



BILANCIO SOCIALE
Bilancio al 31 dicembre 2023

Via Mistrangelo, 1/1 bis – 17100 Savona (SV)
Telefono 019.807258 – Fax 019.8160043
Codice Fiscale 92057610096 – Partita IVA 01347870097
Sito web www.comunitaservizi.org – E-mail info@comunitaservizi.org

1. PREMESSA AL BILANCIO SOCIALE

Quando Fondazione Comunità e Servizi si è posta il problema di come fare il proprio bilancio sociale il suo gruppo dirigente ha scelto di non prendere la facile scorciatoia di un mero adempimento formale, ma di aprire una riflessione identitaria e processuale intorno al proprio modo di creare valore sociale ed alla natura ed importanza dei propri impatti diretti ed indiretti.

Il valore che il terzo settore produce, sviluppa e condivide sui territori risiede sempre meno nelle prestazioni che eroga prese in se stesse e sempre più nel modo in cui le eroga. Il welfare locale è un bene comune che ha nel pubblico il proprio soggetto di primo riferimento, ma è ormai evidente che, per essere efficace e sostenibile, esso deve comporsi non solo di prestazioni effettuate o acquistate dal pubblico presso fornitori esterni, come il privato sociale, ma soprattutto di legami sociali capaci di stimolare una continua contributività nell'intero corpo sociale che del welfare beneficia. Come tutti i beni comuni, anche il Welfare, se approcciato in modo estrattivo e prestazionista, si consuma in fretta e necessariamente diviene esclusivo ed escludente. Ciò che occorre affinché questo non accada è una continua attività di rigenerazione del senso e dei legami che stanno dietro le prestazioni ed i servizi di welfare, così che ogni servizio divenga occasione per andare oltre la prestazione e stimolare il contributo al bene comune di tutti i portatori di interesse.

Fondazione Comunità Servizi nel corso del 2023 ha continuato il percorso verso la logica della sostenibilità contributiva, e ha continuato ad interrogarsi su come praticarla, come renderla visibile, raccontarla e farla valere nelle proprie relazioni istituzionali.

Il presente bilancio sociale è costruito nell'ottica di rendere conto del potenziale generativo e contributivo di FDSC e dei legami sociali che crea, alimenta e rende disponibili per il bene comune a Savona. Restituire i primi esiti dell'avviato processo interno di carattere sia organizzativo che contabile nel quale le dimensioni dell'impatto sociale, della ricerca dell'outcome sociale piuttosto che dell'output prestazionale, del legame creato e della cultura sviluppata divengono strutturanti per l'agire strategico e narrativo dell'organizzazione e la sua sostenibilità, tanto quanto lo è la dimensione dell'equilibrio finanziario.

Notevole è stato lo sforzo e l'investimento degli operatori della Fondazione in tale attività, che ha portato a una profonda rilettura degli scopi dell'organizzazione che appaiono ora, pur nella costanza delle attività storiche ed imprescindibili che svolge, molto più leggibili anche in termini di azioni di coesione e ricomposizione sociale, di conversione culturale, di sensibilizzazione diffusa.

L'obiettivo strategico che la Fondazione diocesana ComunitàServizi onlus si pone è quello di affermarsi come attore sistemico di welfare territoriale in grado di orientare strategicamente la propria azione in base alle evidenze che emergono dalla valutazione d'impatto sociale. Il senso generale che guida la visione strategica è quindi diventare - sempre più - in grado di contribuire alla generazione di risposte organiche a bisogni e desideri del territorio, prevenendo il manifestarsi dei rischi, contribuendo alla costruzione di policy e valorizzando il potenziale generativo delle comunità di riferimento.

Si tratta di una visione di lungo periodo e di largo respiro che descrive un salto epocale nel modo di agire degli attori di welfare privato locale passando da una logica - cortotermista - di risposta al bisogno a una logica di lungo periodo guidata da obiettivi strategici-territoriali d'impatto sociale.

2. NOTA METODOLOGICA: IL BILANCIO SOCIALE

Il bilancio sociale è uno strumento di informazione e trasparenza al quale sono tenute le imprese sociali ed altri enti di Terzo settore (Ets) per mettere a disposizione degli stakeholder (lavoratori, associati, cittadini, pubbliche amministrazioni, ecc.), secondo modalità definite dalle linee guida, informazioni circa le attività svolte e i risultati sociali conseguiti dall'ente nell'esercizio.

Il bilancio sociale è al tempo stesso uno strumento utile all'impresa sociale per la valutazione e il controllo dei risultati conseguiti, potendo così contribuire a una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione dell'ente.

Tutte le imprese sociali sono tenute alla redazione e pubblicazione del bilancio sociale; anche le cooperative sociali, imprese sociali di diritto, devono adempiere a tale obbligo.

Oltre alle imprese sociali, il codice del Terzo settore prevede l'obbligatorietà del bilancio sociale per gli altri enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro e per i centri di servizio per il volontariato, indipendentemente dalle dimensioni economiche della loro attività.

Ovviamente anche altri Ets, pur non essendo obbligati, possono redigere e pubblicare il bilancio sociale (per propria autonoma scelta, per richiesta di un finanziatore, ecc.) nel caso in cui tale documento risulti conforme alle linee guida in materia di bilancio sociale degli Ets potrà essere ufficialmente denominato "Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017".

Il bilancio sociale è redatto dall'Ets secondo le linee guida adottate con decreto Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019 "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore".

Tali linee guida intervengono su alcuni principi di redazione del bilancio sociale:

completezza: vanno identificati tutti i principali stakeholder e, quindi, inserite solamente le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare le valutazioni e le decisioni degli stakeholder;

rilevanza: inserire senza omissioni tutte le informazioni utili ad una valutazione da parte degli stakeholder;

trasparenza: vanno chiariti i criteri utilizzati per rilevare e classificare le informazioni;

neutralità: le informazioni vanno rappresentate in modo imparziale, documentando quindi aspetti positivi e negativi;

competenza di periodo: vanno documentati attività e risultati dell'anno di riferimento;

comparabilità: vanno inseriti, per quanto possibile, dati che consentano il confronto temporale (come un certo dato varia nel tempo) e spaziale (confrontando il dato con quello di altri territori o enti)

chiarezza: è necessario un linguaggio accessibile anche a lettori privi di specifica competenza tecnica;

veridicità e verificabilità: va fatto riferimento alle fonti utilizzate;

attendibilità: è necessario evitare sovrastime o sottostime e presentare dati incerti come se fossero certi;

autonomia: laddove sia richiesto a soggetti terzi di collaborare alla redazione del bilancio, ad essi va garantita autonomia e indipendenza nell'esprimere giudizi.

Accanto a tali principi, le linee guida individuano i contenuti minimi che ciascun bilancio sociale deve contenere, definendo così la struttura dei capitoli che lo compongono, ossia:

metodologia adottata: criteri di redazione del bilancio ed eventuale modifica dei criteri rispetto agli anni precedenti;

informazioni generali sull'ente: anagrafica, area territoriale e ambito di attività, missione, relazione con altri enti e informazioni sul contesto di riferimento; governance: dati su base sociale e sistema di governo e di controllo dell'ente, aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione, identificazione degli stakeholder; alle imprese sociali diverse dagli enti religiosi e dalle cooperative a mutualità prevalente è inoltre richiesto di descrivere le modalità di coinvolgimento dei lavoratori e degli utenti; le cooperative a mutualità prevalente (e quindi tutte le cooperative sociali) assolvono già di per sé questo obbligo attraverso i meccanismi di coinvolgimento tipici della forma cooperativa;

persone: consistenza e dati di dettaglio su lavoratori e volontari, contratti di lavoro adottati, attività svolte, struttura dei compensi (tra cui i dati sui differenziali retributivi, documentando che la retribuzione più alta non è maggiore di più di otto volte rispetto alla più bassa) e modalità di rimborso ai volontari. In particolare, sono previste forme di pubblicità specifica per i compensi ad amministratori e dirigenti;

attività: informazioni quantitative e qualitative sulle attività realizzate, sui destinatari diretti e indiretti e per quanto possibile sugli effetti, indicando il raggiungimento o meno degli obiettivi programmati e i fattori che ne hanno facilitato o reso difficile il conseguimento. Vanno indicati gli elementi che rischiano di compromettere il raggiungimento delle finalità dell'ente e le azioni messe in atto per contrastare tale evenienza;

situazione economica e finanziaria: provenienza delle risorse economiche, con separata indicazione dei contributi pubblici e privati, informazioni sulle attività di raccolta fondi, eventuali criticità gestionali e azioni intraprese per mitigarle;

altre informazioni: contenziosi, impatto ambientale (se pertinente), informazioni su parità di genere, rispetto dei diritti umani, prevenzione della corruzione;

monitoraggio svolto dall'organo di controllo: modalità di effettuazione ed esiti.

OBBLIGHI E DIVIETI

Le imprese sociali devono depositare il bilancio sociale presso il registro delle imprese, contestualmente al bilancio di esercizio, e pubblicarlo sul proprio sito internet.

I sindaci, organo di controllo interno, attestano che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali.

Inoltre l'impresa sociale deve dare conto, nell'ambito del bilancio sociale, del rispetto del limite massimo di differenza retributiva tra lavoratori dipendenti posto dalla legge: tale differenza non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda. Anche gli altri enti del Terzo settore devono dare conto del rispetto di tale limite di differenza retributiva, indicandolo nel bilancio sociale o nella relazione di missione.

Le imprese sociali devono dare altresì conto, nell'ambito del bilancio sociale, delle **forme di coinvolgimento di lavoratori, utenti e altri stakeholder**, da attuarsi in conformità al proprio statuto e/o regolamento. Tale incombenza diviene superflua per le imprese sociali costituite in forma di cooperativa a mutualità prevalente, dal momento che tale configurazione già di per sé assicura la piena partecipazione degli associati coinvolti nello scambio mutualistico.

COSA CAMBIA/COSA INTRODUCE

Per le imprese sociali diverse dalle cooperative sociali sono parzialmente modificate le informazioni da inserire nel bilancio sociale.

Per le cooperative sociali, così come per tutti gli altri Ets interessati, la redazione e la pubblicazione del bilancio sociale non rappresentava un obbligo prima della riforma.

NORMATIVA E ATTI DI RIFERIMENTO

Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del terzo settore”: art. 14, 16, 30, 39, 60

Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112 “Revisione della disciplina in materia di impresa sociale”: artt. 9-10.

Circolare del ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 34 del 29 dicembre 2017 del Ministero del lavoro “Codice del Terzo settore. Questioni di diritto transitorio. Prime indicazioni”

Decreto del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019 “Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore.”, G.U. Serie Generale n. 186 del 9 agosto 2019”

Nota del ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 2491 del 22 febbraio 2018 “D. Lgs. 112/2017. Quesiti in materia di cooperative sociali.”

ENTRATA IN VIGORE

L’obbligo di redigere il bilancio sociale per gli Ets a ciò tenuti è scattato a partire dal primo esercizio successivo a quello in corso al 9 agosto 2019 (data di pubblicazione in Gazzetta ufficiale del D. m. 4 luglio 2019): per gli enti che hanno l’esercizio finanziario coincidente con l’anno solare, l’obbligo è quindi scattato dal 1° gennaio 2020 per il bilancio sociale del 2020 (che sarà approvato nel 2021).

Le imprese sociali (ad esclusione delle società cooperative, che sono imprese sociali di diritto sono già tenute, in forza della previgente normativa, alla presentazione del bilancio sociale secondo le linee guida approvate nel 2008 dalla Agenzia per il Terzo settore; a partire dalla redazione del bilancio relativo all’esercizio 2020 (quindi nella primavera 2021), le imprese sociali (comprese le cooperative sociali) dovranno redigere il bilancio sociale sulla base delle nuove linee guida ministeriali.

REGIME TRANSITORIO

A partire dall'approvazione del bilancio sociale 2020 (primavera 2021) le imprese sociali e gli altri enti di Terzo settore sono tenuti a presentare il bilancio sociale secondo le linee guida contenute nel Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali del 4 luglio 2019.

3. LA MISSIONE

3.1 Finalità e attività

La Fondazione vive ed agisce secondo l'ispirazione del Vangelo ed in vista della promozione integrale della persona, persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante l'esercizio, in via esclusiva o principale, delle seguenti attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 D.Lgs. 117/2017:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni [lettera a)];
- interventi e prestazioni sanitarie [lettera b)];
- prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni [lettera c)];
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché' le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa [lettera d)];
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo [lettera i)];

- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa [lettera l)];
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106 [lettera p)];
- alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi [lettera q)];
- accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti [lettera r)];
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo [lettera u)];
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso [lettera k)];
- agricoltura sociale [lettera s)];
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata [lettera v)];
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata [lettera z)].

In particolare - e compatibilmente con le Finalità e Attività di cui sopra - la Fondazione si propone di gestire e sostenere iniziative ed opere assistenziali di ispirazione cristiana nei settori dell'assistenza sociale e socio sanitaria, della beneficenza e della formazione a favore di soggetti in condizioni di svantaggio favorendo:

- nuove iniziative di servizio sociale e di volontariato ed il rafforzamento di quelle esistenti;
- la conoscenza delle cause di povertà e di emarginazione, con la più ampia diffusione degli studi promossi:

- l'animazione delle comunità attraverso la gestione di opere e servizi con prevalente funzione pedagogica;
- l'attenzione privilegiata alle persone senza dimora e alle nuove povertà;
- l'accoglienza, l'accompagnamento, l'educazione di minori in difficoltà, nelle forme più adeguate ai loro bisogni e, in particolar modo, attraverso l'affidamento a Case Famiglia o realtà a conduzione familiare;
- la formazione, la qualificazione, l'orientamento e la riqualificazione professionale dei lavoratori disoccupati in condizioni svantaggio anche immigrati;
- l'esercizio dell'attività di microcredito ai fini della inclusione sociale e finanziaria dei beneficiari nei limiti e con le modalità previste dall'articolo 11 del Decreto MEF n. 176/2014 e s.m.i;
- la propensione a gestire opere e servizi in maniera generativa, stimolando la sussidiarietà e favorendo il passaggio di gestione ad Enti di Terzo Settore affini alla Fondazione.

La Fondazione non svolge attività strumentali o secondarie.

La Fondazione opera in collaborazione con l'Organismo Pastorale Caritas Diocesana per la progettazione, l'avvio, la realizzazione e lo sviluppo delle attività di volontariato e di servizio sociale e si avvale di strutture di servizio dotate di propria autonomia funzionale.

Le Finalità e Attività statutarie della Fondazione si esauriscono nell'ambito della Regione Liguria.

3.2 Collegamento con altri enti del Terzo Settore

Per il perseguimento dei propri scopi, la fondazione potrà aderire anche ad altri organismi di cui condivide finalità e metodi, nonché collaborare con enti pubblici e privati al fine del conseguimento delle finalità statutarie. L'ente non potrà in ogni caso essere sottoposto a direzione, coordinamento o controllo da parte di enti pubblici e/o degli altri enti di cui all'articolo 4, comma 2 del D.Lgs. 117/2017.

Attualmente la Fondazione è membro:

- della Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza dimora (Fio.psd)
- dell'Associazione Consorzio Communitas ets;

La fio.PSD – Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora, è una associazione che persegue finalità di solidarietà sociale nell'ambito della grave emarginazione adulta e delle persone senza dimora

Trae la sua origine, nel 1985, dall'aggregazione spontanea e informale di alcuni operatori sociali di servizi e organismi che si occupano di persone senza dimora ma è nel settembre del **1986** si decise la formalizzazione del Coordinamento del Nord-Italia per i senza fissa dimora: si stesero una **Carta Programmatica** e si raccolsero adesioni scritte all'iniziativa presso la segreteria di Brescia

Nel 1990 si costituisce formalmente in associazione Aderiscono alla fio.PSD Enti e/o Organismi, appartenenti sia alla Pubblica amministrazione sia al privato sociale, che si occupano di grave emarginazione adulta e di persone senza dimora.

Gli ambiti nei quali la fio.PSD è impegnata si possono ricondurre a tre aree:

- la comprensione del fenomeno della grave emarginazione adulta;

- lo studio e la promozione di strategie e metodologie di intervento per contrastare la grave emarginazione adulta;
- la sensibilizzazione e la promozione dei diritti delle persone adulte gravemente emarginate

L'Associazione Consorzio Communitas ets è nata nel 2009 con lo scopo di creare una forma di collaborazione flessibile ma permanente tra gli enti aderenti (cooperative, fondazioni, associazioni promosse dalle Caritas Diocesane) perseguendo esclusivamente finalità di solidarietà sociale nei settori della assistenza sociale e della tutela dei diritti civili.

Oggi Communitas riunisce 27 realtà territoriali in tutta Italia per sviluppare, coordinare ed attuare iniziative volte allo studio ed allo sviluppo della conoscenza dei movimenti migratori e all'assistenza nel percorso di soggiorno ed integrazione dei migranti stessi, in particolare dei richiedenti e titolari di protezione internazionale.

Insieme a Communitas diamo vita a iniziative utili all'accompagnamento ed assistenza di persone a rischio di esclusione sociale e in condizioni di povertà (nelle varie dimensioni in cui si manifesta) in collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali.

3.3 Aree territoriali di operativa e contesto di riferimento

La Fondazione opera in collaborazione con l'Organismo Pastorale Caritas Diocesana per la progettazione, l'avvio, la realizzazione e lo sviluppo delle attività di volontariato e di servizio sociale e si avvale di strutture di servizio dotate di propria autonomia funzionale.

Le Finalità e Attività statutarie della Fondazione si esauriscono nell'ambito della Regione Liguria, concentrandosi prevalentemente nel territorio di riferimento della Diocesi di Savona Noli.

3.4 BREVI CENNI STORICI

La Fondazione Diocesana ComunitàServizi – ONLUS è stata costituita dal Vescovo di Savona – Noli il 6 febbraio del 1995 con Atto Costitutivo notarile registrato a Savona il 08/02/1995 al numero 328.

Iscritta al Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato il 12/07/1996 al numero 200.

Iscritta al Registro delle ONLUS il 29/01/1998 al numero protocollo 4987;

Iscritta al Registro Regionale degli Enti Pubblici e Privati e delle Associazioni di Assistenza - Legge Regionale n. 30/98 art. 16 al numero 121-SV-2001.

Iscritta nel Registro Associazioni ed Enti art. 42 del D.Lgs 286/98 n. iscrizione A/520/2008/SV.

Iscritta nel registro regionale del Terzo Settore – Sezione Fondazioni a prevalente finalità sociale al numero 1.

La Fondazione ComunitàServizi nasce col nome provvisorio di Fondazione Caritas, ed è strumento ufficiale della Chiesa di Savona - Noli per dare visibile testimonianza della carità attraverso le opere ad essa collegate. Collabora in piena sintonia con la Caritas diocesana per la progettazione e la gestione dei servizi, mantenendo quello spirito di "prevalente funzione pedagogica" che da sempre caratterizza le opere Caritas. È una Fondazione di diritto privato, espressione diretta della Chiesa locale, con finalità di solidarietà sociale, per essere segno visibile della carità della Diocesi. Promuove, gestisce e sostiene attività ed iniziative socio-assistenziali d'ispirazione cristiana, anche per stimolare la società civile e le istituzioni. Si ispira al Vangelo per la promozione integrale della persona. Scopo prevalente è contribuire a rendere possibile una società con relazioni più giuste e solidali, dove le persone costruiscano comunità fraterne e partecipative perché tutti gli uomini e le donne recuperino e vivano la loro dignità di figli di Dio, e dove i più poveri siano soggetti essi stessi di uno sviluppo integrale, umano e sostenibile come riflesso del Regno di Dio.

4. GOVERNANCE E RISORSE UMANE

Il sistema di governo della Fondazione è determinato dal consiglio direttivo, che si avvale dal collegio dei revisori per il controllo della gestione.

4.1 Il consiglio direttivo

Il Consiglio Direttivo è formato da numero undici componenti, nominati dal Consiglio dell'Organismo Pastorale Caritas Diocesana, dura in carica cinque anni e, comunque, sino alla nomina dei nuovi Consiglieri. Può essere rieletto. Sono compiti del Consiglio:

- approvare entro i termini di legge la relazione morale del Presidente, il bilancio consuntivo e quello preventivo, tenendo conto della relazione del Collegio dei Revisori;
- deliberare sugli investimenti del patrimonio e sulla destinazione delle rendite;
- decidere sulle iniziative rivolte al perseguimento degli scopi istituzionali;
- nominare i membri del Consiglio dei Revisori di propria competenza;
- approvare le eventuali modifiche dello statuto con la maggioranza dei due terzi dei componenti;
- nominare un segretario per redigere il verbale di ogni riunione, il quale deve essere approvato nella seduta successiva;
- esercitare ogni altro potere di ordinaria e straordinaria amministrazione che non rientri nelle attribuzioni del Presidente.

Al 31/12/2023 il Consiglio Direttivo è formato da:

Marco BERBALDI	Presidente
Marco GIANA	Vice Presidente
Monica SIRI	Consigliere
Claudia CALABRIA	Consigliere
Federico OLIVIERI	consigliere
Paola CASTELLI	Consigliere
Sergio CALVO	Consigliere
Enrica DEPRATI	Consigliere
Emilia LAVAGNA	Consigliere
Marcello MACCARIO	Consigliere
Sara NICOLINI	Consigliere

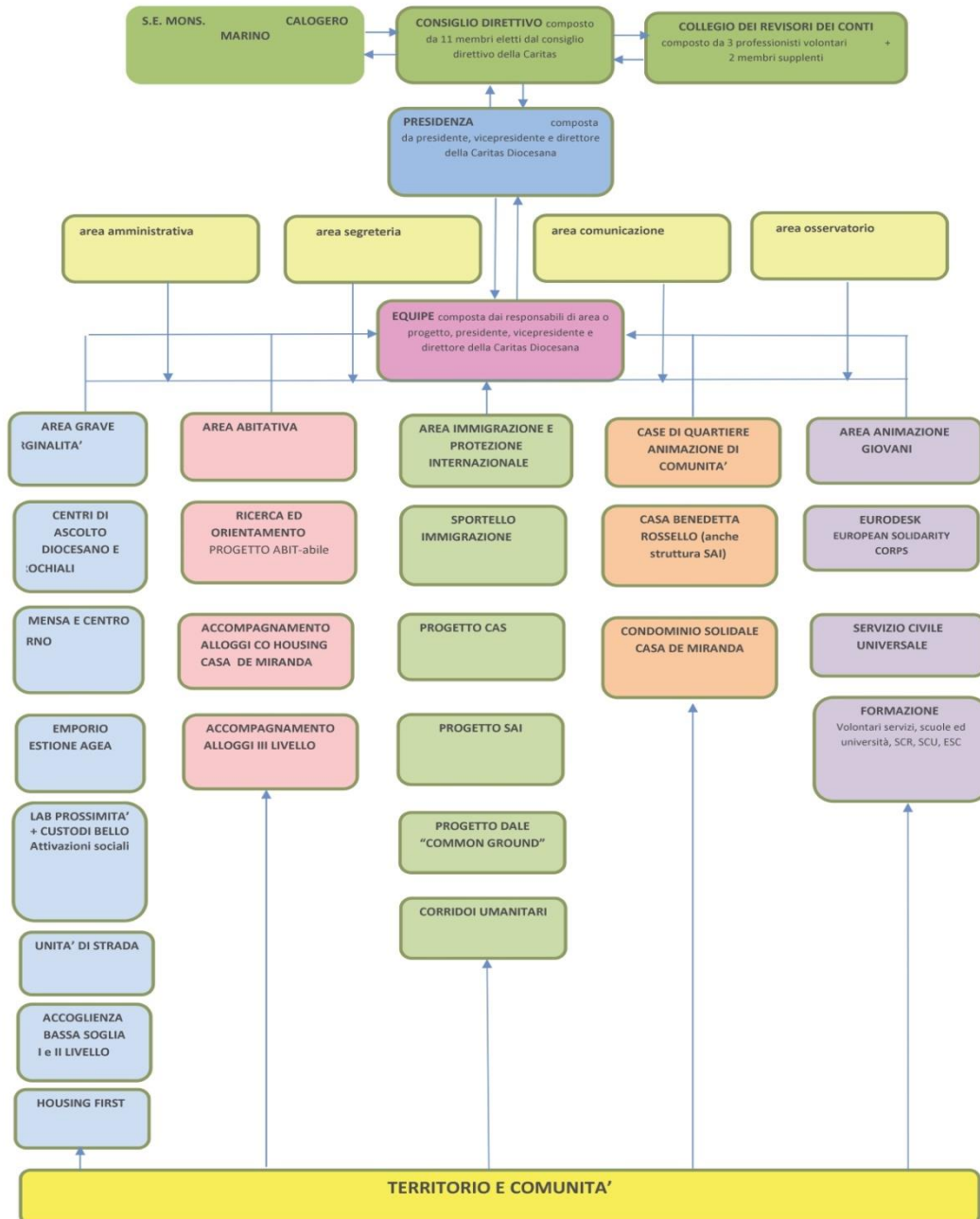
4.2 Il collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri effettivi e due supplenti e dura in carica cinque anni. Il Presidente del Collegio ed un membro supplente sono nominati dal Vescovo, gli altri dal Consiglio Direttivo. Il Collegio vigila sull'amministrazione della Fondazione e sulla tenuta della contabilità. Esamina il progetto di bilancio ed esprime le sue osservazioni in apposita relazione che viene trasmessa al Consiglio unitamente al progetto del bilancio. Il Collegio si riunisce almeno tre volte all'anno e redige il verbale di ogni riunione.

Al 31/12/2023 il Collegio era formato da:

Vincenzo FRANCERI	Presidente
Pietro CANTA	Revisore
Francesco VALLINO	Revisore
Antonio VALLINO	Supplente
Cristina MASSOLO	Supplente

4.3 L'organigramma



4.4 Le risorse umane: personale e volontari

Le risorse umane impegnate nella fondazione, ripartite per categoria, hanno subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	2023			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti a tempo indeter.	14	19	33	13	17	30
di cui part-time	8	17	25	8	15	23
Dipendenti a tempo deter.	0	5	5	2	5	7
di cui part-time	0	5	5	2	5	7
Totale dipendenti	14	24	38	15	22	37
Prestazioni professionali		2			1	
Volontari	124	244	368	104	189	293

La voce spese del personale dipendente passa da euro 1.047.897 ad euro 1.070.182 (+12%). Il contratto applicato è il contratto nazionale del commercio. Al 31/12/2023 il personale contava 38 unità (14 uomini e 24 donne) e due contratti CO.CO.CO

Di seguito vengono rappresentati i principali movimenti relativi al personale nel corso dell'esercizio:

- L'assunzione a gennaio 2023 della signora FOLCO Serena e del signor ROSSO Pietro – contratto a tempo determinato – part time 15 ore – per la gestione del Centro di Ascolto Diocesano di Finale Ligure
- L'assunzione a marzo 2023 della signora DELL'AGLIO Laura – contratto a tempo determinato – part time 20 ore settimanali – per implementare la gestione SAI a livello rendicontativo
- L'assunzione a marzo 2023 della signora EL HALLAM Meryem – contratto a tempo determinato – part time 20 ore settimanali – come supporto alla gestione del progetto di accoglienza straordinaria CAS

- L'assunzione ad aprile 2023 della signora GATTI Rossella – contratto a tempo determinato – part time 20 ore settimanali – per la gestione del progetto SAI
- L'assunzione a luglio 2023 della signora MAGNONE Martina – contratto a tempo determinato – part time 24 ore settimanali – per la gestione del progetto Migrantes e per il progetto SAI
- L'assunzione a luglio del signor MAGAGNA Alessandro – contratto a tempo indeterminato – part time 15 ore settimanali – per la sostituzione del signor CAVIGLIA Diego (dimissionario) nella gestione della Mensa di fraternità
- La fine del contratto (non rinnovato) di BARTOLETTI Claudia il 05/06/2023.
- Le dimissioni di CAVIGLIA Diego (24/08/2023)
- La fine del contratto di lavoro del signor MAGAGNA Alessandro il 31/08/2023 per non superamento del periodo di prova



Il confronto tra gli operatori viene favorito attraverso due strumenti:

- ***l'equipe Caritas***: gruppo di lavoro costituito dai coordinatori di area ed in generale dagli operatori con mansioni di responsabilità, si incontra ogni settimana per confrontarsi sugli orientamenti operativi di breve medio periodo;

- **gli stati generali:** incontri aperti a tutti gli operatori (si svolgono due volte all'anno) dove ci si confronta e si condividono le riflessioni in merito alla mission dell'ente;

Nel corso del 2023 si sono mantenuti i percorsi di supervisione dedicati agli operatori dell'equipe SAI, Grave Marginalità ed equipe CAS.

Con riferimento agli adempimenti relativi al Dlgs 81/08 in materia di sicurezza sul luogo di lavoro nel corso del 2023 abbiamo provveduto ad organizzare i seguenti momenti formativi:

- Corso di formazione privacy – 11 gennaio 2023
Goretti Margherita
- Corso di formazione generale e specifica rischio basso – 7 marzo 2023
Bricco Alessandro
Capelli Lorenzo
Dell'Aglio Laura
El Hallam Meyem
Rosso Pietro
- Corso di aggiornamento RLS – 13/04/2023
Patriarca Luca
- Corso di formazione generale e specifica rischio basso – 28/11/2023
Folco Serena
Gatti Rossella
Lutskevych Tetiana
Magnone Martina
Montesano Michela
- Corso di formazione primo soccorso – 13/12/2023 prima giornata di formazione – 8 ore ultimato nel 2024
Vaira Cecilia
Capelli Lorenzo
Folco Serena
Tortarolo Lydia
Goslino Emilio
Franzè Anita
- Attivazione del corso ON LINE di aggiornamento preposti per:
Raimondo Eleonora - in fase di ultimazione

- Attivazione dei corsi ON LINE di aggiornamento lavoratori per:
Becchi Claudia – terminato 2024
Caviglia Sara – terminato 2024
De Rosa Sara – terminato 2024
Ferrara Giuseppe – in fase di ultimazione
Franzè Anita – terminato 2024
Olivieri Federico – terminato 2024
Tortarolo Lydia – terminato 2024
Tissoni Caterina – terminato 2024
Vaira Cecilia – terminato 2024
Varone Ombretta – terminato 2024

I soggetti primariamente interessati all'operato della Fondazione (stakeolder) sono le persone della comunità civile ed ecclesiale in situazione di disagio sociale e/o economico. L'azione si sviluppa attraverso una prevalente funzione pedagogica che ha l'obiettivo di coinvolgere l'intera comunità con un interesse particolare verso i soggetti pubblici, preposti dalla Costituzione Italiana nel garantire i diritti sociali e civili. La Fondazione si avvale anche di una forte componente volontaria che vuole essere il segno di una comunità che si prende cura di se stessa.

Esaminando i dati relativi al volontariato dobbiamo precisare che i numeri sono comprensivi delle persone che operano presso i centri di ascolto parrocchiali e che per il 2023, con la fine dell'emergenza sanitaria hanno subito un incremento significativo passando da 293 a 368 volontari.

Nel 2023 sono continuate le attività di formazione rivolte ai volontari e le attività di formazione rivolte ai neo volontari.

I volontari sono attivi in diversi servizi della Fondazione:

- centro di ascolto diocesano e centri di ascolto parrocchiali;
- mensa e centro diurno;
- emporio solidale;
- accoglienza notturna di bassa soglia;
- accoglienza notturna di primo livello;
- accoglienza comunitaria di secondo livello, maschile e femminile;
- laboratori di prossimità;
- condominio solidale casa Demiranda;
- centri accoglienza straordinaria;

- accoglienza diffusa (progetto APRI);
- centri di accoglienza SAI;

I volontari non ricevono alcun compenso o rimborso per le loro prestazioni.

5. I DATI DI CONTESTO

L'analisi di Caritas Italiana: estratto dal rapporto povertà 2022

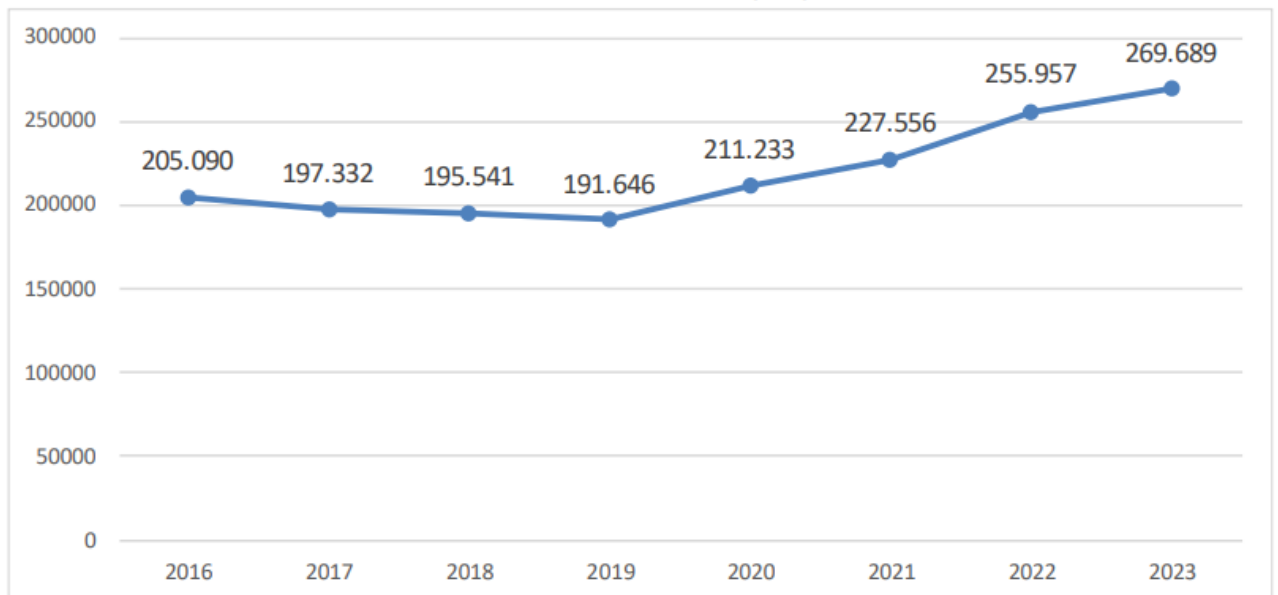
La povertà oggi è ai massimi storici ed è da intendersi come fenomeno strutturale del Paese. Le stime preliminari dell'Istat rilasciate lo scorso marzo, e riferite all'anno 2023, attestano che il 9,8% della popolazione, un residente su dieci, vive in uno stato di povertà assoluta. Complessivamente risultano in uno stato di povertà assoluta 5 milioni 752mila residenti, per un totale di oltre 2 milioni 234mila famiglie. Si tratta di individui e nuclei che, secondo la definizione Istat, non hanno il minimo necessario per vivere dignitosamente perché impossibilitati ad accedere a un paniere di beni e servizi essenziali (cibo, vestiario, abitazione, spese sanitarie). A loro si aggiungono poi le storie di chi vive in una condizione di rischio di povertà e/o esclusione sociale: si tratta complessivamente di circa 13milioni 391mila persone, pari al 22,8% della popolazione; dato che risulta in riduzione rispetto al 2022 quando si attestava al 24,4%. Il Mezzogiorno risulta l'area del Paese con la più alta incidenza delle persone a rischio povertà e/o esclusione sociale (39%) in linea con i dati della povertà assoluta. La situazione appare ancora più controversa se si guarda alla grave deprivazione materiale che contrariamente al rischio di povertà e/o esclusione sociale tende a crescere (+4,4%). Le stesse stime preliminari Istat sui consumi delle famiglie, mettono in luce che nel 2023 si è registrata una crescita della spesa media delle famiglie (+ 3,9%) che però per effetto dell'inflazione si è tradotta in un calo dell' 1,8%. In tal senso, il 2023, rispetto al 2022, è stato caratterizzato da un'inflazione in rallentamento ma ancora sostenuta (l'anno si è chiuso al +5,9%, fronte del +8,1%) e da segnali di ripresa economica leggermente più deboli. E in tale senso anche i dati di Banca d'Italia, contenuti all'interno della relazione annuale (maggio 2024), vanno nella stessa direzione: nel 2023 il reddito disponibile delle famiglie ha continuato a espandersi, sostenuto dall'occupazione in ripresa, però il suo potere di acquisto è sceso a causa del caro vita. Inflazione che ha intac-

cato il tasso di risparmio che risulta ai livelli più bassi dagli anni Sessanta del secolo scorso.

La povertà nel 2023 secondo l'Osservatorio Caritas

Nel 2023, nei soli centri di ascolto e servizi informatizzati (complessivamente 3.124 dislocati in 206 diocesi di tutte le regioni italiane) le persone incontrate e supportate sono state 269.689. Quasi 270mila "volti" che possono essere assimilati ad altrettanti nuclei, visto che la presa in carico risponde sempre ad esigenze di tipo familiare. Complessivamente si tratta di circa il 12% delle famiglie in stato di povertà assoluta. Rispetto al 2022 si è registrato un incremento del 5,4% del numero di assistiti; una crescita che si attesta su valori più contenuti rispetto a un anno fa, segnale di una progressiva distensione rispetto alle tante emergenze susseguitesesi dopo lo scoppio della pandemia. Il confronto del numero di assistiti 2019-2023 è invece impietoso: + 40,7%.

Graf. 1 – Persone assistite dalla rete Caritas – Anni 2016-2023 (v.a.)



Complessivamente cala l'incidenza delle persone straniere che si attesta al 57,0% (dal 59,6%), anche per il venir meno delle presenze ucraine nel nostro Paese. Nel 2023 si abbassa la quota dei nuovi ascolti che passa dal 45,3% al 41,0%. Si rafforzano invece le povertà intermittenti e croniche che riguardano

in particolare quei nuclei che oscillano tra il “dentro-fuori” la condizione di bisogno o che permangono da lungo tempo in condizione di vulnerabilità: una persona su quattro è infatti accompagnata da 5 anni e più. Sembra mantenersi uno zoccolo duro di povertà che si trascina di anno in anno senza particolari scossoni. Chiedono aiuto donne (51,5%) e uomini (48,5%). L’età media che si attesta a 47,2 anni (era 46 nel 2022). Le persone con domicilio rappresentano l’80,8%. Alta come di consueto l’incidenza delle persone con figli: due persone su tre (66,2%) dichiarano di essere genitori. In alcune regioni l’incidenza dei genitori risulta ancor più elevata, ad esempio nel Lazio (91%), in Calabria (82,2%), Umbria (81,4%), Puglia (80,6%), Basilicata (79%) e Sardegna (75,3%). Se si guarda alle famiglie con minori, queste rappresentano il 56,5% del totale; in valore assoluto si tratta di oltre 150 mila nuclei, a cui corrispondono altrettanti o più bambini e ragazzi in stato di grave e severa povertà. Questo preoccupa e sollecita. Nascere e crescere in una famiglia povera può essere infatti il preludio di un futuro e di una vita connotata nella sua interezza da stati di deprivazione e povertà, anche in virtù del nesso che esiste tra povertà economica e povertà educativa. Tra gli assistiti Caritas prevalgono le persone con licenza media inferiore che pesano per il 44,3%; se a loro si aggiungono i possessori della sola licenza elementare (16,1%) e la quota di chi risulta senza alcun titolo di studio o analfabeta (6,9%) si comprende come oltre i due terzi dell’utenza siano sbilanciati su livelli di istruzione bassi o molto bassi (67,3%). Se è vero che il titolo di studio è in grado di mettere al riparo da condizioni di rischio sociale, è altrettanto vero che a sua volta la stessa istruzione può essere condizionata dalla situazione di partenza, quindi dalla famiglia di origine. E in tal senso l’Italia si caratterizza come uno dei Paesi a più bassa mobilità educativa in Europa: il titolo di studio dei genitori continua infatti ad influenzare pesantemente le scelte formative dei giovani. Se si guarda agli assistiti Caritas l’incidenza dei possessori di licenza media risulta più marcata proprio in corrispondenza di genitori con titolo elementare o con la stessa licenza media. Tra i nati da genitori senza alcun titolo di studio quasi un beneficiario su tre si è fermato alla sola licenza elementare. Un altro fattore che accomuna la gran parte degli assistiti è la fragilità occupazionale, che si esprime per lo più in condizioni di disoccupazione (48,1%) e di “lavoro povero” (23%). Non è solo dunque la mancanza di un lavoro che spinge a chiedere aiuto: di fatto quasi un beneficiario su quattro è un lavorato-

re povero. Tra i lavoratori poveri si contano per lo più: persone di cittadinanza straniera (65%); uomini (51,6%) e donne (48,4%); genitori (78%) e coniugati (52,1%); impiegati in professioni non qualificate; domiciliati presso case in affitto (76,6%). L’analisi dei bisogni rilevati nel 2023, dimostra, come di consueto, una prevalenza delle difficoltà di ordine materiale. In particolare, il 78,8% delle persone manifesta uno stato di fragilità economica, legato a situazioni di “reddito insufficiente o di “totale assenza di entrate”. Tale condizione non stupisce se si guarda ai dati sugli Isee familiari degli assistiti: il valore medio si attesta pari a 4.315,80 euro.

Tab. 1 – Persone ascoltate per livelli di Isee – Anno 2023 (%)

Soglie ISEE	v.a.	%	% cumulata
0≤3.000	18.272	34,2	34,2
3.001≤6.000	22.131	41,4	75,6
6.001≤9.000	9.484	17,7	93,3
9.001≤12.000	2329	4,4	97,7
12.001≤15.000	719	1,3	99,0
>15.000	516	1,1	100,0
Totale	53.451	100,0	

Fonte: Caritas Italiana

La povertà però non riguarda quasi mai un unico aspetto, molto spesso si configura come un fenomeno multidimensionale e multiforme. Nel 2023 l’ultimo anno il 55,4% dei nostri beneficiari ha manifestato due o più ambiti di bisogno. Alle fragilità di ordine economico si aggiungono in primis quelle occupazionali e abitative; seguono i problemi familiari (separazioni, divorzi, conflittualità di coppia), le difficoltà legate allo stato di salute (disagio mentale, problemi oncologici, odontoiatrici) o ai processi migratori.

In termini di risposte, gli interventi della rete Caritas sono stati numerosi e differenziati. Complessivamente sono stati erogati oltre 3,5 milioni di interventi, una

media di 13 interventi per ciascun assistito (considerate anche le prestazioni di ascolto). In particolare: il 73,7% ha riguardato l'erogazione di beni e servizi materiali (distribuzione di viveri, accesso alle mense/empori, docce, ecc.); l'8,9% gli interventi di accoglienza, a lungo o breve termine (in forte crescita rispetto al 2021); il 7,3% le attività di ascolto, semplice o con discernimento; il 5,2% il sostegno socio-assistenziale; l'1,7% interventi sanitari.

Tab. 2 – Interventi realizzati dalla rete Caritas (v.a. e %) – Anno 2023

Macro-voce	Numero interventi	Incidenza %
Beni materiali (cibo, mensa, empori, vestiario, ecc.)	2.592.598	73,7
Alloggio	314.490	8,9
Ascolto (semplice, con discernimento)	258.009	7,3
Sostegno socio-assistenziale (Accoglienza in famiglie, sostegno socio-educativo, assistenza domiciliare, ecc.)	184.560	5,2
Sanità (farmaci, visite mediche, cure odontoiatriche, ecc.)	58.766	1,7
Altro	109.377	3,1
Totale	3.517.800	100,0

Fonte: Caritas Italiana

La povertà delle famiglie con bambini

I primi mille giorni di vita influiscono in modo molto significativo sullo sviluppo e sulla vita di una persona. Nei primi anni di vita si acquisiscono quelle abilità cognitive, socio-emozionali e fisiche essenziali per la vita futura. Le situazioni di povertà, deprivazione e di esclusione sociale compromettono fortemente tali processi andando a incidere direttamente sulla vita dei bambini e, al contempo, anche su quella dei genitori, riducendo la loro capacità di proteggere, sostenere e promuovere lo sviluppo dei figli. In Italia sono tanti i nuclei con minori in stato di povertà; di fatto risultano i più svantaggiati. Paradossalmente sono proprio i bambini nella fascia 0-3 a registrare l'incidenza più alta di povertà assoluta pari al 14,7% (a fronte del 9,8% della popolazione complessiva). Praticamente oggi, più di un bambino su sette, nell'età 0-3 anni, è povero in termini assoluti, e con loro ovviamente i loro genitori. Nascere e crescere in una famiglia povera può essere il preludio di un futuro e di una vita connotata nella sua interezza da stati di deprivazione e povertà. Allo scopo di comprendere meglio le condizioni di vita e le difficoltà delle famiglie con minori, Caritas Italiana, in collaborazione con Save the Children, ha condotto una indagine nazionale su un campione rappresentativo di famiglie assistite

dalla rete Caritas, in condizione di conclamata difficoltà socio-economica, che hanno al loro interno bambini nella fascia 0-3 anni.

Chiedono aiuto in presenza di bambini piccoli:

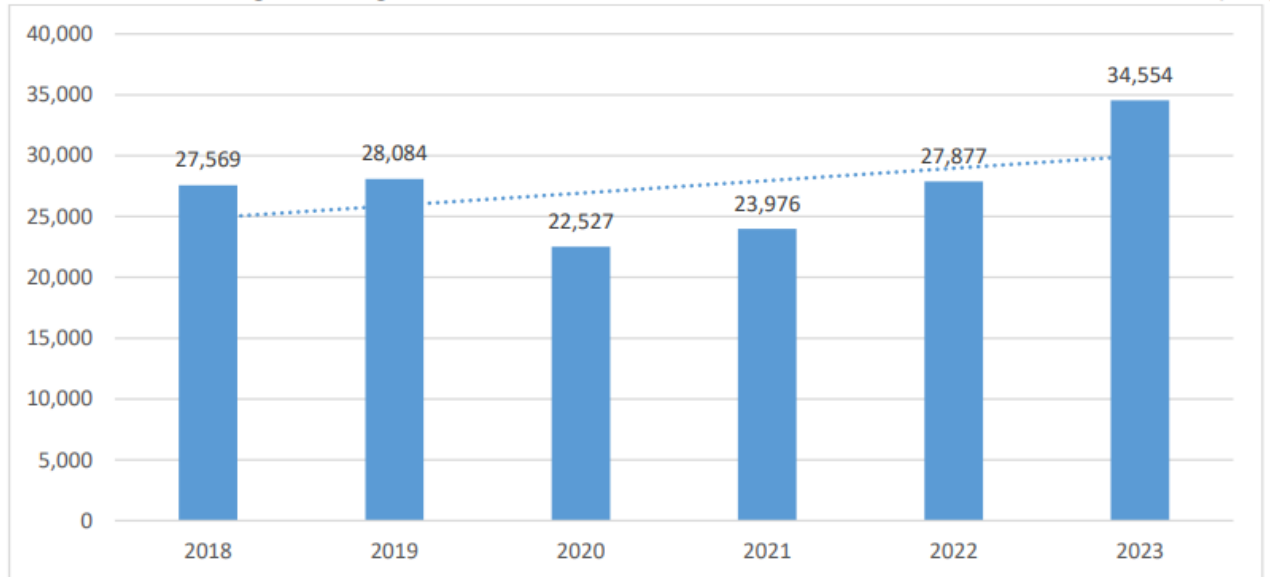
- persone di cittadinanza non italiana (73,2%);
- mamme (70%);
- il 60% dei genitori ha al massimo la licenza di scuola media inferiore

- in grave precarietà occupazionale (per lo più disoccupati, lavoratori poveri o casualinghe). - l'età media è 36 anni; - solo il 44,5% è seguito dai servizi sociali del territorio. Tra le principali difficoltà: l'acquisto di prodotti di uso quotidiano, come pannolini (tale difficoltà è percepita dal 58,5% degli assistiti), abiti per bambini (52,3%) o alimenti per neonati come il latte in polvere (40,8%), le visite specialistiche pediatriche private (40,3%), l'acquisto di medicinali o ausili medici per neonati, specie se in presenza di disabilità o disturbi del linguaggio (38,3%). Oltre all'acquisto di giocattoli per i propri figli (37,2%), al pagamento delle rette per gli asili nido o degli spazi baby (38,6% dei nuclei) e anche, in casi di necessità, il compenso di eventuali servizi di baby-sitting (32,4%). I problemi economici costringono le famiglie anche ad altri tipi di rinunce. Circa i due terzi degli intervistati (64,6%) dichiara di essere costretto a rinunciare a opportunità formative e di lavoro non potendo lasciare il/i figlio/i a nessuno. Una percentuale che sale al 69,5% per le donne, dimostrando che il lavoro di cura pesa di più sulle loro spalle. Il 47,1% afferma di non avere tempo per sé, il 38,2% si trova costretto a rinunciare ad attività ricreative per i propri figli, come ad esempio festeggiare il compleanno. Ricorre poi il tema sanitario che chiama in causa il tema dei diritti: il 35,4% delle mamme dichiara di dover rinunciare a prendersi cura della propria salute. Quasi una famiglia su sette (15,2%) non accede al pediatra di libera scelta: un dato che ricorda la scarsità dei pediatri nel nostro Paese e la necessità di garantire l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale a tutti i minori, come previsto dalla legge.

Cresce la grave marginalità adulta: le persone senza dimora incontrate nel 2023

Nel 2023 le persone senza dimora sostenute dalla rete delle Caritas diocesane e parrocchiali sono state 34.554, corrispondenti al 19,2% dell'utenza complessiva. Il valore risulta in crescita sia in termini assoluti che percentuali: nel 2022 erano 27.877, pari al 16,9% del totale. Si contano quindi 6.677 PsD in più rispetto al 2022 e oltre 10.500 rispetto al 2021.

Graf. 2 – Persone in grave disagio abitativo sostenute dalla rete Caritas – Confronto anni 2018-2023 (v.a.)

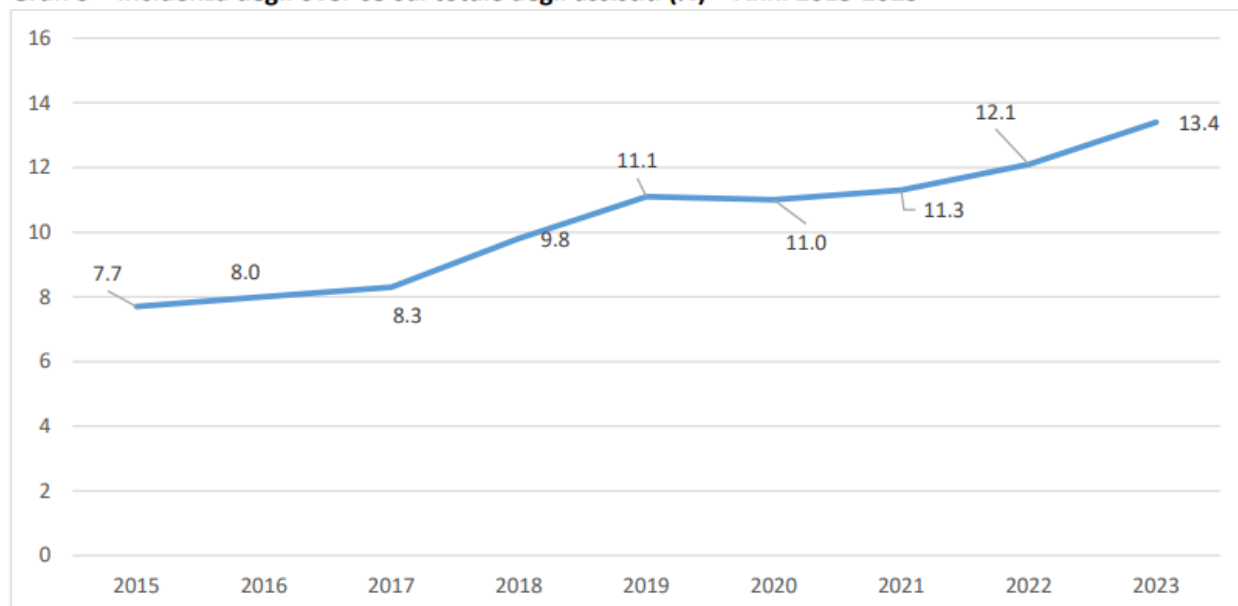


Fonte: Caritas Italiana

Il profilo sociale delle persone in grave disagio abitativo: - intercettate prevalentemente nelle regioni del Nord (68,7%); - uomini (71,6%); - di cittadinanza straniera (69,9%), provenienti per lo più da Marocco, Tunisia, Romania, Pakistan e Perù - per lo più celibi/nubili (47,2%); - quasi dichiara di essere genitore (il 46,5%); - il 42,7% è senza tetto; - l'età media si attesta a 43,8 anni; - per lo più disoccupati (69,6%); - il 13% ha un lavoro; - il 43,3% ha un titolo di licenza media inferiore; - il 4,9% possiede un diploma di laurea; - richiedono assistenza materiale ma anche tutela dei diritti, orientamento e lavoro.

4. Povertà e solitudine: le persone anziane che chiedono aiuto Nel 2023 le Caritas diocesane e parrocchiali hanno incontrato e supportato 35.875 anziani, pari al 13,4% dell'utenza complessiva (considerando i soli centri/servizi in rete). Nel corso degli ultimi anni si è assistito a un netto aumento del peso degli anziani che è passato dal 7,7%, del 2015, a oltre il tredici per cento del 2023. In alcune regioni più di altre l'incidenza degli anziani tocca punte ancora più elevate, in modo particolare in alcune regioni del Mezzogiorno: in Campania (18,1%), Basilicata (16,6%), Puglia (15,4%), Sardegna (15,3%). L'incidenza più contenuta si registra invece nelle regioni del Nord-Est (10,8%).

Graf. 3 – Incidenza degli over 65 sul totale degli assistiti (%) – Anni 2015-2023



Fonte: Caritas Italiana

Il profilo delle persone anziane che chiedono aiuto: - donne (54%) e uomini (46%); - di cittadinanza italiana (71,5%); - per lo più concentrati nella fascia 65-75 (76,1%); - uno su quattro è vedova/o; - il 60,2% ha figli; - il 72% non convive con il partner; - una persona su due vive sola (46%); - pensionati (50,3%), ma anche persone in cerca di un impiego (26,1%), quindi persone che saranno in difficoltà anche rispetto al proprio futuro pensionistico; - solo il 17,1% può contare su una casa di proprietà; - più alto della media è il peso dei poveri cronici (35,5%); - un anziano su cinque (il 20,5%) manifesta vulnerabilità sanitarie; - domandano per lo più beni e servizi alimentari e materiali e aiuti nel pagamento di bollette/utenze e affitti.

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

Tab. 1 Persone ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica - Anno 2023 (v.a. e %)

Regione ecclesiastica	Persone incontrate	
	v.a.	%
Abruzzo-Molise	6.776	2,5
Basilicata	2.083	0,8
Calabria	5.248	1,9
Campania	14.842	5,5
Emilia-Romagna	29.289	10,9
Lazio	31.580	11,7
Liguria	16.845	6,2
Lombardia	34.145	12,7
Marche	15.281	5,7
Piemonte-Valle d'Aosta	24.763	9,2
Puglia	8.687	3,2
Sardegna	10.919	4,0
Sicilia	12.602	4,7
Toscana	28.326	10,5
Triveneto	22.044	8,2
Umbria	6.259	2,3
Totale	269.689	100,0

Tab. 3 Persone ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica e genere - Anno 2023 (%)

Regione ecclesiastica	Genere		Totale	(Numero persone)
	Femminile	Maschile		
Abruzzo-Molise	50,5	49,5	100,0	6.775
Basilicata	58,4	41,6	100,0	2.083
Calabria	53,6	46,4	100,0	5.247
Campania	62,0	38,0	100,0	14.842
Emilia-Romagna	52,8	47,2	100,0	29.278
Lazio	44,6	55,4	100,0	31.578
Liguria	47,1	52,9	100,0	16.842
Lombardia	54,0	46,0	100,0	34.080
Marche	47,7	52,3	100,0	14.913
Piemonte-Valle d'Aosta	52,7	47,3	100,0	24.590
Puglia	55,5	44,5	100,0	8.683
Sardegna	47,7	52,3	100,0	10.916
Sicilia	55,1	44,9	100,0	12.566
Toscana	56,0	44,0	100,0	28.326
Triveneto	43,8	56,2	100,0	22.043
Umbria	57,1	42,9	100,0	6.259
Totale	51,5	48,5	100,0	269.021

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

Tab. 4 Persone ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica e cittadinanza - Anno 2023 (%)

Regione ecclesiastica	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza straniera	Apolidi/ Doppia cittadinanza	Totale	(Numero persone)
Abruzzo-Molise	54,5	43,5	1,9	100,0	6.424
Basilicata	65,3	34,3	0,4	100,0	2.009
Calabria	51,1	48,3	0,6	100,0	4.258
Campania	65,8	33,7	0,5	100,0	12.095
Emilia-Romagna	34,0	64,1	1,9	100,0	28.239
Lazio	36,6	63,2	0,2	100,0	30.945
Liguria	31,0	67,0	2,0	100,0	15.432
Lombardia	33,3	65,7	1,0	100,0	33.952
Marche	36,5	61,4	2,1	100,0	14.039
Piemonte-Valle d'Aosta	43,2	56,5	0,3	100,0	24.686
Puglia	75,9	23,5	0,7	100,0	7.763
Sardegna	64,7	34,4	0,8	100,0	9.955
Sicilia	72,7	26,2	1,1	100,0	11.589
Toscana	32,8	62,4	4,8	100,0	28.220
Triveneto	31,5	66,8	1,7	100,0	21.440
Umbria	32,5	64,8	2,8	100,0	5.739
Totale	41,4	57,0	1,6	100,0	256.785

Tab. 5 Persone ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica e titolo di studio - Anno 2023 (%)

Regione Ecclesiastica	Analfabeta	Nessun titolo	Licenza Elementare	Licenza media inferiore	Diploma professionale	Licenza media Superiore	Diploma universitario	Laurea	Altro	Totale	(Numero persone)
Abruzzo-Molise	1,9	5,1	15,0	43,1	10,8	15,9	1,0	6,6	0,7	100,0	4.082
Basilicata	2,2	6,2	13,3	48,7	13,1	10,8	0,5	3,5	1,8	100,0	1.252
Calabria	4,5	9,4	16,1	40,0	10,2	14,1	1,5	3,5	0,8	100,0	2.658
Campania	2,0	7,8	19,1	42,4	12,3	10,0	1,7	3,2	1,5	100,0	6.516
Emilia-Romagna	2,4	4,3	13,8	41,4	11,1	15,8	2,7	6,4	2,1	100,0	18.449
Lazio	3,1	3,0	13,3	40,4	7,2	23,6	2,1	6,5	0,8	100,0	10.815
Liguria	1,8	8,6	14,5	43,5	8,4	16,4	1,6	4,3	1,0	100,0	3.924
Lombardia	1,2	4,1	14,3	42,1	10,3	19,9	0,9	6,2	1,0	100,0	22.209
Marche	1,4	3,4	13,5	40,3	10,3	21,3	2,6	5,9	1,5	100,0	6.652
Piemonte-Valle d'Aosta	0,1	6,4	15,7	53,3	1,0	18,4	0,4	4,2	0,4	100,0	10.927
Puglia	1,9	12,8	26,7	44,7	4,8	6,6	0,5	1,1	0,9	100,0	4.437
Sardegna	2,1	5,1	20,8	49,7	7,2	9,2	0,9	3,5	1,4	100,0	8.180
Sicilia	3,0	8,9	21,8	46,3	6,4	8,1	0,7	2,3	2,5	100,0	7.806
Toscana	1,5	0,3	16,4	45,5	8,0	21,3	1,0	6,0	0,0	100,0	17.187
Triveneto	1,3	8,3	13,5	39,9	11,6	16,3	2,2	5,7	1,1	100,0	8.216
Umbria	1,1	3,1	11,9	41,9	12,1	22,0	2,7	5,1	0,3	100,0	3.534
Totale	1,8	5,0	15,9	43,8	8,8	17,0	1,5	5,2	1,1	100,0	136.844

ComunitàServizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

Tab. 6 Persone ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica e condizione professionale – Anno 2023 (%)

Regione ecclesiastica	Occupato	In servizio civile	Casalinga	Studiante	Inabile parziale o totale al lavoro	Pensionato/a	Lavoro di tipo irregolare	Disoccupato in cerca di NUOVA/PRIMA occupazione	Altro	Totale	(Numero persone)
Abruzzo-Molise	15,0	0,1	10,2	1,7	3,8	11,2	2,0	50,7	5,3	100,0	3.627
Basilicata	14,6	0,1	15,1	0,3	6,6	10,5	4,5	38,5	9,8	100,0	1.158
Calabria	10,6	0,0	21,9	0,7	3,5	7,5	4,0	45,0	6,8	100,0	2.420
Campania	11,1	0,1	17,3	2,5	2,6	11,6	8,1	37,9	8,9	100,0	6.597
Emilia-Romagna	24,0	0,0	9,6	1,6	3,8	8,6	2,4	45,3	4,7	100,0	20.436
Lazio	16,4	0,0	8,3	1,5	3,7	9,0	2,5	56,3	2,3	100,0	11.593
Liguria	27,6	0,0	14,0	3,5	3,4	8,8	1,1	36,5	5,0	100,0	6.810
Lombardia	22,5	0,0	10,1	1,7	2,8	6,1	3,1	50,4	3,4	100,0	23.746
Marche	23,2	0,1	8,3	1,3	3,2	9,5	1,7	46,6	6,2	100,0	6.878
Piemonte-Valle d'Aosta	27,8	0,0	2,2	0,1	3,9	8,9	0,6	55,1	1,5	100,0	11.344
Puglia	7,0	0,1	20,8	0,7	3,5	10,1	5,3	40,5	12,0	100,0	4.946
Sardegna	13,8	0,1	11,3	1,4	3,7	12,4	1,5	48,9	6,9	100,0	6.781
Sicilia	6,4	0,1	21,3	1,0	2,8	10,4	3,0	50,1	4,9	100,0	7.274
Toscana	25,5	0,0	8,0	2,7	1,5	9,3	0,6	52,3	0,1	100,0	16.117
Triveneto	22,9	0,0	11,1	1,1	4,0	7,8	2,8	44,9	5,3	100,0	11.810
Umbria	20,9	0,0	9,1	1,7	5,2	9,3	4,2	44,1	5,6	100,0	3.724
Totale	20,5	0,0	10,7	1,6	3,3	8,8	2,5	48,1	4,3	100,0	145.261

Tab. 7 Persone ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica e tipo di dimora - Anno 2023 (%)

Regione ecclesiastica	Ha un domicilio	È senza dimora	Altro	Totale	(Numero persone)
Abruzzo-Molise	79,6	20,4	0,0	100,0	4.846
Basilicata	98,6	1,4	0,0	100,0	1.382
Calabria	95,4	4,6	0,0	100,0	3.184
Campania	92,1	7,9	0,0	100,0	7.557
Emilia-Romagna	80,3	19,7	0,0	100,0	23.245
Lazio	78,4	18,0	3,5	100,0	16.746
Liguria	80,6	19,4	0,0	100,0	9.612
Lombardia	60,1	39,1	0,8	100,0	29.959
Marche	83,8	16,2	0,0	100,0	9.329
Piemonte-Valle d'Aosta	94,2	5,8	0,0	100,0	23.415
Puglia	95,3	4,7	0,0	100,0	4.287
Sardegna	87,4	12,6	0,0	100,0	7.595
Sicilia	89,1	10,9	0,0	100,0	7.748
Toscana	81,6	18,4	0,0	100,0	11.130
Triveneto	74,6	25,4	0,0	100,0	16.763
Umbria	90,2	9,8	0,0	100,0	4.361
Totale	80,5	19,1	0,5	100,0	181.159

Tab. 8 Persone con dimora ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica e tipo di alloggio - Anno 2023 (%)

Regione ecclesiastica	Casa di proprietà	Casa in affitto da privato	Casa in affitto da ente pubblico	Ospite da amici/parenti	Altri alloggi	Totale	(Numero persone)
Abruzzo-Molise	18,4	47,1	19,8	8,9	5,8	100,0	3.500
Basilicata	22,2	40,9	23,7	4,3	8,8	100,0	906
Calabria	15,1	49,4	15,6	7,6	12,3	100,0	2.123
Campania	12,9	59,7	13,7	7,4	6,2	100,0	5.388
Emilia-Romagna	9,0	44,2	23,5	13,9	9,5	100,0	17.359
Lazio	11,4	43,2	13,4	15,0	17,0	100,0	11.485
Liguria	6,8	60,5	13,4	14,0	5,2	100,0	6.404
Lombardia	9,4	51,2	20,0	13,8	5,6	100,0	5.528
Marche	15,3	54,6	11,9	11,9	6,4	100,0	6.638
Piemonte-Valle d'Aosta	8,9	54,6	26,1	3,9	6,4	100,0	10.734
Puglia	20,1	49,3	15,7	6,4	8,4	100,0	3.352
Sardegna	17,3	38,3	21,3	11,5	11,6	100,0	5.633
Sicilia	21,2	44,6	18,9	5,7	9,7	100,0	5.346
Toscana	3,3	77,1	4,6	9,9	5,0	100,0	5.971
Triveneto	12,9	42,8	16,2	16,6	11,4	100,0	11.088
Umbria	9,3	59,5	10,5	11,9	8,9	100,0	3.409
Italia	11,8	50,2	17,5	11,4	9,1	100,0	104.864

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

Tab. 9 Persone ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica e storia assistenziale* (nuovi poveri, in carico da 1-2 anni, 3-4 anni, 5-10 anni, da oltre 10 anni) - Anno 2023 (%)

Regione ecclesiastica	Nuovi poveri	1-2 anni	3-4 anni	5-10 anni	da oltre 10 anni	Totale	(Numero persone)
Abruzzo-Molise	40,2	20,8	10,1	19,5	9,5	100,0	6.771
Basilicata	27,0	27,5	13,2	27,4	5,0	100,0	2.080
Calabria	49,7	26,1	6,8	15,9	1,5	100,0	5.247
Campania	48,6	25,0	11,2	12,5	2,8	100,0	14.813
Emilia-Romagna	36,5	27,2	11,8	16,3	8,2	100,0	29.145
Lazio	43,7	19,3	9,9	15,8	11,3	100,0	31.359
Liguria	46,1	17,6	8,8	16,4	11,0	100,0	16.745
Lombardia	42,3	20,8	10,3	16,1	10,5	100,0	33.871
Marche	39,7	24,7	11,9	16,9	6,7	100,0	15.245
Piemonte-Valle d'Aosta	43,2	23,2	10,4	17,4	5,7	100,0	24.752
Puglia	40,9	27,6	15,2	11,6	4,7	100,0	8.683
Sardegna	35,0	23,5	16,3	18,1	7,2	100,0	10.915
Sicilia	42,6	22,0	12,9	17,1	5,4	100,0	12.593
Toscana	29,4	18,0	10,7	17,8	24,1	100,0	28.119
Triveneto	47,4	24,3	12,8	11,2	4,3	100,0	19.024
Umbria	42,6	22,3	8,7	19,0	7,4	100,0	6.251
Totale	41,0	22,4	11,1	16,1	9,4	100,0	265.613

* Viene considerato l'anno di apertura scheda, l'assistenza può essere stata anche non continuativa

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

Tab. 10 Persone ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica e numero di ambiti di bisogno - Anno 2023 (%)

Regione ecclesiastica	1 ambito di bisogno	2 ambiti di bisogno	3 o più ambiti di bisogno	Totale	(Numero persone)
Abruzzo-Molise	20,8	25,8	53,4	100,0	4.590
Basilicata	29,0	25,0	46,1	100,0	1.539
Calabria	49,5	26,9	23,6	100,0	2.338
Campania	39,8	34,7	25,4	100,0	8.062
Emilia-Romagna	31,7	25,8	42,5	100,0	19.085
Lazio	44,3	24,9	30,9	100,0	10.456
Liguria	44,1	25,9	30,0	100,0	5.182
Lombardia	54,9	24,1	21,0	100,0	26.535
Marche	36,7	26,0	37,4	100,0	6.900
Piemonte-Valle d'Aosta	37,7	35,7	26,6	100,0	18.796
Puglia	40,9	35,4	23,7	100,0	4.402
Sardegna	34,1	24,8	41,0	100,0	7.369
Sicilia	30,3	29,6	40,1	100,0	6.697
Toscana	70,4	19,1	10,5	100,0	24.118
Triveneto	37,7	25,5	36,8	100,0	10.249
Umbria	30,7	25,3	44,1	100,0	3.282
Totale	44,6	26,4	29,0	100,0	159.600

Tab. 11 Persone ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica e macro-voce di bisogno - Anno 2023 (% sul totale delle persone*)

Regione ecclesiastica	Povertà economica	Problemi di occupazione	Problemi abitativi	Problemi familiari	Problemi di salute	Problemi legati all'immigrazione	Problemi di istruzione	Detenzione e giustizia	Handicap/Disabilità	Dipendenze	Altri problemi
Abruzzo-Molise	83,1	67,0	30,9	31,2	16,8	16,8	11,4	8,6	5,8	11,0	7,3
Basilicata	90,5	59,9	13,9	32,7	23,1	3,8	8,5	4,7	11,8	10,5	15,0
Calabria	69,0	43,3	14,2	10,6	18,0	15,1	4,7	2,8	2,2	2,1	6,4
Campania	74,6	46,3	14,8	14,6	21,0	11,0	2,9	3,2	2,6	2,8	4,6
Emilia-Romagna	82,1	53,3	35,8	16,3	15,5	14,8	11,6	2,9	4,1	4,0	6,1
Lazio	59,1	52,0	19,4	20,0	15,9	8,5	11,6	4,3	3,1	2,6	15,8
Liguria	63,9	44,7	25,1	14,1	14,8	19,4	5,0	2,5	2,9	4,3	5,0
Lombardia	73,6	37,2	21,5	8,8	8,2	12,5	7,0	2,3	3,0	2,2	4,2
Marche	73,5	57,4	31,3	17,1	15,5	10,6	11,0	2,7	3,3	3,3	5,0
Piemonte-Valle d'Aosta	86,1	50,5	21,3	6,2	12,6	7,5	2,3	3,1	3,4	1,7	3,8
Puglia	84,5	50,6	12,7	13,4	15,7	3,3	2,8	3,3	4,7	1,8	2,2
Sardegna	88,5	54,7	23,0	21,4	15,1	12,5	14,7	6,5	3,0	4,0	8,0
Sicilia	81,3	61,1	22,6	20,4	19,7	8,1	13,4	8,7	3,7	5,0	6,6
Toscana	87,6	25,7	11,6	4,7	3,2	5,6	3,7	1,0	1,2	1,5	1,8
Triveneto	69,6	46,2	33,8	17,6	18,6	14,8	9,7	2,7	3,3	4,2	6,8
Umbria	81,3	58,8	28,8	18,1	13,1	17,6	5,4	4,1	2,3	3,7	12,6
Italia	78,8	45,9	22,7	13,2	12,8	10,9	7,5	3,2	3,1	3,1	5,7

*Ogni individuo può essere portatore di più di un bisogno

ComunitàServizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

Tab. 12 Persone ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica e macro-voce di intervento - Anno 2023 (% sul totale delle persone*)

Regioni ecclesiastica	Beni materiali	Alloggio	Sanità	Orientamento	Consulenze professionali	Coinvolgimenti enti/comunità	Sostegno socio-assistenziale	Scuola/Educazione/Formazione	Lavoro	Altri tipi di intervento
Abruzzo-Molise	74,9	17,0	4,9	4,5	3,6	1,7	0,5	3,2	2,8	2,8
Basilicata	82,6	24,2	6,9	2,9	3,1	1,0	0,2	1,5	0,3	1,5
Calabria	66,6	10,4	8,0	6,9	1,8	2,7	0,4	1,9	0,9	0,9
Campania	53,7	11,5	9,8	2,0	3,2	0,5	0,3	1,8	0,6	1,4
Emilia-Romagna	81,0	12,0	6,0	2,4	1,5	3,4	0,8	4,6	0,6	4,9
Lazio	78,9	8,8	6,6	2,3	1,6	1,7	0,5	1,4	0,7	1,1
Liguria	58,6	18,7	6,1	17,3	2,5	2,7	2,5	1,9	0,3	2,0
Lombardia	64,4	10,9	4,2	9,5	8,4	3,5	5,4	2,2	2,0	6,2
Marche	78,2	11,8	6,8	5,6	2,5	3,3	0,8	3,5	1,4	2,4
Piemonte-Valle d'Aosta	91,4	7,1	9,9	0,0	0,2	0,0	0,7	0,7	0,5	0,4
Puglia	75,7	10,5	4,3	0,8	0,4	0,3	0,2	2,5	0,4	2,8
Sardegna	68,0	12,1	5,9	6,1	2,1	4,4	0,1	1,2	0,2	4,8
Sicilia	71,5	15,4	4,5	1,9	2,0	2,3	0,7	3,2	0,6	0,8
Toscana	77,2	17,0	6,1	5,7	1,3	3,7	0,5	3,4	0,5	3,0
Triveneto	64,6	14,9	9,8	5,8	5,9	2,6	18,6	5,7	1,7	2,8
Umbria	72,4	22,6	7,2	2,0	5,8	16,7	0,7	3,7	0,7	5,8
Italia	72,2	12,9	6,6	5,2	3,2	2,9	2,8	2,8	0,9	3,1

*Ogni individuo può essere beneficiario di più di un intervento

Tab. 13 Persone ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica e macro-voce di richiesta - Anno 2023 (% sul totale delle persone*)

Regione ecclesiastica	Beni materiali	Alloggio	Sanità	Orientamento	Consulenze professionali	Coinvolgimenti Enti/comunità	Sostegno socio-assistenziale	Scuola/Educazione/Formazione	Lavoro	Altri tipi di richieste
Abruzzo-Molise	74,5	18,0	4,8	5,4	4,3	1,4	0,5	3,6	7,3	3,1
Basilicata	79,7	26,0	5,8	2,2	3,1	0,3	0,3	1,6	0,5	1,6
Calabria	61,8	16,1	9,1	10,0	2,4	0,7	0,8	1,9	3,3	1,7
Campania	61,2	20,8	15,9	3,4	4,9	0,3	0,5	2,0	3,1	2,4
Emilia-Romagna	80,7	17,8	6,3	3,1	2,2	3,8	0,7	5,2	1,9	3,7
Lazio	86,4	8,4	8,2	4,1	3,3	1,7	0,7	2,6	9,0	1,1
Liguria	60,1	27,6	8,4	7,8	2,9	1,2	1,2	2,1	2,4	3,7
Lombardia	60,8	13,6	4,6	6,2	9,1	2,3	3,8	2,2	9,1	7,2
Marche	80,3	15,5	8,0	4,2	2,0	2,8	0,6	4,0	9,4	2,6
Piemonte-Valle d'Aosta	74,6	5,8	8,3	5,7	0,2	4,1	1,8	0,1	3,9	0,2
Puglia	85,0	16,3	7,0	1,4	0,7	0,4	0,2	3,8	3,2	3,7
Sardegna	70,8	20,2	7,4	6,7	2,7	2,0	0,2	1,5	1,4	8,5
Sicilia	74,2	29,4	8,1	3,4	3,9	3,8	1,3	6,1	3,1	2,0
Toscana	66,6	16,7	7,3	3,7	1,2	1,2	0,4	2,6	5,3	2,5
Triveneto	65,7	23,7	11,3	6,3	8,1	2,2	2,3	7,0	2,8	3,8
Umbria	75,7	26,4	8,0	2,2	6,5	9,8	0,8	3,7	4,4	6,6
Italia	71,8	16,2	7,7	4,8	3,9	2,4	1,4	3,0	5,4	3,5

*Ogni individuo può essere portatore di più richieste

Il contesto territoriale: analisi e prospettive della provincia di Savona sotto il profilo socio-economico (fonte Unione industriali Savona)

LA DEMOGRAFIA (Dati ISTAT)

Savona resta la seconda provincia più popolosa della Liguria con 266.623 abitanti residenti al primo gennaio 2023. Al primo gennaio 2022 erano 268.038. Le previsioni ISTAT 2021-2031 riferiscono di un'ulteriore diminuzione a circa 265.300 abitanti al 1/1/2024. La popolazione residente rappresenta il 17,74% della popolazione ligure. Nel 2022 era il 17,76%. Negli ultimi dieci anni il savonese ha perso, in proporzione, più popolazione delle altre province liguri. Savona resta la provincia più anziana d'Italia (età media 50 anni). Per ogni anziano in provincia di Savona ci sono solo 2 forze lavoro.

L'OCCUPAZIONE (dati definitivi 2022 e tendenziale 2023)

Nel 2020 la provincia ha perso 4.000 posti di lavoro rispetto al 2019.

Nel 2021 ne sono stati recuperati poco più di 1.000.

Il 2022 ha recuperato definitivamente l'occupazione ante covid arrivando fino ad un'occupazione record dell'ultimo decennio (secondo la rielaborazione ISTAT) di 108.000 addetti.

Il trend di crescita del 2022, nonostante i timori per l'ampio ricorso alla cassa integrazione a fronte della diminuzione delle produzioni, è proseguito, seppure con un incremento minimo, anche nel 2023, trainato dalla ripresa del 2022 per l'industria che ha mantenuto anche nel 2023 i posti guadagnati nel 2022 e dal turismo che ha spinto l'occupazione provinciale del 2023.

Il rallentamento dell'economia globale, l'alto tasso inflazionistico del 2022 che ha avuto un impatto sul costo delle materie prime, dei semilavorati e in generale sugli approvvigionamenti, il conseguente rialzo dei tassi di interesse, con il raffreddamento degli investimenti per l'alto costo del denaro, ci fanno tuttavia presumere che nel 2024 mantenere l'occupazione attuale sarà già un'impresa, con la forte stagnazione e il crollo dei consumi al dettaglio.

La stagnazione rischia di portare definitivamente a galla problematiche che le imprese hanno accumulato tra il 2020 (covid), il 2021-2022 (aumento smisurato del

costo degli energetici) e il 2023 (effetti conseguenti dei costi di approvvigionamento, alto costo del denaro, alta inflazione e crollo dei consumi, blocco degli investimenti, prospettive incerte delle politiche green comunitarie e sue conseguenze sulle produzioni primarie (acciaio e mercato dell'autovettura endotermica).

Per questa ragione, ci attendiamo, da una parte, importanti investimenti anticiclici, in particolare dalle imprese che meglio hanno saputo superare le varie curve delle crisi e che possono contare su una quota rilevante di finanza propria per effettuare gli investimenti, dall'altra il venire alla luce di tutte le problematiche che le imprese del Paese hanno scontato in questi anni, considerando anche che le nostre produzioni continuano a soffrire di un costo energetico doppio rispetto a Francia e Germania e che le famiglie hanno aumentato l'indebitamento pro capite e hanno una minore propensione alla spesa.

Il dato sull'occupazione complessiva della provincia di Savona evidenzia un incremento di 5.000 unità nel 2022 rispetto al 2021. Il 2021 aveva già recuperato circa 1.000 unità rispetto al picco negativo del periodo pandemico caratterizzato dai lockdown e dalle limitazioni di spostamento tra territori.

ISTAT ha modificato le modalità di calcolo degli occupati dal 2020, per cui non esistono, ad oggi, serie storiche antecedenti raffrontabili con il periodo 2020-2022.

Tuttavia, sulla scorta delle correzioni introdotte da ISTAT, gli uffici dell'Unione hanno rielaborato le serie storiche in modo tale da renderle raffrontabili anche con i dati antecedenti al 2020. Il 2022 dal punto di vista dell'occupazione segna una performance decisamente positiva, con il miglior dato occupazione dell'ultimo decennio.

I dati ISTAT dei primi tre trimestri del 2023 indicano, per ora, anche per l'anno in corso un segno positivo per l'occupazione sia ligure, sia savonese, che, tuttavia, come tutto il Paese dovranno essere rilette a fronte della forte flessione produttiva e commerciale del secondo semestre 2023 e alla luce dei settori di riferimento nonché della tipologia dell'occupazione. Resta il fatto che i dati 2022 letti anche alla luce del tasso di disoccupazione sono stati ampiamente sopra la media. Il 2023 dovrebbe a fine anno rilevare un ulteriore aumento rispetto al 2022, fondamentalmente nel settore turistico.



LA DISOCCUPAZIONE

Il tasso di disoccupazione ha toccato nel 2022 i minimi storici del decennio posizionandosi al 5,1%.

Nel 2012 era il 7,1%, nel 2013 con la chiusura di importanti plessi industriali tra cui la centrale Tirreno Power di Vado era balzato al 10,4% e solo nel 2019 era sceso nel decennio sotto la soglia del 6% segnando un 5,8%.

La disaggregazione tra tasso di disoccupazione maschile e femminile evidenzia un forte gap di genere che va superato. La disoccupazione maschile è, infatti, ai limiti di un mercato del lavoro competitivo (solo 3,7%) mentre quella femminile è il doppio (7,1%).

Il recupero del gap è essenziale per la competitività del territorio.

A fronte di una bassa natalità provinciale, solo la massima occupazione femminile è in grado di garantire continuità lavorativa per le imprese.

I dati ISTAT dei primi sei mesi 2023 danno in tal senso un segnale positivo con un recupero dell'occupazione femminile.

II TASSO DI OCCUPAZIONE

Il tasso di occupazione ha toccato nel 2022 la punta più elevata dell'ultimo decennio, dalla punta minima del 2013 (59,9%), il Tasso di occupazione nel 2022 ha rag-

giunto e superato il 2019 (64,1%) **segnando un picco del 66,1%**, quasi in linea con il nord-ovest (67,5%) e solo tre punti sotto il nord-est (69%).

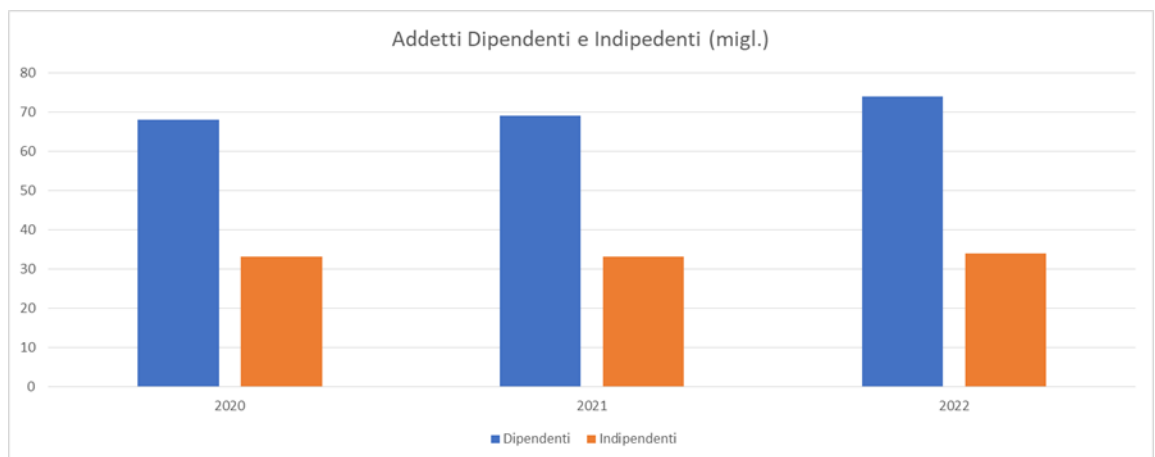
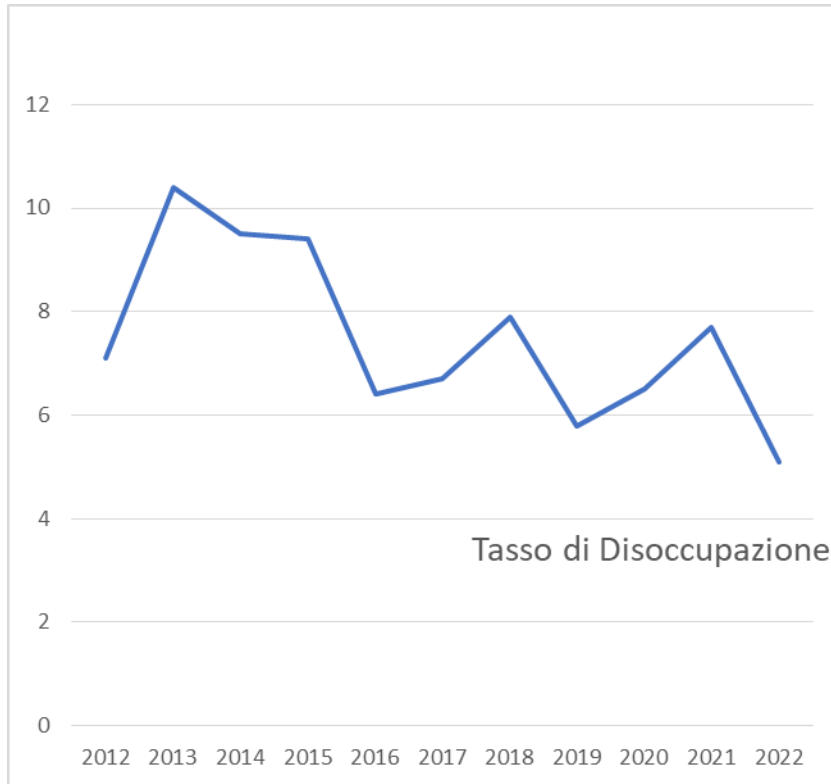
Anche il tasso di occupazione evidenzia un forte gap di genere, segnando un 76.0% di tasso di occupazione maschile (uno dei più alti del nord ovest che ha una media del 74,1%), contro un tasso di occupazione femminile di solo il 56,2%.

In tutto il Paese il tasso di occupazione femminile è basso (la media italiana è il 51,1%); tuttavia, in provincia di Savona il gap di genere è più accentuato sia rispetto alle regioni del nord-ovest, dove il tasso di occupazione femminile è del 60% ed è alto anche rispetto all'indice ligure, dove è pari al 57,3%.

I dati del primo semestre 2023, sembrano migliorare il trend.

Il raffronto tra addetti dipendenti e indipendenti evidenzia un rilevante aumento degli occupati dipendenti post lockdown, che passano dal minimo storico di 68.000 del 2020 ai 74.000 del 2022, mentre per quanto riguarda gli indipendenti, l'aumento del 2022 è stato di solo 1.000 unità nei due anni, evidenziando la difficoltà che le microimprese hanno avuto nella ripartenza post lockdown anche a seguito degli aumenti dei costi energetici, dell'inflazione correlata e dell'aumento del costo del denaro.

Resta, comunque, evidente il trend di forte diminuzione degli indipendenti, che negli ultimi otto anni hanno perso oltre 5.000 unità complessive. Il 2023 (primo semestre) non segnala particolari scostamenti

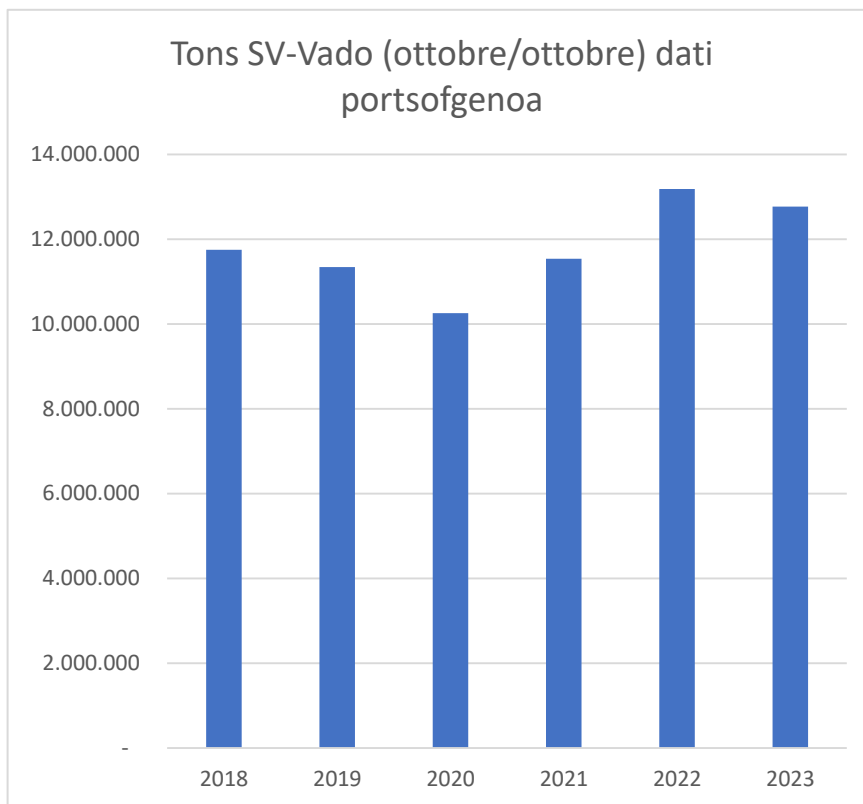


IL PORTO IN SALUTE ANCHE NEL 2023

Se il 2022 è stato l'anno dei record nei porti di Savona e Vado Ligure, il 2023 resta un anno dove l'economia portuale è ancora in forte salute.

La flessione 2023 sull'anno record 2022, che era scontata per il rallentamento dell'economia globale, ha avuto ripercussioni decisamente meno pesanti sugli scali di Savona-Vado rispetto agli altri scali nazionali, permettendo ai porti del savonese di restare ampiamente al di sopra rispetto al traffico del periodo pre covid.

Nel periodo gennaio-ottobre 2023 il traffico commerciale di Savona-Vado Ligure



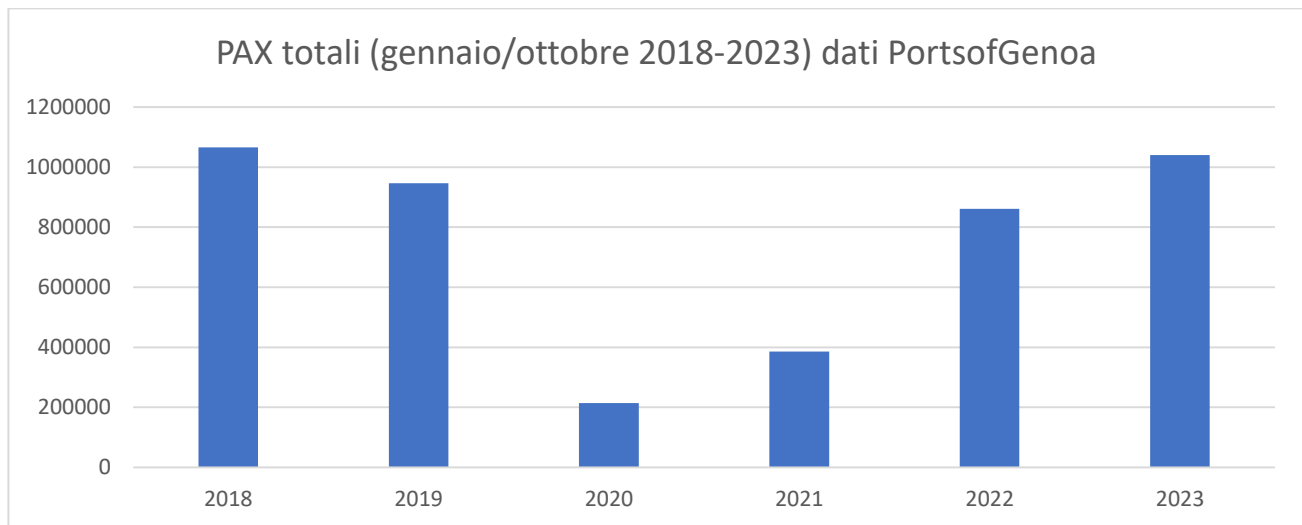
ha registrato un -3,1% rispetto al -4,1% complessivo del Sistema Genova-Savona, del -4,7% del Sistema Nord Adriatico (Venezia), al -3,6% del Sistema del Mar Tirreno Centrale (Napoli-Salerno).

I nostri scali sono secondi solo al Sistema del Mar

Adriatico Orientale (Trieste-Monfalcone) che ha registrato un -1,51%. Nello specifico Savona-Vado ha registrato oltre 12,8 milioni di tonnellate nei primi 10 mesi del 2023 contro le 13,1 milioni di tonnellate dello stesso periodo del 2022.

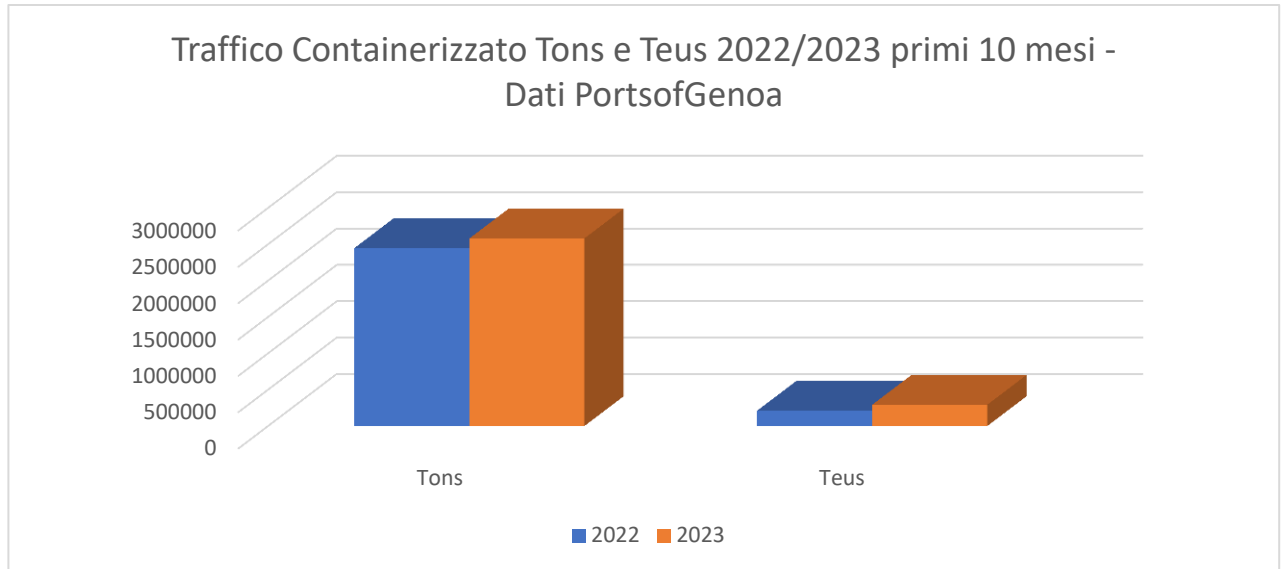
Il minor traffico è, di fatto, attribuibile alla diminuzione dei traffici di rinfuse solide, che scontano il rallentamento delle produzioni industriali del nord ovest e segnano un meno 13,8% nei primi dieci mesi dell'anno.

Per quanto riguarda i passeggeri, il 2023 degli scali della nostra provincia ha definitivamente recuperato il gap con il periodo pre-covid, tornando ad oltre un milione di pax complessivi tra gennaio e ottobre, cosa che non accadeva dal 2018.



II TRAFFICO CONTAINERIZZATO – LA MIGLIORE PERFORMANCE IN ITALIA

Va posto in evidenza che il traffico containeristico degli scali savonesi, nonostante il crollo del 2023 in tutti gli scali mediterranei, abbia segnato un'ulteriore crescita rispetto al 2022 sia in termini di tonnellaggio, sia in termini di Teus complessivi. Il traffico containerizzato complessivo gennaio-ottobre 2023 su gennaio-ottobre 2022 evidenzia un +5,4% per gli scali savonesi (con un +39% in termini di Teus), mentre il Sistema Genova-Savona nello stesso periodo ha segnato -5,0% e tutti i principali scali italiani hanno un indice negativo: Venezia -5,7%, Napoli-Salerno -8,1%, Civitavecchia -14,7%, Trieste -3,77%. Continua pertanto la crescita dello scalo Vado Gateway.



Savona vs. Liguria vs. Italia

IL CREDIT CRUNCH

L'aumento dei tassi di interesse e quindi la difficoltà di reperimento del denaro per poter sia operare quotidianamente, sia poter effettuare investimenti a medio termine è un elemento che deve tenere in allarme il sistema produttivo locale fatto, per lo più, di molte piccole e micro aziende.

L'elaborazione della CGIA di Mestre sui dati Bankitalia evidenzia una forte difficoltà delle piccole e micro imprese ad accedere al credito bancario, oltre che un'attesa da parte delle stesse aziende di una discesa dei tassi per evitare un sovraindebitamento dell'azienda da ripagare nel tempo.

I dati che prendono a riferimento agosto 2023 su agosto 2022 ed analizzano la caduta del credito alle micro e piccole imprese (<20 addetti) vedono la provincia di Savona al 23° posto in Italia tra le province dove maggiore è stata la diminuzione del ricorso al credito aziendale con un -10,3% di impieghi per PMI, per complessivi 76,4 milioni di euro in meno di credito erogato, quando la media italiana per la stessa tipologia di imprese è stata del -8,7%.

Savona è la seconda provincia ligure dove è stato maggiore il calo degli impieghi per le piccole e micro imprese, con Spezia terza in Italia per diminuzione al -12,5%, Savona al -10,3%, Genova al -9,4%, Imperia al -7,4%.

La stretta sul credito è una delle ragioni per la mancata crescita degli addetti indipendenti – fondamentalmente micro e piccole imprese - rispetto agli addetti dipendenti nel periodo post covid.

Savona vs. Liguria vs. Italia

IL RAPPORTO PENSIONATI – OCCUPATI

La demografia, come denunciato da alcuni anni –finalmente sembra esserci stata quantomeno la presa di coscienza nazionale e ligure della gravità del problema – pesa, insieme alle infrastrutture, anche se in maniera meno vistosa, sulle potenzialità di crescita e di produzione (e distribuzione) di ricchezza della Liguria e della provincia di Savona in particolare.

Una popolazione in età elevata sposta la lancetta della competitività del territorio verso il basso: minore propensione al rischio, minore propensione all'innovazione, minore propensione ad accettare insediamenti produttivi, minore propensione a sopportare il peso della logistica e dei mezzi di trasporto legati ai fattori della produzione, difficoltà di reperimento di sostituti sul lavoro per carenza di , minore produzione di ricchezza, elevato peso della spesa sociale sulle risorse prodotte dalla popolazione attiva, (obbligato) maggior favore a colmare lo squilibrio assistenziale, rispetto allo sviluppo produttivo.

Se da una parte, ciò può produrre posti di lavoro, anche nel settore privato convenzionato, i costi correlati a tali addetti del settore socio-sanitario sono sostanzialmente a carico del pubblico e quindi esclusivamente a carico della parte della popolazione che produce ricchezza e quindi delle imprese e degli occupati.

I dati INPS e ISTAT evidenziano come nel 2022 nel nostro territorio, il numero di pensionati abbia superato il numero degli occupati (seppure questi siano aumentati di molte migliaia di unità) con un divario di circa 12.000 unità.

I titoli dei media sul rapporto ISTAT erano del tenore “nel sud i pensionati superano gli occupati”. Tuttavia, Savona, con uno squilibrio di circa 12.000 unità (120.000 pensionati vs. 108.000 occupati) si posiziona nelle ultime 40 posizioni. Genova fa peggio in termini assoluti (ma non in termini percentuali) con uno squilibrio di 20.000 unità, mentre Imperia presenta uno squilibrio di 4.000 unità e Spezia di 6.000.

Per questa ragione per Savona e la Liguria ogni posto di lavoro in più, così come ogni impresa che apre sono essenziali per diminuire o contenere lo squilibrio, che si riverbera, in maniera immediata e diretta, sulle tasche di cittadini e imprese, a fronte di un alto costo pubblico complessivo dei servizi socio-sanitari, oltre che riverberarsi su una difficile gestione dei servizi agli anziani a fronte di una sempre minore ricchezza prodotta.

Savona vs. Liguria vs. Italia

LA DIFFICOLTA' NEL REPERIMENTO DEL PERSONALE

I dati ISTAT presentati nel rapporto “Occupati-Disoccupati” del 2 ottobre 2023 hanno evidenziato che in Italia pur a fronte di un numero di disoccupati pari al doppio, oltre un milione di posti di lavoro non vengono coperti perché le imprese non trovano gli addetti.

A prescindere dal matching tra domanda offerta di lavoro che nel nostro Paese, concentrato per decenni sulla cassa integrazione non ha mai voluto seriamente affrontare e al deficit educativo ed esperienziale rispetto alle abilità professionali necessarie per le attività economiche, **la bassa natalità ha effetti negativi anche sul tema dell'incontro domanda / offerta.**

E se la bassa natalità crea problemi, d'altra parte la non facile raggiungibilità con le infrastrutture stradali e ferroviarie, oltre che con i mezzi pubblici, del nostro territorio e le nostre imprese, unita all'estrema difficoltà a trovare appartamenti in locazione a medio termine, a causa della normativa sugli sfratti, oltre che a causa del flusso turistico e della possibilità di creare reddito attraverso la messa a disposizione, spesso incontrollata, di case vacanza, rendono estremamente difficile l'attrattiva per lavoratori di altre aree del Paese.

Questo crea non pochi problemi alle imprese nell'ambito della reperibilità del personale, specie in un momento di contrazione della disoccupazione, con un tasso di disoccupazione intorno al 3% tra le forze lavoro di sesso maschile.

Ragione per cui, nonostante i dati ISTAT e ANPAL riservino alla nostra provincia il fortunato ruolo di uno dei territori dove minore è il mismatch, il tema resta di difficile risoluzione, se non andando a risolvere i problemi inerenti, da una parte i temi infrastrutturali, dall'altra i temi formativi e di politica attiva.

C'è, tuttavia, un'importante opportunità ed è rappresentata dall'ancora elevato divario tra occupazione maschile e femminile e dall'ancora elevato tasso di disoccupazione femminile.

Migliori ed elevati standard di servizi di supporto alle famiglie con figli piccoli (solo a Genova i numeri dei posti negli asili nido raggiungono i livelli minimi indicati dall'Unione Europea, mentre nel resto della Liguria, specie interna, i servizi sono carenti o difficili da attivare), un maggiore coinvolgimento femminile e delle istanze delle famiglie nella trattazione dell'organizzazione e degli orari garantendo un migliore life-balance nelle aziende, trasporti pubblici adeguati nel percorso casa-lavoro, sono alcune delle opportunità che debbono essere colte per migliorare il gap di genere nelle aziende.

I dati ANPAL collocano la provincia di Savona in una teorica "isola felice", al 74° posto su 105 in Italia per quantità di mismatch tra domanda e offerta, con un'incidenza del "solo" 38,1% di posti di difficile reperimento sul totale di posti da coprire, quando Bolzano (che ha analoghi problemi in termini di demografia e trasporti, ma ha un'alta crescita industriale e turistica, si posiziona al primo posto per difficoltà percentuale di reperimento sulle assunzioni programmate) presenta un mismatch del 52,5%, ovvero più di 41.000 posti di lavoro di difficile reperimento.

GLI INVESTIMENTI

a) Gli investimenti nelle aree portuali di competenza dell'ADSP

Sull'asse del Porto Savona-Vado sono programmati nel programma triennale delle OO.PP dell'AdSP nel triennio 2024-2026 opere per oltre 263 milioni di euro. Per gli anni 2025 e 2026 sono ancora da reperire i finanziamenti, tuttavia procede per molte di tali opere la redazione della progettazione.

Di queste, è prevista la conclusione delle fasi di progettazione e avvio delle gare di affidamento nel 2024 di opere per 56 milioni di euro, per 102 milioni nel 2025, di ulteriori 95 milioni nel 2026.

b) Gli investimenti nelle aree portuali da parte dei privati

Circa 100 milioni di euro (escluso il rigassificatore SNAM) sono gli investimenti in ambito portuale previsti dai privati nelle prossime tre annualità nell'ambito portuale.

c) Gli investimenti nell'Area di Crisi Industriale Complessa (misura nazionale gestita da Invitalia)

Sul Bando da 8,5 milioni di euro sono stati presentati progetti per circa 90 milioni di euro.

Altri 12 milioni circa sono gli investimenti potenziali previsti sul nostro territorio sul tema dell'idrogeno.

d) Gli investimenti nell'Area di Crisi Industriale Complessa (misura Regione Liguria per le PMI)

Il precedente bando regionale sull'ACIC aveva visto la saturazione dei fondi con oltre 30 milioni di investimenti delle PMI a fronte di 12,5 milioni di fondi regionali. Ci attendiamo un'analogha risposta sui bandi che saranno avviati nel 2024.

TURISMO

Anche i dati del turismo sorridono alla Provincia di Savona se messi a sistema con i numeri dell'anno precedente. Il dato più incoraggiante è quello del valore aggiunto prodotto: 1 miliardo e 348 milioni di valore prodotto, di cui 448 milioni di euro nelle strutture ricettive censite e 900 milioni nelle altre.

Quella Savonese è la prima provincia ligure in termini di presenze e valore aggiunto prodotto nel turismo. Vale, in dati percentuali, il 34% del totale in Liguria. Sebbene le presenze sul territorio siano complessivamente in leggera crescita (+0,07%), si è registrato un calo significativo delle stesse nel periodo estivo (picco negativo a giugno, con -8,3%).

6 PERCORSO VERSO LA VALUTAZIONE DI IMPATTO

Le pagine che seguono esprimono l'andamento del percorso relativo all'implementazione della valutazione d'impatto sociale svolto dalla Fondazione Diocesana Comunità Servizi di Savona (di seguito "FDCS") con l'accompagnamento di On Srl Impresa Sociale (di seguito "On!").

6.1 LA COSTELLAZIONE DEL VALORE

La Fondazione Diocesana Comunità Servizi mette al centro del proprio operato la creazione di legami e relazioni nel territorio in cui opera. Il Bilancio Sociale ci è parso lo strumento più idoneo per restituire a tutti i nostri stakeholder la ricchezza di questi legami, nati dall'incontro tra bisogni reciproci e valore scambiato. All'interno del percorso di costruzione della strategia di impatto sociale abbiamo, quindi, adottato lo strumento della Costellazione del Valore, che ci ha consentito di mappare i principali portatori di interesse con cui ci relazioniamo. di evidenziare i bisogni che ci legano a loro e il valore generato con e per il territorio.

La costellazione del valore proposta nelle pagine seguenti ha una declinazione di carattere più grafico e immediato e una declinazione più analitica che approfondisce la relazione con ciascun soggetto citato. In questa seconda declinazione, per ciascuno stakeholder viene descritto in maniera approfondita:

- quale bisogno ha FDCS nei confronti dello stakeholder;
- quale bisogno ha lo stakeholder nei confronti di FDCS;
- quale è il valore scambiato dalla FDCS verso stakeholder;
- quale è il valore scambiato dallo stakeholder a FDCS.

I principali stakeholder della Fondazione

PERSONE

- Beneficiari (senza fissa dimora, famiglie, stranieri, minori)
- Giovani
- Lavoratori
- Volontari

ISTITUZIONI

- Enti locali
- Questura/ Prefettura
- Tribunale/ Uepe
- Servizi socio-sanitari
- Scuola ed enti di formazione

ENTI RELIGIOSI

- Curia diocesana
- Parrocchie
- Uffici pastorali
- Congregazioni religiose
- Caritas italiana
- Delegazione regionale Caritas

RETI

- Forum Terzo Settore
- Fiopds
- Consorzio Communitas

ETS E FINANZIATORI

- Associazioni, cooperative ed enti partner
- Fondazione Azimut
- Fondazione De Mari
- Compagnia di San Paolo
- Piccoli donatori privati (Rotary, Soroptimist, Lions)

ALTRI STAKEHOLDER

- Realtà produttive territoriali
- Agenzie immobiliari
- Il Letimbro
- Altre confessioni religiose
- Cittadinanza non organizzativa

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

Stakeholder	Bisogni		Valore scambiato	
	<i>F.D.C.S -> Stakeholder</i>	<i>Stakeholder -> F.D.C.S</i>	<i>F.D.C.S -> Stakeholder</i>	<i>Stakeholder -> F.D.C.S</i>
Beneficiari - Senza fissa dimora	intercettare situazioni di fragilità	soddisfazione dei bisogni primari	tutela dei diritti fondamentali, intervento pedagogico	valore di ogni vita umana, sguardo diverso sulla realtà, senso, capacità di realizzazione
Beneficiari - Famiglie		riconoscimento della propria dignità, ascolto		
Beneficiari - Stranieri		orientamento, ascolto, tutela		
Beneficiari - Minori		ascolto, orientamento, tutela		
Giovani	scoprire cosa pensano i giovani, avvicinarli alla fragilità, farne ambasciatori della Fondazione	sperimentare e accrescere le proprie competenze	esperienza di crescita personale e spirituale a contatto con situazioni di fragilità	sguardo diverso sulla realtà
Lavoratori	competenze professionali, condivisione di valori e crescita spirituale	lavoro, riconoscimento come operatori ecclesiali, crescita personale	attenzione alla crescita personale e spirituale, lavoro tutelato	competenze, relazioni umanizzanti
Volontari	sostenibilità di alcuni servizi	attivazione; impiego del proprio tempo in attività di pubblica utilità	possibilità di entrare in contatto con situazioni di fragilità, esperienza di crescita personale e spirituale	punti di vista esterni

Stakeholder	Bisogni		Valore scambiato	
	<i>F.D.C.S -> Stakeholder</i>	<i>Stakeholder -> F.D.C.S</i>	<i>F.D.C.S -> Stakeholder</i>	<i>Stakeholder -> F.D.C.S</i>
Curia diocesana	riconoscimento e progettazione condivisa	gestione servizi, coinvolgimento nella progettazione, sensibilizzazione della Comunità	stimolo per l'attivazione dei processi	spazi, servizi e finanziamenti
Parrocchie	ricettivi alla proposta della Fondazione e capaci di vivere la Carità	supporto, stimolo e animazione	competenza nella progettazione; scambio di prospettive; offrire una cornice di senso e azione sul territorio	scambio di prospettive; volontariato; capillarità del servizio
Uffici pastorali	progettazione condivisa e lettura degli ambiti	supporto, stimolo, coinvolgimento	punto di vista della Fondazione; costruzione di reti; competenze	Collaborazione di Migrantes
Congregazioni religiose	disponibilità di spazi, confronto e collaborazione	supporto e presa in carico di situazioni particolari; competenze e strumenti per declinare il loro carisma sui bisogni	punto di vista differente e operatività	luoghi; visione profetica
Caritas italiana	partecipazione ad una rete che offre stimoli; risorse finanziarie; possibilità di formazione	la voce del territorio (capillarità); partecipazione e risposta attiva alle progettualità	intuizioni e stimoli dal territorio; referenzialità; risorse e competenze	formazione e competenze; contatti; risorse finanziarie; appartenenza e identità
Delegazione regionale caritas	condivisione criticità e risorse del territorio	condivisione criticità e risorse del territorio	conoscenze, stile e progettualità; confronto	conoscenze, stile e progettualità; confronto

Stakeholder	Bisogni		Valore scambiato	
	<i>F.D.C.S -> Stakeholder</i>	<i>Stakeholder -> F.D.C.S</i>	<i>F.D.C.S -> Stakeholder</i>	<i>Stakeholder -> F.D.C.S</i>
Associazioni, cooperative ed Enti partners (PC, Solida, Coedis, Jobel, museo ceramica, teatro ventuno, CRI, Auser, ARCI, ACLI,...)	coprogettare e/o fare rete sul territorio, advocacy	coprogettare e fare rete, advocacy	conoscenza del territorio, tradeunion sul territorio, progettazione e interventi	lettura del territorio e conoscenza di alcuni target
Fondazione Azimut, De Mari	lettura condivisa territori, coprogettazione, risposta ai bisogni rilevati	lettura condivisa territori, coprogettazione, risposta ai bisogni rilevati, visibilità	lettura dei bisogni, competenze	finanziamenti, libertà di progettazione
Compagnia di San Paolo	finanziamenti	competenze, conoscenza dei territori, visibilità	raggiungimento obiettivi prefissati CSP	indirizzi e visione
Rotary, Soroptimist, Lions, piccoli donatori privati	finanziamenti, condivisione degli obiettivi	generare valore sul territorio	autorevolezza	risorse economiche, libertà di progettazione, fiducia

Stakeholder	Bisogni		Valore scambiato	
	<i>F.D.C.S -> Stakeholder</i>	<i>Stakeholder -> F.D.C.S</i>	<i>F.D.C.S -> Stakeholder</i>	<i>Stakeholder -> F.D.C.S</i>
Realtà produttive territoriali (aziende)	inserimento lavorativo	conoscenza dei candidati lavoratori, matching domanda/offerta, attenzione alle persone e alle fragilità	accompagnamento su misura dei candidati lavoratori	attenzione e tutela dei lavoratori
Agenzie immobiliari	mediazione con i proprietari	garanzie, conoscenza dei candidati inquilini	appartenenza ad una rete, visione complessa dei bisogni abitativi	rapporto e mediazione con i proprietari
Il Letimbro	comunicare i valori e la mission della Fondazione		una visione della carità nella chiesa di oggi	
altre confessioni religiose	condivisione e confronto	condivisione e confronto	ponte con la comunità cristiana, capacità di azione	sguardi diversi e ponte per altre comunità
Cittadinanza non organizzata	coinvolgimento e attuazione della funzione pedagogica		opportunità, occasioni, visioni	letture diverse, ampliamento dell' azione e voce sui territori

6.2 LA MATRICE DI MATERIALITA'

L'ascolto degli stakeholder e la matrice di materialità

Fondazione Diocesana ComunitàServizi Savona dedica da sempre grande attenzione all'ascolto dei propri stakeholder nella consapevolezza che il senso dell'azione organizzativa nasce e si sviluppa in piena osmosi con il milieu territoriale che l'ha originata e che ne richiede, ogni giorno, l'intervento.

Quest'anno però la Fondazione ha deciso di non somministrare alcun questionario per comprendere il percepito degli stakeholder per sondare quali ambiti d'intervento risultino più rilevanti in riferimento al territorio savonese, rimandando la somministrazione all'autunno dell'esercizio in corso. Pertanto ad oggi non abbiamo dati da commentare.

6.3 GENERATIVITÀ SOCIALE: IL PUNTO DI VISTA DELL'ORGANIZZAZIONE

Anche quest'anno la Fondazione Diocesana Comunità Servizi Savona ha deciso di dedicare una parte del Bilancio Sociale all'ascolto del personale interno. I risultati presentati in questa sede hanno non solo lo scopo di raccontare l'impatto generativo che la Fondazione genera internamente tra i propri dipendenti e collaboratori, ma anche di stimolare la riflessione sulle traiettorie di sviluppo futuro con l'obiettivo di rendere la Fondazione Diocesana una realtà sempre più generativa.

Quadro teorico di riferimento di questo lavoro è la Generatività Sociale, il paradigma sviluppato dal Centro di Ricerca Arc dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e su cui On srl Impresa Sociale, che ha curato il questionario e l'analisi dei risultati, fonda l'approccio per i suoi percorsi di accompagnamento.

Il questionario è stato somministrato online e ha indagato, mediante domande a risposta aperta e chiusa, i 3 assi e le 15 dimensioni della Generatività Sociale:

- **intersoggettività:** ovvero la capacità di un ente di promuovere e influenzare positivamente la crescita dei soggetti coinvolti attraverso la capacitazione degli stessi;

- **esemplarità:** ovvero la capacità di un'azione di soddisfare contemporaneamente il bisogno tecnico-strumentale e quello di significato e di purpose per dare senso all'agire;
- **contestualità:** quest'ultima dimensione chiarisce se l'azione sia sostenibile e se sia programmata affinché abbia un effetto positivo di scambio tra le generazioni, durevole nel tempo.

Alla luce di questa cornice teorica un ente e la sua azione sono generativi quando producono effetti capacitanti che si estendono tra i soggetti (intersoggettività), si diffondono per ispirazione e imitazione nello spazio (esemplarità) e permangono nel tempo (contestualità). Ciascuna delle 15 dimensioni è stata declinata in una domanda a risposta chiusa (scala likert 1-5) e in alcuni casi in una domanda a risposta aperta e i risultati sono stati analizzati in forma anonima e aggregata. Al questionario hanno risposto 31 operatori e il primo dato che emerge è che il potenziale generativo della Fondazione è aumentato, come dimostra l'Indice Sintetico di Generatività Sociale, ovvero la media dei punteggi complessivi attribuiti a ciascuna dimensione, che è passato da 3,48 a 3,84. In particolare sull'aumento dell'Indice pesano i valori attribuiti alla dimensione della *contestualità* che ha ottenuto un punteggio medio di 3,87 a fronte del 3,35 del 2023. Sono migliorati anche i punteggi attribuiti all'*intersoggettività* (4,05 a fronte del 3,84 del 2023) e all'*intertemporalità* (3,59 a fronte del 3,25 del 2023).

Analizzando più nel dettaglio i punteggi ottenuti dalle singole dimensioni, emerge come sull'asse dell'intersoggettività pesino in particolare i punteggi attribuiti alla dimensione della *relazionalità* (punteggio medio 4,55), intesa come il legame e la fiducia del dipendente nei confronti dell'ente, e della *capacitazione*, ovvero la capacità di creare condizioni per la crescita e lo sviluppo del potenziale umano e comunitario.

Se nel primo caso si tratta di una dimensione che aveva già ottenuto un punteggio molto alto nella rilevazione del 2023, nel secondo caso invece la valutazione è mutata. La capacitazione è passata infatti da un punteggio medio di 3,98 a 4,13 indicando la crescente propensione della Fondazione ad adottare modalità organizzative interne che liberano e valorizzano le energie delle singole risorse che ne fanno parte.

L'*imprenditività*, che si riferisce alla capacità di un ente di sostenere la libera iniziativa delle persone, ha ottenuto un punteggio medio di 4,03 (a fronte del 3,73 del 2023).

Circa la metà dei rispondenti ha indicato a titolo d'esempio dell'imprenditività della Fondazione:

- il cambio di equipe del centro di ascolto, in occasione del quale sono stati recepiti e messi in atto i suggerimenti di tutti gli operatori, non solo quelli storici ma anche quelli arrivati in Fondazione da meno tempo;
- l'Eurodesk per la mobilità giovanile;
- la riorganizzazione gestionale e la raccolta di proposte da parte di tutti i colleghi, sebbene sia risultata un'attività faticosa a causa della difficoltà nel dare feedback;

- gli eventi in piazza, l'introduzione del parrucchiere in mensa, l'accordo con una psicologa sociale;
- l'animazione di comunità in sinergia con il progetto Sfuso Diffuso;
- il coinvolgimento di altri Enti nei percorsi di reinserimento sociale.

In generale emerge come, a prescindere da casistiche specifiche, la Fondazione sia una realtà aperta e disponibile a recepire proposte che riguardano ambiti molto diversi tra loro, come modifiche negli orari di lavoro, introduzione di nuovi strumenti per il controllo del budget o spunti per la sostenibilità economica dell'ente, sebbene poi molto dipenda dalla proattività del singolo operatore. Uno dei rispondenti ritiene che ci siano però margini di miglioramento rispetto a questa dimensione e suggerisce l'istituzione di una équipe dedicata alla progettazione a cui far pervenire le proposte con largo anticipo affinché siano vagliate e implementate, mettendo a valore l'expertise dei singoli operatori.

La *motivazione* ha ottenuto un punteggio medio di 4,03 (a fronte del 3,83 del 2023) e dalle risposte aperte emerge quanto la capacità di FDCS di mantenere alta la motivazione dei suoi dipendenti sia uno dei punti di forza dell'ente. I rispondenti sottolineano in particolare come il lavoro in un team connotato da passione e fiducia, l'ascolto e la libertà di azione che si riscontrano, la condivisione di mission e sistema valoriale, la relazione tra colleghi basata sullo scambio del sapere/saper fare, processi decisionali condivisi, la presenza di un "senso" che va oltre la mansione lavorativa, la possibilità di vedere risultati concreti e la consapevolezza che si stia svolgendo un lavoro necessario sono tutti fattori che incidono positivamente sulla motivazione.

La *partecipazione* ha un punteggio in controtendenza rispetto alle altre dimensioni. Se nel 2023 il punteggio medio era infatti 3,92 nel 2024 scende a 3,52. Si tratta comunque di un dato che va contestualizzato a fronte di un numero di rispondenti nettamente maggiore nel 2024 e a fronte delle risposte aperte che sottolineano le molteplici occasioni di partecipazione all'interno dell'ente. Tra queste vengono citate: le riunioni di équipe, gli Stati Generali, il tg Caritas il cui odg mensile viene co-costruito da tutti i partecipanti ed è un momento importante di aggiornamento sulle varie progettualità in essere e una formazione che ha ampliato la partecipazione ai volontari.

Tra i rispondenti c'è chi sottolinea come i processi partecipativi funzionino molto bene nelle singole équipe di servizio ma poi si perdano un po' nella struttura più ampia, rendendo necessari alcuni cambiamenti nell'organigramma che possano facilitare la partecipazione e il lavoro di tutti. In generale si nota un aumento dei momenti partecipativi, ma si riconosce anche come non tutti i processi, per natura ed esigenze specifiche, possano essere frutto di una partecipazione ampia.

L'*orizzonte temporale*, primo tra le dimensioni dell'asse della contestualità e volto a valutare la capacità di FDCS di mantenere chiara la visione di lungo periodo, al pari della partecipazione ha ricevuto un punteggio medio leggermente più basso (3,29 a fronte del 3,74 del 2023). Leggermente in calo anche la valutazione della *sostenibilità*, intesa in questa sede in termini di work life balance che passa da 3,43 a 3,39.

Tramite la *storicità* è stata invece indagata la capacità di FDCS di rileggere la propria identità trasformandosi in coerenza con scenari futuri ed evoluzione dei bisogni. Il punteggio ottenuto da questa dimensione è 3,87 a fronte del 4,27 del 2023.

Per quanto riguarda la capacità di FDCS di innovare i propri servizi e le attività (punteggio 3,71 a fronte del 3,75 del 2023), i dipendenti citano a titolo d'esempio progetti come "Housing first" e "L'accoglienza che cura", il mercatino solidale quale alternativa al pacco vestiti, l'emporio e il centro di ascolto, le trasformazioni in atto nelle equipe, l'Unità di Strada, l'accoglienza stranieri attraverso i corridoi umanitari, l'apertura dello sportello Eurodesk per la mobilità giovanile e la trasformazione dell'accoglienza notturna da Piano Freddo a servizio continuativo. Nonostante i molti esempi positivi, c'è anche chi sottolinea l'esigenza di sviluppare ulteriormente i processi di innovazione in FDCS per semplificare la traduzione delle numerose idee in innovazioni concrete, migliorare la produttività e la soddisfazione dei dipendenti.

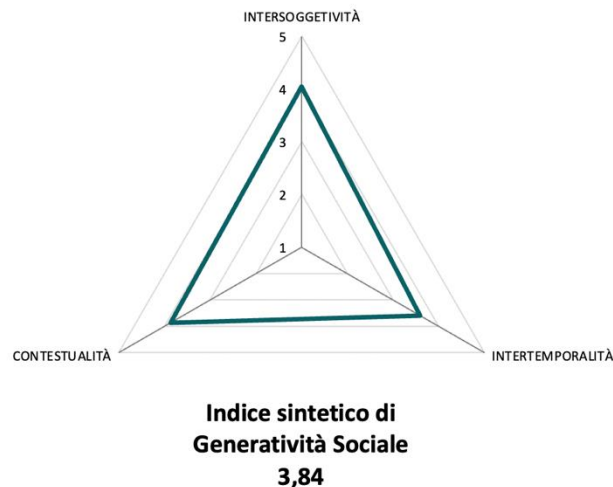
Ultima dimensione della contestualità è l'*intergenerazionalità* che ha ricevuto un punteggio medio di 3,68 (a fronte del 3,67 del 2023).

Per quanto riguarda l'asse dell'esemplarità, il *sensemaking*, inteso come la capacità di FDCS di comunicare il proprio "senso" all'esterno mediante attività e servizi, ha ricevuto un punteggio medio di 3,03 (a fronte del 3,48 del 2023). Tra le criticità si sottolinea l'assenza di un'area comunicazione e di conseguenza di una strategia di comunicazione unitaria ed efficace che racconti i valori che stanno alla base dell'operato della Fondazione e l'impatto da questa generato.

D'altra parte si sottolinea che i feedback ricevuti sono in linea con gli obiettivi definiti dai servizi di FDCS e che su alcune tipologie di servizi la Fondazione può contare su un posizionamento solido ed è riconosciuta come competente mentre su altri sarebbe necessario elaborare una strategia di posizionamento.

Rispetto alla *coerenza* tra l'operato e la mission di FDCS il punteggio medio è 4,42 (a fronte del 4,26 del 2023), mentre la *gemmatività*, ovvero la capacità di generare sul territorio nuove iniziative promosse dal proprio operato, ha ottenuto un punteggio di 3,52 (il punteggio medio nel 2023 era 3,45).

Le ultime due dimensioni dell'esemplarità, ovvero l'*ispirazione* e il *riconoscimento*, hanno ottenuto un punteggio medio di 3,97 e 4,42 entrambe in significativo aumento rispetto all'anno scorso (2,87 e 2,50).



Alla luce dei risultati raccolti possiamo affermare che FDCS sta lavorando attivamente per creare una struttura organizzativa capace di liberare e valorizzare le energie delle singole risorse, creare spazi di confronto e partecipazione e posizionarsi nella comunità di riferimento. Si tratta di cambiamenti per loro natura complessi e prolungati nel tempo, che necessitano di revisioni dell'organigramma e dei processi, in particolare quelli di supporto. La valutazione interna restituisce quindi una realtà che sta procedendo nella giusta direzione e che, scevra da irrigidimenti, ha fatto proprio il principio della metastabilità.

In continuità con quanto sopra, per le successive annualità si propone di utilizzare le 3 dimensioni e gli assi della generatività sociale non solamente quale strumento di valutazione cadenzata dello stato dell'arte - tramite il questionario, ma come veri e propri dispositivi diffusi di progettazione per canalizzare le energie contributive delle persone che animano la vita organizzativa; ciò all'interno di una cornice unitaria di senso chiara, condivisa e generativa.

6.4 GLI OBIETTIVI DI CAMBIAMENTO

Un approccio che valorizzi la valutazione d’impatto sociale come strumento evidence based di supporto alle decisioni strategiche non può prescindere dalla pianificazione degli obiettivi di cambiamento e di conseguente definizione degli strumenti da adottare per monitorare e valutare il perseguimento degli stessi.

Il bilancio sociale, in questo senso, costituisce un importante momento di riflessione organizzativa in cui l’ente può confrontare, di esercizio in esercizio, i risultati d’impatto conseguiti durante l’anno al pari di quanto viene fatto normalmente con gli indicatori di natura economico-finanziaria.

Durante l’esercizio 2023, con particolare riferimento all’area “grave marginalità” e al progetto SAI per l’accoglienza di richiedenti asilo, abbiamo a testare e migliorare in itinere un sistema di indicatori e strumenti di monitoraggio che permetta di rilevare il comportamento dell’ente e abbiamo lavorato per potenziare le funzioni dell’Osservatorio affinché in prospettiva possa occuparsi organicamente delle attività connesse alla valutazione d’impatto.

Nelle relazioni che seguiranno, relativamente a grave marginalità e SAI verranno presentati gli esiti delle prime valutazioni di impatto.

Confermiamo la suddivisione degli obiettivi di cambiamento in due tipologie:

- obiettivi generali d’impatto perseguiti da FDCS come organizzazione nel suo complesso, elencati di seguito;

**Contrasto alla
povertà**

Tutela dei diritti

**Attivazione di
comunità**

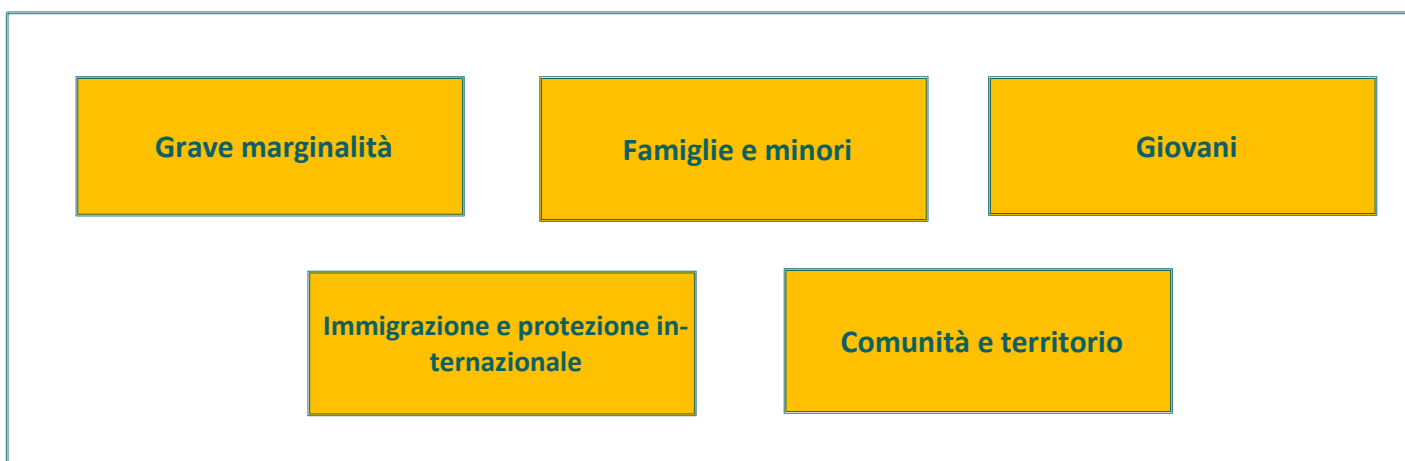
Advocacy
(a livello locale e regionale)

- obiettivi d’impatto che afferiscono in particolare a ciascun ambito

6.5 GLI AMBITI DI IMPATTO SOCIALE

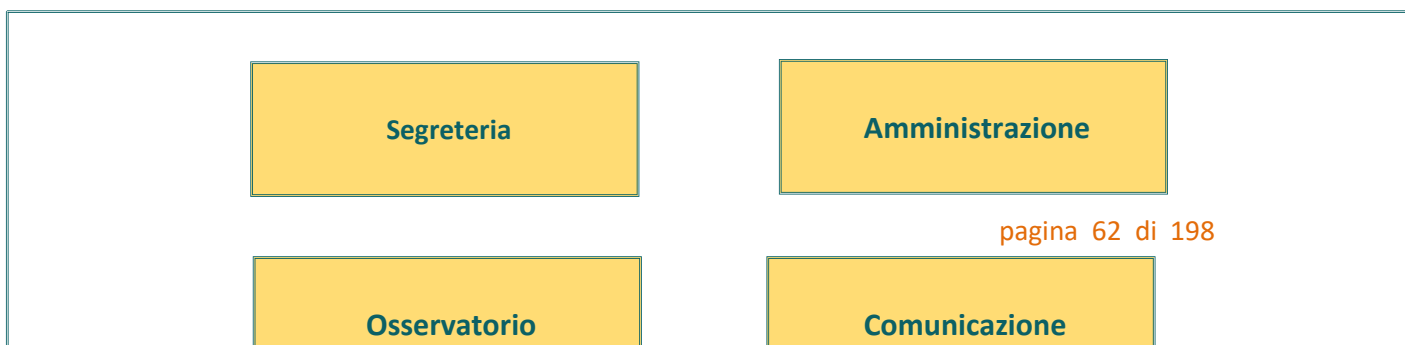
AMBITI VERTICALI

*Caratterizzati da una
dimensione di servizio*



AMBITI ORIZZONTALI

*Caratterizzate da una
trasversalità organizzativa*



6.6 GLI AMBITI DI IMPATTO SOCIALE

Durante l'esercizio 2023, con particolare riferimento all'area "grave marginalità" e al progetto SAI per l'accoglienza di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, abbiamo iniziato a testare e affinare in itinere, che permetta di rilevare il comportamento dell'ente rispetto agli obiettivi di impatto selezionati nel 2021 dai gruppi di lavoro per le aree selezionate.

Nel 2023 sono stati confermati gli strumenti per la raccolta del dato (non necessariamente tutti utilizzati), in particolare abbiamo selezionato:

Interviste

- Strutturate (domande chiavi con ordine fisso), semi strutturate (domande chiavi + domande supplementari senza ordine fisso), non strutturate
- Formali/Informali;
- Individuale/gruppo;
- In persona/da remoto: online (skype, teams, zoom, meet ecc) e/o telefonicamente;

Focus Group

- Coinvolge circa 6/12 persone;
- Sessioni guidate da un facilitatore;
- Usate molto spesso per ottenere i punti di vista di categorie svantaggiati;

Osservazione

- Osservare cose come oggetti, processi, relazioni, eventi e registrarne le informazioni;
- Strutturate (osservazioni dirette registrate sotto forma di checklist);
- Osservazione solitamente effettuata da una persona con competenze specifiche che osservi e registri le informazioni;

Video e foto

- fotografie accompagnate da note scritte
- Video accompagnate da un commento

Sempre ragionando secondo il ciclo della rilevazione del dato abbiamo poi messo l'attenzione su tre priorità:

- 1) Creare un piano raccolta dati questa fase vi aiuta a strutturare, pianificare e supervisionare il processo;
- 2) Identificare la fonte di dati appropriata che sia affidabile e fornisca dati di alta qualità;
- 3) Raccogliere dati ipotizzando sia l'utilizzo di dati esistenti sia attraverso la raccolta di nuovi dati;

In particolare rispetto agli obiettivi di impatto per l'area grave marginalità

Ambito: Grave marginalità <i>Obiettivo 1 - Favorire l'autodeterminazione dei beneficiari</i>					Responsabile: Calabria Gruppo di lavoro: Equipe GM	
Output	Indicatori	Targ et	Modalità rilevazione	Scansione temporale/cic lo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
- Persone accolte in acc. notturna - Relazione - Espressione delle proprie competenze e desideri - Opportunità di lavoro - Report buone pratiche	N° persone in accoglienza notturna (turnazione)	60	Ospoweb	12 mesi	Giana/Akhia d	
	N° partecipanti assemblee	10	Registro presenze	6 mesi	Bricco	
	N° attivazioni sociali (portate a termine) e contratti di lavoro	10	File attivazioni	12 mesi	Capelli	
	N° proposte da parte dei beneficiari	5	Drive condiviso	6 mesi	Tutti	
	N° partecipanti nuove iniziative	10	Registro presenze	6 mesi	Bricco	
	N° nuove buone pratiche	2	Verbali/ Relazione di missione	12 mesi	Tutti	

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

Ambito: Grave marginalità <i>Obiettivo 1 - Favorire l'autodeterminazione dei beneficiari</i>					Responsabile: Calabria Gruppo di lavoro: Equipe GM	
Outcome di breve e lungo	Indicatori	Target	Modalità rilevazione	Scansione temporale/ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
-Benessere della persona -Sviluppo di nuove modalità di accompagnamento -Comunità più informata e consapevole	N° persone in HF	14	Ospweb Drive HF	12 mesi	Calabria	
	N° passaggi UDS integrata	40	Ospweb Drive condiviso	12 mesi	Bricco	
	N° persone inserite in circoli, associazioni...	10	Drive HF	12 mesi	Calabria	
- Mantenimento stato di benessere personale -Comunità consapevole e partecipe	N° proposte spontanee da parte della comunità e dei cittadini	5	Drive condiviso	12 mesi	Tutti	
	N° nuovi volontari nei servizi	10	File volontari	12 mesi	Barabino	

Ambito: Grave marginalità <i>Obiettivo 2 - Ampliare la rete dei soggetti per la costruzione di politiche condivise di contrasto alla povertà</i>					Responsabile: Calabria Gruppo di lavoro: Equipe GM	
Output	Indicatori	Target	Modalità rilevazione	Scansione temporale/ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
-Avere più partner nella progettazione e dei servizi -Co-gestione dei servizi per PSD -Aumento capacità di orientamento per le PSD -Report annuale di buone pratiche	N° soggetti rete	Almeno 2 per servizio	Drive condiviso	6 mesi	Responsabili servizi	
	N° equipe miste per gestione dei progetti	4	Verbali equipe	6 mesi	Calabria	
	Creazione di mappe dei servizi, app...	1 aggiornamento	Verifica aggiornamento	12 mesi	Novati/Barabino	
	N° nuove buone pratiche	2	Verbali/ Relazione di missione	12 mesi	Tutti	

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

Ambito: Grave marginalità <i>Obiettivo 2 - Ampliare la rete dei soggetti per la costruzione di politiche condivise di contrasto alla povertà</i>					Responsabile: Calabria Gruppo di lavoro: equipe GM	
outcome di breve e medio/lungo periodo	Indicatori	Target	Modalità rilevazione	Scansione temporale/ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
-Aumento competenze del territorio -Maggiori competenze dell'Ente -Conoscenza reciproca tra gli Enti	N° formazioni condivise tra enti	1	Registro presenze	12 mesi	Calabria	
	Pubblicazioni/Report su grave marginalità	1	Pubblicazioni	24 mesi	Calabria	
-Da rete a sistema - Coprogrammazione tra Ente pubblico e privato sociale	N° progetti sulla base di Coprogrammazione	3	Accordi/ convenzioni	12 mesi	Calabria	

Ambito: Grave marginalità <i>Obiettivo 3 - Creare le condizioni affinché la comunità partecipi ai servizi e alle iniziative per il contrasto alla povertà</i>					Responsabile: Gruppo di lavoro:	
Output/outcome di breve	Indicatori	Target	Modalità rilevazione	Scansione temporale/ ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
-Più persone coinvolte nei servizi -Più persone che si preoccupano per le PSD - Giovani che scelgono SCU in Caritas	N° giovani coinvolti	10	Registro volontari/ Meetlab	12 mesi	Becchi Responsabili servizi	
	N° nuovi volontari	10	Registro volontari	12 mesi	Responsabili servizi	
	N° volontari	?	Registro volontari	12 mesi	Responsabili servizi	
Comunità più informata	N° persone che partecipano ad eventi organizzati dalla rete per la cittadinanza	2 eventi almeno 30 persone ad evento		12 mesi	Responsabili servizi	
Comunità consapevole e partecipe	N° proposte da parte dei cittadini	3	Drive condiviso	12 mesi	Responsabili servizi	

In particolare per il progetto di accoglienza richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale (SAI):

Ambito: Immigrazione e protezione internazionale <i>Obiettivo 1 - Favorire la riconquista dell'autonomia dei beneficiari.</i>					Responsabile: Gruppo di lavoro:	
Output	Indicatori	Target	Modalità rilevazione	Scansione temporale/ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
- accesso ai servizi pubblici in autonomia	Numero di beneficiari in possesso di certificazione B1 o iscritti alla terza media	10% delle persone accolte	File SCUOLA	Nel primo mese successivo all'ingresso, conseguimento, a fine anno/gennaio successivo all'anno di riferimento	Operatori di riferimento area scuola (Cecilia, Anita, Arjona)	Revisione dei file alla luce degli indicatori individuati
- gestione in autonomia delle relazioni con i servizi territoriali	numero di beneficiari uomini che accedono ai servizi territoriali senza accompagnamento	70% delle persone accolte	Segnare su calendar l'evento utilizzando la parola chiave AUTONOMIA	A ricezione dell'informazione	Operatori accoglienza	
- accesso al mercato del lavoro	numero di beneficiari donne che accedono ai servizi territoriali senza accompagnamento	40% delle persone accolte	Segnare su calendar l'evento utilizzando la parola chiave AUTONOMIA	A ricezione dell'informazione	Operatori accoglienza	
- Uscite in autonomia sul territorio	numero colloqui di lavoro gestiti in autonomia	10% delle persone accolte	Segnare su calendar l'evento utilizzando la parola chiave AUTONOMIA	A ricezione dell'informazione	Operatori accoglienza e/o operatore lavoro	

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

Ambito: Immigrazione e protezione internazionale <i>Obiettivo 1 - Favorire la riconquista dell'autonomia dei beneficiari.</i>					Responsabile: Gruppo di lavoro:	
Output	Indicatori	Targ et	Modalità rilevazione	Scansione temporale/ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
- accesso ai servizi pubblici in autonomia	Numero di beneficiari in possesso di certificazione B1 o iscritti alla terza media	10% delle persone accolte	File SCUOLA	Nel primo mese successivo all'ingresso, conseguimento, a fine anno/gennaio successivo all'anno di riferimento	Operatori di riferimento area scuola (Cecilia, Anita, Arjona)	Revisione dei file alla luce degli indicatori individuati
- gestione in autonomia delle relazioni con i servizi territoriali	numero di beneficiari uomini che accedono ai servizi territoriali senza accompagnamento	70% delle persone accolte	Segnare su calendar l'evento utilizzando la parola chiave AUTONOMIA	A ricezione dell'informazione	Operatori accoglienza	
- accesso al mercato del lavoro	numero di beneficiari donne che accedono ai servizi territoriali senza accompagnamento	40% delle persone accolte	Segnare su calendar l'evento utilizzando la parola chiave AUTONOMIA	A ricezione dell'informazione	Operatori accoglienza	
- Uscite in autonomia sul territorio	numero colloqui di lavoro gestiti in autonomia	10% delle persone accolte	Segnare su calendar l'evento utilizzando la parola chiave AUTONOMIA	A ricezione dell'informazione	Operatori accoglienza e/o operatore lavoro	

Ambito: Immigrazione e protezione internazionale <i>Obiettivo 1 - Favorire la riconquista dell'autonomia dei beneficiari.</i>					Responsabile: Gruppo di lavoro:	
Output	Indicatori	Targ et	Modalità rilevazione	Scansione temporale/ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
- accesso ai servizi pubblici in autonomia	Numero di persone che lavorano per più di 6 mesi, o con contratti maggiori di 6 mesi DONNE	50% delle persone accolte	File LAVORO/FORMAZIONE	A ricezione dell'informazione	Operatore integrazione lavoro Lorenzo	Revisione dei file alla luce degli indicatori individuati
- gestione in autonomia delle relazioni con i servizi territoriali	Numero di persone che lavorano per più di 6 mesi, o con contratti maggiori di 6 mesi UOMINI	60% delle persone accolte	File LAVORO/FORMAZIONE	A ricezione dell'informazione	Operatore integrazione lavoro Lorenzo	
- accesso al mercato del lavoro	numero di persone che hanno in essere un contratto di lavoro all'uscita	80% delle persone accolte	File DATI OSPITI	All'uscita	Coordinatori	
- Uscite in autonomia sul territorio	numero di persone che hanno un contratto di affitto intestato all'uscita a loro intestato	40% delle persone accolte	File DATI OSPITI	All'uscita	Coordinatori	

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

Ambito: Immigrazione e protezione internazionale <i>Obiettivo 1 - Favorire la riconquista dell'autonomia dei beneficiari.</i>					Responsabile: Gruppo di lavoro:	
Outcome breve e lungo	Indicatori	Target	Modalità rilevazioni	Scansione temporale/ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
OUTCOME BREVE TERMINE (2/3 anni) Benessere della persona sostenibilità dell'autonomia avviata	- cessazione della presa in carico (nulla o Luca)	75% delle persone e uscite	OSPO (assenza)	Fine anno	Responsabil e SAI attraverso referente OSPO di CARITAS	Raccordo tra SAI e GRAVE MARGINALITA e definizione con Alessandro di come rilevare il dato degli ex SAI
	- presa in carico più leggera obiettivo 2 (terzo livello, emporio)	20%	OSPO	Fine anno	Responsabil e SAI attraverso referente OSPO di CARITAS	
	- Presa in carico servizi bassa soglia Caritas (mensa e dormitorio)	3%	OSPO	Fine anno	Responsabil e SAI attraverso referente OSPO di CARITAS	
	-presa in carico in altro servizio Caritas (accoglienza, inserimento lavorativo)	2%	OSPO	Fine anno	Responsabil e SAI attraverso referente OSPO di CARITAS	

Ambito: Immigrazione e protezione internazionale <i>Obiettivo 1 - Favorire la riconquista dell'autonomia dei beneficiari.</i>					Responsabile: Gruppo di lavoro:	
Outcome breve e lungo	Indicatori	Target	Modalità rilevazioni	Scansione temporale/ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
OUTCOME LUNGO TERMINE (5/8 anni) -Mantenimento stato di benessere personale -Sostenibilità dell'autonomia avviata	-Cessazione presa in carico	95%	OSPO	Fine anno	Responsabil e SAI attraverso referente OSPO di CARITAS	

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

Ambito: Immigrazione e protezione internazionale <i>Obiettivo 2 - Creazione di un sistema di welfare integrato.</i>					Responsabile: Gruppo di lavoro:	
Output e outcome di breve	Indicatori	Target	Modalità rilevazione	Scansione temporale/ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
OUTPUT - co-progettazione con gli enti territoriali - creazione di una équipe mista ente locale-ente gestore	- numero di progetti ideati	4 progettazioni condivise con enti locali	Numero progetti scritti (dropbox)	A fine anno	Responsabile SAI	
	- Numero di tavoli a cui decidiamo di partecipare ente locale e ente gestore insieme in maniera strategica	Almeno 1 nell'anno di riferimento	Numero progetti scritti (dropbox)	A fine anno	Responsabile SAI	
	- identificazione dei membri dell'équipe	Identificazione formale di referente per ente locale	Numero progetti scritti (dropbox)	A fine anno	Responsabile SAI	

Ambito: Immigrazione e protezione internazionale <i>Obiettivo 3 - Rendere le Comunità (professionali e locali) consapevoli della complessità del fenomeno migratorio per creare un sistema favorevole all'accoglienza dei migranti</i>					Responsabile: Gruppo di lavoro:	
Output	Indicatori	Target	Modalità rilevazione	Scansione temporale/ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
- creazione di "policylab" - creazione di un lab di etnopsichiatria pubblico/privato - creazione di un gruppo di lavoro ad indirizzo etno psichiatrico - stabilizzazione di un coordinamento enti pubblico / privati nella co-progettazione di azioni di sistema in favore delle migrazioni - favorire la co-programmazione di servizi con la Prefettura rivitalizzare il consiglio territoriale dell'immigrazione	- identificazione degli enti partecipanti al coordinamento	12	Firme su convenzioni e accordi per istituire il tavolo di coordinamento	A fine anno	Eleonora	
	- numeri di riunioni svolte con la Prefettura finalizzate alla co-programmazione	1	Verbale incontro	A fine anno	Eleonora	

Ambito: Immigrazione e protezione internazionale <i>Obiettivo 2 - Creazione di un sistema di welfare integrato.</i>					Responsabile: Gruppo di lavoro:	
Output e outcome di breve	Indicatori	Target	Modalità rilevazione	Scansione temporale/ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
OUTCOME BREVE T - Aumento competenze del territorio - Maggiori competenze dell'Ente - Alleanza tra i soggetti che costruiscono politiche in favore delle persone migranti - Conoscenza reciproca tra gli Enti - consolidamento delle azioni progettuali avviate	- N° di convenzioni/protocolli/contratti avviati	8 in essere	convenzioni/contratti, patti di collaborazione siglati	A fine anno	Responsabile SAI	
	- N° di azioni/servizi che permangono sul territorio	1 extra SAI	Progetti relazioni azioni/servizi attivi sul territorio redatti	A fine anno	Responsabile SAI	

Ambito: Immigrazione e protezione internazionale <i>Obiettivo 3 - Rendere le Comunità (professionali e locali) consapevoli della complessità del fenomeno migratorio per creare un sistema favorevole all'accoglienza dei migranti</i>					Responsabile: Gruppo di lavoro:	
Output	Indicatori	Target	Modalità rilevazione	Scansione temporale/ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
- creazione di "policylab" - creazione di un lab di etnopsichiatria pubblico/privato - creazione di un gruppo di lavoro ad indirizzo etnopsichiatrico - stabilizzazione di un coordinamento enti pubblico / privati nella co-progettazione di azioni di sistema in favore delle migrazioni - favorire la co-programmazione di servizi con la Prefettura rivitalizzare il consiglio territoriale dell'immigrazione	- numero policylab	3	Programma e invito al policy	A fine anno	Eleonora	
	- identificazione dei partecipanti al lab di etnopsichiatria e avvio del servizio	30 all'anno	Registro presenze	A fine evento	Eleonora attraverso ufficio ASL	
	Numero di incontri del gruppo di lavoro ad indirizzo etnopsichiatrico	5 all'anno	Verbale incontri del gruppo di lavoro	A fine anno	Eleonora	
	- numero di interventi (consulenze, incontri di rete, prese in carico, mediazioni) messi in atto dal gruppo di lavoro nato dal lab di etnopsichiatria	5	Verbale incontri del gruppo di lavoro	A fine anno	Eleonora	

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

Ambito: Immigrazione e protezione internazionale <i>Obiettivo 3 - Rendere le Comunità (professionali e locali) consapevoli della complessità del fenomeno migratorio per creare un sistema favorevole all'accoglienza dei migranti</i>					Responsabile: Gruppo di lavoro:	
Output	Indicatori	Tar get	Modalità rilevazione	Scansione temporale/ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
- creazione di "policylab" - creazione di un lab di etnopsichiatria pubblico/privato - creazione di un gruppo di lavoro ad indirizzo etno psichiatrico - stabilizzazione di un coordinamento enti pubblico / privati nella co-progettazione di azioni di sistema in favore delle migrazioni - favorire la co-programmazione di servizi con la Prefettura rivitalizzare il consiglio territoriale dell'immigrazione	- identificazione degli enti partecipanti al coordinamento	12	Firme su convenzioni e accordi per istituire il tavolo di coordinamento	A fine anno	Eleonora	
	- numeri di riunioni svolte con la Prefettura finalizzate alla co-programmazione	1	Verbale incontro	A fine anno	Eleonora	

Ambito: Immigrazione e protezione internazionale <i>Obiettivo 3 - Rendere le Comunità (professionali e locali) consapevoli della complessità del fenomeno migratorio per creare un sistema favorevole all'accoglienza dei migranti</i>					Responsabile: Gruppo di lavoro:	
outcome breve e medio lungo	Indicatori	Tar get	Modalità rilevazione	Scansione e temporale/ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
OUTCOME BREVE T - formalizzazione dei tavoli - miglioramento delle capacità dei servizi territoriali di rispondere ai bisogni dei cittadini migranti - Comunità più informata e consapevole	- N° di convenzioni avviate	10	Convenzioni	triennio	Responsabile di area	
	- N° di azioni/servizi che permangono sul territorio (gruppo di lavoro etnopsi, servizio ad dedicato?)	3	Convezioni, protocolli, progetti presentati	triennio	Responsabile di area	
	Cessazione accompagnamenti in questura per rinnovi Per i C3? Presenza di mediatori incardinati nei servizi	50	Intervista prodotta ed elaborazione dei dati tramite collaborazione esterna	annuale	Ente terzo, univesità?	
	Questionari a volontari	30	Intervista prodotta ed elaborazione dei dati tramite collaborazione esterna	Annuale	Ente terzo, univesità?	

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

Ambito: Immigrazione e protezione internazionale <i>Obiettivo 3 - Rendere le Comunità (professionali e locali) consapevoli della complessità del fenomeno migratorio per creare un sistema favorevole all'accoglienza dei migranti</i>					Responsabile: Gruppo di lavoro:	
outcome breve e medio lungo	Indicatori	Target	Modalità rilevazione	Scansione e temporale/ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
OUTCOME BREVE T - formalizzazione dei tavoli - miglioramento delle capacità dei servizi territoriali di rispondere ai bisogni dei cittadini migranti - Comunità più informata e consapevole	- N° di convenzioni avviate	10	Convenzioni	triennio	Responsabile di area	
OUTCOME LUNGO T Da rete a sistema, come strumento di lettura del territorio <i>(valido anche per obiettivo 2)</i>	- Coprogrammazione/progettazione con Enti pubblico/privati e cittadini	N di enti con cui si coprogramma Co-progetta				

Ambito: Immigrazione e protezione internazionale <i>Obiettivo 4 - Modifica della rappresentazione degli operatori dei servizi e della cittadinanza nei confronti delle persone straniere: da migrante a cittadino</i>					Responsabile: Gruppo di lavoro:		
Output e outcome	Indicatori	Target	Modalità rilevazione	Scansione temporale/ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione	
OUTPUT eventi pubblici - creazione di una équipe di comunicazione	- numero di eventi realizzati	3	Schede evento	Annuale	Equipe di coordinamento		
	- n. incontri équipe comunicazione	1 al mese	Verbali équipe comunicazione	Annuale	Equipe comunicazione		
OUTCOME BREVE T partecipazione attiva delle comunità locali alla creazione degli eventi - Presenza di una cittadinanza più interessata - acquisizione di competenze interne in comunicazione	- N° di sollecitazioni ricevute dalla rete (richieste di attivazioni nuovi progetti, iniziative..)	5	Verbale équipe di coordinamento	triennio	Equipe di coordinamento		
	- N° di eventi creati dalla rete in autonomia	1	Verbale équipe di coordinamento	anno	Equipe di coordinamento		
	- numero di cittadini che partecipano ad eventi/iniziativa promosse	100	foto		anno		Equipe comunicazione
	- aumento del numero dei volontari	5	File volontari		anno		Equipe coordinamento e referente migranti

ComunitàServizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

Ambito: Immigrazione e protezione internazionale <i>Obiettivo 4 - Modifica della rappresentazione degli operatori dei servizi e della cittadinanza nei confronti delle persone straniere: da migrante a cittadino</i>					Responsabile: Gruppo di lavoro:	
Output e outcome	Indicatori	Target	Modalità rilevazione	Scansione temporale/ciclo	Chi raccoglie dati	Attività per l'implementazione
OUPUT eventi pubblici - creazione di una equipe di comunicazione	- numero di eventi realizzati	3	Schede evento	Annuale	Equipe di coordinamento	
	- n. incontri equipe comunicazione	1 al mese	Verbali equipe comunicazione	Annuale	Equipe comunicazione	
OUTCOME BREVE T partecipazione attiva delle comunità locali alla creazione degli eventi - Presenza di una cittadinanza più interessata - acquisizione di competenze interne in comunicazione	- N° di sollecitazioni ricevute dalla rete (richieste di attivazioni nuovi progetti, iniziative..)	5	Verbale equipe di coordinamento	triennio	Equipe di coordinamento	
	- N° di eventi creati dalla rete in autonomia	1	Verbale equipe di coordinamento	anno	Equipe di coordinamento	
	- numero di cittadini che partecipano ad eventi/iniziativae promosse	100	foto	anno	Equipe comunicazione	
	- aumento del numero dei volontari	5	File volontari	anno	Equipe coordinamento e referente migrantes	

7. INTRODUZIONE ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'operare sociale deve avere a che fare fortemente con l'accedere e l'accendere la comunità.

da un dialogo con il prof. Carlo Andorlini nell'ambito del percorso "Sociale Aumentato"

Fondazione Comunità Servizi nel corso del 2023 ha continuato il percorso verso la logica della sostenibilità contributiva, e ha continuato ad interrogarsi su come praticarla, come renderla visibile, raccontarla e farla valere nelle proprie relazioni istituzionali.

Le pagine che seguono, che raccontano la gestione di servizi e progettualità, sono costruite nell'ottica di rendere conto del potenziale generativo e contributivo di FDCS e dei legami sociali che crea, alimenta e rende disponibili per il bene comune a Savona.

L'obiettivo strategico che la Fondazione diocesana ComunitàServizi onlus si pone è quello di affermarsi come attore sistemico di welfare territoriale in grado di orientare strategicamente la propria azione in base alle evidenze che emergono dalla valutazione d'impatto sociale. Il senso generale che guida la visione strategica è quindi diventare - sempre più - in grado di contribuire alla generazione di risposte organiche a bisogni e desideri del territorio, prevenendo il manifestarsi dei rischi, contribuendo alla costruzione di policy e valorizzando il potenziale generativo delle comunità di riferimento.

Nel corso del 2023 abbiamo provato a lavorare intorno al concetto di potenziale relazionale come sfida per un rinnovato modo di lavorare nel sociale guardando alla possibilità poco utilizzata della risorsa comunitaria. Abbiamo cercato di introdurre un nuovo approccio finalizzato a costruire un'infrastruttura di lavoro che permetta di leggere, valutare e attivare potenziale relazionale. Il perimetro di questo approccio è delimitato da alcuni capisaldi che sono: la coscienza di luogo, il welfare di comunità e il lavoro di comunità. Il potenziale relazionale è una grande possibilità che si forma in ogni rapporto tra soggetti, istituzionali e non. Proprio perché potenziale però non sempre viene attivata e quindi non sempre viene utilizzata. Il potenziale c'è sempre in ogni occasione di incontro ma è la porta di accesso che spesso non viene attivata, e la porta di accesso è costituita da due elementi fondamentali: la fiducia verso l'altro e la volontà di reciprocità.

Senza questi due elementi “propedeutici”, il passaggio successivo è sostanzialmente impossibile.

In sintesi possiamo dire che la dimensione relazionale potenziale che, in ogni connessione tra persone, tra persone e organizzazioni e tra organizzazioni si sviluppa è una formidabile occasione per trovare nuove soluzioni a bisogni e desideri.

La relazione, più che l’immediata risposta al bisogno, deve stare al centro del nostro pensiero organizzativo perché c’è un forte rischio di impoverimento relazionale nella comunità e per la presenza di una prospettiva positiva ovvero più relazioni ho con il contesto di riferimento e più alleanze possono essere attivate che possono contribuire ad affrontare debolezze, vulnerabilità, bisogni sociali attraverso le risorse e i flussi relazionali già esistenti, da generare o sviluppabili.

Il concetto di coscienza di luogo è fondamentale per questo approccio rinnovato ovvero operare in una comunità promuovendo la lettura, l’emersione e la generatività del potenziale relazionale ha come vision finale e completa la coscienza di luogo collettiva ovvero la costruzione di comunità coese perché competenti e consapevoli. La coscienza di luogo si può definire come la consapevolezza acquisita attraverso un percorso di trasformazione culturale degli abitanti, del valore patrimoniale dei beni comuni territoriali (materiali e relazionali), in quanto elementi essenziali per la riproduzione di vita individuale e collettiva, biologica e culturale. In questo processo di presa di coscienza, il percorso da individuale a collettivo connota l’elemento caratterizzante la ricostruzione di elementi di comunità, in forme aperte, relazionali e solidali. (Maignaghi 2010, Il progetto locale, Verso la coscienza di luogo, Bollati Boringhieri, Torino).

Si tratta di riscoprire la dimensione pedagogica della Caritas che stimola ad attivare processi che partono dalla risposta ai bisogni, che hanno una dimensione individuale, fino ad arrivare ad una dimensione collettiva di cura delle persone vulnerabili ad opera della comunità tutta.

La comunità esiste ogni volta che si accende una relazione tra persone, tra persone e soggetti o soggetti finalizzata a uno o più obiettivi comuni.

Il nostro è un lavoro di comunità, la nostra sfida costante deve essere accendere o riaccendere collettivamente e continuamente preoccupazioni, tensioni positive, appartenenze di senso, anche temporanee, che spingano a produrre, o contribuire a produrre, migliori obiettivi di benessere, inclusione, coesione, sviluppo sociale...insieme.

I nostri servizi, il nostro lavoro dunque dove si collocano?

Non si tratta tanto di rispondere a bisogni e risolvere casi e storie di persone, ma piuttosto quotidianamente di affrontare, affiancare, accompagnare percorsi di vita verso la maggiore autonomia possibile. Un'autonomia che qualche volta ha a che fare con l'inclusione, l'integrazione, la dimensione delle fragilità e della vulnerabilità, il confronto con il decadimento. In questo lavoro incessante l'obiettivo è quindi certo la persona, il caso, il gruppo, la struttura, ma in un ottica di costruzione, verso questi destinatari, di un supporto relazionale, di aiuto, di cura che non può dipendere dall'intervento seppur utile e spesso necessario del professionista del nostro servizio, ma da quello che questo intervento riesce a generare come nuovo innesco dentro la vita e la comunità della presa in carico. L'operare sociale deve avere a che fare fortemente con l'accedere e l'accendere la comunità. Perché è dentro quel contesto di vita che i nostri compagni di viaggio, i destinatari dei nostri servizi, devono ritrovare alleanze, fiducia, relazione, sostegno, connessione, cura e fraternità.

GRAVE MARGINALITA' Centro Ascolto Diocesano	2023	2022	Variazioni
Persone incontrate	979	1077	-9,1%
Numero giorni apertura	187	249	-24,9%
Italiani	377	429	-12,1%
Stranieri	602	648	-7,1%
Persone incontrate residenti a Savona	336	349	-3,7%
Italiani	181	186	-2,7%
Stranieri	155	163	-4,9%

GRAVE MARGINALITA' Centro Diurno - Mensa	2023	2022	Variazioni
Persone incontrate solo mensa	1256	963	30,4%
Pasti consumati in sala totale	31.467	32.945	-4,5%
Italiani	340	311	9,3%
Pasti consumati in sala Italiani	15.429	17.238	-10,5%
Stranieri	916	652	40,5%
Pasti consumati in sala stranieri	16.038	15.707	2,1%
N° persone residenti a Savona	183	191	-4,2%
Pasti consumati residenti a Savona	12.978	15.189	-14,6%
Italiani residenti a Savona	93	95	-2,1%
Pasti consumati residenti a Savona	8.752	9.991	-12,4%
Stranieri residenti a Savona	90	96	-6,3%
Pasti consumati residenti a Savona	4.226	5198	-18,7%

GRAVE MARGINALITA' – Emporio	2023	2022	Variazioni
N° nuclei	198	258	-23,3%
N° persone	470	516	-8,9%
N° pacchi-spese	2925	3859	-24,2%
Nuclei italiani	104	113	-8,0%
N° pacchi-spese italiani	1605	2048	-21,6%
Nuclei stranieri	94	145	-35,2%
N° pacchi-spese stranieri	1320	1811	-27,1%
Nuclei italiani residenti a Savona	80	91	-12,1%
N° pacchi-spese residenti a Savona ita	1237	1742	-29,0%
Nuclei stranieri residenti a savona	57	48	18,8%
N° pacchi-spese residenti a Savona stra	864	1138	-24,1%

GRAVE MARGINALITA' – Accoglienza 1° livello			
1° livello	2023	2022	Variazioni
1° livello persone incontrate	116	60	93,3%
1° livello notti	6024	3501	72,1%
1° livello residenti a Savona	26	18	44,4%
Totale notti residenti a Savona	2363	1364	73,2%
1° livello maschile	95	46	106,5%
Italiani	27	19	42,1%
N° notti italiani	2121	1383	53,4%
Stranieri	68	27	151,9%
N° notti stranieri	2938	1289	127,9%
Totale Notti	5059	2672	89,3%
Permanenza media	53,3	78,6	-32,2%
Italiani residenti a Savona	12	6	100,0%
N notti italiani residenti a Savona	1357	619	119,2%
Stranieri residenti a Savona	9	3	200,0%
N notti stranieri residenti a Savona	545	482	13,1%
1° livello femminile	21	14	50,0%
N. italiane	10	5	100,0%
N. notti italiane	662	419	58,0%

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

N. straniere	11	9	22,2%
N. notti straniere	303	410	-26,1%
Totale Notti	965	829	16,4%
Permanenza media	46,0	59,2	-22,3%
N. italiane residenti a Savona	3	3	0,0%
N. notti italiane residenti a Savona	409	243	68,3%
N. Straniere residenti a Savona	2	1	100,0%
N. notti straniere residenti a Savona	52	20	160,0%

GRAVE MARGINALITA' – Accoglienza 2° livello			
2° livello	2023	2022	Variazioni
2° livello Persone incontrate	9	8	12,5%
Totale notti	1877	1938	-3,1%
Residenti a Savona	8	5	60,0%
N notti residenti a Savona	1624	1107	46,7%
2° livello n° persone maschile	6	4	50,0%
Italiani	3	2	50,0%
Stranieri	3	2	50,0%
Totale notti	1183	1460	-19,0%
Permanenza media	197,2	365	-46,0%
Italiani residenti a Savona	3	1	200,0%
N notti italiani residenti a Savona	453	365	24,1%
Stranieri residenti a Savona	3	1	200,0%
N notti stranieri residenti a Savona	730	365	100,0%
2° livello n° persone femminile	3	4	-25,0%
Italiani	2	3	-33,3%
Stranieri	1	1	0,0%
Totale notti	694	478	45,2%
Permanenza media	231,3	119,5	93,6%
N. italiane residenti a Savona	1	2	-50,0%
N. notti italiane residenti a Savona	253	374	-32,4%
N. Straniere residenti a Savona	1	1	0,0%
N. notti straniere residenti a Savona	188	3	6166,7%

AREA ABITATIVA			
Accoglienza 3° livello	2023	2022	Variazioni
Persone incontrate	77	82	-6,1%
Italiani	22	19	15,8%
Stranieri	50	63	-20,6%
Alloggi Housing first	2023	2022	Variazioni
Persone incontrate	15	13	15,4%
Italiani	14	12	16,7%
Stranieri	1	1	0,0%
SERVIZIO IMMIGRAZIONE Sportello segretariato sociale	2023	2022	Variazioni
Persone incontrate	2464	3.159	-22,0%
Numero di passaggi	3.586	4.853	-26,1%
Persone nuove incontrate	715	1.230	-41,9%
SERVIZIO IMMIGRAZIONE CAS-ATI Fondazione/ProgettoCittà	2023	2022	Variazioni
Persone accolte	153	138	10,9%
Numero accoglienze notte	30.442	14.147	115,2%
SERVIZIO IMMIGRAZIONE SAI	2023	2022	Variazioni
Persone accolte	87	77	13,0%
Numero accoglienze notte	19.366	18.701	3,6%
ACCOGLIENZA IN FAMIGLIA Casa Rossello	2023	2022	Variazioni
Persone incontrate	12	25	-13
Italiani	0	0	0
Stranieri	12	25	-13
Totali	2023	2022	Variazioni
Totale persone	4227	4689	-9,9%
Italiani residenti a Savona	339	358	-5,3%
Stranieri residenti a Savona	857	990	-13,4%

SERVIZIO SEGRETERIA

Questo servizio gestisce l'apertura, il flusso delle persone e la chiusura della Città dei Papi, non solo per la Caritas e la Fondazione ma anche per il Centro Diocesano Pastorale: 9-12 e 15-18 dal lunedì al venerdì. E' responsabile anche della gestione delle sale comunitarie che possono essere richieste in ogni giorno della settimana da gruppi interni ed esterni. Non è un settore istituzionale della Caritas e della Diocesi, ma un settore trasversale di supporto.

Il team di lavoro della segreteria è composto da un operatore responsabile e da 7 segretarie volontarie che realizzano turni settimanali, o mattutini o pomeridiani o serali.

Di seguito le mansioni in dettaglio del servizio

- **Accoglienza e gestione del flusso delle persone** che ogni giorno si rivolgono al Centro per i bisogni più disparati e che hanno colloqui con il Settore grave marginalità, con il Settore Immigrazione e con la Fondazione Antiusura. A volte ci sono anche due uffici pastorali diocesani, Pellegrinaggi e Unitalsi, che ricevono persone per le iscrizioni alle loro attività turistico-religiose. Da ultimo, durante il giorno ci può essere l'accesso a sala Cappa che viene utilizzata per le nostre supervisioni interne, per l'equipe Caritas, per coordinamenti con altre realtà di Terzo Settore, per incontri con gli assistenti sociali o per accogliere le varie reti presenti sul territorio.
- **Fermoposta:** presso il front office i nostri utenti con residenza fittizia presso di noi, possono usufruire del Fermoposta. Una residenza basata su un diritto del cittadino e su una convenzione con il Comune di Savona. Per il ri-

tiro della posta si richiede l'esibizione di un documento di identità e una firma. Le corrispondenze e i pacchi postali possono essere ritirati dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15 alle 18. La posta è tutta collocata in un mobile basso all'entrata della struttura e ogni residente ha una busta trasparente con la propria posta da ritirare. Si registra ogni corrispondenza che arriva segnando la data di consegna e la sua tipologia. Ci sono persone che passano o telefonano regolarmente per ritirare o per sapere se c'è posta. Un buon numero, pur essendo residente, rimane per mesi senza nessun contatto con noi.

Al 31 dicembre 2023 le persone in disagio sociale residenti presso di noi erano 537 e nell'arco dell'anno abbiamo smistato circa 3.000 corrispondenze. Il numero dei residenti è sempre fluttuante per l'inserimento di nuove residenze o per la cancellazione di vecchie.

- **Bagno pubblico:** il nostro bagno, anche per disabili, a piano terra è riferimento cittadino per moltissime persone che sono in disagio ed è usato non solo da chi viene in struttura per fare dei colloqui.
- **Ricarica batteria telefono:** negli orari di apertura della Città dei Papi, per tutti c'è la possibilità di ricaricare il proprio cellulare.
- **Gestione delle sale interne** quali Sala Pio VII, Sala Benedetto XVI e Sala Cappa, Sala Mensa, Sala Ovale, che possono essere richieste dai nostri gruppi interni (uffici pastorali e associazioni laicali) e da gruppi esterni.

Lasciando da parte chi entra nella struttura per usufruire delle sale comunitarie (Pio VII, Benedetto XVI e Cappa), confermiamo la stima del 2022 e cioè che 50 è il numero medio dei passaggi quotidiani per i servizi prettamente Caritas/Fondazione.

Il calcolo è fatto da una parte sui 255 giorni feriali lavorativi annuali senza il sabato e la domenica, e dall'altra dal numero complessivo dei passaggi di persone nei vari servizi. Quindi **12.750 passaggi all'anno**.

GRAVE MARGINALITA'

VALUTAZIONE DI IMPATTO AREA

L'equipe Grave Marginalità composta dagli operatori dei diversi servizi (Centro di Ascolto diocesano, Mensa di Fraternità e Centro diurno, Case di accoglienza notturna e Bassa soglia, Emporio, Housing First e Area abitativa) si è confrontata sugli indicatori definiti per la verifica degli output ed outcome di breve e lungo periodo derivati dagli obiettivi di impatto e sul percorso avviato, con qualche difficoltà di rilevazione e di tenuta nel tempo.

In sintesi

1. Favorire l'autodeterminazione dei beneficiari

Maggiore ascolto e creazione di opportunità di espressione e coinvolgimento dei beneficiari

Iniziative non costanti nel tempo

2. Ampliare la rete dei soggetti per la costruzione di politiche condivise di contrasto alla povertà

Più formazioni e progetti condivisi tra enti

Equipe di lavoro composte da diversi enti: come mediare e chiarire le difficoltà, promuovere le opportunità

3. Creare le condizioni affinché la comunità partecipi ai servizi e alle iniziative per il contrasto alla povertà

Nuovi giovani volontari coinvolti nei servizi

Avere più attenzione e cura verso le proposte da parte dei cittadini e associazioni

Ambito: Grave marginalità						
<i><u>Obiettivo 1</u> - Favorire l'autodeterminazione dei beneficiari</i>						
Output	Indicatori	Target	Scansione temporale	Target raggiunto	Target per il 2024	Descrizione
Persone accolte in acc. notturna Espressione delle proprie competenze e desideri Report buone pratiche	N° persone in accoglienza notturna (turnazione)	60	12 mesi	71	70	Offrire accoglienza temporanea a più persone, prese in carico di lungo periodo su altri progetti
	N° medio partecipanti assemblee	10	6 mesi	10	10	La proposta delle assemblee è accolta dagli ospiti
	N° assemblee	6	6 mesi	4	6	Riproporre un'assemblea mensile con gli ospiti
	N° proposte da parte dei beneficiari	5	6 mesi	1	3	Laboratorio pizza in Mensa
	N° partecipanti nuove iniziative	10	6 mesi	10+	10	Partecipazione positiva degli ospiti
	N° nuove buone pratiche	2	12 mesi	1	2	Questionario x gli ospiti con loro interessi e proposte
Outcome di breve e lungo	Indicatori	Target	Scansione temporale	Target raggiunto	Target x il 2024	Descrizione

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

<p>Benessere della persona</p> <p>Sviluppo di nuove modalità di accompagnamento</p> <p>Comunità più informata e consapevole</p>	N° persone in HF	14	12 mesi	14	15	Progetto HF si è consolidato e accoglie ed accompagna un numero costante di persone
	N° passaggi UDS integrata	40	12 mesi	+ 40	UDS integrata	UDS durante il 2023 integrata non ha più lavorato insieme
	N° persone inserite in circoli, associazioni...	10	12 mesi	3	4	Persone in HF tramite progetto Prins con operatore Arcimedia
<p>Mantenimento stato di benessere personale</p> <p>Comunità consapevole e partecipe</p>	N° nuovi volontari nei servizi	10	12 mesi	36	30	Mensa, Cda diocesano e parrocchiali, acc. notturna, Casa Demiranda

Ambito: Grave marginalità						
<i>Obiettivo 2 - Ampliare la rete dei soggetti per la costruzione di politiche condivise di contrasto alla povertà</i>						
Output	Indicatori	Target	Scansione temporale	Target raggiunto	Target x il 2024	Descrizione
Co-gestione dei servizi per PSD	N° equipe miste per gestione dei progetti	4	12 mesi	2		
Outcome di breve e medio/lungo periodo	Indicatori	Target	Scansione temporale	Target raggiunto	Target x il 2024	Descrizione
Aumento competenze del territorio	N° formazioni condive tra enti	1	12 mesi	2	2	Piazza Grande (UDS) Atlantide
Maggiori competenze dell'Ente	Publicazio- ni/Report su grave marginalità	1	24 mesi	/	1	
Conoscenza reciproca tra gli Enti						
Da rete a sistema	N° progetti sulla base di Coprogramma- zione	3	12 mesi	3	3	Prins
Co-programma- zione tra Ente pubblico e privato social						POC inclusione e PO I FEAD Common Ground

Ambito: Grave marginalità						
Obiettivo 3 - Creare le condizioni affinché la comunità partecipi ai servizi e alle iniziative per il contrasto alla povertà						
Output/ outcome	Indicatori	Target	Scansione temporale	Target rag- giunto	Target x il 2024	Descrizione
Più persone coinvolte nei servizi	N° giovani coinvolti	10	12 mesi	14	15	12 nuovi volontari giovani Casa Demiranda Meet Lab SCU
Più persone che si preoccupano per le PSD	N° nuovi volontari	10	12 mesi	48	30	Mensa, Cda diocesano e parrocchiali, acc. notturna, Casa Demiranda
Giovani che scelgono SCU in Caritas						
Comunità più informata	N° persone che partecipano ad eventi organizzati dalla rete per la cittadinanza	2 eventi almeno 30 persone ad evento	12 mesi	+ di 2 eventi	3 eventi almeno 30 persone ad evento	
Comunità consapevole e partecipe	N° proposte da parte dei cittadini/associazioni	3	12 mesi	/	3	

CENTRO DI ASCOLTO

LA FIDUCIA (Strengths)



Il Centro di Ascolto (di seguito CdA) è un servizio noto e rispettato a livello cittadino e diocesano. Questo dato fa sì che lo sportello del Centro di Ascolto, aperto per tre mezzeggiornate a settimana, sia frequentato da molte persone (1443 individui nel 2023) al di là dell'aiuto erogato e al di là della risposta concreta data. Questo credito di fiducia è percepibile, tangibile, spesso espresso apertamente ed è per gli operatori motivazione sufficiente per portare avanti la pratica dell'ascolto come punto fermo non trattabile per un Centro di Ascolto Caritas. Inoltre, la creazione di un ambiente accogliente e inclusivo per le persone che cercano aiuto, dove si sospende il giudizio, dove si rafforza l'idea di pace e di giustizia e dove si possono offrire alcune opportunità concrete, lo rende un vero e proprio punto di riferimento.

Il CdA ha accesso a una variegata rete di risorse attraverso la Chiesa locale con i suoi Centri di Ascolto parrocchiali sparsi tra Cogoleto e Finale, inoltre, gode di una collaborazione consolidata con le Aree dei Servizi sociali cittadini, in particolare modo con l'Area Inclusione e quella Anziani e disabili. Tuttavia non rinuncia a svolgere il suo ruolo di soggetto che sprona l'istituzione ai suoi compiti e alle sue responsabilità. Essendo radicato al territorio comprende le specifiche esigenze della comunità e può adattare i propri servizi di conseguenza.

Nel 2023 il CdA conta 5 volontari sui quali può fare affidamento, tutti dedicati e motivati che condividono una visione di aiuto e sostegno agli altri e mettono a servizio delle persone competenze e tempo prezioso.

IL LIMITE (Weaknesses)



Il CdA, poiché raggiunto da numerose domande di aiuto economico non può pensare di soddisfare tutta la richiesta (poco meno di 90.000€ nel 2023), dunque, si è dotato di uno strumento per il controllo del budget. La sua Equipe ha deciso di utilizzare il sistema delle prenotazioni, implementato dal programma OspoWeb, per gestire una risorsa economica di 10.00€ a settimana. Questo sistema non solo permette di monitorare settimanalmente la risorsa economica ma si è rivelato anche un ottimo strumento di confronto durante il colloquio, dove si concorda con la persona stessa la modalità di aiuto più efficace per quella determinata situazione. Certamente il sistema può ostacolare la capacità di rispondere rapidamente alle richieste ma altrettanto certamente riduce il potenziale fenomeno dell'assistenzialismo. La risorsa economica contingentata in questo contesto risulta da ostacolo a opportunità.

Il 2023 è stato anche l'anno dove si è deciso di mettere un limite al numero di ascolti per giorno di apertura. La riflessione è nata dopo lunghe mattinate dove le

persone , recatesi al CdA all'apertura, sostavano in sala di attesa per parecchie ore, soffrendo una ingiusta e eccessiva attesa e talvolta vivendo sconvenienti tensioni.

L'introduzione del numero per l'accesso ma soprattutto lo stabilire 14 numeri per l'intero turno di apertura ha consentito alle persone di programmare il proprio tempo di attesa in modo migliore, di non essere ascoltate se eccedenti quel numero e di essere meglio accolte durante il colloquio. In più l'operatore può dedicare al colloquio il giusto tempo poiché non assillato dalla sala di attesa colma.

LA COMUNITA' (Opportunities)



Il CdA non deve abbandonare l'idea di collaborare incessantemente con tutti i soggetti interessati al sociale, alla riduzione o contenimento della povertà, al benessere delle persone, all'animazione della comunità, non tanto per espandere la portata dei servizi offerti e raggiungere un numero maggiore di persone in difficoltà, ma per essere riferimento nella costruzione dell'idea di società inclusiva e a misura d'uomo, dove ogni individuo può affermare la propria identità.

Anche sul fronte della sensibilizzazione il CdA potrebbe svolgere un ruolo più incisivo non solo nel reperimento delle informazioni che raccoglie, e quindi nell'analisi

dei bisogni o delle richieste, ma anche come promotore di buone prassi di inclusione per aumentare la consapevolezza nella comunità locale.

Il 2023 ha posto le basi perché il CdA continui nell'opera incessante di formazione del personale e dei volontari. L'obiettivo è raggiungere il numero di 4 formazioni specifiche all'anno per gli operatori e per i volontari per migliorare le competenze e la capacità di gestire una varietà di situazioni sempre più complicate, non disgiunte da un coordinamento mensile dove operatori e volontari si confrontano sui casi che li hanno coinvolti.

IL CAMBIAMENTO (Threats)



L'autoreferenzialità, lo schiacciamento dell'operatività alla risposta del bisogno, la gestione della risorsa, sono viste come minacce poiché distolgono l'attenzione dell'operatore a quelle che sono le vere difficoltà della comunità odierna.

Il rischio è quello di non essere più lucidi sul futuro, non avere chiara una prospettiva che valorizzi lo stare nelle fratture, non per rispondere e risolvere ma per camminare insieme.

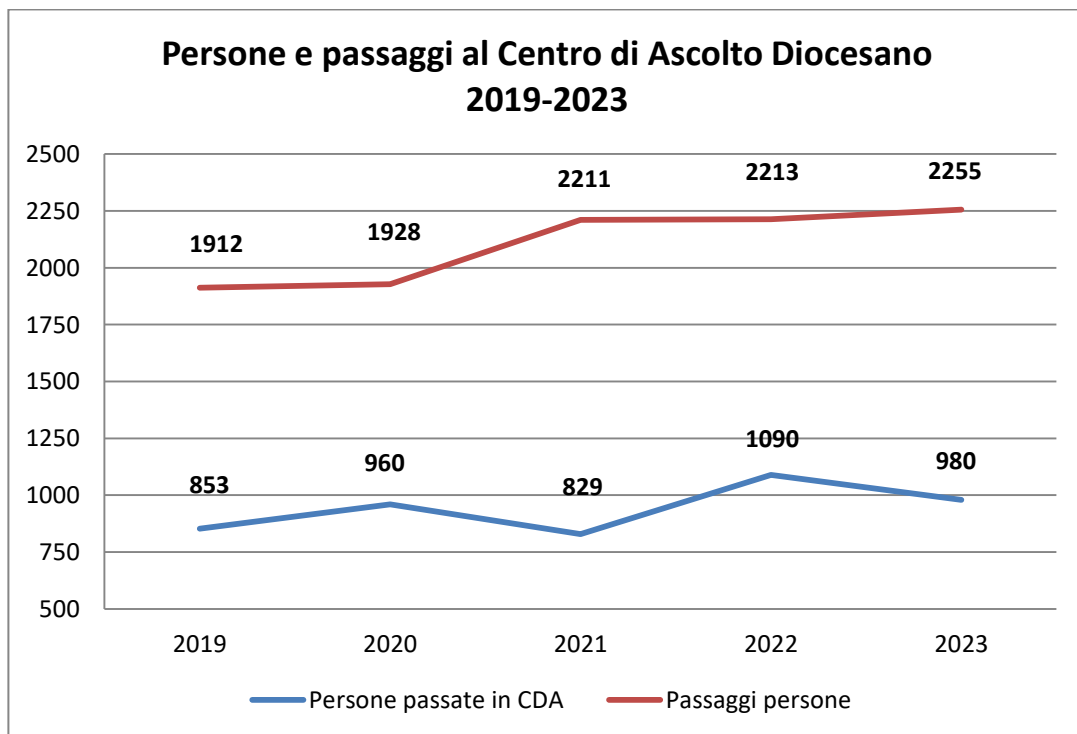
Nasce il timore che il CdA perda o veda compromessa la capacità di adattarsi ai cambiamenti e di rispondere alle esigenze della comunità. Questa vivacità, fre-

schezza e abilità deve essere difesa e coltivata perché è stata segno dei tempi nel passato e sarà faro e punto di riferimento anche nel futuro.

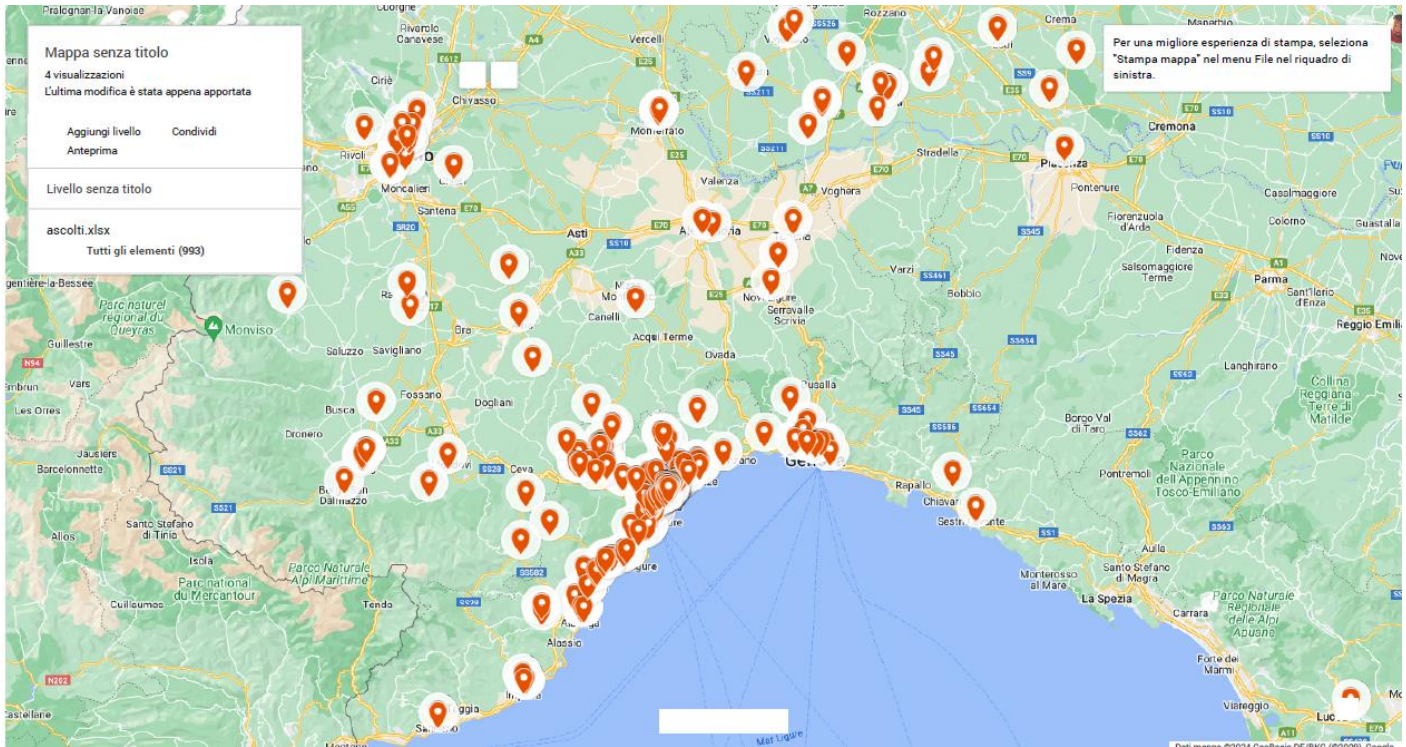
GLI INTERVENTI DI ASCOLTO

Il grafico di seguito riporta gli accessi al CdA in termini di individui (linea rossa) e in termini di passaggi, ovvero quante volte il totale degli individui ha fatto accesso al CdA. Come si può ben vedere le linee tendono al rialzo.

L'aspettativa per il 2024 è un sostanziale calo o una sorta di stabilità negli accessi a causa dell'introduzione del numero massimo di ascolti per giorno fissato in 14 unità.



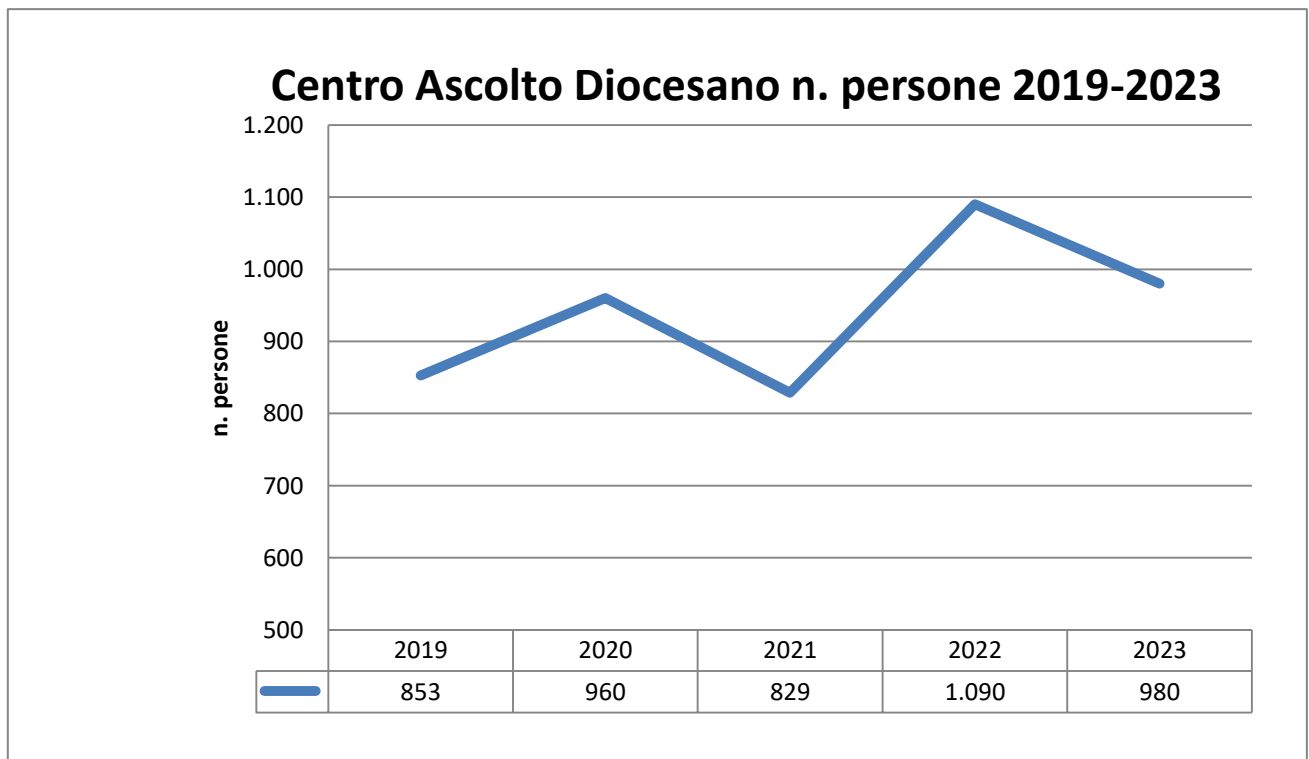
LA GEOLOCALIZZAZIONE DELLE RESIDENZE DELLE PERSONE INCONTRATE



La mappa riporta la geo localizzazione degli interventi laddove le persone che si sono rivolte al CdA diocesano hanno dichiarato un indirizzo di residenza.

La mappa evidenzia in maniera forte che la maggior parte degli interventi coinvolge persone che afferiscono al territorio diocesano non trascurando anche sconfinamenti in Val Bormida. Tuttavia una presenza consistente di ascolti sono presenti anche nell' area urbana di Torino e alcune zone della Lombardia, fino alla città di Milano. Risulta evidente che vi è un transito di persone provenienti dalle altre zone che giungono nel territorio savonese e qui permangono per un periodo più o meno lungo, usufruendo dei servizi presenti in città.

Alcuni, soprattutto stranieri, giungono nel territorio savonese da altre zone per accedere ai servizi e agli orientamenti che lo sportello immigrazione savonese offre, riconosciuto ormai per la qualità e la professionalità nonché l'efficacia dell'aiuto dato.



Nel corso del 2023, così come era avvenuto nel 2022, non sono stati erogati prestiti non onerosi attinti dal fondo emergenza famiglie.

Per quanto riguarda **le restituzioni dei prestiti erogati** dal fondo emergenza famiglie, nel 2023 ha restituito una persona per 200 euro; nel 2022 hanno restituito 3 persone per 1.225 euro, nel 2021 3 persone hanno restituito per un importo pari ad euro 450.

Nel corso del 2023 si è continuato ad utilizzare le somme messe a disposizione dal gruppo SCOUT Savona 7 per l'erogazione di prestiti non onerosi. Nel corso dell'esercizio in oggetto sono stati erogati euro 6.450,00 a 3 persone, il totale delle restituzioni al 31/12/2023 ammonta a euro 6.204,00

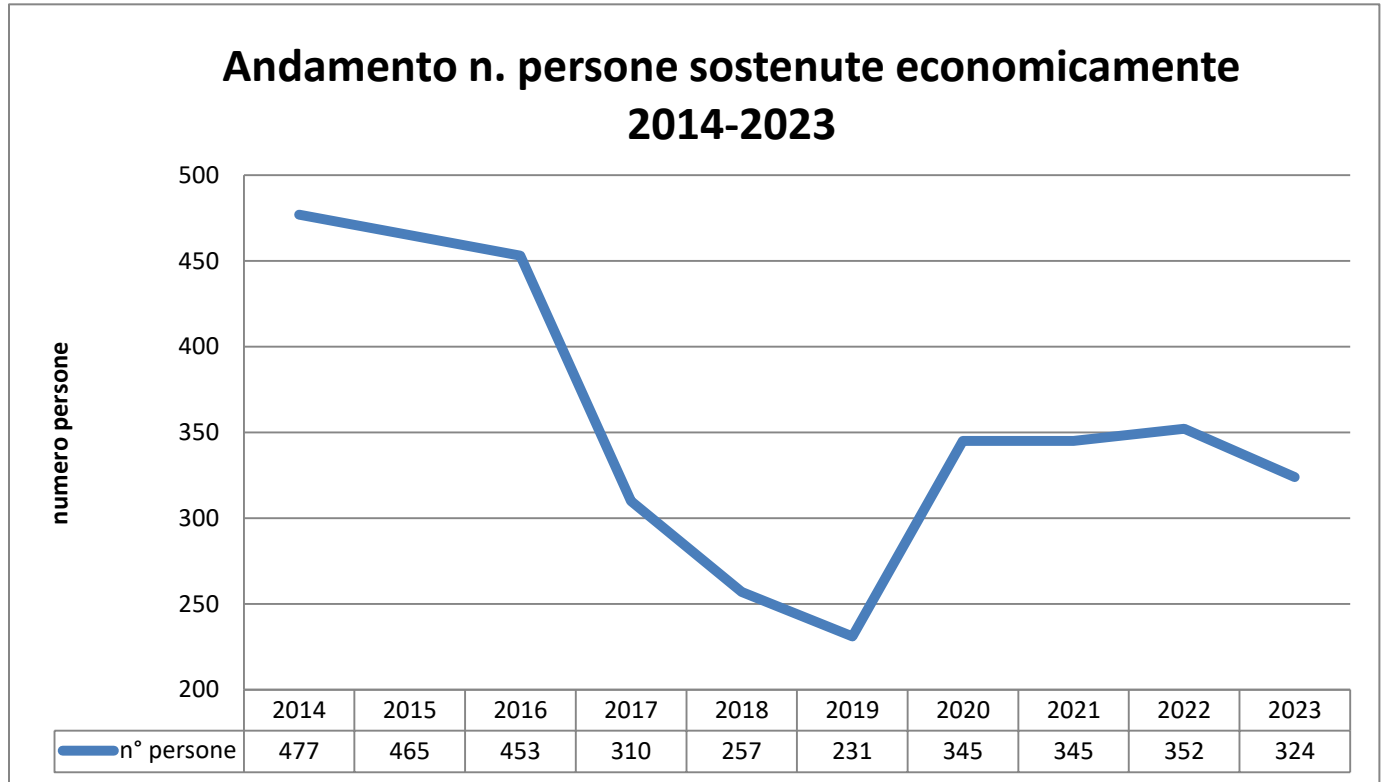
A queste due diverse tipologie di erogazioni va aggiunta l'attività di **anticipazione contribuito per conto dei Servizi Sociali** del distretto savonese, di seguito dettagliata:

- Comune di Savona euro 23.176– 43 beneficiari
- Comune di Albisola Superiore euro 15.691 – 16 beneficiari
- Comune di Carcare euro 600 – 1 beneficiario
- Comune di Varazze euro 3.000 – 1 beneficiario

Prosegue l'attività di erogazione per conto della Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso che nel corso del 2023 ha erogato un contributo da euro 3.022 a 3 beneficiari.

Di seguito la tabella degli anticipi erogati per conto del distretto sociale savonese:

Anticipi	2023	2022
COMUNE DI SAVONA	23.176	12.719
COMUNE DI ALBISSOLA MARINA	0	511
COMUNE DI ALBISSOLA SUPERIORE	15.691	5740
COMUNE DI CARCARE	600	0
COMUNE DI VARAZZE	3.000	0
TOTALE ANTICIPI COMUNI	42.467	18.970



Con riferimento al Fondo diocesano Insieme per ripartire, si rappresenta l'utilizzo per totali euro 102.625,05 a n. 324 beneficiari.

Come nell'esercizio precedente, nel corso del 2023 non sono state effettuate erogazioni mediante l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dalla Fondazione De Mari.

Al 31/12/23 i fondi residui ancora disponibili ammontano rispettivamente a:

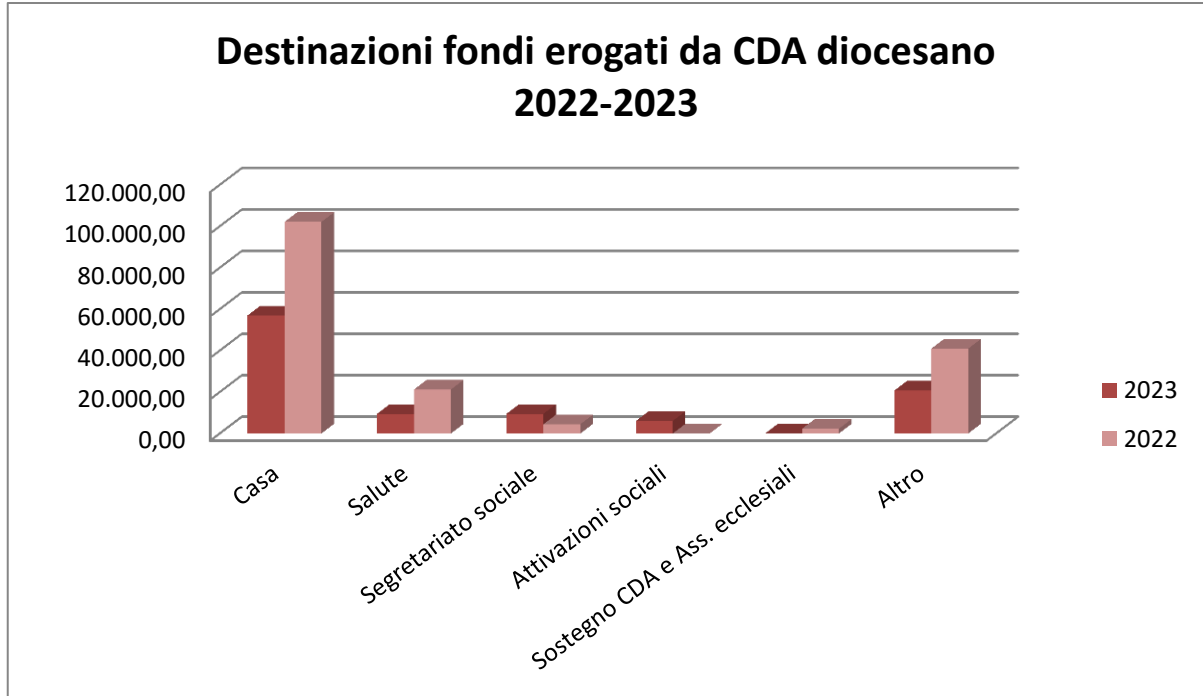
- Fondo Emergenza Famiglie euro 146,99
- Fondo Insieme per ripartire euro 3.917,79
- Fondo straordinario CEI "Covid 19" euro 707,66
- Fondo progetto Abit-abile euro 49,61
- Fondo De Mari euro 78.764.

Di seguito la tabella dell'uso del fondo Insieme per ripartire attivo a partire dall'esercizio preso in considerazione

Fondo Insieme per Ripartire CDA diocesano	2023	2022	Variazione
Numero persone sostenute	324	28	1057,1%
Casa	56.927,90	8.614	560,9%
Salute	9.443,33	5.475	72,5%
Segretariato sociale	9.478,86	962	885,3%
Attivazioni sociali	6.034,18	0	100,0%
Altro	20.740,78	2.120	878,3%
Totale	102.625,05	17.171	497,7%

Fondo Emergenza Famiglie - CDA		2023	2022	2021
Numero persone sostenute			176	139
Casa	importo	0	14.008	4.589
Salute	importo	0	8.384	3.618
Segretariato sociale	importo	0	3.488	5.157
Altro	importo	0	11.900	10.567
Totale	importo	0	37.780	23.931

Di seguito riportiamo il grafico che evidenzia l'uso complessivo dell'unico fondo utilizzato: "Insieme per ripartire"



CENTRI ASCOLTO PARROCCHIALI

I centri di ascolto parrocchiali, quest'anno sono stati impegnati, a fianco alla tradizionale attività di sostegno e affiancamento alle famiglie del territorio, in alcune azioni, finanziate con la progettualità 8x1000 di Caritas Italiana.

per quel che riguarda l'attività tradizionale, rispetto all'anno precedente, abbiamo osservato un aumento generale sia delle persone incontrate, che degli interventi attivati; in particolare, un aumento di interventi "pacchi viveri" (da 4019 del 2022 a 4798 del 2023) e di "vestiario" da 1027 a 1783 interventi, (dati da OspoWeb).

	2023	2022	Variazione
Numero persone sostenute	1019	832	22,5%
Donne	583	557	4,7%
uomini	436	275	58,5%

	2023	2022	Variazione
Numero interventi	11269	9705	16,1%
Donne	7421	6787	9,3%
uomini	3848	2918	31,9%

L'aumento delle persone che si rivolgono al cda e delle conseguenti richieste di supporto che portano, costituiscono senza dubbio una criticità ed una sfida, alla quale oggi i cda, con una geometria per forza variabile, e condizionata da diversi parametri (risorse umane ed economiche, relazioni con il territorio, prospettive per il futuro), hanno qualche strumento in più per far fronte, in seguito alla formazione dell'anno precedente e alle attività di consolidamento portate avanti quest'anno.

L'attività e le caratteristiche dei cda della diocesi continuano ad essere molto variegata, per tutta una serie di parametri qui sopra elencati: risorse sia umane che economiche; relazioni con il territorio; prospettive per il futuro.

tutti, in misura variabile, sono stati coinvolti nella precedente annualità, in un percorso di accompagnamento e formazione, finanziato dall'8x1000, che ha consentito ai partecipanti di approfondire il tema della lettura del territorio, attraverso l'accompagnamento del prof. Carlo Andorlini; e per ogni centro di ascolto è stata occasione per dare maggiore struttura al gruppo.

Nel corso del 2023 si è cercato di stabilizzare le acquisizioni per ogni cda, anche uniformando alcune caratteristiche e attraverso la condivisione di incontri di scambio e formazione, con i coordinatori dei vari gruppi.

Inoltre sono stati approfonditi alcuni aspetti emersi come esigenze dagli incontri dell'anno precedente: incontri di condivisione interna per alcuni cda, per altri tentativo di risoluzione di alcune criticità. Per tutti, è stato colto il desiderio di creare unità anche attraverso la condivisione di momenti di riflessione e preghiera, con la proposta di una cammino itinerante di preghiera, *la fraternità del quotidiano*, che ha toccato i cda, le parrocchie e alcuni servizi caritas, in un'ottica di condivisione, attraverso il passaggio in ogni luogo dell' *icona della fraternità*.

Da quanto dichiarato da diversi volontari, si assiste, anche per quest'anno, ad una flessione delle offerte liberali pervenute nelle parrocchie (aldilà del contributo 8x1000 annuale, che è rimasto invariato anche per il 2023).

L'aumento delle persone ascoltate, degli interventi tradizionali, e insieme, la sistematica diminuzione di offerte, pongono le sfide per le prossime annualità, e rimettono al centro l'importanza della riflessione sul futuro: gli strumenti acquisiti nel 2022, le riflessioni avviate e le prospettive aperte, e consolidati poi nel 2023, dovrebbero porre le basi per ripensare i centri di ascolto, e trovare nuovi modi e nuove collaborazioni per rimanere antenne sul territorio, pur nel cambiamento.

Una criticità, per il 2023, è stata legata al maggior impegno richiesto dalla progettualità 8x1000 di caritas italiana, per l'operatrice che gli anni precedenti era impiegata principalmente a supporto dell'azione dei cda.

Mappe di una città in divenire

il progetto *Mappe di una Città in Divenire*, accompagnato dalla dottoressa Nausicaa Pezzoni, ha inizialmente coinvolto anche i centri di ascolto, nel reperimento delle persone da coinvolgere, e nelle sedi dove si sono svolti i laboratori, ma è stato poi maggiormente indirizzato ai beneficiari ed ha richiesto il

coinvolgimento dei servizi dove la maggior parte di questi si trovano: accoglienze notturne, mensa...

Il progetto, nasce con alcuni obiettivi: coinvolgere persone con storie di immigrazione, nel disegnare la *loro* Savona, come vivono e si rappresentano la città in cui da poco o molto tempo, per scelta o sorte, si trovano a vivere. Ha coinvolto beneficiari dei servizi, ex beneficiari, cittadini con immigrazione di vecchia data, stranieri appena arrivati, persone con e senza dimora..

Il disegno della città dal loro punto di vista, è stato realizzato in diversi momenti laboratoriali, accompagnati dalla dottoressa Pezzoni, secondo un metodo da lei già applicato in esperienze in altre città, con l'obiettivo ideale, appunto, di disegnare una Europa diversa, sulla base dello sguardo degli abitanti di primo approdo, e quindi inclusiva, che tenga conto della visione non solo di chi "c'è sempre stato".

Il progetto (disegno e racconto del proprio punto di vista), è culminato in una mostra, realizzata con l'esposizione di 30 visioni-30 immagini della città da 30 punti di vista differenti, nell'atrio del palazzo comunale, in occasione del cinquantesimo di Caritas diocesana.

Questo progetto ha rappresentato un'esperienza importante, a livello di coinvolgimento dei beneficiari, e dal punto di vista dell'impatto sulla città e del contributo alla riflessione sulla città accogliente e sullo sguardo di chi arriva da fuori.

Corso di formazione "design del potenziale dei contesti territoriali"- strumento "Sociale Aumentato"

La formazione guidata dal prof. Carlo Andorlini, che anche quest'anno ci ha accompagnato per una lettura del territorio ed una interazione con la comunità, quest'anno è stata rivolta agli operatori dei nostri servizi. L'obiettivo è stato quello di condividere le acquisizioni della precedente annualità, rivolte ai volontari dei cda parrocchiali, con l'intento, di condividere un linguaggio ed una visione, tra volontari ed operatori, per rafforzare i legami e costruire sempre più un'unica comunità. Ha comportato inoltre un livello ulteriore, addentrandosi nell'acquisizione di strumenti di lettura propri del *design del potenziale dei contesti*

territoriali, ed includendo una piccola esperienza di ricerca-azione, condotta dai colleghi sui territori e con le persone con cui lavorano ogni giorno.

Ha coinvolto 14 operatori, delle due principali aree di intervento (grave marginalità e Immigrazione), in un percorso di 6 giornate + un periodo di lavoro sul campo + un incontro di condivisione finale, durante il quale sono stati coinvolti anche gli operatori che non hanno partecipato, e soprattutto i volontari dei cda della diocesi e tutti coloro che avevano seguito la formazione dell'anno precedente, come momento di chiusura di un percorso biennale.

Durante l'ultimo incontro è stato condiviso e distribuito lo strumento che è scaturito dal percorso, (Sociale Aumentato), che rappresenta una guida per leggere il territorio, la comunità e le relazioni che la abitano, in una maniera nuova, più consapevole e proficua, secondo il modello del *design del potenziale dei contesti territoriali*.

Durante l'incontro conclusivo, i colleghi hanno raccontato l'esperienza di ricerca-azione svolta in piccoli gruppi, per consentire ai volontari di comprendere il filo rosso che collega la formazione di cui essi sono stati protagonisti, con quella di quest'anno, che ne è stata il completamento.

I lavori realizzati, sono stati eseguiti attraverso modalità differenti, ed un gruppo in particolare ha utilizzato lo strumento delle mappe mentali, secondo il modello elaborato dalla dottoressa Pezzoni, perchè identificato come il più adatto, con un target poco incline all'intervista e con una comprensione della lingua italiana ridotta.

A conclusione ulteriore del percorso, è stata organizzata una visita studio, con il duplice obiettivo, come avvenuto l'anno scorso, da una parte, di conoscere un'esperienza che, seppur differente dalla nostra realtà, possa ispirare riflessioni e progetti nuovi, e dall'altra, dedicare una giornata allo stare insieme (ancora una volta operatori e volontari), per rafforzare la fraternità interna. Ad essa hanno partecipato 21 persone, tra volontari dei cda e operatori partecipanti al percorso con il prof. Carlo Andorlini.

CENTRO DI ASCOLTO DELLA VICARIA DI FINALE LIGURE

Il 2023 ha visto il compimento di diverse progettazioni avviate nell'anno precedente e che possono ricondursi a tre ambiti principali: **implementazione e proseguimento dei servizi, progetti e implementazione bandi e interventi per l'animazione di comunità.**

Nel corso del 2023 sono state spese grandi energie progettuali ed economiche nella **ristrutturazione degli spazi** ad uso del centro, posto al piano terra dell'edificio Domus di via Salita del Grillo 2, spazi dati in comodato d'uso alla Fondazione dalla parrocchia San Giovanni Battista. Gli spazi comprendono in totale 4 vani, di cui uno ad uso condiviso con il catechismo parrocchiale, uno spazio esterno su strada, un locale igienico e un grande spazio per il guardaroba solidale. La ristrutturazione è stata resa possibile grazie al generoso contributo della Fondazione Famiglia Baracco di Finale Ligure, la partecipazione al bando Pon Prins con il Distretto Socio Sanitario, la collaborazione con attività produttive locali e il progetto Sfuso Diffuso di Calice Ligure.

La ristrutturazione ha compreso la ristrutturazione di tutte le porte esterne, un nuovo arredo per tutti i vani, una nuova pavimentazione posata a secco in tre vani, restauro delle porte interne, un nuovo impianto di condizionamento estivo e invernale, il riammodernamento dell'impianto elettrico, l'allestimento dello spazio esterno con sedute e piante e la progettazione di una nuova immagine coordinata del Centro per la campagna di comunicazione.

La ristrutturazione ha permesso da una parte di avere spazi adeguati ai servizi in progettazione e dall'altra di iniziare un percorso in cui anche gli spazi possano trasmettere un'idea di apertura verso la cittadinanza, cura e ricerca del bello, in un'ottica di accoglienza nel migliore dei modi e degli spazi.

Implementazione dei servizi

1) Centro di ascolto

Il rinnovamento degli spazi ha avuto un focus particolare sullo **spazio dedicato all'ascolto**, allestito come una zona giorno, senza scrivanie e divisioni fisiche, permettendo un ambiente più disteso dove poter condividere in libertà fragilità e desideri. Rispetto ai temi raccolti nel 2023, particolare attenzione e preoccupazione hanno destato le problematiche dell'assegnazione delle **residenze fittizie** e della scarsa se non **assente disponibilità di alloggi**, legata alla natura turistica del Finalese. Nel corso dell'anno sono

state accolte nell'ascolto 310 persone, di cui 96 senza dimora, tra questi risultano 163 primi ascolti. In linea con l'Accordo di Partenariato con l'Ambito Territoriale Sociale n. 22 Finalese, anche grazie a risorse proprie del Centro, sono stati erogati 23.500 euro in **contributi economici**, di cui 10.227 euro per la gestione della casa e 4.036 euro per le spese sanitarie. Tra le novità anche la decisione di erogare piccoli prestiti per un totale di euro 5150 di cui 450 euro già restituiti.

2) Emporio solidale

L'emporio solidale costituisce l'**intervento trainante** del rinnovamento del Centro. Il lavoro ha visto sia un'applicazione pratica nella **progettazione e realizzazione su misura dell'arredo** sia di senso, modificando la distribuzione alimentare da semplice consegna a scelta degli alimenti, includendo possibili riflessioni sull'economia domestica e riconsegnando dignità alla fragilità alimentare. Il nuovo sistema ha comportato grosse modifiche logistiche che, coinvolgendo volontari e attivazioni sociali, avrà ancora bisogno di un periodo di sperimentazione, formazione e implementazione. Nonostante i lavori in corso, si è proseguita l'attività di distribuzione, consegnando 597 pacchi alimentari a 143 nuclei familiari.

3) Raccolta eccedenze

In parallelo all'apertura dell'Emporio, si è cercato, sotto la spinta e motivazione di nuovi volontari, di replicare il modello dell'Emporio di Savona per la raccolta delle eccedenze alimentari. Si è deciso di iniziare a creare una **rete locale** per la raccolta, sia per poter avere una offerta di fresco da distribuire, sia per poter **"far uscire" l'emporio** tra le attività commerciali di Finale Ligure, Calice Ligure e Loano. Allo stato dell'arte di fine 2023 si registra un interesse a partecipare delle piccole attività, riportando invece una difficoltà a coinvolgere la grande distribuzione presente sul territorio. La raccolta si inserisce nella rete Dono e Recupero, registrando quantitativi ed eventuali importi. Si è dibattuto sulla possibilità di caricare i quantitativi raccolti sulla piattaforma Ospo per inserire gli articoli nel sistema a punti, la novità del servizio però richiede un apporto maggiore di volontari e nuove routine da inserire nella gestione ordinaria.

4) Distribuzione vestiti

L'anno 2023 ha visto un grande apporto di volontarie e volontari, la maggior parte impegnati nel servizio di raccolta e distribuzione vestiario e articoli per la casa. Il grande

impegno delle forze volontarie ha permesso di consegnare 716 “pacchi vestiario” coinvolgendo 210 beneficiari di cui 65 senza dimora.

Spesso però ci si confronta con le **grandi quantità del donato** che, non rispecchiando sempre standard qualitativi adeguati, deve essere smistato e differenziato, generando grandi quantità di rifiuti. Si è riflettuto sulla possibilità di inserire un filtro immediato al momento della donazione, in modo da poter controllare quanto conferito, eventualmente rifiutarlo e informare le persone su tutte le diverse modalità di impiego all’interno del centro. Il grande numero di persone che dona, infatti, sarebbe una buona cassa di risonanza per la cittadinanza, persone che non sempre si riescono a coinvolgere anche solo in qualche chiacchiera. La presenza di volontari al piano strada permetterebbe di avere una maggiore interazione con chi porta materiale e diffondere costantemente le iniziative del centro o nuove campagne di raccolta su generi specifici. Terminati i lavori di rinnovamento dei locali del piano terra, il pensiero è subito passato alle prospettive future per il Guardaroba Solidale, rimanendo in ascolto sulla possibilità di recuperare arredi o risorse economiche per il rinnovamento anche di questo importante e vissuto servizio.

Progettazioni e implementazione bandi

5) Common Ground

Il Centro è stato coinvolto dalla progettazione europea Common Ground, diventando una **antenna sulla tematica dello sfruttamento lavorativo delle persone straniere**. Si sono inizialmente riscontrate alcune difficoltà in quanto il tema, nuovo agli operatori, necessitava di maggiori approfondimenti e formazioni specialmente sul tema legale e del riconoscimento del lavoro irregolare. Rispetto a quanto registrato su altri territori, come quello Savonese o Ingauno, il centro di Finale ha registrato un numero inferiore di casi, questo forse per la novità del servizio sia per le dinamiche legate al lavoro turistico ricettivo dell’area. Il progetto ha permesso di offrire importanti risorse a sostegno delle persone ascoltate e di costruire percorsi più integrati verso la regolarizzazione del lavoro, della stabilità abitativa e regolarizzazione dei documenti. Nel progetto sono state supportate in modo continuativo tre persone, coinvolgendo più di 15 persone nell’azione di outreach.

6) Pon Prins

La seconda grande progettazione che ha coinvolto il Centro, all’interno del Distretto Socio Sanitario 5 Finalese, è il progetto Pon Prins comprendendo un servizio di **Housing First**,

pronta emergenza, distribuzione alimentare e distribuzione vestiti per le persone coinvolte. Il servizio ha permesso la messa a disposizione di un numero attivo in notturna per l'attivazione di accoglienza presso la struttura gestita dalla Fondazione L'Ancora Onlus a Finale Ligure. Particolarmente efficace è stata la possibilità di promuovere un **lavoro di equipe con le assistenti sociali della Fondazione e gli enti territoriali** per accelerare alcune prese in carico emerse durante le attivazioni. In totale sono stati svolti numero 4 interventi, ai quali sono stati affiancati sia le distribuzioni richieste sia il lavoro di rete. Il progetto ha compreso anche parte dei lavori di ristrutturazione della distribuzione alimentare per la trasformazione in Emporio Solidale. All'interno del servizio Housing First è stata coinvolta una coppia, seguita nella ricerca al lavoro, nella distribuzione alimentare, nel supporto sanitario per la gravidanza e nella complessa ricerca di una abitazione in affitto.

7) Custodi del Bello

Nel corso dell'anno si è imbastito il fitto lavoro di rete con il Comune di Finale Ligure e con l'Ambito Territoriale per l'attivazione del progetto e in parallelo l'ascolto di persone interessate e promozione del progetto. Finale Ligure è ufficialmente entrato nella rete delle città aderenti, come cittadina più piccola tra le undici presenti in Italia. Si sono riscontrate alcune difficoltà nella partecipazione di alcuni beneficiari, sia per temporanee indisposizioni sia per possibili interferenze del contributo della borsa lavoro con il reddito di cittadinanza. Di grande valore è stato il lavoro di equipe con le assistenti sociali dell'Ambito, riuscendo ad identificare alcuni beneficiari da coinvolgere. La progettazione con l'Ente territoriale ha messo in luce alcune complessità legate alla logistica, elementi che si sono affrontati nel corso dei mesi decidendo di far partire la prima squadra nel 2024 e implementando mano a mano tutti gli elementi.

8) Riparitas

Grazie al lavoro di confronto con le progettazioni Eurodesk presenti nella Diocesi, si è deciso di partecipare alla progettazione di una proposta per i Corpi Europei di Solidarietà, immaginando un ciclo annuale di laboratori sul tema del cucito creativo e della riparazione delle biciclette. Ricevuta l'approvazione si è imbastito il cronoprogramma che vedrà il coinvolgimento dapprima del Centro Finalese con laboratori e campagna di raccolta biciclette e materiali tessili per il riuso per poi contaminare la Città di Savona con un evento di mercatino solidale e di dialogo con l'amministrazione sul tema della mobilità sostenibile. Il progetto vede la collaborazione in partenariato del progetto Sfuso Diffuso, il

coinvolgimento di 8 giovani locali e savonesi e la mentorship di una sarta di Calice Ligure e un volontario del Centro.

Animazione di comunità

9) Corridoi umanitari

Il progetto Corridoi Umanitari attivato da Caritas Italiana e accolto dalla Caritas Diocesana Savona - Noli ha permesso **l'ingresso legale e sicuro in Italia a partire da dicembre 2023 di 6 persone provenienti dal Pakistan**, di origine afghana appartenenti all'etnia minoritaria hazara. Tra questi nuclei arrivati sul territorio del savonese, **una giovane donna ha ricevuto ospitalità in famiglia a Finale Ligure**, con il supporto degli operatori del Centro di Ascolto, prevista fino alla fine del 2024. Obiettivo principale di questo progetto è sia quello di assicurare un **viatico sicuro** alternativo a quello delle mortifere rotte mediterranea e balcanica, sia quello di **promuovere le comunità accoglienti** come luoghi attivi e fruttuosi di relazione e come migliore strumento per l'integrazione e l'inclusione sociale. Essenza di questo progetto è stata la costruzione di una **comunità di volontari e volontarie** che si è riunita e attivata a partire dall'autunno del 2023 intorno all'obiettivo di questa **accoglienza**, e che continua il percorso di accompagnamento alla giovane donna allo studio della lingua italiana, alla ricerca del lavoro, all'ampliamento delle conoscenze e della rete territoriale. La difficoltà riscontrata nel percorso è stato il mantenimento della **costanza della comunità volontaria** che talvolta viene a mancare, anche in legame con la poca storicità del progetto sul territorio rispetto ad altri servizi di volontariato promossi dalla Caritas, la continua sperimentazione necessaria alla costruzione della relazione con l'ospite accolta e la novità delle strategie da costruire nel tempo.

10) Scuola di Italiano per persone straniere

L'anno 2023 ha visto l'importante continuazione del servizio di scuola di italiano, aperta a persone straniere. La scuola ha coinvolto **52 studentesse e studenti grazie all'apporto di otto insegnanti volontari**. Si è spesso affrontata la difficoltà di allestire le lezioni, svolte in sottogruppi, negli spazi attualmente messi a disposizione dalla Consulta del Volontariato di Finale Ligure. Si rende quindi necessaria la ricerca di spazi più ampi per permettere lo svolgimento sereno e adeguato delle lezioni. Un punto di forza della scuola è la promozione del servizio che spesso "esce" dal Centro e si diffonde grazie al passaparola, coinvolgendo anche persone che non si sono mai rivolte al centro.

11) Eventi

Nel corso del 2023 si sono sperimentate nuove forme di collaborazioni e forme di animazione di comunità anche con lo scopo di raccolta fondi e promozione del rinnovamento del centro. Tra i format testati rientrano la **cena di raccolta fondi** per il terremoto in Siria e Turchia, organizzata in concerto con l'associazione Noi per Voi, la collaborazione negli eventi **Swap Party** in collaborazione con il progetto Sfuso Diffuso, e due **mercatini vintage solidali** organizzati negli spazi esterni dell'edificio Domus. Gli eventi hanno permesso di raccogliere importanti contributi da destinare alle varie cause e di far conoscere all'esterno il centro, coinvolgendo anche nuove volontarie e volontari. Il format del mercatino vintage solidale è stato replicato anche a Savona, raccogliendo fondi per il progetto Corridoi Umanitari.

12) Volontariato e attivazioni sociali

La definizione di una nuova immagine coordinata del centro, l'impegno nella promozione, lo sforzo di aprire il centro verso l'esterno e l'organizzazione di eventi ha permesso di **coinvolgere e avvicinare numerosi nuovi volontari**, valutando in parallelo anche nuovi servizi e proposte. Nei vari servizi si sono resi disponibili **21 volontari, di cui 7 entrati nel 2023** e sono state coinvolte tre persone in attivazioni sociali di cui una nuova. L'apporto importante di volontarie e volontari ha permesso una gestione più curata dei servizi e dei rapporti con beneficiarie e beneficiari, richiedendo però un maggiore sforzo organizzativo e logistico generale. Nel desiderio di condividere lo spirito dei servizi e accogliere possibili desideri o difficoltà, si è istituito un **momento di incontro mensile**, organizzato nella forma di un pranzo. Ci si rende anche conto dell'**importanza della formazione e del continuo rimando vicendevole delle motivazioni del servizio**, delle aspettative e delle modalità, cercando di restituire ai beneficiari momenti sereni, slegati dalle performance delle distribuzioni.

13) Progetto Sospensioni

Grazie al coinvolgimento della Consulta del Volontariato, nel 2023 si è formalizzato il progetto di impegno di studentesse e studenti del Nuovo Polo Scolastico di Finale Ligure nell'ambito delle sospensioni scolastiche. Il progetto ha visto diversi studenti partecipare alle attività del Centro, con particolare coinvolgimento nella logistica del Guardaroba Solidale. Una delle difficoltà riscontrate è la possibile sovrapposizione di diversi studenti in contemporanea, elemento che mette in difficoltà la supervisione da parte di operatori e volontari. Nel corso degli incontri di monitoraggio e definizione del progetto per il nuovo

anno scolastico si sono esplicitate le difficoltà, chiarendo meglio le disponibilità del Centro.

14) Raccolta fondi continuativa su piattaforma Vinted

I momenti di confronto con volontarie e volontari del Guardaroba Solidale hanno permesso di ipotizzare forme inedite per sfruttare la grande quantità di articoli donati al Centro. In particolare, per alcuni articoli, si riscontra un disallineamento tra quanto ritenuto necessario e quindi ritirato dai beneficiari e quanto donato. Capita infatti spesso di ricevere articoli di nicchia, vintage, particolari che non vengono ritirati e rischiano di diventare eccedenze delle eccedenze. Si è quindi riflettuto sulla possibilità di rimettere in circolo questi articoli, creando un profilo sulla piattaforma online Vinted. Fin da subito si è deciso con volontarie e volontari di non filtrare quanto viene donato al centro ma di poter attingere, per la raccolta fondi, esclusivamente agli articoli che rimangono nel guardaroba per più di un mese, permettendo a tutte e tutti di visionare quanto disponibile. Il ricavato della raccolta fondi viene subito reinvestito all'interno della piattaforma stessa acquistando articoli che invece sono indispensabili come zaini, intimo nuovo e scarpe sportive. Questa modalità permette da una parte di poter rifornire il guardaroba di articoli utili trasformando quelli meno richiesti e dall'altra poter interagire anche online con gli utenti che contattano il profilo, spiegando le motivazioni e l'operato dal centro. Contrariamente a quanto ci si aspettava, da un confronto di persona con donatrici e donatori di materiali, l'iniziativa ha riscontrato grande approvazione e interesse, spirito che ha anche alimentato le iniziative "di persona" dei mercatini vintage solidali. Il servizio necessita di un continuo supporto online e ben si presterebbe al volontariato giovanile che può essere coinvolto nella creazione dei contenuti fotografici, la scelta degli articoli e nel seguire le chat con i donatori online.

Definizione carta dei servizi

Grazie alle implementazioni e al coinvolgimento di nuove volontarie e volontari, il Centro ha potuto definire la nuova carta dei servizi, attiva a fine 2023. Il centro vede quindi la continuazione dei servizi di Centro di Ascolto, raccolta e distribuzione vestiario e articoli casa, scuola di italiano per stranieri e distribuzione alimentare nella nuova formula di Emporio Solidale. Tra i nuovi servizi attivati nel 2023 compaiono la raccolta fondi continuativa tramite piattaforma online Vinted e l'ascolto di fragilità legate allo sfruttamento lavorativo di persone straniere durante l'apertura del centro di ascolto tramite il progetto Common Ground.

In parallelo si sono definite e portate a termine le progettazioni per nuovi servizi come i laboratori Riparitas, la raccolta eccedenze alimentari a supporto dell'emporio, il lavoro di comunità per l'accoglienza dei corridoi umanitari e Custodi del Bello, servizi che vedranno l'attivazione effettiva nell'anno 2024.

Nel 2023 si sono quindi consolidati nuovi servizi, sperimentato nuove forme di coinvolgimento della comunità e raccolta fondi e posto le basi per nuove attivazioni di servizi per l'anno 2024.

MENSA DI FRATERNITA' E CENTRO DIURNO

Allo stato di fine 2023 la Mensa Teatro di Fraternità prevede 5 servizi a pranzo dal lunedì al venerdì e un servizio a cena il martedì. Durante tre pomeriggi, quelli del lunedì, mercoledì e venerdì, viene aperto il Centro Diurno "La Cometa", a libero accesso.

Il servizio ha visto per questo anno, l'alternarsi di diversi operatori, per raggiungere una stabilità nelle ultime mensilità organizzata con due operatori co-responsabili. Avere due figure ha permesso l'inizio di un coordinamento interno, con anche le altre due figure dipendenti, ampliando la possibilità di confronto per soluzioni originali sul senso del servizio, sulla logistica, sull'organizzazione degli spazi, della programmazione di dipendenti e volontari e dell'animazione di comunità.

Elemento di grande importanza e dispendio di energie è l'organizzazione di volontarie e volontari che si alternano nei servizi di cucina, sala, distribuzione, pulizie e animazione della sala. Per volontarie e volontari già operativi, si sono organizzati momenti di riunione per raccogliere difficoltà e desideri nel servizio, oltre alla presenza di un gruppo telefonico per diramare annunci e informazioni utili. In aggiunta alla squadra già presente, nel 2023 si sono messi in gioco otto nuovi volontari.

Oltre al proporsi autonomamente, i volontari possono raggiungere il servizio della mensa attraverso colloqui con lo sportello Eurodesk, attraverso le pagine social dedicate ai servizi di Caritas Savona o attraverso il passaparola. Di rilevante apporto è stata la collaborazione con gli Scout che si sono impegnati per diverse mensilità nel servizio del centro diurno. Oltre all'apporto di dipendenti, attivazioni sociali, volontari e partecipanti al Servizio Civile Universale, la mensa ha accolto anche Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento e prestazioni di lavoro di pubblica utilità.

La presenza costante o meno di volontari è direttamente responsabile della possibilità di svolgere il servizio, con particolare riferimento anche ai giorni di festività

in cui si è deciso di valutare caso per caso l'apertura o meno del servizio, aprendo il confronto anche con la forza volontaria presente. In particolare è stato organizzato il pranzo del 24 dicembre, coinvolgendo anche nuovi volontari.

Rispetto a quanto vissuto durante l'anno, particolare attenzione ha destato il consistente afflusso di beneficiari durante i mesi estivi, toccando il picco di 147 persone il giorno 23 agosto nel servizio del pranzo. Dal confronto con gli altri servizi si è anche dimostrata necessaria una maggiore comprensione del fenomeno, coinvolgendo la dottoressa Erminio nella ricerca e stesura per un dossier sulla condizione delle persone senza dimora sul territorio di Savona.

Nell'ultimo quadrimestre la mensa ha visto un grande sforzo di organizzazione interna degli spazi, con opere di manutenzione ordinaria, rimozione di apparecchiature obsolete e sistemazione degli spazi esterni del cortile grazie all'apporto del progetto Custodi del Bello Savona. Durante i lavori il servizio è stato trasferito presso il Convento dei Cappuccini di Savona.

La sistemazione degli spazi ha permesso di meglio organizzare gli articoli in arrivo settimanalmente attraverso la Rete Dono e Recupero, sia di alimenti sia di articoli per l'igiene personale e la pulizia della casa, prodotti che vengono distribuiti durante l'apertura del centro diurno la Cometa al pomeriggio. La mensa ha visto un grande apporto di donazioni, specialmente alimentari, a causa del trasferimento dell'Emporio e della temporanea impossibilità per l'Emporio di accogliere prodotti freschi. Le donazioni sono state sia integrate nei menù giornalieri sia distribuite ai centri parrocchiali della Diocesi, grazie all'apporto dei vari volontari.

Rispetto alla distribuzione alimentare pomeridiana, si è deciso di inquadrare gli alimenti dati come un apporto per il pasto serale e la colazione del giorno successivo, distribuendo quattro articoli a scelta alle persone che, liberamente e senza l'esibizione della tessera, possono rivolgersi al Centro Diurno per la merenda, la doccia, la lavatrice, una partita a carte, l'uso del computer, l'uso del wi-fi o la scelta di un libro.

È durante l'apertura del Centro Diurno, tre volte a settimana, che si è deciso di proporre le assemblee, cercando di mantenerne una ogni due mesi. L'obiettivo della co-progettazione dello spazio e delle attività che si svolgono al suo interno ha animato l'azione di coinvolgimento degli ospiti. Con lo strumento delle assemblee si è cercato di stimolare alcune sensibilità quali l'ascolto dell'altro e la formulazione di pensieri coerenti con l'argomento trattato. I risultati che si sono potuti apprezzare maggiormente sono stati quelli del recupero di una dimensione relazionale positiva tra le persone che hanno partecipato alle assemblee, si è interrotto il meccanismo del "parlare più forte" per farsi sentire sostituito dalla "presa di parola" e infine ci sono state proposte che hanno avuto un seguito in azioni concertate

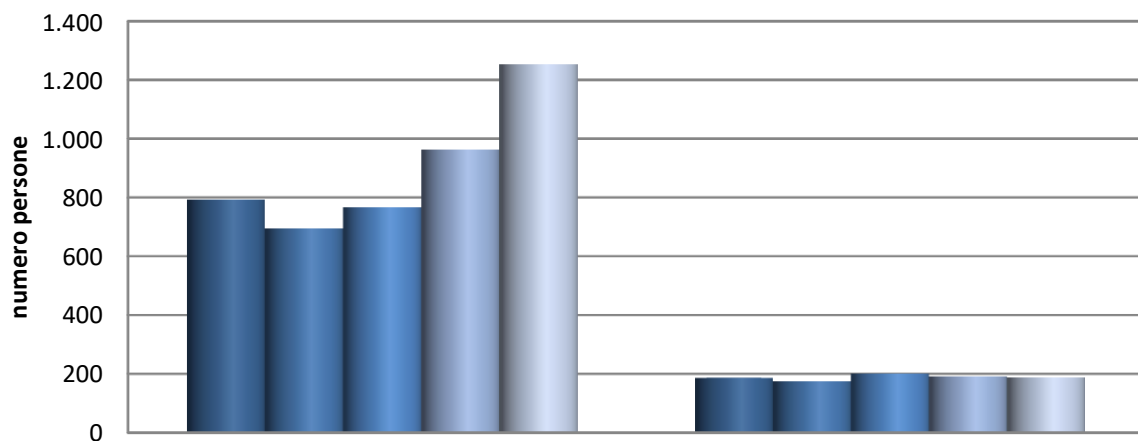
con gli ospiti. La prima iniziativa è stata un pomeriggio di musica con un dj invitato da un ospite e la seconda iniziativa è stata una mini-serie di incontri per insegnare a fare la pizza ad alcuni ospiti.

Nello spirito dell'animazione di comunità la Mensa Teatro di Fraternità ha aperto le porte e ospitato le diverse serate di confronto del Comitato del Quartiere Santa Rita che, organizzato in diversi tavoli di lavoro, ha proposto idee anche per lo spazio della mensa e per le persone beneficiarie. Le proposte accolte vedranno la progettazione e l'attivazione nel 2024. Grande attenzione ha richiesto anche l'organizzazione della festa di Santa Rita per il 2024, sia nel Comitato, sia nelle assemblee dei beneficiari.

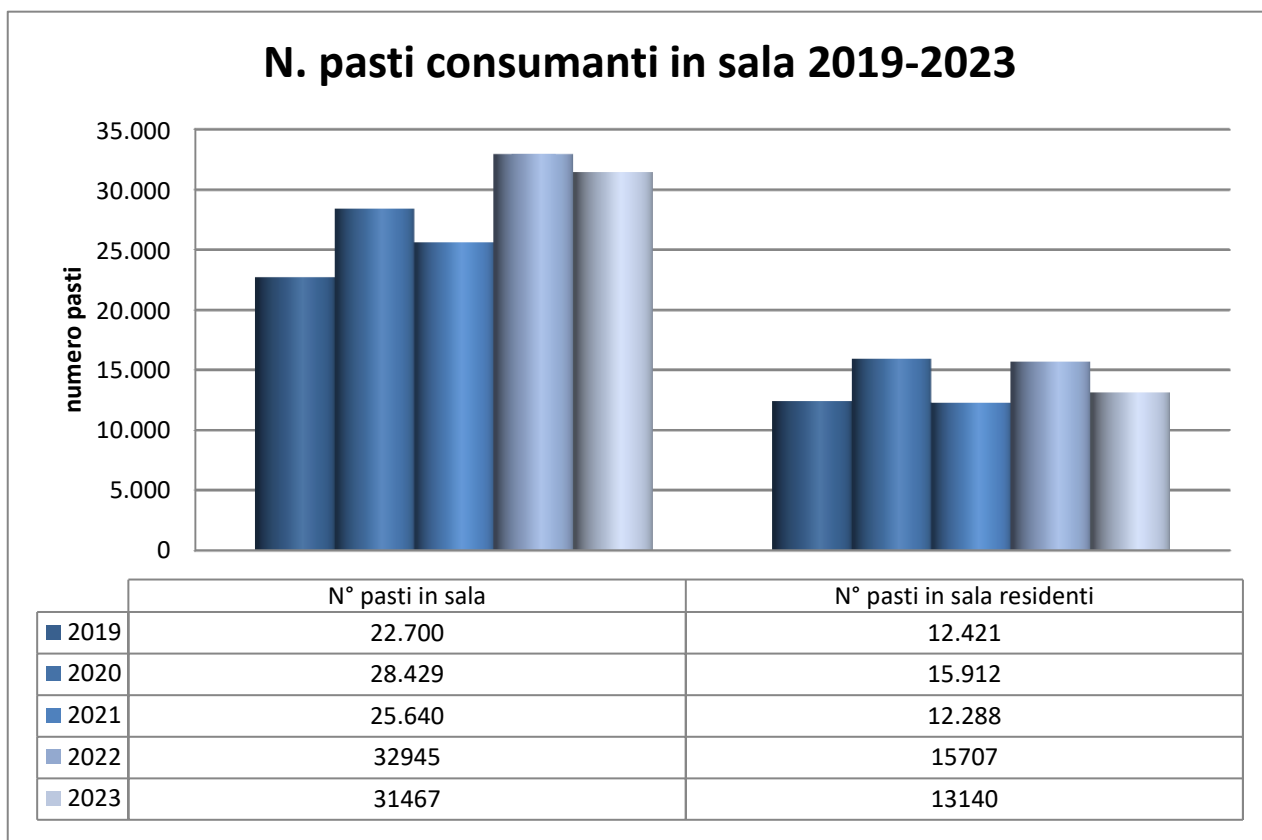
Oltre alle assemblee interne ed esterne, la mensa ha ospitato uno degli eventi previsti per le celebrazioni del 50esimo di Caritas Diocesi Savona - Noli, organizzando un momento di scambio libero tra ospiti, beneficiari e diverse comunità spirituali della città.

Costante e fondamentale riveste inoltre la fratellanza con le attività di Teatro 21 che anche questo anno hanno interessato le sere del giovedì, proprio nella sala della mensa, luogo che sempre più può essere chiamato Mensa Teatro.

N. persone accolte in mensa 2019-2023



	N° persone	N° persone residenti
■ 2019	792	186
■ 2020	694	175
■ 2021	767	201
■ 2022	963	191
■ 2023	1253	187



Nel 2023 l'associazione Culturale Teatro 21 ha aperto lo spazio della Mensa/Teatro ad altri artisti che ne condividevano i valori: uno spazio aperto a tutti, senza scopo di lucro che combatte gli stigmi e riconosce pari dignità a ogni persona. Abbiamo ospitato così, Francesco Troiano con uno spettacolo di teatro Canzone “ogni parte è l’insieme” e Edoardo Mirabella con uno spettacolo di circo dal titolo “Sick du Soleil”.

In particolare, lo spettacolo di Edoardo Mirabella, in orario pomeridiano, ha visto una grande presenza di pubblico con molti ospiti del servizio mensa ed è stato un vero momento di incontro e ilarità. Questo evento ci ha dimostrato come l’apertura dello spazio a chi ne condivide i lavori e ne percepisce l’importanza crei comunità.

Il 21 Marzo 2024, il Teatro 21 ha compiuto 10 anni e abbiamo voluto festeggiare con una grande festa insieme agli amici che hanno accompagnato in modi diversi il nostro cammino.

La festa è stata un vero successo, la presenza altissima, compresi il Sindaco Marco Russo e l’Assessore alla Cultura Nicoletta Negro.

Durante l'estate, in collaborazione con Fondazione Diocesana Comunità Servizi onlus e Progetto Città, ci siamo dedicati all'esterno, portando a Legnino 166, un quartiere periferico della città di Savona con un passato popolare, il progetto di incontro con l'altro attraverso la pratica della schiera dal titolo "Passages" che si è concluso con lo spettacolo cantato a cura dei Laudesi "azione attorno alla liturgia popolare in Italia". Anche in questo caso abbiamo riscosso pubblico e questo grazie alla cura della relazione con gli abitanti e il comitato di quartiere: gli interventi di schiera in posti diversi del quartiere, la partecipazione agli incontri e l'attenzione alla cura della relazione personale con le varie figure che lo abitano, ha permesso una compartecipazione dell'esperienza e non una imposizione. La performance è stata realmente percepita come un regalo, un evento finale di saluto, la possibilità di abitare insieme e di vivere in modo poetico uno spazio urbano all'aperto.

Sempre durante l'estate si è svolto il laboratorio di libera espressione aperto a ragazzi dai 14 ai 19 anni, tre giorni presso la base scout Località Ville di Cairo Montenotte.

Al residenziale hanno partecipato ragazzi provenienti da diversi SAI minori, oltre a ragazzi del territorio. Non esistono attività estive aperte a tutti e sostenibili dal punto di vista economico per ragazzi con background migratorio e nonostante alcune piccole difficoltà linguistiche i ragazzi hanno dato tantissimo, raccontandosi e condividendo, in maniera genuina e gioiosa ogni momento del giorno e della notte)

Il 17 Agosto 2023 Teatro 21 ha firmato il patto per i *Beni Comuni*, con il comune di Savona, riguardo alla Mensa di fraternità, oggi Mensa/Teatro, confermando su più livelli il desiderio di cura di quel luogo riguardo ai beni materiali e immateriali.

Con l'autunno è ripartito il laboratorio di comunità Open Theater Savona intorno al progetto "Abitare Nuovi Orizzonti", molti i partecipanti che in pochi mesi sono riusciti a portare in scena un nuovo spettacolo dal titolo "Banlieue de Lune" dedicato alle persone che non hanno una casa ma abitano in maniera diversa questa città.

Grazie all'intervento di queste persone durante i momenti laboratoriali sono nati in particolare i due monologhi principali della performance. Il laboratorio è presupposto fondante per il nostro gruppo e lavorare a porte aperte nella consapevolezza che chiunque possa entrare e intervenire spiazza, ma nutre come niente altro il percorso di ricerca in cui tutti cresciamo e ci mettiamo alla prova. Lavoriamo in accoglienza e senza pregiudizi. La performance Banlieue de Lune è andata in scena tre volte nel 2023, registrando sempre il tutto esaurito.

Tra i vari ospiti sono intervenuti i fotografi della federazione Italiana degliorganismi per le persone senza dimora, che hanno apprezzato molto e riportato il nostro lavoro alla federazione. Balieue de Lune è anche stata selezionata per andare in scena durante il festival dell'Acquedotto di Genova il 26 Luglio 2024.

Abbiamo inoltre animato un piccolo laboratorio con cui è iniziato il 2023: Il quarto Re Magio. In tale occasione abbiamo raccolto, confezionato e distribuito doni per le persone che frequentano la mensa, evento al quale hanno partecipato anche alcuni bambini del quartiere e che abbiamo ripetuto nel 2024.

Come ultima cosa vorrei riportare che, grazie al bando welfare 2023 di Fondazione De Mari,abbiamo ottenuto la possibilità di rinnovare i tavoli della mensa e poter acquistare un impianto stereo così da rendere lo spazio sempre più performativo e polifunzionale.

L'Emporio della Solidarietà della Caritas ha iniziato le sue attività nel 2023 il giorno 10 gennaio presso la sede "storica" di via Romagnoli 19 a Savona e ha concluso l'anno in un'altra sede temporanea nel quartiere di Villapiana traslocando negli ultimi giorni di novembre e riaprendo i battenti dopo due settimane, lunedì 11 dicembre 2024.

Il cambiamento di sede dell'Emporio è stato quindi l'evento che ha vivacizzato l'ultima parte dell'anno e che ha coinvolto operatori, volontari, beneficiari, enti pubblici, parrocchie e altre associazioni del terzo settore nonché donatori e distributori.

Il trasloco che era nell'aria da parecchi mesi ha provocato, come da prassi, fatiche e scombuscolamenti per ogni attore coinvolto: operatori, volontari, clienti, fornitori. È stato sicuramente un evento che la Fondazione avrebbe preferito non affrontare data la praticità della storica sede e per l'affetto che ci legava al luogo ma che è stato preso come spunto per pensare un altro Emporio con modalità diverse e più funzionali.

Al momento della stesura di questa relazione non siamo ancora riusciti a stabilizzare e a ricreare l'Emporio seguendo queste modalità; soprattutto al momento della riapertura, il giorno 11 dicembre 2023 e nelle immediate settimane successive, la fatica per volontari, operatori e beneficiari è stata molta e la riorganizzazione degli spazi, degli approvvigionamenti e delle spese in generale ha richiesto un surplus di impegno non indifferente.

La risposta dei volontari è stata sorprendente per la volontà di supportare la Fondazione e la Caritas in questo cambio di sede, vissuto fino all'ultimo con molta incertezza. Nella trasformazione, non ancora rinnovamento, dell'Emporio ci sono stati molti cambiamenti che influiscono in realtà più sull'anno 2024.

Per quanto riguarda l'annualità di riferimento di questa relazione e cioè il 2023, preme far notare alcuni dati.

Il 2022 si era chiuso a dicembre con questi numeri:

- 147600 punti per le tessere di 169 famiglie in totale.

Il 2023 si era invece aperto invece con:

- 122600 punti per le tessere di 142 famiglie.



-

Nello specifico a dicembre 2022 avevamo questa situazione:

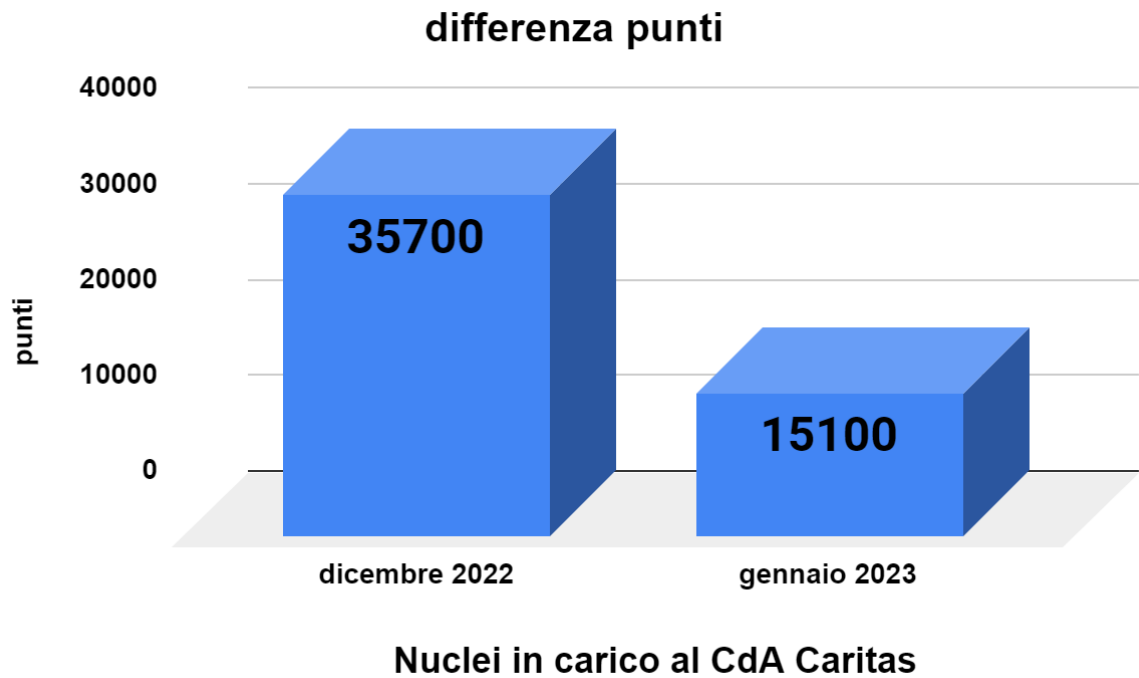
- 35700 punti caricati sulle tessere delle 43 famiglie a carico del CdA diocesano;
- 21200 punti caricati sulle tessere per 24 nuclei ucraini;
- 68700 punti caricati sulle tessere per i 79 nuclei segnalati dai Servizi Sociali del Comune di Savona;
- 22000 punti caricati sulle tessere di 23 nuclei segnalati da altri comuni;

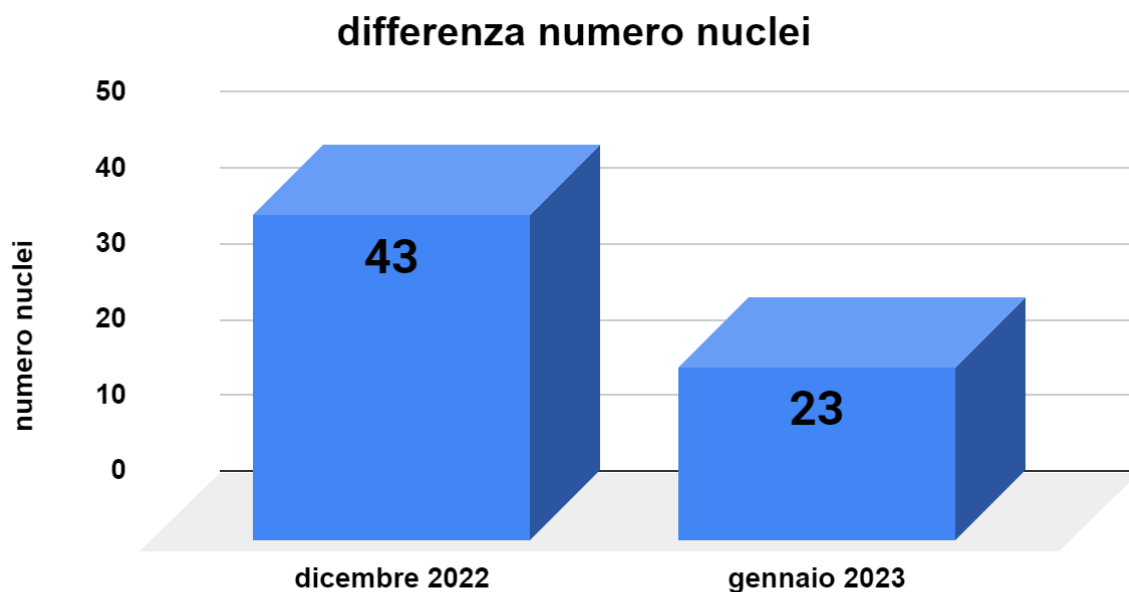
A gennaio 2023 invece:

- 15100 punti caricati sulle tessere delle 23 famiglie a carico del CdA diocesano;
- 18800 punti per le tessere di 22 nuclei ucraini;
- 67300 punti caricati sulle tessere per i 75 nuclei segnalati dai Servizi Sociali del Comune di Savona;
- 21400 punti caricati sulle tessere di 23 nuclei segnalati da altri comuni;

Cosa possiamo notare da questi dati e dai seguenti grafici?

La differenza più marcata è stata quella tra le famiglie segnalate dal CdA diocesano e quindi in carico in maniera totale alla Caritas diocesana: da dicembre 2022 quando erano 35700 i punti erogati tramite tessere a 43 nuclei si è passati a gennaio 2023 a 15100 punti erogati a 23 famiglie.





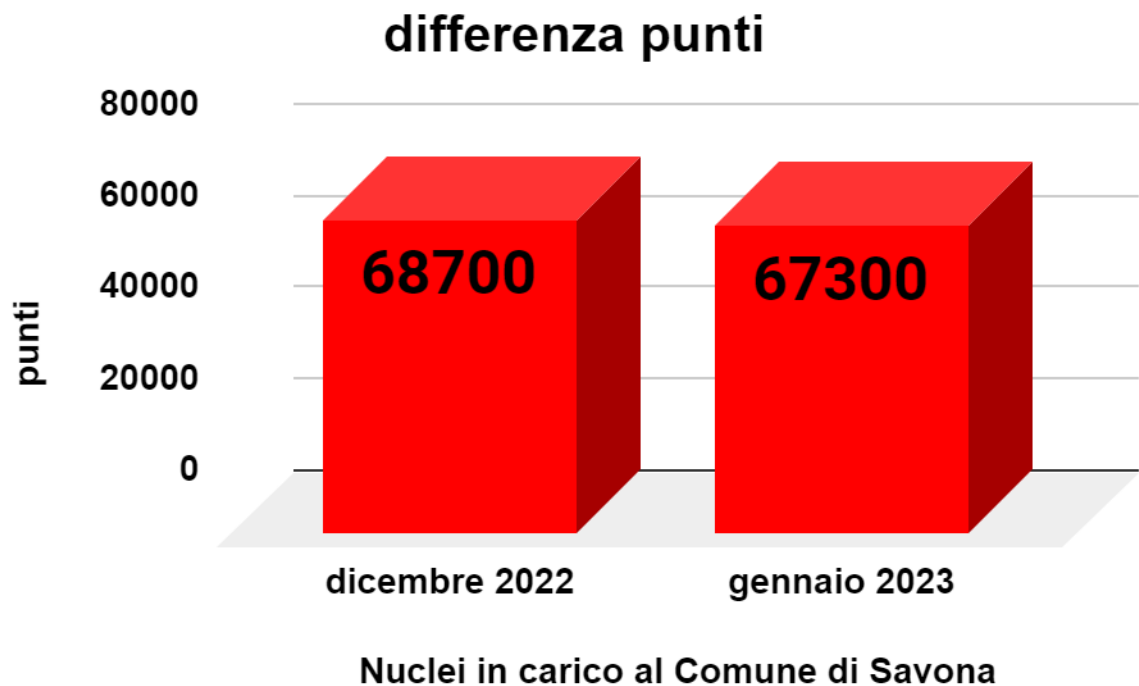
Nuclei in carico al CdA Caritas

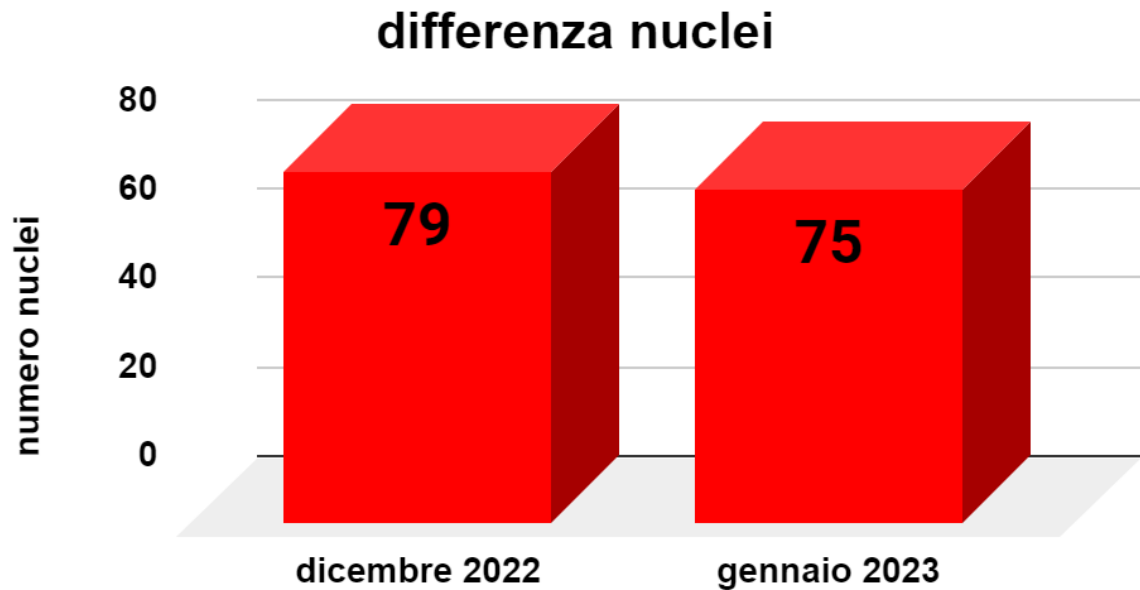
Il motivo di una riduzione così consistente delle famiglie seguite e segnalate dal CdA diocesano è da imputarsi alla solita revisione dei casi che gli operatori del CdA diocesano e l'operatore dell'Emporio svolgono dopo un'attenta valutazione delle situazioni familiari dei beneficiari dell'Emporio. Si predilige sostenere situazioni di difficoltà che non sono supportate dall'Ente pubblico per vari motivi:

- mancanza di residenza (per alcuni comuni la residenza da meno di due anni sul territorio comunale è ostacolo all'ottenimento di benefici quali tra gli altri l'Emporio),
- difficoltà relazionali e/o psicologiche di alcuni utenti che non avrebbero la capacità di sostenere altri colloqui con i servizi sociali del loro comune di residenza,
- sostegno ad alcune uscite di beneficiari ex CAS e/o SAI dai progetti di accoglienza della Caritas diocesana.

Per quanto riguarda le famiglie del Comune di Savona con cui, lo ricordiamo, esiste un patto di sussidiarietà nel quale il progetto Emporio è inserito, le differenze sono state risibili: dai 79 nuclei a cui sono stati distribuiti 68700 punti nel mese di dicembre 2022 si è passati a 75 famiglie con 67300 punti a gennaio 2023.

Anche in questo caso c'è stato un lavoro di verifica e di discernimento da parte dei Servizi Sociali del Comune di Savona in collaborazione con gli operatori Caritas ma forse per la cronicità di alcune situazioni le famiglie sono rimaste più o meno le stesse e i nuovi inserimenti sono stati concordati con i nuclei stessi per il periodo di 12 mesi eventualmente rinnovabili qualora le AA.SS. lo ritengano opportuno al termine del periodo.





Nuclei in carico al Comune di Savona

Praticamente nulle le differenze tra famiglie e punti per gli altri comuni con cui invece non è in essere nessun patto di sussidiarietà o convenzione.

A partire da novembre 2023 come riportato all’inizio di questa relazione, l’Emporio ha vissuto un momento di fatica dovuta al trasloco. All’inizio di novembre non si conosceva ancora il luogo dove avremmo trasferito il servizio e l’incertezza ha pesato molto. Si è provato a limitare al massimo i disagi per i clienti e si è deciso pertanto di tenere chiuso solo un paio di settimane per riaprire l’11 dicembre 2023 modificando di molto la modalità con la quale i clienti potevano effettuare la spesa.

Parlando di rischi e pericoli interni il primo che si vuole sottolineare è la difficoltà di mantenere alta la voglia delle volontarie e dei volontari; i vari gruppi di donne e uomini che si alternano nei giorni di apertura sono molto validi e volenterosi ma la fatica che hanno affrontato verso la fine dell’anno (e che si è ripercossa sicuramente anche nei primissimi mesi del 2024) è stata intensa. Nonostante queste difficoltà il gruppo delle volontarie e dei volontari si è contraddistinto per tutto il 2023 per abnegazione e forte senso di appartenenza all’Ente.

Rischi e pericoli derivanti dall'esterno sono riconducibili ad uno scarso lavoro di alleanza della "Rete Dono & Recupero Savona" con cui purtroppo non si è riusciti a svolgere un lavoro integrato di recupero del cibo in maniera più strutturata ma sempre in maniera sporadica e quasi solamente su iniziativa del nostro Ente e di poche altre persone volenterose di altre associazioni. Non si riesce pertanto ad avere una visione d'insieme da parte della Rete su questi preziosi obiettivi rappresentati dalla lotta allo spreco alimentare e dall'educazione alimentare consapevole.

Un altro rischio che deriva dall'esterno è la fatica che si è vissuta con alcuni enti pubblici che a volte comprendono a fatica sia il senso generale del Progetto Emporio e sia che l'Emporio della Caritas non può e non riesce a supportare numeri ingenti di famiglie in difficoltà e che ci sono delle prassi burocratiche inderogabile che si devono rispettare. Si ricorda d'altra parte che solo con il Comune di Savona permane un patto di sussidiarietà che impegna la Caritas a fornire aiuti per un preciso numero di famiglie. Altri comuni invece hanno inviato negli anni passati alcune famiglie il cui numero è via via cresciuto e che non è più molto sostenibile per vari fattori (aumento delle famiglie non seguite da enti pubblici e quindi in carico alla Caritas, presenza di famiglie ucraine, presenza di ex-beneficiari dei progetti di accoglienza della Caritas, SAI e/o CAS, ecc.).

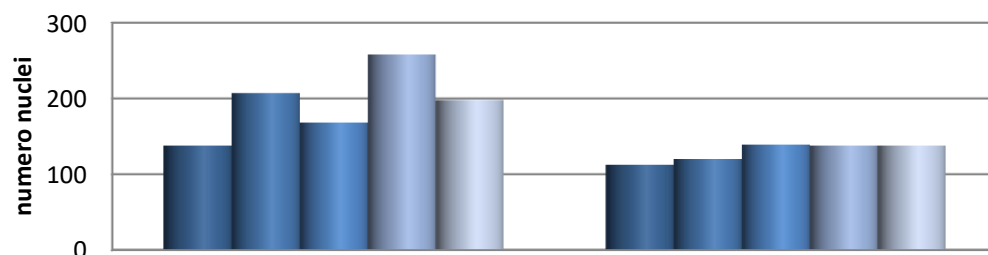
Parlando di vantaggi e opportunità relative ad un ambito interno si può evidenziare nuovamente la buona tenuta del gruppo dei volontari che hanno sempre collaborato per la piena funzionalità del servizio dell'Emporio facendo attenzione alla fragilità di alcuni clienti e in qualche caso curando la relazione con essi in maniera fraterna.

C'è sempre anche la buona disponibilità ad essere parte di un insieme più grande di persone che permette di accogliere le opportunità di inserimento lavorativo e/o volontaristico proposte dall'operatore di riferimento in collaborazione con altri colleghi e colleghe dell'Ente.

Sulle opportunità relative all'esterno sono sicuramente molte ma non sempre sono sfruttate per mancanza di tempo dedicato dato che il servizio occupa l'operatore più per mansioni di tipo pratico (rifornimento alimenti, consegna e recupero cibo in scadenza, procedure burocratiche da rispettare in maniera attenta e precisa).

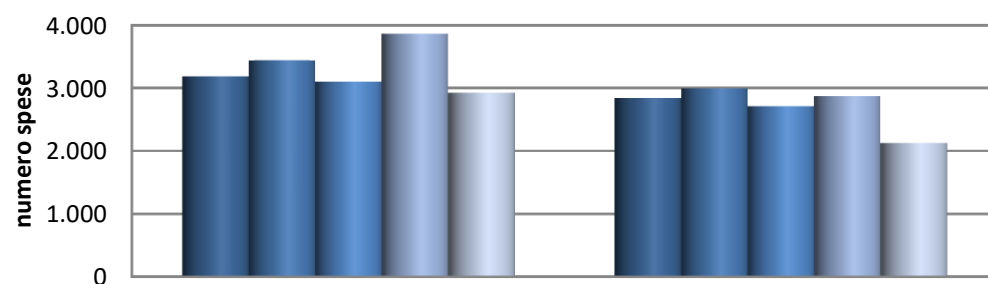
Buone opportunità sono quelle relative al rapporto con i Servizi Sociali del Comune di Savona con cui abbiamo instaurato negli ultimi anni un buon confronto sulle problematiche afferenti questo servizio e con cui c'è una reciproca buona disponibilità ad "aiutarsi"; nel 2023 questo rapporto si è sicuramente rafforzato e ha portato buoni risultati nella risposta al bisogno delle famiglie.

N. nuclei emporio 2019-2023



	N° nuclei	N° nuclei residenti
■ 2019	138	113
■ 2020	207	120
■ 2021	168	139
■ 2022	258	138
■ 2023	198	138

N. spese emporio 2019-2023



	N° spese	N° spese residenti
■ 2019	3.185	2.843
■ 2020	3.443	2.996
■ 2021	3.098	2.710
■ 2022	3859	2869
■ 2023	2925	2128

DONATO ALIMENTARE E PROGETTO RETE DONO E RECUPERO

Nell'anno 2023 la rete Dono & Recupero di Savona ha distribuito 35,94 tonnellate di cibo (+10,94 ton rispetto all'anno precedente a favore di 200

Nuclei (dato stimato per difetto) sul territorio comunale attraverso la distribuzione di Acli, Usei, Emporio Caritas, Mensa di Fraternità e circolo operaio Bogliani (di cui non conosciamo il numero dei nuclei sostenuti).

I prodotti recuperati hanno contribuito alla formazione di un sostegno alimentare più ampio e variegato di quello che normalmente viene fornito ai beneficiari. Infatti oltre ai soliti prodotti forniti da Agea (Agenzia per le erogazioni in Agricoltura) e dalle raccolte alimentari del

Banco Alimentare, la rete Dono & Recupero Savona è riuscita a recuperare prodotti freschi,

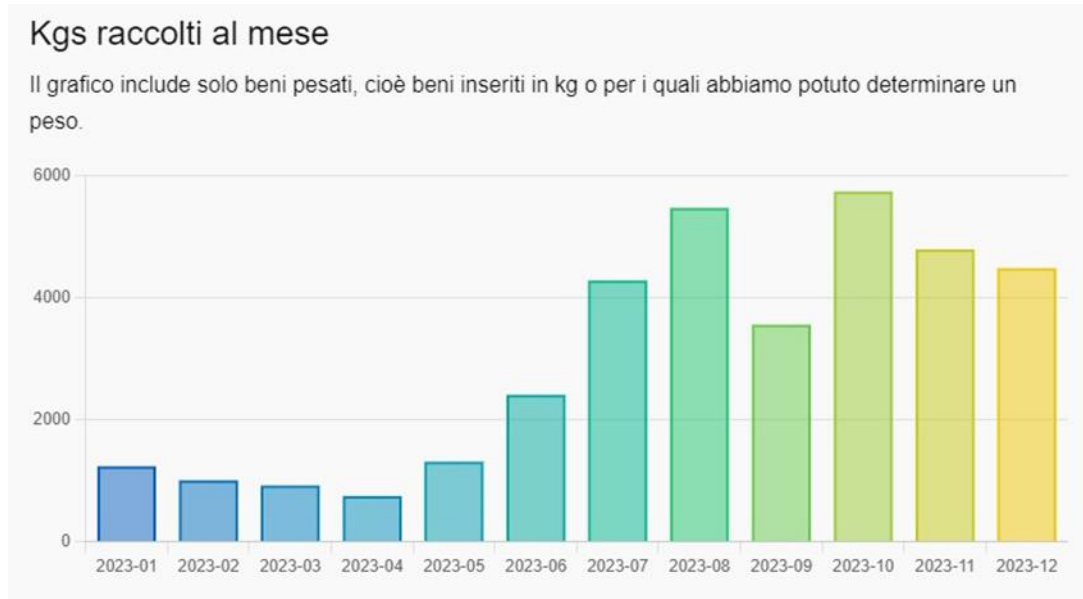
latticini, ortofrutta e altre tipologie che hanno permesso per l'appunto di "arricchire" la gamma dei prodotti distribuiti ai beneficiari.

Il lavoro di recupero e i "risultati" sono aumentati nel corso dei mesi; sicuramente è da rafforzare la rete di piccoli e medi donatori senza per questo dimenticare la grande distribuzione che già fornisce parecchi prodotti. Collegato a questo lavoro di contatti con i commercianti sarà altresì da implementare anche il lavoro di "scouting" di nuovi volontari che possano compiere fisicamente i giri di recupero prodotti con i mezzi a disposizione.

Raccolto cumulativo 2021 - 2024 progetto Rete dono e recupero



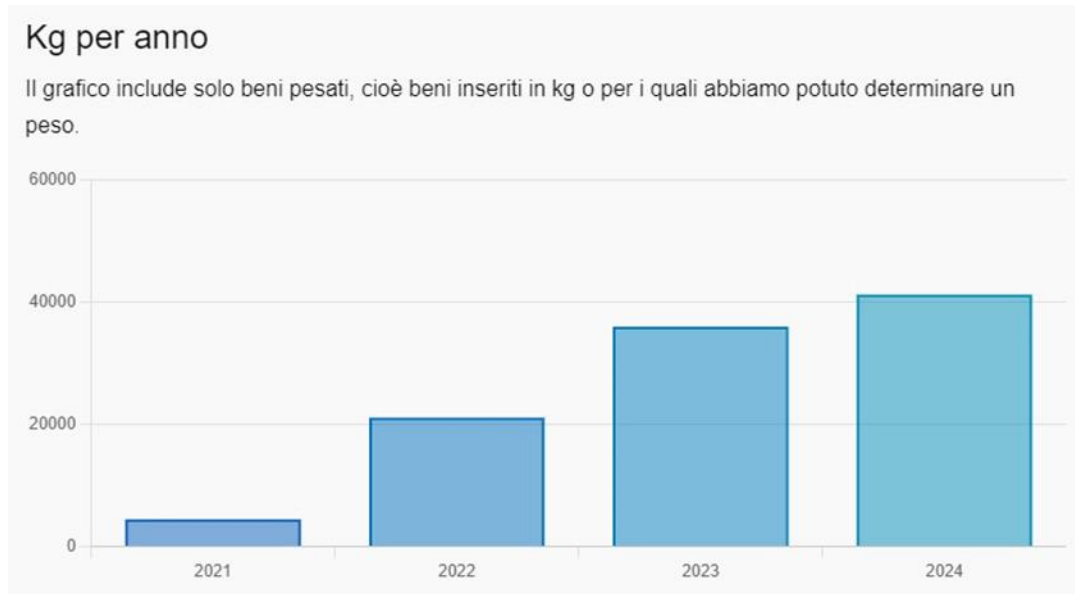
Raccolto per mese anno 2022 progetto Rete dono e recupero



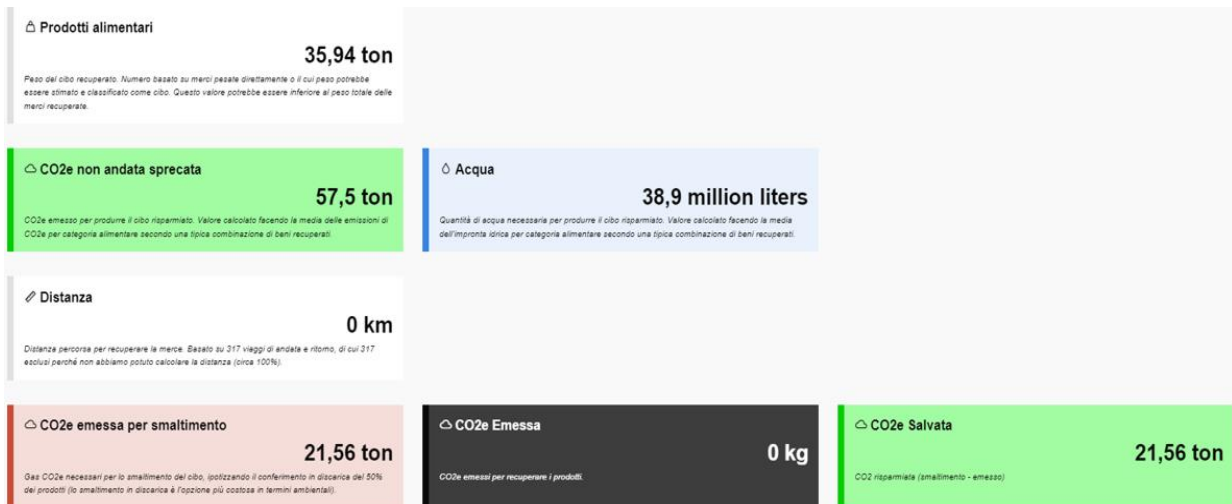
Raccolto per categoria 2023 progetto Rete dono e recupero



Raccolto in kg per anno



Di seguito grafico Impatto ambientale



Di seguito grafico impatto sociale

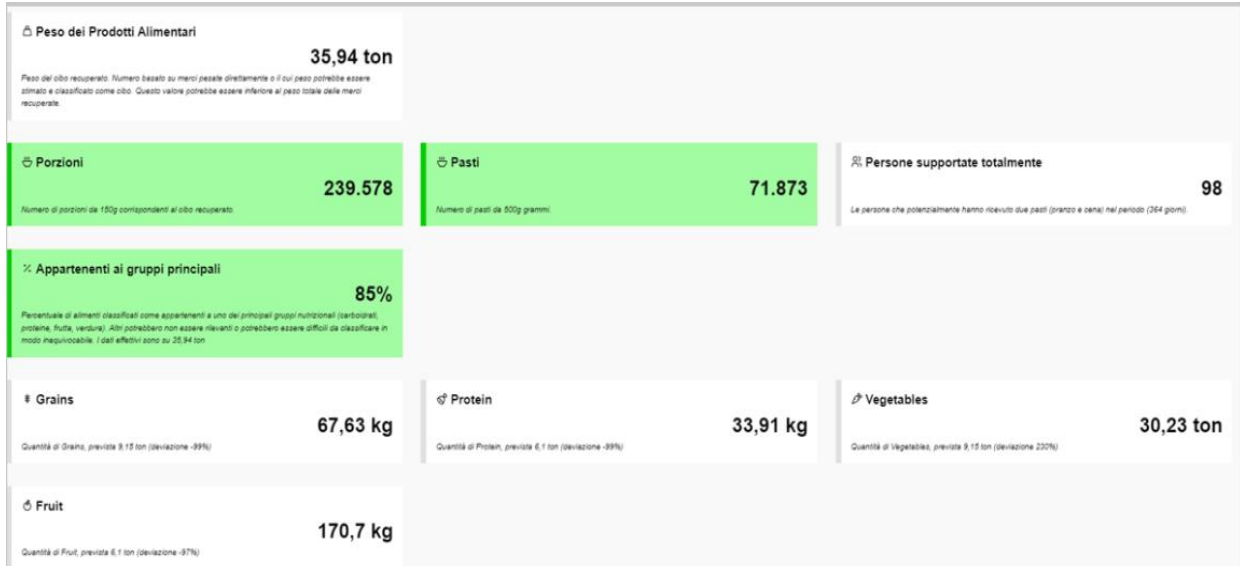
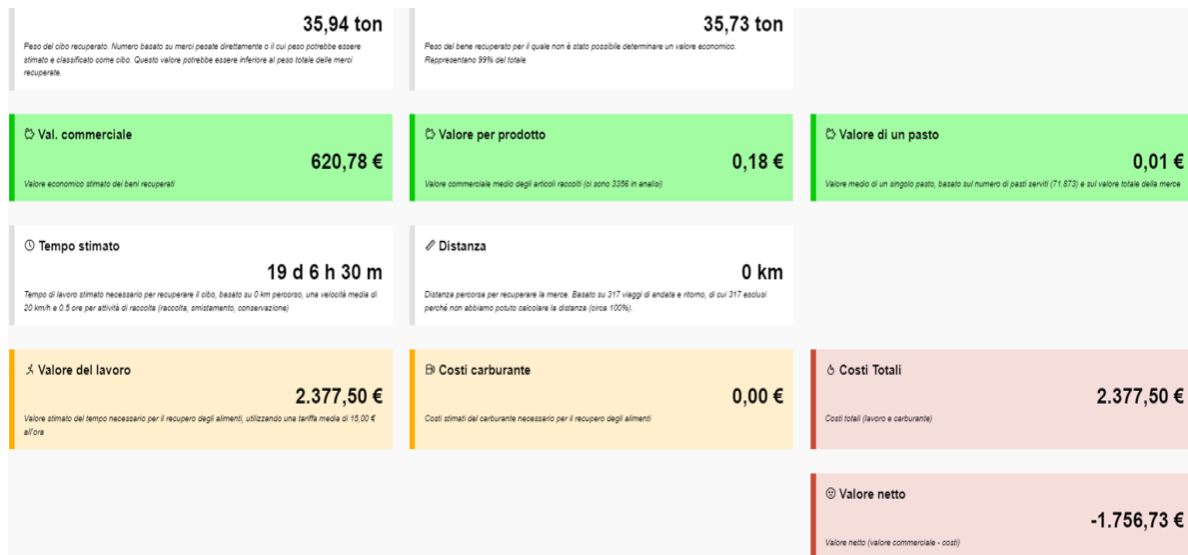


Grafico impatto economico



Di seguito tabella donatori

Provincia Punto Donazione	Città Punto Donazione	Nome Informale Donatore	Nome Punto Donazione	Nome Ricevente	Kgs	Totale Kgs
	Savona		Associazione Dopolavoro Ferroviari	Fondazione Diocesana Comunità Servizi onlus	0,0	0,0
CN	Cuneo		VIETTI MIRCO	Emporio di Savona	0,0	0,0
SV	Albisola Superiore		Sogegros	Emporio di Savona	1.974,73	1.974,73
SV	Quiliano		Conad Nord Ovest - Ortofrutta	Emporio di Savona	30.553,28	30.553,28
SV	Quiliano		Conad Nord Ovest - Savona	Emporio di Savona	240,83	240,83
SV	Savona		Buona Compagnia Gourmet	Emporio di Savona	1.132,35	1.132,35
SV	Savona		IperCoop Liguria - Il Gabbiano	Emporio di Savona	1.828,55	1.828,55
SV	Vado Ligure		Camst	Emporio di Savona	206,93	206,93
SV/Italia	Sassello		Amaretti Virginia Srl	Fondazione Diocesana Comunità Servizi onlus	0,0	0,0
				Totale	35.936,66	35.936,66

Di seguito evidenziamo lo storico del donato alimentare confluito all'emporio solidale e alla mensa di fraternità

valore donato 2023	valore donato 2022	valore donato 2021	valore donato 2020
191.868	130.021	137.597	95.925

ACCOGLIENZA I LIVELLO

Quest'anno il servizio è stato portato avanti grazie alla presenza costante di 17 volontari (9 uomini e 8 donne), un'attivazione sociale, un "guardiano notturno", il responsabile e 3 LPU.

Uno dei numerosi cambiamenti avvenuti nel 2023 è stata la sostituzione del responsabile del servizio in autunno a cui è subentrato il responsabile dell'Accoglienza Bassa Soglia, questo ha permesso una maggiore integrazione dei servizi come vedremo in seguito. Alla pari che in ABS l'apertura e chiusura del servizio è stata fissata dalle 20:00 alle 22:00, per poi chiudere alle 8:00 del mattino successivo. Un notevole cambiamento è stata l'introduzione della regola 3+3, secondo cui gli uomini potranno usufruire di 3 mesi in ABS e 3 mesi in V. Guidobono ogni anno, mentre le donne potranno essere ospitate per sei mesi nella struttura a loro adibita; questo ha permesso di aumentare drasticamente il numero di acco-

glienze portando a 50 il numero di utenti (32 in più rispetto all'anno passato) e a 21 quello delle utenti (7 in più rispetto all'anno passato).

Il martedì sera è stato implementato un servizio di consegna cibo grazie alla collaborazione col Rotary Club e ad alcuni bar nella zona, che porta a tre le sere della settimana in cui possiamo garantire un pasto. Il responsabile del servizio ha partecipato alla formazione con l'Associazione Atlantide sull'uso di giochi da tavolo collaborativi in spazi educativi, da quest'anno sono quindi disponibili vari giochi di cui gli utenti possono usufruire per implementare le capacità di gestione del conflitto o, semplicemente, passare un momento di socialità ludica.

Memori di alcune criticità del passato si sta provando a costruire una progettualità specifica al momento dell'accesso in dormitorio, soprattutto in alcuni casi di grande necessità. In due casi specifici abbiamo anche goduto dell'inestimabile partecipazione di due cittadini (al di fuori del volontariato Caritas) che per ragioni personali si sono presi cura di due dei nostri ospiti nelle ore diurne.

Da segnalare che il vecchio custode è finalmente risultato beneficiario di un alloggio popolare e che dall'anno prossimo verrà sostituito, per permettere ai volontari di continuare a scegliere se rimanere a dormire all'interno della struttura o tornare a casa.

ACCOGLIENZA II LIVELLO

Nel 2023 hanno usufruito di Casa Emmaus 6 persone per un totale di 1183 notti. Quest'anno è stato caratterizzato dall'assenza di restrizioni legate alla pandemia, che nel 2022 avevano ancora un impatto significativo. Grazie a questo cambiamento, le persone ospitate nella struttura hanno potuto dedicarsi con maggiore serenità e continuità ai loro progetti di reinserimento sociale e lavorativo.

Diversi ospiti, che nel 2022 avevano vissuto una fase di stallo dovuta alle frammentazioni sociali ed economiche post-pandemia, hanno finalmente potuto vedere un progresso tangibile nei loro percorsi di reinserimento. Questa ripresa è stata favorita dall'assenza delle restrizioni, che ha permesso di organizzare attività e iniziative con maggiore libertà e partecipazione.

Il progetto "Custodi Del Bello" ha continuato a svolgere un ruolo cruciale nel 2023, facilitando la transizione di numerose attivazioni sociali in esperienze lavorative stabili. La rete informale di supporto, composta sia da professionisti che da volontari, si è ulteriormente consolidata, offrendo assistenza personalizzata agli ospiti più vulnerabili. Tra questi, un ospite con una lunga storia di vita di strada e abusi di sostanze, già accolto nel 2021, ha beneficiato di un supporto integrato che ha

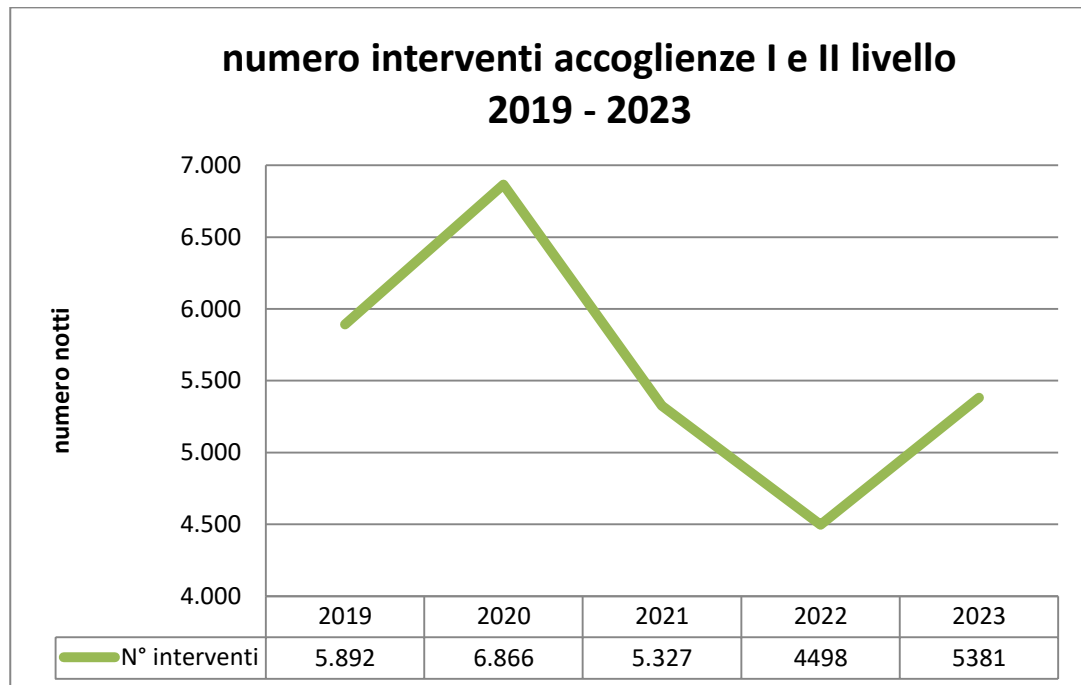
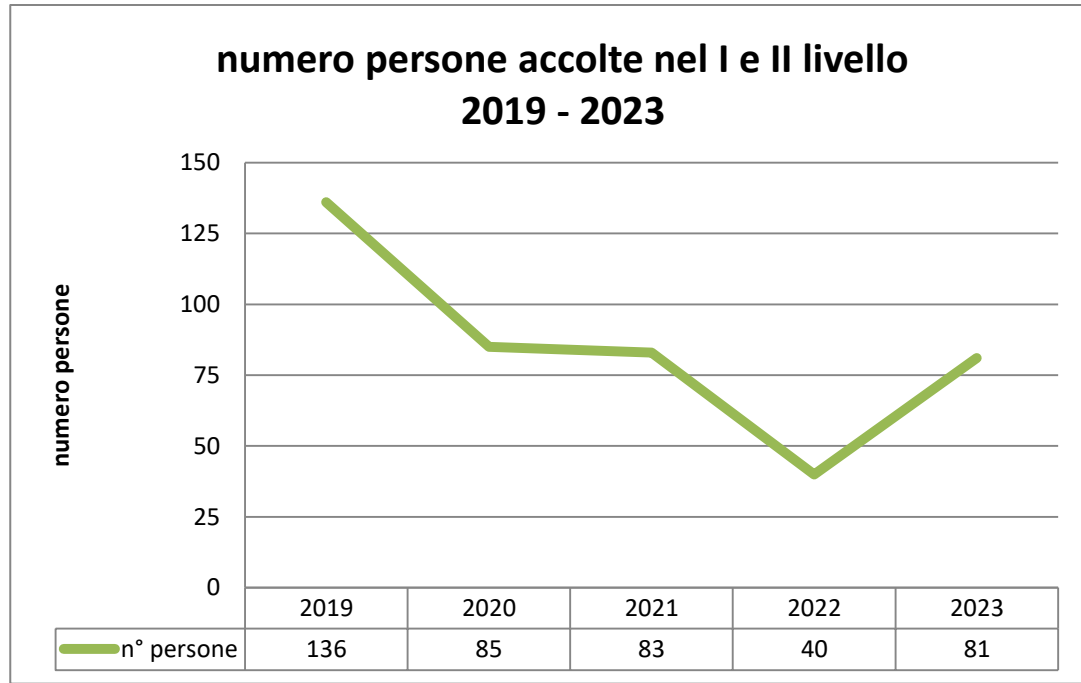
coinvolto diverse realtà territoriali, con risultati di inclusione sociale molto soddisfacenti.

Verso la fine dell'anno, è stato possibile dimettere da Casa Emmaus una persona che aveva inizialmente trovato rifugio nei nostri primi livelli di accoglienza notturna. Questo percorso di reinserimento è stato particolarmente positivo: l'ospite è riuscito ad ottenere un lavoro a tempo indeterminato e successivamente ha affittato una casa con regolare contratto, completando così il suo cammino dalla strada all'autonomia.

Rimane aperto un progetto individuale che ha ormai raggiunto il tempo massimo di permanenza in Casa Emmaus ma si è scelto di proseguire con l'accoglienza in quanto la persona ha raggiunto alcuni risultati insperati ma che hanno ancora bisogno di una tutela molto stringente. Questo progetto in particolare è gestito in collaborazione fruttuosa con ARCI. Nello specifico abbiamo ricevuto supporto legale e supporto per l'inserimento in servizio di volontariato.

L'accoglienza femminile "La Casetta" di Albissola Marina nel 2023 ha ospitato 3 donne (2 italiane e 1 straniera).

I punti di forza dell'accoglienza sono la possibilità di prendersi cura di sé partendo da una sistemazione sicura e di lungo periodo e la gestione autonoma della casa, i punti di debolezza sono la solitudine e la difficoltà di condividere la casa con altre donne, ognuna con il proprio bagaglio di sofferenza e di fragilità. Dall'esterno le opportunità sono la comunità parrocchiale e la presenza delle volontarie, anche se in seguito al Covid non hanno più ripreso ad organizzare la cena settimanale nella casa ma hanno comunque continuato la relazione con le ospiti, le minacce dall'esterno sono la mancanza di soluzioni abitative alternative, la mancanza di consapevolezza e coinvolgimento da parte della comunità cittadina.



ACCOGLIENZA TEMPORANEA BASSA SOGLIA

Quest'anno la funzionalità del servizio è stata resa possibile grazie al lavoro del responsabile, due attivazioni sociali e 13 LPU. In particolare è stata molto virtuosa l'attivazione di G.P., che gli ha permesso di poter rientrare nel mondo del lavoro e soprattutto, ricostruire intorno a sé un tessuto di relazioni umane e responsabilità professionali tali, da fargli sviluppare una socialità persa da lungo tempo.

Il servizio è rimasto aperto per tutto l'anno, salvo il mese di aprile, ed ha accolto 56 PSD: 26 persone in più rispetto all'anno 2022. Questo risultato è stato possibile grazie all'implementazione della regola 3+3, secondo cui gli ospiti possono usufruire di 3 mesi all'anno nell' ABS e altri 3 mesi nell' Accoglienza di I Livello in V. Guidobono; nel caso delle ospiti invece si è deciso per 6 mesi all'anno in v. Guidobono, vista l'assenza di accoglienza femminile nell'ABS. Tutto ciò ha consentito un ricambio continuo degli ospiti e un servizio più equo, gestito tramite una lista di attesa, dove vengono registrati i dati del richiedente che si reca al CDA o che viene raggiunto dall'Unità di Strada; la regola del 3+3 ha inoltre evitato alcune accoglienze che non avevano un termine definito e quindi ostacolavano una fruizione del servizio più allargata.

Notevoli sono state le sinergie tra l'ABS ed altre iniziative, Caritas o di terzi. A inizio anno sono stati somministrati, così come in mensa, alcuni questionari in diverse lingue, per avere un riscontro da parte degli ospiti sul servizio e per raccogliere eventuali proposte o criticità. In Primavera l'ABS è diventata una delle sedi dove la Prof.ssa Nausicaa Pezzoni insieme ad altre due colleghe Caritas, ha proposto due workshop per gli ospiti all'interno del progetto "Mappe di una città in-divenire". A metà anno il responsabile dell'ABS, insieme a quello della mensa e una volontaria, hanno svolto una formazione sui giochi da tavolo partecipativi dell'associazione Atlantide e l'ABS, insieme alla mensa e all'Accoglienza di I Livello sono ora fornite di giochi da tavolo partecipativi e da personale preparato a proporre agli ospiti un'esperienza che può aiutare la socializzazione e la gestione pacifica dei conflitti. A fine anno, abbiamo cominciato a collaborare con i soci del Club Rotary e il Bar Dory, quest'ultimo fornisce una cena a settimana che i soci del Club si impegnano a portare in ABS, per l'anno 2024 si prevede di raddoppiare l'offerta in modo da portare a 4 (sommandosi ai 2 pasti forniti dalla comunità di S. Egidio) le cene garantite in ABS.

Negli ultimi mesi del 2023 è stata aperta la sede di Radio Jasper nei locali attigui all'ABS, questa potrebbe essere una grande opportunità di collaborazione, dato che la radio ha manifestato interesse nel fornire ai nostri ospiti uno spazio nel suo

palinsesto. Nel 2024 si approfondirà ed eventualmente verrà implementata questa parte.

Durante l'anno non vi sono state particolari criticità, ma ascoltando la voce degli ospiti sarebbe vantaggiosa l'installazione di una doccia al posto di una delle toilette, ciò renderebbe il luogo più idoneo alla convivenza di 10 persone e darebbe la possibilità a chi lavora di presentarsi sul luogo di lavoro in condizioni più adeguate.

UNITA' DI STRADA

All'inizio di quest'anno si è formalizzata e strutturata l'UDS grazie alla collaborazione, come da Patto, di ARCI, CRI ed alla presenza preziosa della sociologa Deborah Erminio che a fine anno ha redatto un Report Finale.

Durante la prima metà dell'anno l'equipe mista (CARITAS, CRI e i due mediatori culturali di ARCI) ha organizzato passaggi fissi (3 per settimana) nel quartiere di S. Rita, P.zza del Popolo e Piazza Eroe dei due mondi; oltre a spostarsi in altri luoghi della città ad alta densità di SD, secondo le segnalazioni dell'Amministrazione comunale o dei singoli cittadini. Il lavoro congiunto della sociologa e dei mediatori culturali ha aggiunto preziosi strumenti alla nostra "cassetta degli attrezzi", permettendoci di mappare con precisione la popolazione SD di Savona ed entrare in contatto efficacemente con persone di lingua araba (grazie al collega Ayman Akhiad) e provenienti dall'Africa Sub-Sahariana (la collega Sara De Rosa e il mediatore culturale di ARCI).

Nello specifico:

- n.12 Richieste asilo: orientamento di base sulla protezione internazionale (significato e procedure) e preparazione documentale (raccolta memoria e compilazione C3). La nazionalità maggiormente rappresentata è il Marocco poi Egitto e Pakistan
- n. 4 appuntamenti tramite avvocato per formalizzare la richiesta asilo presso la Questura
- n. 8 accompagnamenti in Questura per rinnovi di permessi scaduti da oltre 6 mesi, primo rilascio di permesso per protezione internazionale, richieste di protezione speciale direttamente formalizzate in questura. Di cui 6 nigeriani e 2 Gambiani.
- n.4 formalizzazioni di richieste di asilo reiterate. 2 Nigeriani e 2 Gambiani.
- n.5 interventi di tutela legale per provvedimenti giudiziari in corso (quindi persone che avevano bisogno di aiuto a contattare e parlare con un avvocato per reati commessi o più in generale per denunce a loro carico). di cui 3 Nigeriani, 1 Gambiano, 1 Ghaniano.

- n. 2 segnalazioni all' ente antitratto HTH per due giovani ragazzi nigeriani

Per migliorare ulteriormente il servizio, Caritas ha preso contatti e organizzato per lo staff una proficua formazione di due giorni con Piazza Grande (Bologna) che, insieme al lavoro dell'anno passato e ai canali di comunicazione costante aperti con le molte PSD, ha dotato l'UDS di più strumenti per rispondere ai loro reali bisogni, quali un servizio di accompagnamento psicologico, un servizio di orientamento lavorativo e uno sportello legale; situati nella sede di ARCI. Inoltre CARITAS ha implementato il suo database (OSPO) aprendo un'area dedicata all'UDS dove registrare gli interventi e le persone contattate (30, di cui 5 mai registrate dai Centri di Ascolto), questo ha permesso di strutturare meglio gli interventi e registrare il *know how* degli operatori sui singoli casi.

Per quanto riguarda il contatto, la mediazione col territorio e l'attivazione di comunità abbiamo fatto grandi miglioramenti rispetto all'anno passato. Si sono mantenute ed implementate le relazioni coi negozianti e cittadini che abitano i quartieri, ampliandole grazie all'organizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale delle Assemblee di Quartiere alle quali Caritas ha partecipato costantemente, ed ora ospita nei suoi spazi quella di S. Rita.

Da segnalare vi è l'affiancamento volontario di due cittadini nella presa in carico e accompagnamento a lungo termine di due PSD residenti sul territorio savonese, il cui lavoro è stato e continua ad essere di grande valore nonché prova del buon contatto con la cittadinanza e dell'attivazione di comunità.

Durante gli ultimi mesi dell'anno è stata presa la decisione di dividere l'UDS per zone (Villapiana e S. Rita a CARITAS, P.zza del Popolo e spiaggia di Garibaldi ad ARCI, dato che CRI ha smesso di collaborare attivamente nell'UDS durante i primi mesi del 2023) a causa delle difficoltà riscontrate nel far combaciare gli orari dei mediatori culturali con le uscite dell'UDS.

Ad oggi l'equipe è estremamente sfilacciata e le uscite sono effettuate da un operatore Caritas senza il supporto di mediatori culturali sul campo.

Per l'anno a venire si voglia considerare il ricongiungimento dell'UDS e il miglioramento della comunicazione interna per continuare e migliorare il lavoro costruito in questi anni.

AREA EMERGENZA ABITATIVA

“ Il diritto all’abitare è il presupposto del godimento di una serie di altri diritti. Se il diritto all’abitare è debole, non vi è libertà, non vi è partecipazione e non vi è democrazia.” (Francesca Nugnes 2023)

GESTIONE SOCIALE ALLOGGI

Al 31/12/2023 sono 27 i contratti garantiti dalla Fondazione (di cui 13 di locazione con privati o enti ecclesiastici e 14 di comodato gratuito o con rimborso spese con enti ecclesiastici).

90 sono state le persone accolte, di cui 51 adulti stranieri, 18 adulti italiani e 20 minori stranieri e 1 minore italiano.

- **39 persone (di cui 14 minori) negli 8 ALLOGGI PER NUCLEI FAMILIARI**

(Vi Firenze 46/1, Via Oxilia 5/10, Via Raffaello 3/7, Piazza Marconi 2/5, Via Torino 31/5 a Savona, via Grosso 59/4 e Via Salomoni 17 ad Albissola Marina, via Dodino 1/2 a Quiliano.)

Degli 8 nuclei familiari due sono molto fragili ed hanno diverse problematiche che non permettono di raggiungere soluzioni di maggiore autonomia, fondamentale diventerà il coinvolgimento dei Servizi sociali delle aree inclusione e disabilità. Con gli altri 6 nuclei sarà avviato un percorso di accompagnamento all’uscita dal contratto garantito da Fondazione e alla ricerca di una nuova abitazione.

- **17 persone nei 4 ALLOGGI IN CONDIVISIONE**

(Via Chiappino 16/26, Via Cuneo 2/5, Via Torino 40/9 a Savona, Via San Pietro 21/1 a Valleggia.)

I contratti dei 4 alloggi per l’accoglienza in condivisione di giovani usciti dai progetti di accoglienza (SAI), che non hanno ancora trovato una sistemazione autonoma per motivi di reddito o di fragilità personali, continueranno ad essere garantiti dalla Fondazione con l’obiettivo di sostenerli per un periodo fino a 24 mesi a seconda

delle necessità e fragilità.

- **19 persone (di cui 7 minori) nei 6 ALLOGGI DI CO-HOUSING**

Corso Ricci 36/5: Co housing per donne sole o con minori che fa parte del “Patto per la realizzazione di una pluralità di interventi a favore di soggetti a rischio di esclusione sociale” del Comune di Savona insieme a FDSC, Arcimedia e Cooperativa sociale Solida.

Corso Ricci 36/7: Co housing per giovani volontari (SCU ed ESC) e giovani in uscita da comunità per minori o del progetto Care leavers

Corso Ricci 36/10: Co housing per persone over 65

Corso Ricci 36/12: Co housing per studenti universitari

Questi 4 alloggi fanno parte insieme ad altri del Condominio Solidale “Casa Demiranda”.

Via Cava e via Cadorna a Savona: sono parte del progetto “Case di Maria” di Fondazione Iginio Del Buono & figli la quale ha ristrutturato, arredato e messo a disposizione in comodato gratuito per 2 anni questi alloggi per l’accoglienza e l’accompagnamento di donne sole e con minori.

Punti di forza: Abitazione confortevole e sicura, autonomia nella conduzione dell’alloggio, in alcuni casi supporto da parte dei/delle coinquilini/e, altri enti che partecipano all’accompagnamento delle persone accolte.

Punti di debolezza: Permanenze lunghe, mancanza di risorse per accompagnare le persone al raggiungimento di una maggiore autonomia e benessere, le coabitazioni (soprattutto di nuclei) generano spesso dinamiche complesse e conflittuali.

- **15 persone negli 8 alloggi di HOUSING FIRST**

Via Milano 23/1, Via Santuario 10A/17, Via Quarda sup. 3/7, Corso Ricci 36/1, Corso Ricci 36/11 a Savona, via Ferraris 8/2A – 2B – 2C a Vado Ligure.

Il percorso di Housing First si è implementato attraverso i fondi ministeriali del Pon

Prins (già avviati nel 2022) e con il rifinanziamento dell'Avviso 4 (POC inclusione e PO I Fead. Le persone beneficiarie nel 2023 sono state 15 (10 uomini (9 italiani e 1 straniero) e 5 donne italiane.

La partecipazione degli altri soggetti del territorio è costante, mensilmente l'equipe di progetto si incontra e si confronta sulle problematiche e prospettive di progetto. L'equipe di progetto è composto dai Servizi Sociali dei comuni di Savona, Albisole, Varazze e Vado Ligure ad i servizi sociosanitari (Ser.D. e Servizio Salute Mentale.

Punti di forza: Fiducia nelle persone, progetti personalizzati e non standardizzati, ascolto e accompagnamento per tutto il tempo necessario

Punti di debolezza: mancanza di risorse stabili per accompagnare le persone, difficoltà al cambiamento di approccio e alle modalità di erogazione dei servizi da parte degli operatori in particolare dei servizi specialistici.

- 1 ALLOGGIO (via XX Settembre 23/5 a Savona) è in passaggio per accoglienza housing first

Con uno sguardo al territorio ed al contesto le opportunità sono le idee, i progetti e le strategie condivise per la costruzione di un sistema territoriale integrato, per rispondere al bisogno abitativo con offerte differenziate e sostenibili, per la promozione del diritto all'abitare per ogni persona (es. progetto Accoglienza che cura 2 che partirà nel 2024). Contestualmente rimane la minaccia della delega ad enti che si occupano di persone fragili ed emarginate, gli stereotipi e le narrazioni di povertà, fragilità e migrazione non corrispondenti alla realtà.

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
BILANCIO SOCIALE – Bilancio al 31 dicembre 2023

CDA Diocesi Savona Noli con bisogni abitativi	Cittadinanza	Cittadinanza	Totale
Femminile	126	118	244
Maschile	177	241	418
Totale	288	354	662

Residenza	N	%	
Residenti in regione Liguria (non in provin-	23	3,50%	
Residenti in provincia di Savona	404	61,00%	
Residenti nel Comune di Savona	275	41,50%	
Residenti altre regioni	117	17,70%	

Distretti socio sanitari	N	%	
Albenganese	10	1,50%	
Bormide	16	2,40%	
Finalese	50	7,60%	
Savonese	328	49,50%	

Senza dimora	N. persone	%
	283	42,70%

Numero componenti il nucleo	Numero nuclei
1	484
2	61
3	49
4	39
5	19
6	8
7	2

CONDOMINIO SOLIDALE “ CASA DE MIRANDA”

La dimensione della cura e dell’ospitalità sono alla base di questo progetto di condominio solidale, che promuove l’accompagnamento sociale delle persone accolte ed il coinvolgimento/contaminazione della comunità cittadina.

L’anno 2023 è stato per Casa Demiranda un momento di rilancio e apertura su un nuovo fronte, quello Europeo dei giovani. Il 9 maggio 2023 ha visto l'apertura del Punto Locale Eurodesk Savona, unico in Liguria. Eurodesk è la rete ufficiale del programma Erasmus+| Gioventù e del Corpo europeo di solidarietà per l’informazione sui programmi e le iniziative promosse dalle istituzioni europee in favore dei giovani. Realizzata con il supporto della Commissione Europea - DG EAC (Istruzione e Cultura) e dell’Agenzia Italiana per la Gioventù, Eurodesk opera per favorire l’accesso dei giovani alle opportunità offerte dai programmi europei in diversi settori, in particolare: mobilità internazionale, cultura, formazione formale e non formale, lavoro, volontariato. Per Fondazione, il punto Eurodesk nasce dall'intenzione di aprire un canale di ascolto dedicato ai giovani. La Caritas offre già un servizio di ascolto importante verso la popolazione, ma si tratta specificatamente di un'azione caratterizzata da situazioni di disagio economico e/o sociale che sfociano in mancanza di risorse materiali.

Questo nuovo ufficio vuole essere un punto di Accoglienza, Ascolto, Orientamento per la fascia giovanile, che si porta dietro molti conflitti, disagi, paure, ansie, incertezze. Non un mero sportello dove ottenere informazioni da valutare a casa, ma la possibilità di confrontarsi con personale adulto che consiglia e valuta insieme al ragazzo quali esperienze possono essere per lui interessanti, quali è meglio non considerare per il proprio specifico momento di vita, quale il momento migliore per ognuno. Si ragiona insieme su esperienze formative, in Italia o all'Estero, che possano dare nuove spinte motivazionali, aumentare l' autostima, fare conoscere realtà "altre" che permettano al singolo di ricalibrare le proprie priorità. Crediamo che il canale delle esperienze di educazione non formale, di contatto con l'altro, di conoscenza di situazioni e contesti fragili siano strumenti preziosi per la crescita di un/a ragazzo/a.

Questa nuova apertura è stata l’opportunità per connetterci sempre più direttamente con i giovani del territorio, ma anche in grande misura con le scuole, grazie ai pro-

grammi di pcto e orientamento che siamo stati in grado di attivare. Nel 2023 siamo entrati in contatto diretto con una quarantina di studenti e iniziato a stringere forti connessioni con 5 scuole, numeri destinati a crescere nel 2024.

Quest'attività ha portato inoltre alla crescita della frequentazione dei laboratori di conversazione gratuita in lingua straniera, una delle prime attività del condominio, nonché delle più costanti e durature. Se da un lato ci poniamo come custodi di un sapere utile ai giovani e alle famiglie di quest'epoca e per questo punto di riferimento, dall'altra tentiamo, anche se con maggiori difficoltà, di mantenere le connessioni con gli inquilini del condominio e gli abitanti del quartiere, nell'ottica di creare dei gruppi umani dove si rafforzi la relazione di vicinato e di vicinanza fraterna:

- **Un corso di arabo per bambini** di seconda generazione, gestito da una giovane studentessa volontaria che abita il condominio. In collegamento e collaborazione con la comunità islamica che fa riferimento alla vicina moschea, si sono creati due gruppi di bambini suddivisi per età, interessati insieme alle loro famiglie a recuperare un tassello importante della loro cultura di origine;
- **Un Gruppo di Animazione per la terza Età**, gestito da una volontaria, ha frequentato in alcuni periodi dell'anno Casa Demiranda un pomeriggio a settimana, interessandosi alla pittura, ai lavori manuali, al gioco delle carte, alla condivisione della merenda;
- **Il baratto solidale gestito dalla Banca del Tempo**, anima il luogo con cadenza stagionale. La partecipazione della cittadinanza è sempre alta e positiva.
- **Uno spazio ad accesso libero per work out**, in alcuni periodi dell'anno per due sere a settimana, attrezzato e gestito da un volontario che abita il condominio nell'ambito del Sistema Accoglienza Integrazione;
- **Un percorso di conversazione in lingua francese**, gestito da un volontario madrelingua, si è tenuto una volta a settimana;
- **Un percorso di conversazione in lingua spagnola**, gestito da una volontaria madrelingua, si è tenuto una volta a settimana.

In questo ambito troviamo alcune difficoltà nel coinvolgimento degli inquilini del condominio alle attività, in parte a causa di un'età media avanzata in parte a causa

delle particolari storie personali. Per mantenere vive le attività e gli interessi continuiamo su di un volontariato motivante ed empatico, non sempre però disponibile in tutti i periodi dell'anno.

Il progetto “Il mondo sotto casa”

Tra i progetti connessi al condominio “Il mondo sottocasa” promosso da Fondazione De Mari di Savona che ha implementato il precedente “Racconti che lasciano il segno” di Compagnia di San Paolo di Torino e che ha coinvolto il Liceo Artistico di Savona, l'Ente Scuola Edile, l'Istituto di Agraria di Albenga A.R.T.E., il Comune e il Museo della Ceramica di Savona.

A maggio è terminata la realizzazione della struttura e sono state messe a dimora le piante per la realizzazione del “muro verde”. I Custodi del Bello si sono presi cura del marciapiede e dell'area verde antistante installando cestini per rifiuti e deiezioni canine ed una pergola con tavolo e panche.

A giugno si è svolto un momento di inaugurazione e ringraziamento a tutto il gruppo al quale hanno partecipato anche alcuni abitanti.

Il progetto non è concluso ma continuerà nel 2024 con altri laboratori.

Punti di forza: il coinvolgimento di tante realtà differenti per sensibilità e competenze, la presenza dei giovani e di insegnanti motivati, la cura, la bellezza e le connessioni che si sono generate.

Punti di debolezza: il poco coinvolgimento degli abitanti e della cittadinanza, in parte causato da un investimento di tempo e “lavoro sociale” sul territorio non sufficiente.

SPAZIO ROSSELLO

Un luogo di incontro e cura

Per noi vivere la vita di tutti i giorni vuol dire essere attenti a chi è in difficoltà , tenere gli occhi aperti dove lo sguardo solitamente corre fugace. Negli angoli delle strade e di questa società ci sono persone che non hanno colpe ma sfortuna, che hanno fatiche e non cattiveria e il poter credere in un mondo più bello e giusto significa partire a pensare da quegli angoli. Gli operatori della Caritas toccano con mano quelle che sono le asperità dell'esclusione vissuta da chi si rivolge ai suoi servizi e sanno quanto la creazione di spazi di ridefinizione delle parole "uomo", "cura", "accoglienza" siano importanti per andare "oltre" e creare una Comunità di Persone.

La fortuna di avere spazi per animare un dialogo accogliente si scontra spesso con la difficoltà di conciliare il tempo personale con questi spazi, che senza una vera idea diventano l'ennesimo luogo di fuga da una tanto agognata serenità. Diventa necessario allora cercare di immaginare fino a dove può arrivare il pensiero in termini non solo di lavoro-fede-accoglienza-cura, ma bisogna interrogarsi su concetti di impatto: arte, bellezza, qualità, divertimento.

Su questi concetti si può pensare che persone diverse con storie diverse possano trovare un punto di incontro e creare quell'alchimia che una volta era chiamata scala sociale e ora sarebbe meglio chiamare salvagente sociale.

Incontrarsi per vivere un luogo nella semplicità di una tazza di caffè, di una connessione wifi e magari un divano comodo, condividere uno spazio perché è aperto e centrale, passarci prima di fare una commissione o perché non si ha nessuna commissione da fare, sono le azioni che possono permettere a dei semplici muri di prendere vita.

Il target saranno persone e famiglie che vivono nella zona di Albissola e che possono trarre un vantaggio per la loro giornata tipo da un punto di appoggio nella città.

- **Modello di accoglienza**

Il modello di accoglienza vuole avere due sguardi: uno interno e uno esterno. Lo sguardo interno è rivolto alle persone che abitano lo spazio Rossello, alla complessità che lo caratterizza. E' uno sguardo accogliente, che mette insieme le parti, che facilita le relazioni, capace di connettere il dentro e il fuori. Lo sguardo esterno è nuovamente uno sguardo capace di accogliere e di attrarre, di dare valore ad altri sguardi di chi offre il suo tempo all'interno dello spazio, siano i conduttori dei vari laboratori, o gli ospiti dell'ostello o i volontari, di promuovere uno spazio di libero accesso.

- **Ruolo di coloro che la abitano**

Spazio Rossello ha ospitato da luglio 2023, nell'appartamento sopra l'ostello, una famiglia con il mandato di:

Essere mediatori e attivatori di relazioni, anche informali, tra persone di Albissola/SV ma non solo, e i nuclei accolti in casa Rossello.

Abitare la quotidianità, cercando di far conoscere le strutture (casa Rossello, casa papa Francesco e antico giardino) sul territorio, attraverso iniziative atte a promuovere l'accoglienza e la socialità nelle sue varie forme.

Essere parte attiva, propositiva e partecipe della cabina di regia della realtà.

Aiutare a ri-creare un gruppo di persone, famiglie del territorio che si vogliono coinvolgere nella vita della struttura

L'appartamento interno a CBR ospiterà 4 giovani volontari del Corpo Europeo di Solidarietà (eventualmente anche giovani in SCU) che svolgeranno il loro anno di servizio con particolare cura alle persone accolte e nella promozione di relazioni di reciprocità.

- **Cabina di regia**

Gruppo composto da:

- due operatori di Fondazione (SAI e LABORATORI), con ruolo di accompagnamento del gruppo;
- la famiglia accogliente;
- i giovani ESC e SCU
- i responsabili dei laboratori;
- i responsabili dell'ostello
- il parroco o suo delegato;
- le persone accolte nella struttura;
- i cittadini che a vario titolo sono interessati a dare con continuità un contributo al progetto.

La cabina di regia definisce quali sono gli ambiti di innovazione e mantenimento del progetto identificando eventuali ulteriori ruoli di riferimento.

- **Cura e bellezza degli spazi**

per noi ha valore la cura dei luoghi che devono essere accoglienti sia per coloro che vi abitano sia per coloro che vi transitano, di conseguenza ad ogni persona sarà chiesto di dividerne la responsabilità.

- **Laboratori:**

Il mondo dei laboratori è parte integrante del lavoro di accoglienza e di sensibilizzazione del territorio. Per questo motivo è pienamente inserito nella cabina di regia. I laboratori sono chiamati principalmente a svolgere un ruolo di **formazione** nei confronti della Comunità, attraverso il coinvolgimento delle scuole e di altre realtà territoriali che agiscono con l'esterno, con particolare attenzione ai giovani. Inoltre, la loro presenza e attività può dar vita a **eventi** pubblici. E' importante che per questi si definiscano degli obiettivi chiari che puntino alla sensibilizzazione del territorio sulle tematiche dell'accoglienza, dell'inter-azione, della responsabilità civica e della cittadinanza. Gli eventi sono uno degli strumenti a disposizione della cabina di regia per ampliare la circolarità tra sguardo interno ed esterno, per creare curiosità in coloro che non sono mai entrati all'interno dello Spazio Rosello. I laboratori possono facilitare il rendere Spazio Rossello un luogo vissuto, conviviale e "parlante". Si chiede dunque la loro partecipazione nell'allestimento di un luogo di riposo/svago/relazione che possa essere frequentato come punto di incontro non solo per chi vive in struttura, ma anche per il quartiere.

Il rapporto con ogni ente o singolo che gestirà i laboratori sarà regolato attraverso una scrittura privata tra lo stesso e Fondazione. La cabina di regia valuterà le diverse candidature e proposte di possibili ulteriori gestori di laboratori.

I laboratori di prossimità "Papa Francesco" si sviluppano e prendono forma nel contesto di casa Benedetta Rossello con l'obiettivo di: offrire occasioni di formazione, diminuire il senso di insicurezza e spaesamento che si prova in seguito alla perdita del lavoro ed ostacolare i conseguenti processi di esclusione sociale che coinvolgono i singoli

Nel 2023 sono avvenuti vari cambiamenti:

- La gestione dello spazio del laboratorio di falegnameria è passata a un nuovo volontario professionista Roberto Scarpone che darà al luogo una propria definizione relativa alla sua attività artistica di artigiano di materiali vari;
- La gestione del laboratorio di ceramica è passata a Studio L;
- Il laboratorio di sartoria, foto e make up sono stati chiusi.

Hanno invece proseguito l'associazione Artincanto che anima il laboratorio di musica e canto e la volontaria Rossella Pisano che gestisce l'attività di bioenergetica.

Si tratta di una realtà ricca di potenzialità per varie ragioni: gli spazi a disposizione, la posizione centrale e la vicinanza alla parrocchia e alle scuole, il personale coinvolto: volontari, dipendenti, ospiti della struttura. Allo stesso tempo, anche le sfide sono importanti: il coinvolgimento di una popolazione con una grande percentuale di stagionalità, il contesto residenziale ricco, la pluralità degli attori coinvolti nella gestione della struttura, ognuno con interessi e aree di competenza specifiche.

- **Accoglienza SAI:**

Dal 2015 con l'avvio dell'esperienza Casa Rossello è iniziata l'accoglienza del progetto SPRAR, oggi SAI, all'interno della struttura. Il progetto SAI ha quali obiettivi principali l'accoglienza, la tutela e l'accompagnamento all'autonomia dei beneficiari accolti. A tal fine l'inserimento del SAI nel contesto di Casa Benedetta Rossello è stato caratterizzato dalla possibilità di costruire legami tra le diverse persone accolte, italiane o straniere, titolari di protezione internazionale o meno, finalizzata al poter esperire legami di solidarietà e di prossimità (così come da carta pastorale), di ridare dignità e valore alle singole persone. In tale direzione CBR rappresenta un potenziale non ancora pienamente espresso di socialità, attraverso la creazione di occasioni di incontro, come sono stati i laboratori e gli eventi organizzati all'interno della stessa, che hanno visto i beneficiari del progetto talvolta ospiti, talvolta promotori delle iniziative realizzate. La futura presenza di giovani volontari europei e/o SCU e di una famiglia ospite possono rappresentare un'ulteriore occasione di apertura verso il mondo esterno per le persone accolte.

- **Ostello Le stuoie:**

L'ostello è gestito dalla cooperativa Solida, nel futuro auspichiamo possa diventare elemento sinergico del progetto complessivo di accoglienza e di apertura al territorio.

LABORATORI DI PROSSIMITA' "CASA PAPA FRANCESCO" – percorsi di attivazione sociale

Il Lavoro e i centri d'ascolto

Il lavoro è quasi una costante nelle richieste che si rivolgono ai nostri centri di ascolto, vengono accolte persone a cui viene fatto un primo orientamento al lavoro, vengono segnalate opportunità di formazione e occupazione, alcune volte viene fatto un match immediato tra domanda e offerta, più spesso si tratta di uomini e donne con grosse fragilità, spesso con esperienze lavorative marginali, spesso lavoro non in regola, impieghi di manovalanza che non richiedono particolari competenze. Talvolta percorsi di dipendenza, patologie psichiatriche o invalidità fisiche più o meno riconosciute compromettono molto le possibilità di trovare un lavoro e di mantenerlo. Molti stranieri hanno difficoltà nell'orientarsi nel mondo del lavoro di altra natura, spesso la lingua è il primo grosso ostacolo, la bassa scolarità o la difficoltà nel riconoscimento dei titoli di studio conseguiti nei paesi di origine sono ulteriori impedimenti alla ricerca di impiego. Talvolta per i cittadini di paesi terzi incide nella collocabilità il pregiudizio e più raramente fenomeni di razzismo. Molto spesso l'occupazione stabile con aspettative poco verosimili è vista come una soluzione a tutti i problemi, più spesso la mancanza del lavoro è dovuta ad una serie di fragilità o co-morbilità e l'intervento sulle persone più fragili dovrebbe partire da percorsi di cura e accudimento a partire dall'abitazione e dalla cura del se e vedere il lavoro come un traguardo e non il punto di partenza. Indagando sui motivi che hanno portato alla mancanza di lavoro si scoprono cause di natura psicologica, spesso lutti, fallimenti di matrimoni, fallimenti di imprese, di piccoli artigiani o altre volte lavoratori che sono stati licenziati in età avanzata che faticano molto a ricollocarsi e vivono la perdita dell'occupazione come un fallimento personale che provoca depressioni e incapacità di reinventarsi magari riqualificandosi in altri ruoli.

Molto spesso grazie al lavoro di rete costruito in questi anni ci vengono richiesti lavoratori ma il match tra richiesta ed offerta è sempre complesso e le occasioni di formazione per una mansione sono spesso in ritardo rispetto alle richieste del mercato.

Sempre più il fenomeno della parcellizzazione del lavoro e il ricorrente uso di contratti partime di poche ore inducono i lavoratori, specie di famiglie a mono reddito, a cercare una seconda occupazione per far fronte alle spese correnti, locazioni e consumi domestici. Inoltre i contratti di poche ore alla settimana non sono sufficienti per ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno per cittadini di paesi terzi.

Attivazioni sociali

Uno strumento che abbiamo per collocare le persone sono le attivazioni sociali,

utili per “sperimentare” le capacità di una persona, si tratta di un’esperienza lavorativa in un contesto protetto, con orario limitato (max 20 h.) e sotto la supervisione di un tutor; tale risorsa è pensata non solo come piccola forma di sostegno al reddito ma soprattutto come possibilità di reinserimento nel mondo del lavoro testando puntualità, capacità di lavorare in team, rispetto delle mansioni, skills legate ad esperienze pregresse o acquisite durante l’attivazione stessa. Le attivazioni sociali hanno anche e qualche volta soprattutto lo scopo per fornire occasioni di socializzazione consentendo al beneficiario di recuperare fiducia nei propri mezzi e migliorare la cura del se e degli spazi e attrezzature. Nel 2023 abbiamo utilizzato le attivazioni sociali per 25 persone, in sette casi sono stati tralasciati i lavori con regolare contratto, 8 sono ancora attive, 1 interrotta per motivi di salute, 1 è deceduto, 2 hanno iniziato percorsi formativi professionalizzanti, 6 persone hanno terminato l’esperienza senza tralasciare miglioramenti nella loro situazione o sono ancora in ricerca. Le persone che usufruiscono di attivazioni sociali sono segnalate dai nostri Centri d’Ascolto, dai servizi sociali di Savona e comuni limitrofi (distretto sociale) dal Serd, dal Cim, dall’Uepe o dal Centro per l’Impiego per le persone che usufruiscono dei vantaggi della legge 68

Custodi del Bello

Sul tema del lavoro meritano un capitolo a parte i Custodi del Bello, progetto nazionale nato in 4 grosse città (Milano, Roma, Firenze e Brescia) e dal maggio del 2022 attivo anche nella città di Savona, attraverso lo strumento delle attivazioni sociali si crea un’occasione per soggetti fragili o molto fragili per una messa alla prova in un periodo di 4 mesi propedeutico alla ricerca di un’occupazione stabile. Gli scopi del progetto sono:

Combattere il dramma della povertà, della fragilità e dell’emarginazione

Cancellare il degrado dalle città sviluppando la cura del territorio e un’educazione al bello

Contribuire alle politiche attive del lavoro creando opportunità di reddito, formazione e reinserimento sociale lavorativo per soggetti fragili

Creare opportunità di socialità

Contrastare lo sfruttamento lavorativo, il lavoro nero, contribuendo alla diffusione di una cultura di legalità e sicurezza.

Si fanno promotori Fondazione Comunità Servizi che con due operatori e un volontario danno vita al progetto, individuando le persone da inserire, seguendone il percorso e l’orientamento al lavoro, gestendo i lavori, seguendo la formazione, il sostegno alla ricerca attiva. Fanno parte dell’avventura anche alcuni partner che

sostengono economicamente il progetto, Fondazione Azimut e Rotary Savona, la loro vicinanza e comunità di intenti va molto al di là di un semplice sostegno economico. Completa la squadra l'agenzia per il lavoro Randstad che ci aiuta a profilare le persone e in alcuni casi a collocarle con esperienze di lavoro significative.

I Custodi del Bello a Savona agiscono in città in sintonia di intenti con l'amministrazione comunale restaurando o pulendo arredi urbani, parchi, scuole, giardini con piccoli o grandi interventi di riqualificazione del territorio che calendarizzati e coordinati con l'ufficio tecnico che fornisce talvolta anche materiale di consumo, attrezzature specifiche. Da subito una delle caratteristiche per noi peculiari e probabilmente una delle concause dei successi ottenuti è il gruppo di sostegno alla ricerca del lavoro che facciamo settimanalmente, una riunione di condivisione delle esperienze lavorative pregresse dove si elabora un semplice CV puntando sulle skills davvero spendibili della persona, si danno consigli su come sostenere un colloquio, quali sono le richieste del periodo, possibili realtà che assumono ma soprattutto è un'occasione di socialità dove il tema lavoro è anche un pretesto per incontrarsi in un setting non troppo formale dove si cerca di motivare le persone puntando anche sul senso di appartenenza ad un gruppo e sulla voglia di riscatto e autonomia.

Il senso di appartenenza, le divise rosse e l'adesione ad un programma sono elementi che rinforzano le persone, i lavori ben fatti e la riconoscenza che questi hanno in forme dirette dalla cittadinanza o attraverso i social danno soddisfazione e rinforzano l'autostima del gruppo e del singolo.

CreAttività

Nel 2023 è arrivato a conclusione il progetto creatività, bando della Caritas per giovani con un finanziamento a fondo perduto per sviluppare un progetto per neo imprenditori, il fine era la nascita di una start up, originale, sostenibile e che possa svilupparsi ed essere duratura.

40 progetti approvati in tutta Italia, successivamente ridotti a 30 di cui ben 2 dei quali di giovani savonesi che hanno dovuto seguire una formazione e un vaglio costante sullo stato di avanzamento del progetto sotto la supervisione di un tutor locale di Fondazione Comunità Servizi che ne ha seguito i passaggi per la concretizzazione dell'attività commerciale.

SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE

Il Servizio Immigrazione si conferma anche per l'anno 2023 punto di riferimento della popolazione migrante di tutta la provincia di Savona. E necessario specificare che sui dati statistici dell'anno 2023 ha inciso la sospensione del servizio, per circa due mesi, a causa d'indisponibilità dell'operatore responsabile. Tanto premesso, nell'anno 2023, sono state 2461 le persone che hanno usufruito del servizio, contro i 3158 dell'anno precedente, mentre sono stati 3586 i passaggi rispetto ai 4863 nell'anno 2022. Si conferma il "canale social" che consente agli utenti di ottenere consulenze tramite la piattaforma whatsapp. Nell'anno 2023 le consulenze a distanza, limitatamente a quelle di non particolare complessità, sono state 1858, rispetto ai 1498 del 2022. La formula consente di ridurre in modo significativo la necessità di accedere agli uffici in presenza. Ne consegue che i contatti complessivi nell'anno 2022 del Servizio sono stati 5444. Il servizio è accessibile esclusivamente su appuntamento con una media d'attesa di circa 38 giorni contro i 30 dell'anno precedente. Il servizio eroga consulenze e assistenza in tutte le procedure amministrative relative ai permessi di soggiorno, ai ricongiungimenti familiari, ai decreti flussi, alle prenotazioni per i test della lingua italiana e alle pratiche per ottenere la cittadinanza italiana. Nel 2023 sono state prese in carico 1151 pratiche di rinnovo dei permessi di soggiorno rispetto ai 1212 dell'anno 2022. Sono state 51 le istanze di ricongiungimento familiare contro le 60 dell'anno precedente, 64 le istanze di richiesta di accesso al test della lingua italiana contro le 79 dell'anno 2022, infine 212 le istanze di cittadinanza, contro le 201 dell'anno precedente. Da rilevare che, nel computo dei ricongiungimenti familiari, inviabili in modalità on line attraverso il sito del Ministero dell'Interno, non sono incluse le coesioni familiari effettuate direttamente presso l'ufficio immigrazione della Questura, trattandosi di soggetti che effettuano ingressi in regime di esenzione visto per motivi di turismo a cui la normativa vigente consente di convertire il titolo di soggiorno da turismo a motivi familiari. Tale procedura incide quindi sulle domande trattate dallo Sportello Unico delle Prefetture e tendono a non dare contezza del dato degli effettivi ricongiungimenti familiari trattati confluendo nel dato relativo alle trattazioni dei permessi di soggiorno. Nonostante l'interruzione a cui si è fatto cenno in apertura della relazione, i numeri del servizio si confermano il trend consolidato che negli

anni non ha mai conosciuto decrementi significativi se non determinati dai mutamenti delle modalità di accesso. In particolare, si conferma la ripresa delle istanze relative alle richieste di cittadinanza sulle quali, non vi è dubbio, incide non solo la stabilità di soggiorno delle migrazioni del precedente decennio, ma l'oggettiva accelerazione che la procedura di concessione dello *status civitatis* ha avuto nell'ultimo anno, in particolare sulle concessioni per residenza. I decreti arrivano dopo poco più di un anno di istruttoria rispetto al termine massimo previsto dalla legge che è di due anni prorogabili a tre. Negli anni passati la media superava anche i 4 anni di attesa anche in vigenza del termine massimo di istruttoria di due anni. L'informatizzazione della procedura se da un lato crea difficoltà di accesso, dall'altro è determinante sui migliori tempi dell'istruttoria. Se da un lato non può negarsi il giudizio positivo sui tempi di concessione, dall'altro permane il giudizio fortemente negativo sulla normativa vigente che, vecchia di tre decenni, è totalmente inadeguata, ignorando qualsiasi percorso premiale, soprattutto in riferimento ai percorsi scolastici e di studio delle seconde generazioni. Nel 2023 uno sterile dibattito sulla questione si è nuovamente spento davanti al muro di una politica ostinatamente miope davanti alle legittime richieste di giovani che sono italiani di fatto, ma non di diritto che studiano nelle nostre scuole e nelle nostre Università perfettamente integrati. L'analisi quantitativa del servizio comprende infine i casi di soggetti che incontrano difficoltà specifiche, o criticità, durante le procedure di rinnovo dei permessi di soggiorno, o che hanno avuto bisogno di accompagnamento fisico in Questura. Sono stati 301 i casi di cittadini stranieri che hanno necessitato di interventi di mediazione con la Questura, o di assistenza presso l'ufficio immigrazione per espletare pratiche di particolare complessità, rispetto ai 368 dall'anno precedente. A tale numero devono aggiungersi gli accompagnamenti diretti allo sportello della Questura per pratiche di permessi di soggiorno che sono stati 54 rispetto ai 97 dell'anno precedente, per un totale complessivo di 422, contro i 465 dell'anno precedente. A tale attività è dedicato l'impegno del responsabile del servizio, con attività di mediazione, di un'operatrice specifica che si reca in presenza presso l'ufficio immigrazione della Questura. L'ulteriore decremento rilevato, rispetto agli anni precedenti, è motivato dall'aumento degli accessi in Questura di cittadini extra-ue richiedenti protezione speciale e internazionale. Non solo, ma il cambio di dirigenza dell'ufficio immigrazione ha determinato un'evidente sofferenza organizzativa che, di fatto, ha comportato l'assenza di un

referente designato per la relazione con le associazioni. Tale carenza ha determinato lunghi periodi di inaccessibilità all'ufficio immigrazione con conseguente grave discontinuità nelle relazioni con la Questura. Nell'ultimo trimestre dell'anno 2023 la situazione è decisamente migliorata con il riassetto organizzativo dell'ufficio immigrazione che ha consentito di riavere un referente stabile e che produrrà certamente i suoi effettivi positivi nel corso dell'anno 2024. Sul fronte della politica migratoria, nell'anno 2023, il Governo ha emesso un decreto flussi per la prima volta a programmazione triennale sia per lavoro non stagionale, sia per lavoro stagionale con una quota modesta riservata al lavoro domestico. Il decreto prevede ingressi, nel triennio, per un totale di 452.000 lavoratori. Si tratta comunque di numeri che, distribuiti sulla provincia di Savona, rappresentano poche decine di unità, quindi del tutto avulse dall'effettiva esigenza di intercettare la irregolarità sul territorio. Peraltro lo stesso meccanismo dei "flussi programmati" si conferma anacronistico e cronicamente insufficiente. Il meccanismo della chiamata dall'estero dei lavoratori stranieri, con impossibilità di conoscenza diretta del lavoratore, è un assurdo per definizione che trasforma i decreti flussi in sanatorie mascherate come già ampiamente constatato ed evidenziato, ciononostante si persiste in questo tipo di soluzioni. Non solo ma i dati statistici resi noti dallo stesso Ministero dell'interno evidenziano come gli ingressi non si trasformino poi in effettivi rilasci di permessi di soggiorno il che rileva l'evidente illegalità che questo vetusto strumento induce. Infine, le procedure semplificate, introdotte nell'anno 2022, come da previsione sono entrate definitivamente a regime. In tal senso se da un lato può considerarsi apprezzabile la semplificazione, dall'altro non è comunque motivo sufficiente ad attenuare ogni critica su questo tipo di provvedimenti che si confermano del tutto incoerenti ed inadeguati all'obiettivo che si prefiggono. Il servizio, da tempo, non istruisce più istanze di flussi, poiché la struttura dovrebbe avvalersi di più personale. In ogni caso, come da prassi, si assicurano consulenze a tutti i cittadini interessati e la presa in carico del "post-decreto flussi" sempre garantito all'utenza, con il faticoso lavoro di mediazione tra i richiedenti e gli uffici della P.A. preposti a trattare questo tipo di pratiche. Nel 2023 la tragedia di Cutro, dove hanno perso la vita 94 persone, ha determinato il Governo ad intervenire ancora una volta sulle normative che regolano l'immigrazione con provvedimenti di inasprimento delle procedure relative ai richiedenti asilo, all'accesso alla protezione speciale e alla inconvertibilità dei permessi di soggiorno per cure

mediche, come se gli sbarchi e la prevenzione delle tragedie del mare si possano risolvere con provvedimenti che incidono su chi è comunque presente sul territorio e non possono costituire certamente un effetto inibitorio su chi, dai Paesi d'origine o da quelli di provenienza, fugge da povertà, dittature, persecuzioni, guerre che quelle norme nemmeno possono conoscere. Drastico l'intervento sulla protezione speciale sia sotto il profilo dell'applicazione, ora prevista solo per chi rischia torture o trattamenti degradanti nel Paese d'origine, sia della procedura cioè la possibilità di chiederne la concessione direttamente in Questura, ripristinando la diretta competenza della Commissioni Territoriali, non potrà comunque sottrarre l'Italia ai vincoli delle convenzioni internazionali, richiamo per altro non abrogato nella norma. Questa sarà materia per i Tribunali certamente sollecitati ancora una volta in questa direzione dal moltiplicazione dei ricorsi che, inevitabilmente, andranno ad intasare le aule di giustizia. Tra le misure più contestate l'introduzione, nelle procedure di frontiera sia per i richiedenti che provengono da Paesi sicuri, ovvero per i richiedenti che hanno tentato di eludere o si sono sottratti ai controlli, della possibilità del trattenimento qualora il richiedente sia privo di passaporto o non presti idonea fidejussione bancaria del valore di 5000 euro. La fidejussione potrà essere prestata solo direttamente dal richiedente. Entrambe le condizioni del trattenimento non meriterebbe nemmeno la dignità di un commento, poiché se non stessimo parlando di persone, di morti, di sofferenza, di tragedie umane il passaggio alla farsa nella fattispecie è avvenuto. E sufficiente, a titolo di commento, immaginare i soccorritori che nelle procedura di sbarco chiedano alle persone se hanno il passaporto, o un documento equipollente, così si esprime la norma, o una fidejussione bancaria. Infine, nell'anno 2023 si segnala l'accordo bilaterale con l'Albania per creare hotspot e CPA dove "dirottare" i richiedenti asilo. Questo accordo solleva già profili di seri dubbi di legittimità, di garanzie procedurali, di organizzazione, di effettiva efficacia e di costi. L'entrata in vigore è prevista comunque per l'anno 2024.

Senza dubbio alcuno si può affermare che servizio si riconferma essere un punto di riferimento anche per la tipologia d'utenza di area protezione internazionale, sia in qualità di richiedente asilo in attesa di audizione presso la Commissione Territoriale, di diniegato ricorrente, o già titolare di protezione e di ex beneficiari S.A.I accolti nelle nostre strutture. L'anno 2023 ha visto nuovamente il nostro paese al cen-

tro della rotta migratoria dall’Africa con un importante incremento di sbarchi provenienti in particolare dalla Tunisia a seguito dell’inasprirsi, da parte dell’attuale governo tunisino, delle politiche persecutorie nei confronti degli africani subsahariani presenti nel paese. Sicuramente gli arrivi massicci (157.600 migranti sono sbarcati sulle coste italiane nel 2023) dell’anno passato hanno avuto ripercussioni importanti sui servizi nazionali di prima accoglienza e sulle capacità delle Questure a gestire l’aumento delle richieste asilo. A cascata, è stata registrata anche presso i nostri uffici un’intensificazione degli accessi di coloro che riscontrano difficoltà ad accedere agli uffici delle pubbliche amministrazioni e della polizia per formalizzare le domande di asilo e le istanze di inserimento nelle accoglienze istituzionali.

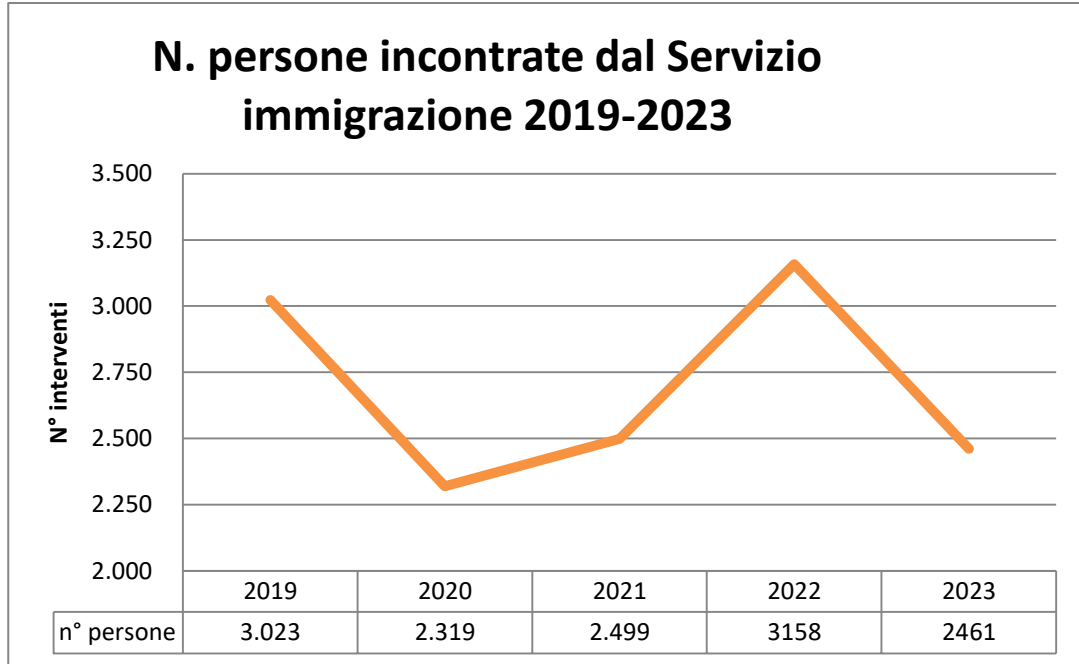
Come già sottolineato negli anni passati, la totale mancanza di mediatori/traduttori negli uffici di polizia preposti, costringe le persone a vagare in cerca di un aiuto nel complesso disbrigo delle pratiche e nella compilazione del modello C3 o, più in generale, per avere un orientamento legale che ai più è interdetto a causa dei lusinghieri compensi spesso richiesti dagli avvocati che si occupano di diritto dell’immigrazione e la totale assenza di sportelli dedicati sul territorio provinciale. Già dal 2022, per rispondere in parte a questo bisogno, il servizio si è avvalso di alcune ore dell’operatrice legale S.A.I./C.A.S che si dedica all’area della protezione internazionale facilitando l’accesso alla Questura con invii concordati con gli operatori di polizia, compilando i modelli C3 e, qualora la situazione lo richiedesse, trasmettendo alla Prefettura segnalazioni di richiedenti asilo che necessitano accoglienza nel circuito C.A.S. Nel 2023 sono stati realizzati 94 ascolti specifici per orientamenti legali di vario genere e sono stati compilati 48 modelli C3 utili alla formalizzazione della richiesta asilo. Tra gli utenti che hanno fatto accesso al servizio le percentuali maggiori sono state quelle dei cittadini provenienti da Tunisia, Egitto, Marocco e Bangladesh. Sono state inviate segnalazioni di vulnerabilità e richieste di presa in carico alla Prefettura attraverso le accoglienze istituzionali per 18 persone traggendone 14 di cui 5 nei CAS del territorio, 1 all’interno del SAI/MSNA del Comune di Savona e 8 all’interno dei progetti di accoglienza gestiti dalla Fondazione ovvero 2 donne all’interno del SAI della Provincia di Savona e 6 persone (1 nucleo familiare e 2 donne singole) all’interno del CAS.

In questo grande lavoro di ascolto e ricostruzione dei percorsi migratori, si continuano ad incontrare casi di vittime tratta che esigono un’attenzione maggiore e

una formazione più specifica per avviare delle prime emersioni efficaci e degli invii più consapevoli ai servizi regionali. Anche nel 2023 sono state 6 le segnalazioni attraverso il numero verde antitratta, tutte sfociate in prese in carico da parte dell'ente regionale HTH. Di queste 6 persone, 3, tutte donne di provenienza subsahariana, sono state poi accolte nei progetti gestiti dalla Fondazione.

In costante crescita è il numero di accessi di un ulteriore target di utenti che potremo definire di ritorno, riconducibili sempre all'aera della protezione internazionale, che sono stati beneficiari CAS o SAI, anche esterni alle nostre strutture e che continuano a fare riferimento ai nostri operatori e che, da ex beneficiari SAI, si "ri-classificano" come utenti del servizio immigrazione ma in senso ampio: oltre al servizio di rinnovo dei permessi di soggiorno, conversione in permessi di lunga durata, ricongiungimenti familiari e cittadinanze, si fa riferimento allo sportello anche per avere un orientamento riguardante l'accesso ai servizi territoriali (servizi sociali, servizi sanitari, centro per l'impiego, CPIA), il diritto del lavoro (diversi sono stati gli invii ai sindacati e ai colleghi che implementano il progetto *Common Ground*) e la tutela legale in particolare per ciò che concerne il diritto di famiglia (diversi i casi di richieste di informazioni per gli affidi esclusivi da parte di nuclei monoparentali/madri single), le violenze domestiche (sono stati 3 gli invii al centro anti violenza e innumerevoli gli ascolti e gli orientamenti in questo ambito) e il diritto penale per utenti con procedimenti aperti per diverse tipologie di reati.

È quindi rilevante mettere in risalto quanto la presenza di operatori dedicati a tutte queste aree di intervento, determini anche la costruzione di una sorta di rete informale con enti, associazioni e professionisti con i quali, inevitabilmente, ci si interfaccia e ci si relaziona e che costituiscono la cornice entro cui si delinea la riuscita delle prese in carico delle situazioni di maggior vulnerabilità attraverso invii mirati e ragionati nonché la base imprescindibile per un confronto condiviso sulle tematiche complesse riguardante la popolazione migrante e i cittadini stranieri presenti sul nostro territorio.



ACCOGLIENZA RICHIEDENTI ASILO – PROGETTI SAI e altri progettualità

Premessa

Il diritto all’abitare e la facilitazione nella costruzione di relazioni con il territorio hanno caratterizzato le progettazioni nell’anno 2023 in continuità con gli anni precedenti. Queste due tematiche sono state di ulteriore sprono per ampliare lo sguardo e progettare in maniera trasversale con gli altri gruppi di lavoro operanti all’interno dell’ente, anche questo elemento in continuità con gli anni precedenti.

In relazione al diritto all’abitare permangono la difficoltà a reperire alloggi a libero mercato, sia per situazione economiche che rendono difficilmente traguadabili le garanzie richieste dai proprietari e accessibili i canoni attuali di libero mercato, sia per la permanente diffidenza verso la popolazione straniera. Pertanto si è deciso di progettare ad hoc utilizzando altri bandi, convogliando l’analisi dell’équipe SAI a quella più ampia del settore abitativo. A partire da tali osservazioni insieme alla rete del progetto l’Accoglienza che Cura, composta da distretto sociale, ASL, ETS impegnati nell’accoglienza migranti, enti del settore formazione/lavoro e enti del settore abitativo, si è deciso di incentrare sul tema della casa la seconda edizione del Bando Territori Inclusivi, indetto dalla Compagnia di San Paolo; nello specifico le azioni progettuali prevedono un percorso di analisi e studio di altre esperienze significative sul tema dell’abitare, per arrivare a traguardare una strategia di welfare condivisa pubblico-privata che possa rispondere ai bisogni sempre più pressanti della popolazione, non solo di origine straniera. Unitamente a tale azione si darà avvio ad un percorso volto a organizzare e stabilizzare un’infrastruttura sociale capace di intercettare da un lato i bisogni del territorio e dall’altro i bandi e i finanziamenti, per progettare attraverso strumenti di co-programmazione e co-progettazione.

In relazione alla seconda tematica, presente nelle conclusioni delle relazioni degli ultimi anni, è stato possibile cogliere due opportunità:

La formazione prevista all’interno del progetto CEI 8 per mille denominato *Mappe per una Città in divenire* che ha portato alla sperimentazione dello strumento delle mappe, utile per accompagnare le persone accolte a visualizzare la loro rete di riferimento, il loro capitale relazionale, con la duplice attenzione di portare in evidenza ciò che è presente e la possibilità di modificarlo laddove la persona ne identifichi un senso. Questa sperimentazione ha portato l’équipe ad inserire lo strumento mappe integrandolo con la progettazione individualizzata cuore del lavoro dell’accompagnamento all’autonomia.

L'attivazione di due accoglienze tramite il progetto *Corridoi Umanitari* della CEI, in risposta a una richiesta di aiuto posta da una nascente associazione del territorio che ha come obiettivo promuovere la tutela dei cittadini afghani, con un particolare focus sulla popolazione hazara; è stato possibile assicurare l'arrivo in Italia in sicurezza di due nuclei familiari e una donna singola, avviando la loro ospitalità presso Albisola Superiore e Finale Ligure, dove due comunità si sono rese disponibili ad accogliere e facilitare i percorsi di inserimento dei futuri ospiti.

Queste nuove progettualità unite al lavoro di riprogettazione della nostra presenza in casa Benedetta Rossello, al lavoro di prosecuzione di progettazione in casa de Miranda e a Celle Ligure, dove è stato facilitato il percorso di apertura del centro di ascolto parrocchiale e dove è continuato il lavoro con la comunità locale, ha costituito il terreno di impegno in favore dell'animazione di comunità portato avanti dall'équipe del progetto SAI.

Si evince da questa iniziale premessa come i progetti di accoglienza costituiscano sempre più un'occasione di animazione dei territori e delle comunità volte ad avvicinare le persone a tematiche complesse quali la tutela, la promozione dei diritti, la giustizia sociale; accompagnamento per il quale è centrale l'abitare le situazioni, le periferie dell'oggi, le fragilità insieme a chi le vive.

Altresì vivendo in un'epoca di maggiore complessità e impoverimento le risposte concrete trovano posto solamente nella capacità di progettare in un'ottica di sistema; da qui la necessità per l'équipe scrivente di operare sempre più in sinergia con l'équipe grave marginalità, dalla fase di analisi del bisogno alla fase di implementazione delle risposte allo stesso; altresì la necessità di abitare progettualità complesse come *l'Accoglienza Che Cura* (scaturita dal bando della compagnia san Paolo nominato Territori Inclusivi) posizionandosi sui territori in un'ottica di sistema insieme ai diversi attori del settore pubblico e privato.

Lo stesso percorso di accreditamento alla sezione II delle associazioni che lavorano in favore delle persone migranti vittime della tratta rientra in questa visione di aumentata complessità dei fenomeni sociali. In relazione alla stessa nel 2023 si è completata la preparazione della documentazione necessaria alla presentazione della domanda.

Valutazione di impatto sociale

Nell'anno 2023, a seguito del lavoro iniziato l'anno precedente sulla valutazione di impatto sociale, si è avviata la rilevazione degli indicatori individuati.

L'impostazione generale della presente relazione terrà dunque conto degli obiettivi a breve termine e dei dati rilevati a partire dagli indicatori selezionati dalla équipe lo scorso anno.

Per poter apprezzare l'interezza della visione strategica su cui si sta lavorando verranno esplicitati anche gli outcome a medio e lungo termine, per i quali non sono ancora presenti i dati, che verranno rilevati negli anni a seguire.

Per agevolare la lettura, nella premessa si riportano schematizzati gli obiettivi, gli output (rilevati ad un anno), gli outcome attesi a medio termine (2/3 anni) e lungo termine (8 anni).

Gli indicatori verranno riportati di volta in volta.

OBIETTIVI	A. favorire la riconquista dell'autonomia delle persone accolte	B. creazione di un welfare integrato	C. rendere le comunità (professionali locali) consapevoli della complessità del fenomeno migratorio per creare un sistema favorevole all'accoglienza delle persone migrati	D. 4.modificare la rappresentazione degli operatori dei servizi e della cittadinanza nei confronti delle persone straniere: da migrante a cittadino.
OUTPUT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accesso ai servizi pubblici in autonomia 2. Gestione delle relazioni con i servizi in autonomia 3. Uscite in autonomia sul territorio 4. Accesso al mercato del lavoro 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Co-Progettazione con enti territoriali 2. Creazione di una équipe mista ente locale, ente gestore 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione di policy lab 2. Creazione di un laboratorio di etnopsichiatra pubblico/privato 3. Rivitalizzare consiglio territoriale immigrazione 4. Stabilizzazione di un coordinamento di enti pubblico privati nella co-progettazione di azioni di sistema in favore delle migrazioni 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di eventi pubblici 2. Creazione di una équipe di comunicazione

<p>OUTCOME BREVE TERMINE (2/3 anni)</p>	<p>1. Benessere della persona 2. Sostenibilità dell'autonomia avviata</p>	<p>1. Aumento competenze del territorio 2. Maggiori competenze dell'ente 3. Alleanza tra soggetti che costruiscono politiche in favore delle persone migranti 4. Conoscenza reciproca tra enti 5. Comunità più informata e consapevole</p>	<p>1. Formalizzazione dei tavoli 2. Miglioramento delle capacità dei servizi territoriali di rispondere ai bisogni dei cittadini migranti 3. Comunità più informata e più consapevole</p>	<p>1. Partecipazione attiva della comunità locale alla creazione degli eventi 2. Creazione di una cittadinanza più interessata 3. Acquisizione di competenze interne di comunicazione</p>
<p>OUTCOME LUNGO TERMINE (5/8 anni)</p>	<p>1. Mantenimento di benessere personale 2. Sostenibilità dell'autonomia avviata</p>	<p>1. Da rete a sistema, come strumento di lettura del territorio</p>		<p>1. Acquisizione di una politica comunicativa dell'ente</p>

Accoglienza

Il 2023 costituisce il tredicesimo anno di accoglienza gestita dalla Fondazione Diocesana ComunitàServizi onlus - d'ora in poi denominata Fondazione - ente gestore dei servizi della Caritas Diocesana di Savona-Noli.

Lo stato dell'arte attuale delle collaborazioni con gli enti locali è riassumibile come segue:

Ente Locale	Modalità di partecipazione	Stato	Annualità e Mandati	TOTALE POSTI
Provincia di Savona	Co-Progettazione nel 2011 Successive prosecuzioni	Selezionati bando Provincia 2023 e 2025	2011-2013 2014-2016 2017-2019 I semestre 2022 proroga tecnica II semestre 2022 proroga tecnica 2022-2023 2023-2025	38: (sul totale di 68; 20 gestiti da Jobel)
Comune di Savona	Co-Progettazione, successiva domanda di prosecuzione	Selezionati bando Comune 2016 e 2018	2016-2017 2018-2020 2021-2023	10
Comune di Celle Ligure	Co-Progettazione	Selezionati bando Comune 2017	2018-2020 2021-2023	20

Si pone in evidenza che sia il progetto del Comune di Savona, sia il progetto del Comune di Celle Ligure erano in scadenza al 31/12/2023, si rileva che il Ministero alla data di scadenza non ha emanato il decreto di assegnazione del Fondo per il triennio successivo ma solamente una proroga tecnica di due mesi.

Infine nella progettazione futura 2024-2026 il Comune di Celle Ligure, essendo diminuito il numero della popolazione, passato sotto i 5000 abitanti, ha dovuto ridurre i posti, come da decreto ministeriale passando da 20 a 15 (numero massimo di posti previsto per i comuni con popolazione sotto i 5000 abitanti).

Tabella riassuntiva delle strutture asservite al progetto nel 2023

ENTE LOCALE	STRUTTURA	indirizzo	posti	Tipologia	notti
Provincia di Savona	SEMINARIO VESCOVILE	Via Ponzone, 5 Savona	8	Famiglie	10846
	SEMINARIO VESCOVILE	Via Ponzone, 5 Savona	8	Uomini singoli	
	VIA NAZIONALE	Via Nazionale Piemonte 3c, Savona	5	Donne e nuclei monoparentali	
	CASA BENEDETTA ROSSELLO	Via Italia 51, Albisola Marina	7	Nuclei monoparentali	
	HELDER CAMARA	Via dei Cambiaso 1/1, Savona	4	Uomini singoli	
	CORSO MAZZINI	Corso mazzini, 28/8, Savona	5	Donne e nuclei monoparentali	
	CASA BENEDETTA ROSSELLO	Via Italia 51, Albisola Marina	3	Nuclei monoparentali ATTIVATI dicembre 2022	
	VIA COSSERIA	Via Cosseria 16/15, Savona	3	Uomini singoli	
	PIAZZA AMENDOLA	Piazza Amendola 3/10, Savona	5	Uomini singoli	
	VIA DEI CAMBIASO	Via dei cambiaso 1/6, Savona	6	famiglie	
Comune di Savona	CASA CORSO RICCI	Corso Ricci 36/8, Savona	7	Uomini singoli	3375
	CASA BENEDETTA ROSSELLO	Via Italia 51, Albisola Marina	3	donne	
Comune di Celle Ligure	CASA VIA CAMPREVI	Via Camprevi 18, località Sanda, Celle Ligure	6	Uomini singoli	5145
	CASA VIA MATTEOTTI	Via Matteotti 9, Celle Ligure	6	Uomini singoli	
	CASA PARROCCHIA SAN MICHELE	Via Ferrari 2, Celle Ligure	8*	famiglie *	
TOTALE NOTTI EROGATE					19366

A partire da marzo 2023, a seguito del completamento dell'iter di autorizzazione previsto da Alisa, si sono attivate le seguenti strutture:

- Corso Mazzini 28/8
- Piazza Amendola 3/10
- Via dei Cambiaso 1/6
- Via Cosseria 16/15

Dal punto di vista tecnico si segnala il traguardo della richiesta di adeguamento delle linee guida ministeriali legate al DM 18.11.2019 emersa nei monitoraggi degli ultimi anni, ovvero la richiesta di riguardare l'asservimento esclusivo della struttura Casa Benedetta Rossello al SAI, come da Decreto Ministeriale.

Presenze

Il totale delle persone accolte nel 2023 è pari a 87, di cui 39 ingressi nel 2023. Degli 87 ospiti accolti nel 2023, 52 sono singoli (di cui 40M e 12F); i rimanenti sono costituiti da n.11 nuclei familiari, di cui n.8 monoparentali, i minori accolti sono stati 18 (di cui 12F e 6M). Per ciò che concerne la cittadinanza delle persone accolte durante l'anno 2023 sono suddivise secondo la tabella seguente:

Tabella riassuntiva provenienze beneficiari accolti nel 2023

Cittadinanza	Numero
Afghanistan	3
Albania	5
Bangladesh	6
Benin	1
Camerun	1
Costa d'avorio	4
Etiopia	5
Gambia	4
Georgia	1
Ghana	2
Israele	1
Mali	3
Marocco	1
Nicaragua	3
Nigeria	31
Pakistan	4
Rep. Democratica Congo	1
Somalia	3
Tunisia	1
Ucraina	7

Le persone che hanno terminato il loro percorso nel 2023 sono state 31, per quanto riguarda la loro situazione abitativa all'uscita:

- N.11 hanno fruito del contributo straordinario all'uscita (di cui n.9 uomini e n.1 nucleo monoparentale), avviando la locazione autonoma.
- N.9 non hanno goduto di alcun contributo (di cui n.3 donne e n.9 uomini), di questi n.3 sono stati accolti in case di III livello Caritas, n.4 si sono sistemati c/o connazionali, n.1 è stata incarcerato, di n.1 donna si son perse le tracce.
- N.7 hanno fruito del contributo alloggio e arredo (di cui n.2 donne, n.1 nucleo familiare), avviandosi alla locazione autonoma.
- Rispetto al lavoro: n.7 persone all'uscita avevano contratto a tempo determinato, n.7 persone trovano contratto a tempo indeterminato, n.1 percepiva disoccupazione, n.1 tirocinio (poi diventato a tempo indeterminato), n.1 borsa lavoro e lavoro (persona in stato di vulnerabilità psicologia sociale), n.5 senza lavoro.

Formazione professionale e inserimento lavorativo

Nell'anno 2023 è stato realizzato un corso di formazione professionale per cameriere ai piani, co-finanziato attraverso il FNPSA al quale hanno partecipato n.6 persone.

Nel complesso i servizi volti alla qualifica e riqualifica professionale e all'inserimento lavorativo erogati in favore dei beneficiari, finanziati nell'anno 2023 sono stati i seguenti:

- n.2 abilitazioni alla guida del carrello elevatore
- n. 3 corsi HACCP conseguiti
- n. 6 frequentanti il corso per il conseguimento della patente di guida di tipo B
- n.1 frequentanti il corso per il conseguimento della patente di guida di tipo C
- n. 4 patente di guida di tipo B conseguita (uomini 2022)
- n. 1 patente di guida di tipo B conseguita
- n. 1 patente di guida di tipo A conseguita
- n.1 percorsi di tirocinio di inserimento lavorativo avviati (n.1 tramutato in contratti di lavoro)
- n. 1 attivazione sociale

In continuità con gli anni precedenti, per quanto riguarda le possibilità di inserimento lavorativo si rileva la fragilità dei contratti di lavoro per lo più a tempo determinato e stagionali, talvolta non realmente corrispondenti alle ore effettivamente lavorate; situazione che rende difficile la stipula di un contratto di locazione anche a fronte di entrate che ben gestite potrebbero permettere l'uscita dal progetto e l'avvio all'autonomia.

Alfabetizzazione

Per quanto concerne l'alfabetizzazione, il progetto ha continuato ad avvalersi del consolidato aiuto della scuola Migrantes e della solida collaborazione del CPIA, sia per l'alfabetizzazione che per il conseguimento della licenza media.

Nel 2023 sono state 7 le persone che hanno fruito della scuola Migrantes, 8 quelle che hanno goduto dei corsi di alfabetizzazione del CPIA (pre A1, A1, A2, corso propedeutico alla terza media), 3 le persone che hanno frequentato la terza media, conseguendo il diploma a giugno 2023.

Inoltre 1 persona ha iniziato il biennio presso il CPIA (secondo livello) e 3 persone hanno frequentato il corso ESE presso la scuola edile di Savona.

Anche nel 2023 si è proseguito con la differenziazione dell'offerta formativa: alfabetizzazione sui vari livelli (alfa A1, pre-A1, A1/A2 tutti i giorni in orario sia mattutino che pomeridiano scelto dai beneficiari), laboratorio compiti a domicilio per minori, sostegno allo studio per il conseguimento della patente di guida e per il conseguimento dell'attestato HACCP e del diploma da OSS.

La presenza dei nuovi volontari e dei giovani attivi nei PCTO ha permesso di avviare percorsi individuali ad hoc per i diversi bisogni formativi (potenziamento dell'italiano orale situazionale, accompagnamento per persone con bassa scolarizzazione o vulnerabilità).

Questa impostazione si conferma efficace in quanto permette un maggiore adattamento ai bisogni delle persone sia formativi che logistici.

L'offerta didattica attivata ha previsto supporto per lo studio di materie scolastiche, in particolare per i beneficiari frequentanti la terza media, lezioni di alfabetizzazione di base e potenziamento di italiano, sostegno per lo studio per il conseguimento della terza media e per il conseguimento della licenza di guida.

Tutela legale

Nell'anno 2023 hanno fatto ingresso 19 beneficiari richiedenti asilo di cui 6 da progetti per MSNA del distretto sociale savonese, 2 dal CAS gestito dalla Fondazione in ATI con Coop Progetto Città, 2 con auto-inserimento a seguito di un accesso allo sportello immigrazione della Fondazione mentre gli altri sono stati tutti trasferiti da progetti di accoglienza dislocati sia all'interno della Regione che fuori.

Nel 2023 hanno fatto ingresso 4 beneficiari da progetti SAI MSNA con prosieguo amministrativo, una formula che tutela i neomaggiorenni fino al compimento del 21 anno di età.

Sono 13 i beneficiari che hanno proceduto alla conversione del permesso di soggiorno (casi speciali, protezione speciale, affidamento/prosieguo amministrativo) in lavoro subordinato.

Sono 18 i beneficiari accolti che hanno completato un percorso con l'ente anti tratta ligure HTH e 4 le nuove segnalazioni avvenute durante l'anno.

Per quanto riguarda lo status giuridico i dati relativi al 2023 sono i seguenti:

Status giuridico	Numero
Richiedenti asilo	19
Titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari o casi speciali	6
Titolari di protezione sussidiaria	10
Titolari di status	23
Titolari di permesso per art. 18	1
Titolari protezione speciale	11
Prosieguo amministrativo per minore età	9

Sensibilizzazione rete di riferimento e volontariato

Nel 2023 si è ripreso ad organizzare gli eventi del mese del rifugiato. I temi trattati sono stati: le vie legali di accesso (in concomitanza con l'accoglienza dei corridoi umanitari), la tratta, l'inclusione sociale delle persone accolte.

Alcuni eventi sono stati organizzati in collaborazione con l'équipe grave marginalità all'interno del progetto *Mappe in Divenire*, per il quale diverse persone migranti (ospiti SAI, ospiti dei servizi per la grave marginalità, ex ospiti SAI), hanno redatto le mappe dei servizi dell'accoglienza e della cura a partire dalla loro esperienza vissuta.

In aggiunta agli anni precedenti si è organizzato un evento in concomitanza con la ricorrenza del 3 ottobre, Giornata della Memoria e dell'Accoglienza.

Per la realizzazione degli eventi si sono scelte in particolare due location: Piazza del Popolo e piazza Sisto.

La prima piazza è stata scelta per sostenere il percorso di risignificazione avviato anche dall'amministrazione comunale: Piazza del Popolo, spesso identificata dalla cittadinanza come un luogo caratterizzato da spaccio e commercio illegale, vissuto principalmente da persone portatrici di disagio. In realtà la piazza è abitata anche da persone - migranti e italiane - che non rientrano in queste categorie e che scelgono lo spazio della piazza come luogo dove passare il proprio tempo libero. La scelta quindi di proporre eventi che possano coinvolgere cittadini che solitamente non la abitano, che non vi si riconoscono, e permet-

tere loro di fruirne e di viverne la socialità in maniera diversa, si inserisce in questo processo che aspira a costruire una narrazione alternativa, più completa, della piazza.

Il secondo luogo nel quale si è sperimentato un evento che prevedesse festa, musica e cena condivisa è Piazza Sisto, la piazza del Palazzo Comunale, uno dei luoghi più significativi del centro cittadino. L'intenzione, in questo caso, è stata quella di far vivere un luogo centrale e rappresentativo di Savona anche alle persone che abitualmente non lo vivono, cercando in questa prospettiva di immaginare i luoghi vivi della città come più inclusivi per tutti.

Raccolta indicatori come da VIS

Di seguito il dettaglio degli indicatori in relazione a obiettivi, output, outcome.

Nella parte descrittiva in coda al riepilogo vengono riportati i dati relativi agli indicatori rilevati per ciò che concerne gli output. Gli outcome, a medio termine (2/3 anni), e a lungo termine (8 anni), non sono ancora rilevabili.

OBIETTIVI	A. favorire la riconquista dell'autonomia delle persone accolte	B. creazione di un welfare integrato	C. rendere le comunità (professionali locali) consapevoli della complessità del fenomeno migratorio per creare un sistema favorevole all'accoglienza delle persone migranti	D. modificare la rappresentazione degli operatori dei servizi e della cittadinanza nei confronti delle persone straniere: da migrante a cittadino.
OUTPUT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accesso ai servizi pubblici in autonomia 2. Gestione delle relazioni con i servizi in autonomia 3. Uscite in autonomia sul territorio 4. Accesso al mercato del lavoro 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Co-Progettazione con enti territoriali 2. Creazione di una equipe mista ente locale, ente gestore 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione di policy lab 2. Creazione di un laboratorio di etnopsichiatria pubblico/privato 3. Rivitalizzare consiglio territoriale immigrazione 4. Stabilizzazione di un coordinamento di enti pubblico privati nella co-progettazione di azioni di sistema in favore delle migrazioni 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di eventi pubblici 2. Creazione di una equipe di comunicazione

Indicatori per output	<ol style="list-style-type: none"> 1. N. beneficiari in possesso di B1 o terza media (M/F) 2. N. beneficiari che accedono i servizi territoriali senza accompagnamento M/F 3. N. colloqui di lavoro gestiti in autonomia 4. N. persone che lavorano per più di 6 mesi M/F 5. N. persone che hanno in essere un contratto di lavoro all'uscita 6. N. persone che hanno in essere un contratto di locazione all'uscita. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. N. progetti ideati 2. N. tavoli a cui decidiamo di partecipare ente locale ed ente gestore in maniera strategica 3. Identificazione dei membri dell'equipe 	<ol style="list-style-type: none"> 1. N. policy lab 2. Identificazione partecipanti laboratorio etnopsichiatria 3. N. incontri del gruppo di lavoro ad indirizzo etnopsichiatrico 4. N. Interventi messi in atto dal laboratorio al punto 2 5. Identificazioni enti partecipanti al coordinamento 6. N. di riunioni svolte con la prefettura finalizzate alla programmazione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. N. di eventi realizzati 2. N. incontri equipe comunicazione 3. Identificazione membri equipe comunicazione
------------------------------	---	---	--	---

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">OUTCOME BREVE TERMINE (2/3 anni)</p>	<p>1. <i>Benessere della persona</i> 2. <i>Sostenibilità dell'autonomia avviata</i></p>	<p>1. <i>Aumento competenze del territorio</i> 2. <i>Maggiori competenze dell'ente</i> 3. <i>Alleanza tra soggetti che costruiscono politiche in favore delle persone migranti</i> 4. <i>Conoscenza reciproca tra enti</i> 5. <i>Comunità più informata e consapevole</i></p>	<p>1. <i>Formalizzazione dei tavoli</i> 2. <i>Miglioramento delle capacità dei servizi territoriali di rispondere ai bisogni dei cittadini migranti</i> 3. <i>Comunità più informata e più consapevole</i></p>	<p>1. <i>Partecipazione attiva della comunità locale alla creazione degli eventi</i> 2. <i>Creazione di una cittadinanza più interessata</i> 3. <i>Acquisizione di competenze interne di comunicazione</i></p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Indicatori per outcome a breve termine</p>	<p>1. Cessazione presa in carico 2. Presa in carico più leggera 3. Presa in carico bassa soglia Caritas Presa in carico altro servizio Caritas</p>	<p>1. N. convenzioni/protocolli avviati 2. N. di azioni/servizi che permangono sul territorio 4. INDICATORI DA DEFINIRE MEGLIO: <i>cessazione accompagnamenti per rinnovi PS e C3? Presenza dei mediatori nei servizi?</i></p>	<p>1. N. sollecitazioni ricevute dalla rete 2. N. eventi creati dalla rete in autonomia 3. N. eventi creati dalla rete in autonomia 4. Aumento del numero di volontari</p>	
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">OUTCOME LUNGO</p>	<p>1. <i>Mantenimento di benessere personale</i> 2. <i>Sostenibilità dell'autonomia avviata</i></p>	<p>1. <i>Da rete a sistema, come strumento di lettura del territorio</i></p>	<p>1. <i>Acquisizione di una politica comunicativa dell'ente</i></p>	

Indicatori per outcome a lungo termine	1. Cessazione presa in carico	1. N. convenzioni avviate 2. Co-programmazione/co-progettazione con enti pubblici/privati/cittadini	1. Integrazioni di alcuni eventi all'interno della tradizione locale 2. Presenza all'interno dell'ente di un nuovo settore dedicato alla comunicazione
--	-------------------------------	--	---

In relazioni a questi ultimi si porranno in conclusione alcune osservazioni utili nelle rilevazioni future.

Obiettivo 1

Nel 2023 si sono rilevati gli indicatori prefissati per la prima annualità, di seguito i dati:

- N. persone in possesso della certificazione B1: 2 uomini, 2 donne
- N. persone in possesso della certificazione terza media; 6 uomini, 7 donne
- N. Accessi ai servizi territoriali in autonomia: 19 uomini, 19 donne
- N. Colloqui di lavoro gestiti in autonomia: 9 uomini, 7 donne
- N. contratti di lavoro con la durata di almeno 6 mesi: uomini 87,5% senza contratto 12,5%, donne 50% senza contratto 50%
- N. contratti anche inferiori di 6 mesi, ma rinnovati oltre le 3 volte: donne 62,5% senza contratto 37,5%
- N. di persone che hanno un contratto di affitto in essere all'uscita: n. 8 persone, di cui 3 donne e un 1 familiare alle quali è stato erogato sia il contributo arredi e che alloggio, 10 uscite c/o connazionali (10 uomini e una donna che si è sposata ed è andata vivere con il marito sempre sul territorio di Savona); n.7 in case di terzo livello afferenti alla Caritas Diocesana (2 donne, 3 uomini e un nucleo monoparentale), di queste una donna in pochi mesi si è avviata alla locazione autonoma.

Obiettivo 2

Di fatto in tema di immigrazione le sue piste di lavoro sono state la progettazione della fase 2 del progetto l'accoglienza che cura e la prosecuzione dell'iter per l'accreditamento quale ente antitratta.

- N. di progetti ideati: n.1 Accoglienza che cura 2.0
- N. numero di tavoli a cui decidiamo di partecipare ente locale e ente gestore insieme in maniera strategica: n. 3 (consulta abitare, cabina di regia accoglienza che cura, tavolo tratta regionale in vece del distretto social savonese)
- Identificazione dei membri dell'equipe: è avvenuta l'identificazione di membri della cabina di regia di progetto, nel 2023 non ancora la creazione di una equipe di gestione delle azioni progettuali, né ancora la creazione del tavolo di co-programmazione e co-progettazione entrambi previsti per il 2024

Durante il 2023 il progetto *L'accoglienza che cura* si è focalizzato maggiormente sull'identificazione del tema per la successiva edizione -il diritto all'abitare-; non sono state dunque portate avanti le azioni relative al tema dell'etnopsichiatria, che verosimilmente si attiveranno in concomitanza all'attivazione dello sportello di orientamento sul territorio rivolto alle persone con back ground migratorio e altresì dal lavoro di co-progettazione del tavolo che si costruirà di enti pubblico privati che operano in favore delle persone migranti con disturbi specifici.

Obiettivo 3

- n. policy lab: durante il 2023 non sono stati fatti policy lab, è cambiato lo strumento di lavoro, si è usato il tempo di riprogettazione per l'edizione del progetto 2.0 ;
- identificazione dei partecipanti al lab di etnopsichiatria: non effettuato
- avvio del servizio di etnopsichiatria: non effettuato
- n. di incontri del gruppo di lavoro ad indirizzo etnopsichiatrico: 0
- n di interventi messi in atto dal gruppo di lavoro nato dal laboratorio di etnopsichiatria: 0
- n. di riunioni svolte con la prefettura: 0

Rispetto al gruppo di lavoro in etnopsichiatria, si auspica ed è verosimile una sua attivazione a posteriori dello sportello di orientamento che verrà aperto e all'istituzione della relativa cabina di progettazione di servizi e strumenti in risposta a bisogni specifici della popolazione migrante.

Obiettivo 4

- N. di eventi realizzati: 5
- Identificazione dei membri dell'equipe comunicazione: non effettuata
- N. di incontri in cui l'equipe comunicazione si è riunita: 0

È continuato il lavoro di progettazione degli eventi in funzione delle ricorrenze più pertinenti in relazione all'oggetto di lavoro, con capacità di integrare differenti temi. Ad esempio nel mese di giugno, come riportato. Non è stata ancora istituita una equipe di comunicazione, elemento che rende la gestione del lavoro più frammentata e meno efficace.

Osservazioni conclusive – Connessi Custodi Fratelli

L'anno 2023, oltre ad essere stato l'anno di conclusione del lavoro di progettazione della VIS che ha posto l'ente nella condizione di potere esplicitare la sua visione strategica alla quale ogni singolo collaboratore e ogni servizio potrà far riferimento, è stato anche l'anno del 50esimo anniversario dalla Fondazione della Caritas Diocesana di Savona-Noli, evento che ha permesso di tracciare i segni del passato con uno sguardo volto al futuro, alla visione, al desiderio e ai valori che tratteranno la strada dei prossimi anni di impegno, da cui le tre parole chiave: Connessi Custodi Fratelli.

Dalla disamina dei dati raccolti emerge come la maggior parte del lavoro dell'équipe da implementare e rafforzare stia nella costruzione della rete territoriale (obiettivi 2, 3, 4) e come tali obiettivi in realtà non siano chiusi nell'ambito del lavoro dell'équipe specifica, ma siano obiettivi perseguiti e perseguibili dall'ente nella sua interezza. Si conferma dunque il bisogno di progettare i servizi a partire dalla pratica, costruendo una visione complessa, capace di custodire e tutelare le diverse fragilità, in sinergia e connessione con gli attori del sistema territoriale.

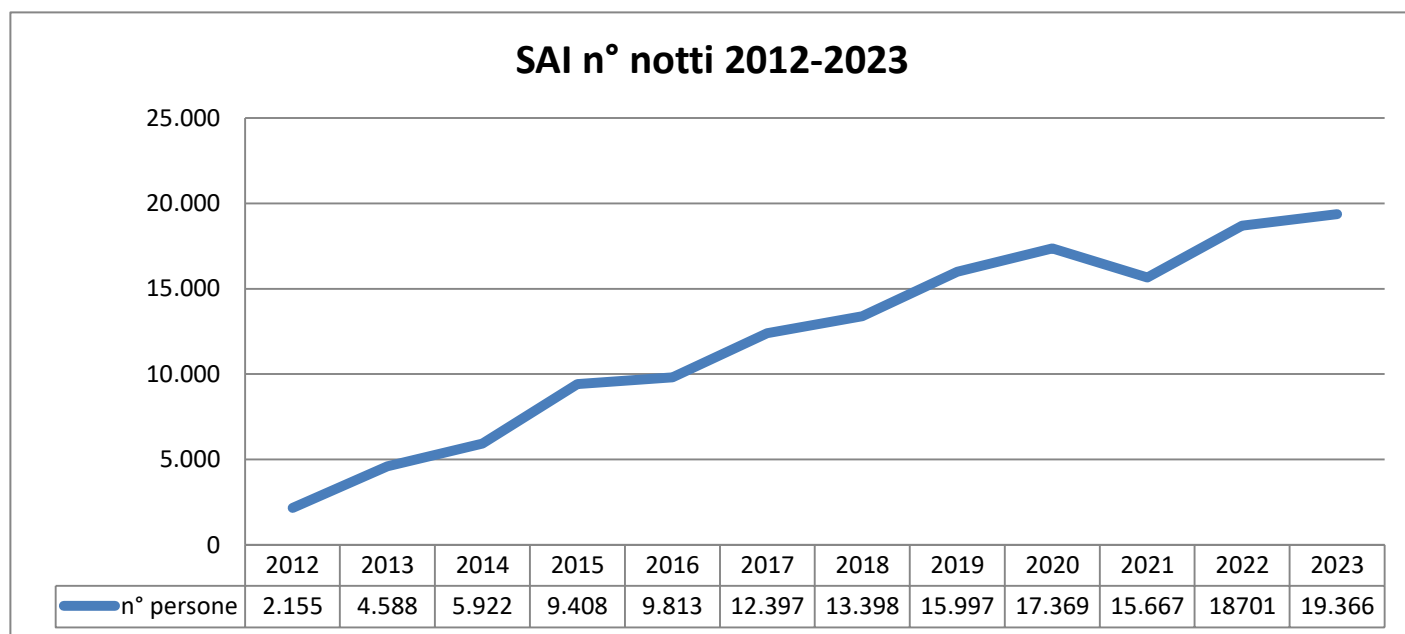
Emerge dunque come punto di forza l'aumentata capacità di impostare il progetto di accoglienza nella sua interezza, che permette di cogliere altre sfide guardando fuori dai confini del servizio: l'analisi di sistema, la creazione di una visione strategica che tenga presente i bisogni di tutte le fragilità incontrate superando le categorie nelle quali le logiche dei bandi e dei servizi talvolta le relegano, la progettazione in rete con altri attori del sistema pubblico e privato.

Tale visione permette inoltre di condividere le diverse competenze presenti nelle varie équipe di lavoro e nelle varie aree di intervento, moltiplicando le risorse.

Il punto di debolezza che si intravede nel settore immigrazione è la difficoltà di creare una visione di area, che permetta di integrare l'analisi dei diversi bisogni e delle letture che ogni parte dell'ente attua, poiché la visione che ne emerge appare talvolta frammentata, o comunque non sistematicamente alimentata.

Ultimo elemento di criticità o minaccia è costituito dalla complessità amministrativa che ormai caratterizza tutti i bandi, che rischia di sottrarre forze sia alla parte operativa che al pensiero: nonostante tali minacce però si evidenziano sia l'organizzazione del lavoro ormai fluida, adattabile e capace di riorganizzarsi in vi-

sta degli avvenimenti, delle emergenze e dei cambiamenti, che la capacità di riflessione su sé stessi e sulle sfide sociali, che caratterizza l'ente tutto.



ACCOGLIENZA RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI - PROGETTO CAS

*Come posso esserti sorella se abbiamo ascoltato odori così diversi,
se per te l'amore è morto, se per te la fiducia puzza.
Come posso esserti pari umana se gli orizzonti che hai disegnato ritagliano
un altro pianeta,
e un solo cucchiaino rovescia le anime.
Come faccio ad ascoltare la storia dei soli pixel che frequenti.
Chi lo sa se sogni di non fare niente - oppure incubi.
Chissà se la gioia ti trova diventando madre o padre o se il cielo ti ha im-
posto un temporale.
Come faccio a dirti che andrà tutto bene quando nelle fila dei violentatori
c'è un posto speciale per il sistema che ti doveva timbrare la dignità.
Come posso chiederti di cercare la pace
se ogni giorno la tua casa perde un mattone, la tua identità perde un cen-
timetro,
il tuo nome perde una vocale.
Se dai segni sulle tue scarpe leggo i rovi, le catene, le paludi,
poi dal tuo abito di madre, dal tuo nome di padre,
vedo crescere la pena sulla pelle dei tuoi figli.
Qui fa male il mondo.
Qui la speranza è un sorriso,
Qui la pace è un giorno di serenità per tutti.*

Il Centro di Accoglienza Straordinaria (C.A.S.) gestito da *Fondazione Comunità Ser-
vizi Caritas* insieme alla *Cooperativa Sociale Progetto Città* giunge nel 2023 al suo
nono anno di apertura consecutiva. I C.A.S. sono strutture che nascono per ri-
spondere ad uno dei **bisogni del nostro tempo: accogliere, raccogliere ed aiutare
le persone** durante l'attesa per il completamento della complessa procedura di ri-
chiesta e definizione del diritto alla protezione internazionale.

Il sistema di accoglienza straordinaria, che ai suoi albori e nella sua denominazione
avrebbe dovuto teoricamente avere funzione accessoria e transitoria, è diventato
nel tempo in realtà il circuito stabile e maggioritario dell'accoglienza. L'equipe di
lavoro è multi professionale e le operatrici e gli operatori dell'accoglienza che ne

fanno parte svolgono il proprio lavoro in un quadro complesso, ma stimolante, composto da differenze linguistiche, diversità culturali e fragilità da prendere in carico, in collaborazione con gli altri enti del territorio ed alcuni preziosi volontari.

La **scelta consolidata nell'ultimo triennio** di questo C.A.S. è quella di dedicarsi esclusivamente **all'accoglienza di donne e nuclei familiari**: una scelta ponderata e sofferta già nel 2019 ma compiuta a tutela della fascia più esposta a rischi in una fase politica - all'epoca quella del decreto sicurezza 2018, ad oggi il decreto Cutro - di destrutturazione del sistema di accoglienza statale.

Se da un lato questa tipologia di utenza ha più occasioni di incontro con il tessuto cittadino grazie ai percorsi scolastici dei minori, tuttavia ospitare questa categoria di persone significa certamente incontrare maggiori ostacoli per la scolarizzazione, la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro delle donne accolte. A questi due aspetti si aggiunge il **fenomeno della tratta degli esseri umani**, che interessa una prevalente componente femminile e che si traduce in fughe repentine, pressioni economiche, psichiche e sociali sulle persone accolte.

Sviluppi 2023

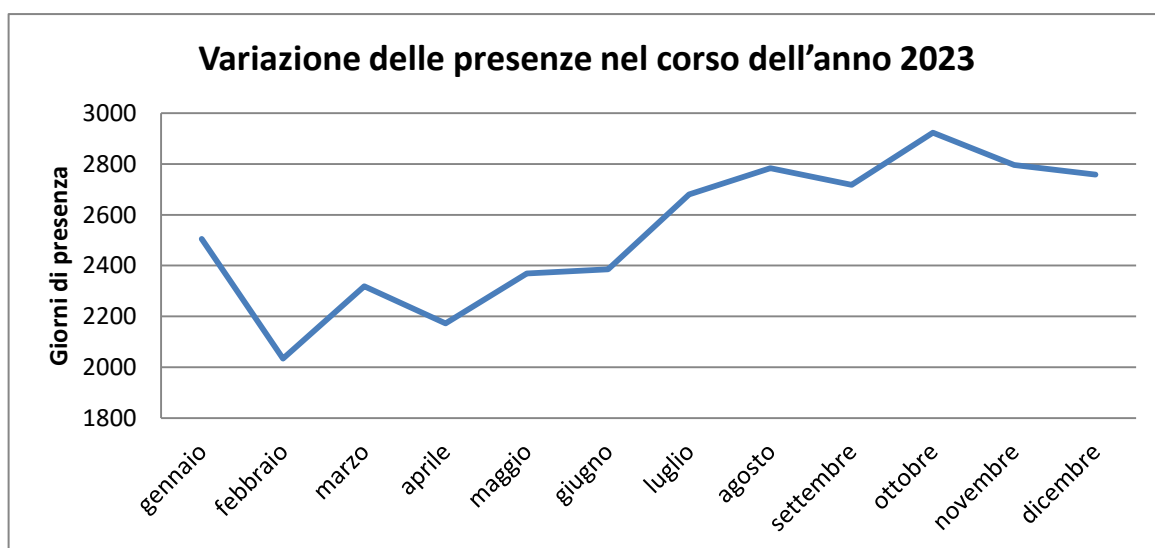
Il C.A.S. ha risposto favorevolmente alle richieste da parte della Prefettura, nel 2021 e 2022, di ampliare la disponibilità di posti per l'accoglienza in seguito alla crisi Afghana ed al conflitto in Ucraina.

Nel tardo autunno 2022 è stato emanato dalla Prefettura di Savona un **nuovo bando** (di 1 anno e rinnovabile per 1 ulteriore anno) al quale si è deciso di partecipare per lo stesso numero di posti, all'interno delle medesime strutture (90 posti suddivisi tra Seminario Vescovile, Ex Casa di Riposo S. Giuseppe a Valleggia e appartamento di via Robatto a Savona) – il bando prevede che in situazioni di particolare emergenza, esigenza e richiesta da parte della Prefettura la capienza vada aumentata del 20% (108 posti).

Il nuovo bando – entrato in vigore in corso d'anno, nel mese di Maggio 2023 – ha reso in parte più omogenea la gestione degli ospiti, mitigando la netta cesura che fino al mese di Aprile vigeva tra gli ospiti ucraini e gli ospiti di altre provenienze. Se da un lato questo fattore ha agevolato la messa in campo di strumenti e strategie comuni per tutti gli ospiti, dall'altro il nuovo bando rende molto più complessa

l'erogazione di beni e servizi considerati "accessori" (per esprimerlo con il lessico del capitolato si tratta di beni "altro") tuttavia fondamentali come le spese sanitarie, i farmaci, le spese scolastiche e il trasporto pubblico. Permangono tuttavia altre disparità, dettate da scelte politiche, laddove ad esempio – è il caso del sistema sanitario – la posizione dei rifugiati ucraini configura l'esenzione totale dalle spese sanitarie mentre lo stesso non è garantito per le altre persone richiedenti asilo o rifugiate. Non è stata inoltre regolamentata la possibilità di allontanarsi dalla struttura per i rifugiati di origine ucraina, mentre per le altre nazionalità la regolamentazione è stringente, serrata e soggetta a nulla osta prefettizio.

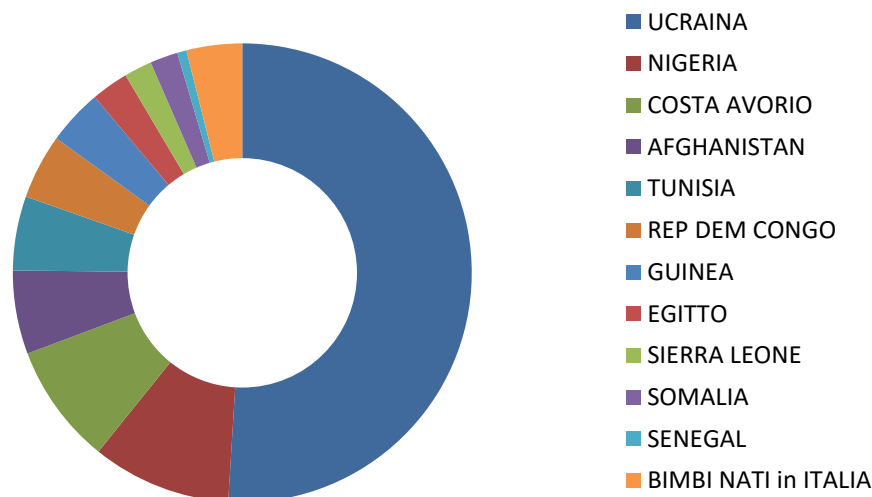
SEDE (Ente)	SEMINARIO (FCS)	SEMINARIO (PC)		Via RO- BATTO (PC)	VALLEGGIA (FCS)	TOTALE NOTTI
MESE	C.A.S.	C.A.S.	C.A.S. Ucraina	C.A.S.	C.A.S. Ucrai- na	Presenze mese complessiva
GENNAIO 2023	557	370	588	217	773	2505
FEBBRAIO 2023	467	280	548	0	739	2034
MARZO 2023	663	310	539	0	806	2318
APRILE 2023	683	243	520	0	727	2173
INIZIO NUOVO BANDO I richiedenti asilo ospiti nei C.A.S. e le persone titolari di protezione emergenza ucraina sono uniformati nelle regole di uno stesso bando con valenza sul biennio 2023 – 2025 le strutture possono ospitare persone di ogni provenienza						
MAGGIO 2023	658	902		0	809	2369
GIUGNO 2023	630	980		0	775	2385
LUGLIO 2023	651	1143		110	776	2680
AGOSTO 2023	683	1082		217	801	2783
SETTEMBRE 2023	681	942		237	858	2718
OTTOBRE 2023	773	994		248	908	2923
NOVEMBRE 2023	728	978		240	850	2796
DICEMBRE 2023	713	975		218	852	2758
TOTALE COMPLESSIVO NOTTI 2023						30.442 notti



demografia delle persone accolte nel c.a.s.

Il totale delle persone accolte nel 2023 è pari a 153 ovvero:

- 78 persone dall' Ucraina + 1 bimba nata in Italia
- 15 persone dalla Nigeria + 3 bimbi nati in Italia
- 13 persone dalla Costa d'Avorio + 1 bimbo nato in Italia (nel 2023)
- 9 persone dall'Afghanistan
- 8 persone dalla Tunisia
- 7 persone dalla Repubblica Democratica del Congo + 1 bimba nata in Italia (nel 2023)
- 6 persone dalla Guinea
- 4 persone dall'Egitto
- 3 persone dalla Sierra Leone
- 3 persone dalla Somalia
- 1 persona dal Senegal



I bambini nati in Italia durante la permanenza in questo C.A.S. sono 6 totali - di cui 2 neonati nel 2023.

Il genere delle 153 persone accolte è:

69 DONNE	59 MINORI (32 femmine e 27 maschi)	25 UOMINI
-----------------	---	------------------

Il totale dei nuclei familiari accolti è di **45 nuclei** e **17 donne singole** così suddivisi per origine:

- UCRAINA: 23 famiglie e 5 donne singole
- NIGERIA: 5 famiglie e 5 donne singole
- COSTA d'AVORIO: 5 famiglie e 3 donne singole
- AFGHANISTAN: 2 famiglie
- TUNISIA: 3 famiglie e 2 donne singole
- REPUBBLICA DEMOCRATICA del CONGO: 3 famiglie
- GUINEA: 2 famiglie e 1 donna singola
- EGITTO: 1 famiglia
- SIERRA LEONE: 1 famiglia
- SOMALIA: 1 famiglia e 1 donna singola
- SENEGAL: 1 donna singola

Le persone accolte sono state suddivise in: 104 a Savona - 49 a Valleggia.

inserimenti in struttura e uscite dal progetto

Il sistema della prima accoglienza prevede che gli **ingressi nelle strutture** possano avvenire – sempre previa lettera di inserimento emessa dalla Prefettura di Savona – da 3 tipologie di percorso ovvero

- Inserimento **diretto all'arrivo** – in via maggioritaria nel 2023 si tratta ancora di arrivi dall'ignobile ma obbligata rotta mediterranea (cosiddetti arrivi "da sbarco" o salvataggi in mare) che prevede il recupero, solitamente di notte, al punto di ritrovo degli autobus a Genova – **18 PERSONE**
- Inserimenti **dal territorio** – persone che giungono sul nostro territorio e che si rivolgono autonomamente alla Prefettura o al Centro di Ascolto Diocesano; in quest'ultimo caso, attraverso un colloquio con gli operatori del servizio immigrazione si offre loro un orientamento legale specifico, un supporto per la compilazione del modulo per la richiesta asilo, si definiscono le vulnerabilità con invii mirati agli uffici preposti e si inoltra segnalazione alla Questura e alla Prefettura per una presa in carico nelle accoglienze istituzionali. **16 PERSONE**
- Inserimento **da altri C.A.S.** – persone che sono in accoglienza altrove ma che hanno necessità – proprie o istituzionali - di essere trasferite per motivi eterogenei tra i quali spiccano inserimenti nei nostri centri di persone con notevoli vulnerabilità psichiche, sanitarie, sociali, violenze domestiche o altre tipologie di esigenze familiari – **16 PERSONE**

Per quanto concerne gli inserimenti diretti da rotta mediterranea nel 2023 ci sono stati **8 Recuperi notturni** presso il punto di ritrovo e smistamento di Genova Piazzale Kennedy o Genova piazzale Marassi per un totale di **18 persone** di cui

- 11 persone stanno proseguendo il percorso in accoglienza (origine: COSTA D'AVORIO – NIGERIA – TUNISIA)
- 1 persone sono fuggite **entro 10 gg** (origine: GUINEA)
- 4 persone sono fuggite **entro 14 gg** (origine: GUINEA)
- 1 persona è fuggita **entro 20 gg** (origine: TUNISIA)

- 1 persona è fuggita **entro 30 gg** (origine: GUINEA)

Tra le persone inserite da sbarco con recupero notturno a fine 2022 (per cui esulano dal computo degli inseriti 2023), ad inizio 2023 si annoverano queste altre fugghe:

- 4 persone fuggite **entro 90 gg** (origine: SOMALIA, REP.DEM. del CONGO)

Le **persone uscite nel 2023** hanno proseguito il proprio percorso:

- in **semi-autonomia** stabilendosi **sul territorio** con il supporto della Fondazione (in CBR temporaneamente fino a che non troveranno soluzione abitativa autonoma): **6 persone**
- in **autonomia** stabilendosi in **altri stati** europei: **6 persone**
- inserite in **altri progetti di accoglienza** (altri C.A.S. o S.A.I.) : **12 persone**
 - di cui **8 persone** nei progetti S.A.I. gestiti da Fondazione Comunità Servizi
- rientrate volontariamente nel **paese di origine** (Ucraina) : **20 persone**
- fuggite **senza notizie** sulla loro destinazione: **12 persone** (origine: 6 GUINEA – 3 Rep. Dem. CONGO - 2 TUNISIA – 1 SOMALIA)

situazioni legali al 31/12/2023

STRUTTURA	PRE-SENTI alla data di rilevazione	ATTESA deposito C3 (richiesta di protezione Internazionale)	ATTESA AUDI-ZIONE in CT	ATTE-SA ESI-TO dalla CT	ATTESA RICOR-SO de-posito, data udienza o esito	TITO-LARI di PDS Asilo Politico o altro PDS	TITOLARI di PDS Protezione Tempora-nea Emergenza Ucrai-na
SEMINARIO VESCOVILE PROGETTO CITTA'	32		7	6			19
SEMINARIO VESCOVILE FONDAZIONE COMUNI-TàSERVIZI	23		15	3	3	2	
VIA ROBATTO PROGETTO CITTA'	8						8
CAS VALLEG-GIA FONDAZIONE COMUNI-TàSERVIZI	27		4	1			22
TOTALI	90		26	10	3	2	49

Le segnalazioni inviate nel 2023 all'Ente anti-tratta HTH di Genova sono state 7 sfociate in

- 4 prese in carico già effettuate
- 3 prese in carico programmate

Il totale dei permessi di soggiorno ottenuti nel 2023 è di 13 così suddivisi:

- I permessi riconosciuti per **ASILO POLITICO** sono stati in totale 5 di cui 3 alle donne richiedenti asilo e 2 relativi ai figli minori a carico di una di loro
 - La *Commissione Territoriale* ne ha riconosciuti 4
 - Per 1 donna il decreto che riconosce lo status di rifugiata e la situazione di vittima di tratta è stato riconosciuto solo in fase di ricorso presso il *Tribunale di Genova*

- Per **1** dei **minori**, neonato in carico di una donna a cui è stato riconosciuto lo status di rifugiata, si è presentata istanza di permesso per **motivi familiari**
- è stato riconosciuto **1 permesso per PROTEZIONE SPECIALE** dalla *Commissione Territoriale*
- tutti e **6 i nuovi permessi per PROTEZIONE TEMPORANEA EMERGENZA UCRAINA** – i.e. relativi a persone arrivate nel corso dell'anno 2023 – sono stati rilasciati direttamente dalla *Questura di Savona*

Una delle criticità maggiori riscontrate nel 2023 è stata la difficoltà di accesso alla Questura che ha causato **notevoli ritardi** nel rilascio del **primo permesso di soggiorno** (la ricevuta di avvenuto deposito della *Richiesta di Protezione Internazionale* – modulo C3) anche nel caso di donne in stato di gravidanza, nel 2023 ci sono voluti fino a **5 mesi** per ottenere il rilascio del primo documento di riconoscimento. Come noto per chi opera nel settore, l'**assenza** di qualsivoglia **documento di identificazione** comporta – oltre alla mancata **tutela di diritti sia individuali che della collettività** - una serie di complicazioni notevoli a livello **sanitario**, impossibilità di registrazione **all'anagrafe locale**, l'impossibilità di acquisire strumenti per un eventuale **affrancamento dai meccanismi di tratta** degli esseri umani, crea inoltre impossibilità all'accesso alla **mobilità autonoma**, a percorsi **di istruzione e formazione**, ritarda notevolmente l'accesso al mondo del **lavoro regolare** – in sintesi non permettendo di essere identificati in maniera univoca e legalmente riconosciuta dalle istituzioni.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
INTERNI	
<ul style="list-style-type: none"> ✚ Posizione delle strutture - vicinanza al centro, ai mezzi pubblici, ai servizi ✚ Spazi privati familiari – le camere sono ad uso unico per i nuclei familiari ✚ Opportunità di integrazione – dettate dalle numerose collaborazioni con altri enti ed associazioni ✚ Rapporto con le Scuole pubbliche per i minori in entrambi i territori si sono costruite proficue collaborazioni con le scuole di ogni ordine e grado ✚ Rapporto con ASD di molte discipline sportive ✚ Occasioni di coesione per la comunità degli ospiti – attività frutto di proposte gruppali ✚ Co-gestione del progetto da enti (FCS e PCittà) che offrono pluralità di servizi potendo così rispondere a bisogni collaterali, complementari e per la prosecuzione del percorso degli ospiti ✚ Volontariato – presenza continuativa di persone divenute punti di riferimento e gestione degli stessi - medici volontari compreso volontario medico sportivo ✚ Supervisione equipe di lavoro ✚ Multiculturalità e multidisciplinarietà dell'equipe di lavoro ✚ Creatività - possibilità di organizzazione autonoma di occasioni ed attività per ospiti ✚ Scuola Migrantes che è riuscita ad accogliere tutte le persone sin dall'arrivo, a prescindere dal livello di scolarizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Impossibilità per ospiti di scelta autonoma alimentazione - assenza di cucina ad uso degli ospiti ✚ Mandato e direttive istituzionali poco chiare e/o inadeguate – spesso difficoltose sia da comprendere che da spiegare agli ospiti ✚ Mancanza di regole definite - entro le quali muoversi e chiedere agli operatori di agire ✚ Maggioranza degli operatori con altre mansioni per lo stesso ente e/o al di fuori ✚ Mezzi di trasporto (Punto) – mezzo di trasporto inaffidabile e talvolta pericoloso, (diversi operatori non la usano fuori città) ✚ Ufficio Savona unico per 7 persone con turni di compresenza di 4 persone massimo / ✚ difficoltà di privacy e concentrazione per attività delicate ✚ Rapporto con cooperativa che gestisce pasti e pulizie spesso di incomunicabilità ✚ Burocrazia e amministrazione quotidiana sempre più complessa e prevaricatrice del tempo da dedicare agli ospiti ✚ Mediatrici – carenza o totale assenza di mediatrici donne per moltissime lingue sul territorio

OPPORTUNITA'	MINACCE
ESTERNI	
<ul style="list-style-type: none"> ✚ Omogeneizzazione dei bandi – ha mitigato alcune differenze tra ospiti di diverse provenienze ✚ Collaborazioni proficue - incluse, ma non limitate a: Asilo Garroni e Asilo Regina Margherita, Orto Sociale “Tutti giù per terra!”, Associazione Pokrova, S.M.S. Ciantagalletto, NuovoFilmstudio, ASD Pugilistica SV, ASD Basket Vado Ligure, ASD Pallavolo Quiliano, ASD Calcio Speranza, Teatro21, Complesso Museale della Cappella Sistina, Circolo Don Carlo’ s Beach, Acquario di Genova, Upshift con Unicef, Fattoria Didattica Il Corbezzolo, ... ✚ Spazio giovani: interventi e attività con gruppi scout, giovani intervenuti come tirocinanti e alternanza scuola-lavoro, servizi civili ✚ Canali aperti e funzionali con Servizi Sociali territoriali, Scuole Pubbliche, Consulenti pubblici e privati, gruppo di confronto e lavoro “Io cresco qui”, sindacati CUB, e CGIL, patronati CISL e ACLI, alcuni medici di famiglia, ospedale Galliera di Genova 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Decreti in materia di immigrazione – sempre più spesso la normativa sull’immigrazione viene rivista sulla base di decreti di emergenza che apportano cambiamenti importanti soprattutto per ciò che concerne l’iter di richiesta asilo impattando in modo profondo il lavoro delle prime accoglienze e gli esiti delle domande di protezione internazionale (vedi decreti “Cuttro”). A questo va aggiunto il costante aggiornamento della lista dei “paesi sicuri” che segna in modo profondo l’accesso e le procedure per la richiesta asilo per chi proviene da quei paesi. Nel 2023 sono stati aggiunti alla lista la Nigeria, il Gambia e la Costa d’Avorio, paesi con un ruolo nodale nelle rotte del Mediterraneo centrale. ✚ Questura – per diversi mesi impossibilità di accesso, lavorazione o rinnovo delle pratiche ✚ Tratta - per alcune provenienze il nostro territorio sembra canalizzare altrove (in altri paesi UE) la prosecuzione dei percorsi migratori, troppo spesso legati al traffico di esseri umani. In particolare risulta quasi impossibile prevedere accoglienze a lungo termine di donne provenienti dalla Guinea. Da segnalare i diversi ingressi dal territorio di donne vittime di tratta e “dublinanti”. ✚ Scuola Pubblica C.P.I.A. – estrema difficoltà nell’inserimento di analfabeti e solo ad anno iniziato. ✚ SANITA’ PUBBLICA – visite mediche non prenotabili o prenotabili con ritardi importanti con un costante monitoraggio da parte degli operatori delle prenotazioni che troppo spesso prevedono di richiamare numerose volte i centralini CUP. Scarsa conoscenza o uso di lingue veicolari di base tra il personale sanitario (tendenza a dare comunicazioni all’operatore dell’accoglienza piuttosto che al paziente), assenza totale di screening sanitari agli sbarchi e successive prese in carico relative soprattutto a malattie infettive o patologie legate al viaggio, impossibilità di prese in carico psicologiche, scarsa conoscenza e disomogeneità nelle procedure interne all’ASL (STP, rinnovo dei libretti sanitari, ...) ✚ Grave carenza di ABITAZIONI in LOCAZIONE sul territorio

equipe 2023

Nelle strutture di Savona hanno operato 7 persone, in quella di Valleggia 3 persone mentre 1 operatrice ha svolto mansioni trasversali. Tutti gli operatori sono - come minimo - bilingue:

6 operatori per **Fondazione Comunità Servizi**:

- DE ROSA Sara
- EL HALLAM Meryem – ha iniziato la propria esperienza al C.A.S. nella primavera 2023
- LAUDIERI Olena – ha concluso la propria esperienza al C.A.S. nella primavera 2023
- LUTSKEVYCH Tetyana
- TORTAROLO Lydia
- VOLCHAK Mariia

6 operatori per **Cooperativa Progetto Città**:

- BADANO Emanuele
- D'ANTONIO Claudia
- ERMELLINO Francesca - ha iniziato la propria esperienza al C.A.S. nell'autunno 2023
- FUMAGALLI Giovanni
- GALLEANO Anna
- SERVETTO Francesco

AVVISO Common Ground: progetto DALE

Nel luglio 2023 parte anche sul territorio savonese il progetto DALE in risposta all'avviso "COMMON GROUND -azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" - interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo a valere sulle risorse fse-pon inclusione 2014/2020.

Il progetto DALE si pone l'obiettivo di contrastare lo sfruttamento lavorativo delle persone provenienti da paesi terzi attraverso un sistema integrato di protezione locale capace, attraverso un approccio multi agenzia, di favorirne l'accompagnamento con interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa. Progetto in cogestione tra Fondazione diocesana ComunitàServizi onlus e Società cooperativa sociale Arcimedia

In particolare abbiamo creato: 4 punti di ascolto, Savona, Finale gestiti da Fondazione e Albenga e Cairo Montenotte gestiti dai colleghi di Arcimedia per intercettare le persone sfruttate o vittime di tratta, sviluppare sistemi alternativi allo sfruttamento e offrire occasioni di reinserimento e di educazione alla legalità, promuovere buone prassi di formazione e promozione della persona. Nel 2023 abbiamo registrato 13 persone a cui abbiamo fornito orientamento ai servizi, soluzioni abitative emergenziali o accoglienze in strutture alberghiere, orientamento al lavoro o assistenza legale. In collaborazione con il Centro per l'impiego abbiamo costituito dei collettivi di cittadini di paesi terzi radunati per lingua e fornito mediatori per dare informazioni sui servizi forniti dai CPI ed in particolare sul progetto di formazione Gol e sulle peculiarità del progetto Common Ground.

AREA ANIMAZIONE GIOVANI SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO: European Solidarity Corps

Fondazione ha svolto nel 2023 un importante lavoro di rete con il fine di sensibilizzare gli altri Enti territoriali che offrono proposte ai giovani al tema dell'Europa e alle possibilità dell'Erasmus+, come tramite per lavorare con i giovani sull'inclusione sociale, la non discriminazione, la cittadinanza attiva, la sostenibilità ambientale. Questo ha portato alla stesura condivisa di una candidatura a Ente capofila per l'accoglienza di nuovi volontari. In questo processo la forza di Fondazione risiede nelle alleanze e connessioni territoriali che negli anni l'Ente ha costruito. La sfida sarà integrare gli interessi di tutti gli Enti in un'unica progettualità che soddisfi sia a livello operativo sia di missione le richieste di tutti gli attori coinvolti.

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: PRATICA DI CITTADINANZA ATTIVA E AZIONE NON VIOLENTA

Nel dicembre 2022 è uscito il bando scu per il 2023 con l'approvazione ed il finanziamento dei consueti nostri 2 progetti: uno legato alla grave marginalità e l'altro legato al fenomeno migratorio. Hanno sempre gli stessi destinatari ma possono mutare per quanto riguarda gli obiettivi e le azioni che si vogliono intraprendere con la possibilità di coinvolgere 12 giovani nella vita della Caritas, della Fondazione e della Diocesi. **La promozione del bando** è stata intensa ma realizzata in modo dilettantistico perché non abbiamo un settore comunicazione che professionalmente ci possa supportare. Abbiamo utilizzato i social, volantini e locandine. Ma, come accade da vari anni, non riusciamo ad arrivare ai giovani del nostro territorio. Ogni anno questo problema si ripresenta in maniera sempre più forte, come se la Caritas non riuscisse in alcun modo ad entrare nel loro mondo. La Caritas crede a questa esperienza perché attraverso il scu, ma non solo, è la Diocesi che educa i giovani alla carità, si cresce nella consapevolezza che ciascuno ha una responsabilità da vivere e da condividere. **Nel 2023 abbiamo avuto 4 ragazze** che hanno termina-

to il loro servizio a fine maggio 2024. Ci sono pervenute 4 domande: 3 ragazze afghane e 1 ragazza di Carcare.

Le nostre 4 giovani del 2023: Fatemeh ora a Savona sposata madre di 3 bambini con diploma di terza media. Diba ora ad Albissola Marina frequentante la scuola media del Centro provinciale istruzione adulti (CPIA). Maryam ora ad Albisola Superiore frequentante la scuola media del Cpia. Giorgia di Carcare con diploma di scuola superiore. Mancano solo i giovani di Savona e della nostra diocesi!!! Siamo sempre inchiodati a questi numeri molto bassi, quasi ridicoli. **Una considerazione di carattere generale** già presentata lo scorso anno e confermata in questa relazione, considerazione che riguarda la natura del scu: secondo noi i meccanismi che reggono il servizio civile sono anacronistici, soprattutto a causa dei tempi di accesso troppo dilatati e complessi. Dalla domanda che il giovane può inoltrare al Dipartimento delle politiche giovanili al momento dell’inizio dell’esperienza, possono passare 6 mesi e anche di più. Crediamo che questo aspetto renda il servizio civile poco attraente agli occhi dei giovani di oggi, stimolati da altri tipi di proposte decisamente più smart e veloci come le proposte che arrivano dall’Unione Europea. Accorciare i tempi di attesa e sburocratizzare le procedure è una condizione fondamentale per ridare vita ad un istituto che è entrato in crisi non solo nel mondo Caritas ma anche nelle altre realtà presenti sul territorio provinciale e nazionale. Il coordinamento di tutte le caritas diocesane che propongono scu stanno portando avanti una verifica dell’esperienza perché tutti sono concordi nel dire che non si può mantenere lo status quo. Non c’è sul tavolo la scelta di uscire da questo Istituto promosso dalla Stato, ma a nostro parere non sarebbe una scelta da escludere a priori. In sintesi gli elementi critici: tempi troppo dilatati, complessità della burocrazia, redazione dei progetti quasi un anno prima, vincoli troppo stretti nell’utilizzo dei giovani in servizio, tante risorse e tanto tempo richiesti all’ente per rispettare la normativa. Potrebbe essere la Chiesa Italiana a fare scu con una gestione diversa. Lo Stato offre al giovane come rimborso spese € 5.000 per 12 mesi. Con il finanziamento della Conferenza episcopale italiana, si potrebbero pensare esperienze di servizio di 8 mesi, con tempi di attesa ristretti, con il 50% in meno di burocrazia e con la possibilità di utilizzare i giovani in progetti freschi legati alla vita diocesana. Urge uno spirito di maggiore apertura: il tavolo nazionale di riflessione indetto da Caritas Italiana ha come tematica “i giovani”, ma “i giovani” non sono solo scu. “I giovani” è un cappello oramai ampio, sotto il quale possiamo in-

cludere, guardare, analizzare miriadi di ulteriori proposte adesso in campo. Non necessariamente lo scu ci deve essere. Ci sono altre proposte che meritano la medesima attenzione e confronto da parte di Caritas Italiana in quanto tendono agli stessi ideali di inclusione sociale, attenzione all'altro, rispetto e cura dell'ambiente che ci circonda, responsabilità civica e sociale. Vogliamo proporre esperienze "robuste"? Togliamo i soldi di mezzo. Cerchiamo cose realmente gratuite, nelle quali chi si fa coinvolgere lo fa per una motivazione profonda.

Certo, il mistero dell'Incarnazione e lo stile evangelico del lievito nella pasta ci interrogano e ci spingono a stare dentro in questo istituto di scu che in tutta Italia nel 2023 ha coinvolto 50.000 giovani. La riflessione continua. **Abbiamo un altro problema: troppi pochi spazi di servizio per i giovani in scu** se vogliamo rispettare la normativa spesso assurda del scu. Ogni giovane sposa una sede e lì deve fare il grosso delle sue 20 ore settimanali. Per il meccanismo dei progetti, noi dobbiamo per forza chiedere 6 giovani per ogni progetto e quindi chiediamo sempre 12 posti, ma contemporaneamente speriamo che non arrivino 6 giovani per progetto, nemmeno 5, nemmeno 4 perché avremmo il grosso problema di cosa proporre come servizio. E' paradossale, ma questa è la situazione. Noi abbiamo oggi 3 sedi dove mettiamo i ragazzi, ma solo 2 di esse danno sufficiente lavoro per le 20 ore settimanali per il numero corretto di giovani: Servizio protezione richiedenti asilo e rifugiati e Centro diurno di solidarietà. Il Centro ascolto diocesano, terza sede, può assorbire al massimo 2 giovani con certe caratteristiche.

9. LE ATTIVITÀ STRUMENTALI

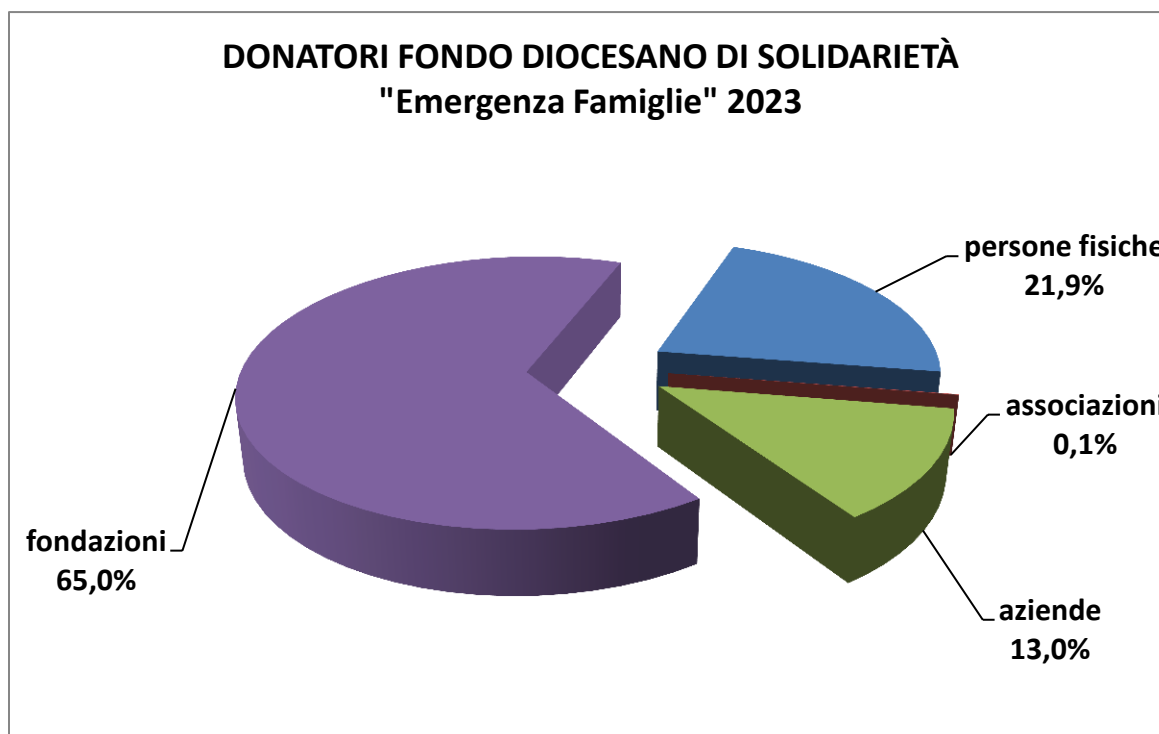
La Fondazione svolge alcune attività strumentali che oltre ad avere il compito di sostenere il proseguimento della missione sono coerenti con le attività istituzionali e la missione dell'ente.

9.1 LE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E RACCOLTA FONDI

Nel corso del 2023 continua la raccolta voluta dal Vescovo Lupi per il “Fondo Emergenza Famiglie” che al 31/12/2023 presentava un saldo residuo pari ad euro 147.

Raccolta Fondo Emergenza Famiglie 2023		
Tipologia donatore	numero	Importo 2023
persone fisiche	23	16.854
associazioni	1	50
aziende	1	10.000
fondazioni	1	50.000
TOTALE RACCOLTO		76.904

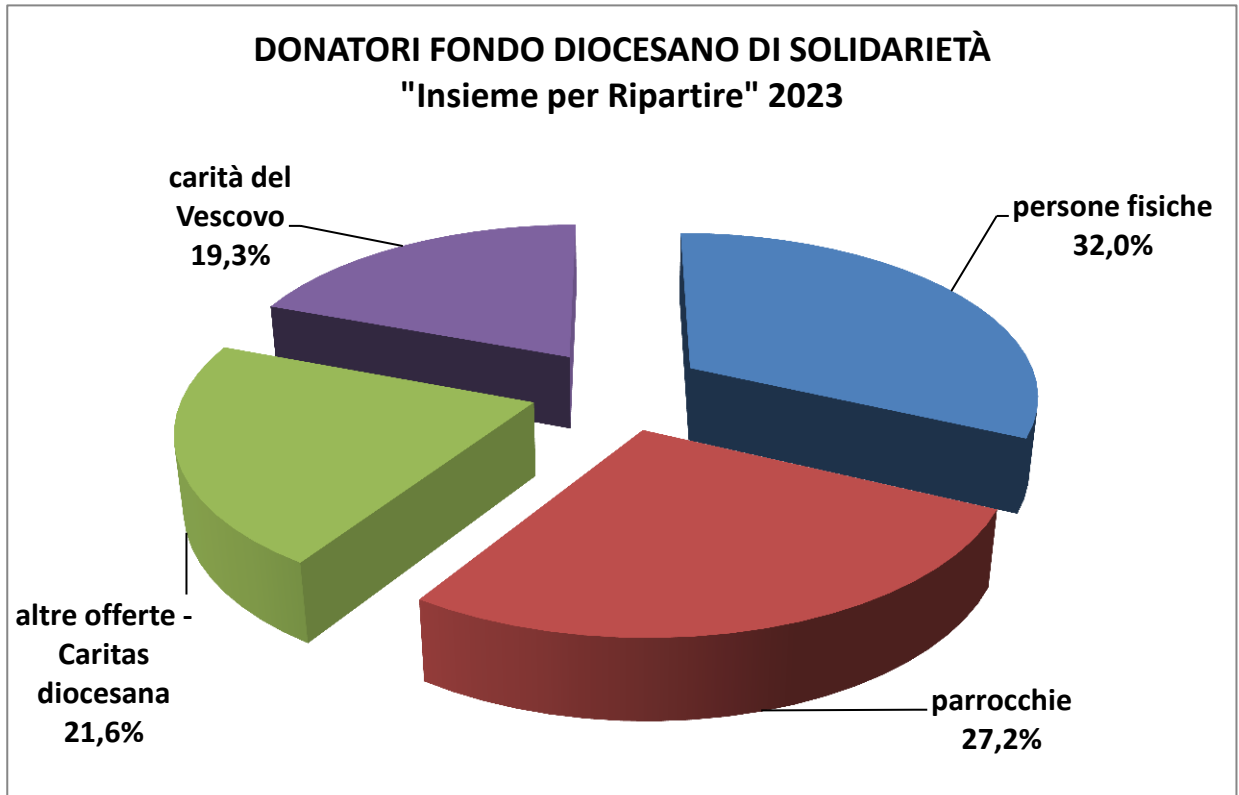
In particolare nel 2023 sono stati raccolti euro 76.904 come da tabella e grafico sotto riportati:



Analogamente al “Fondo Emergenza Famiglie” nel corso del 2023 è continuata la raccolta voluta dal Vescovo Marino per il “Fondo Diocesano di Solidarietà Insieme per Ripartire” che al 31/12/2023 presentava un saldo residuo pari ad euro 3.918.

Nel 2023 sono stati raccolti euro 18.129 come da tabella e grafico sotto riportati:

Raccolta Insieme per Ripartire 2023		
Tipologia donatore	numero	Importo 2023
persone fisiche	15	5.795
parrocchie	23	4.927
altre offerte - Caritas diocesana	5	3.907
carità del Vescovo	1	3.500
TOTALE RACCOLTO		18.129



9.4 RISULTATO DI GESTIONE

L'esercizio 2023 si chiude con un disavanzo di gestione pari ad euro 15.840 che andrà a diminuire le riserve del Patrimonio Libero della Fondazione iscritte nelle passività, formato dai risultati di gestione degli esercizi precedenti. In sede di scritture di assestamento si è provveduto a rettificare una errata contabilizzazione delle variazioni di valore dei titoli di proprietà della Fondazione rilevate negli esercizi precedenti per totali euro 3.340. Il risultato del Patrimonio Libero, sarà così rappresentato:

PATRIMONIO LIBERO – Risultato gestione esercizi precedenti

Risultato gestione esercizi precedenti	157.540
Rettifica - sopravv attiva gestione Chiavella	- 36.135
Disavanzo di esercizio	- 13.384
Nuovo risultato	108.021

10. ALTRE INFORMAZIONI

10. 1 DIFFERENZA RETRIBUTIVA TRA LAVORATORI DIPENDENTI

L'ente si avvale di personale dipendente ai sensi dell'art. 16 co. 1 del D.Lgs. 117/2017 ed è rispettato il parametro di verifica del rapporto uno a otto di cui al suddetto articolo.

In particolare precisiamo che, alla data del 31/12/2023 la retribuzione annua lorda del lavoratore maggiormente retribuito (LUCA PATRIARCA € 35.109) corrisponde ad 1.70 volte la retribuzione annua lorda del lavoratore a cui è riconosciuta la retribuzione minore (MICHELA MONTESANO € 20.612).

Evidenziamo, infine, che tale rapporto è stato calcolato considerando la retribuzione annua lorda del lavoratore a tempo pieno non considerando la percentuale di part-time

10. 2 ASPETTI ETICI

L'attenzione ad alcuni aspetti etici nelle scelte dei fornitori e negli stili di vita è aumentata notevolmente negli ultimi anni, si riportano di seguito alcune scelte della Fondazione:

- Socia dal 2003 di Banca Popolare Etica con l'acquisto di 12 azioni;
- Sostiene TATAWELO con l'acquisto di alcuni prodotti;
- Si affida solo ad assicurazioni del consorzio etico solidale C.A.E.S.;



- Si avvale del servizio Ecobox per smaltimento di toner e cartucce;



- Gli uffici, la mensa e gli altri servizi effettuano la raccolta differenziata di vetro, plastica e carta.



11. MONITORAGGIO ORGANO DI CONTROLLO

Il monitoraggio è stato effettuato dal Collegio dei revisori con cadenza trimestrale. Durante lo svolgimento delle verifiche sono stati effettuati controlli circa l'osservanza della legge e delle norme statutarie, la regolare tenuta della contabilità, il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'esistenza di un'organizzazione amministrativa e contabile correttamente funzionante.

Contestualmente sono state fornite dall'Amministrazione informazioni sul generale andamento della gestione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, atte ad accertare l'adesione delle stesse alla legge ed allo Statuto Sociale.

Di seguito la relazione al bilancio del Collegio dei revisori